IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.

Giornale di Trieste

SABATO Settimana IL PICCOLO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 122 / L. 1.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post./ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

SABATO 24 MAGGIO 1997

Linea dura dei sindacati e di Rifondazione - Prodi: «Bertinotti non è il presidente del Consiglio, un accordo si troverà»

Governo, pensioni sotto torchio

Insegnanti: scaglionamento in 2 anni anziché 4 - Ridotte a tre le aliquote Iva

ROMA «Alla fine un accordo si troverà. E comunque Bertinotti non è mica il presidente del Consiglio». Prodi è ottimista e all'indomani di un burrascoso consiglio dei ministri è pronto a scommettere che anche lo scoglio del Documento di programmazione economica con annessi tagli a pensioni e sanità alla fine sarà doppiato in scioltezza.

In attesa degli incontri della prossima settimana e del varo del Documento previsto per giovedì o venerdì continua il lavoro dei ministri finanziari. Ieri Visco ha scoperto le carte sull'Iva annunciando la riduzione a 3 aliquote. Un' altra notizia viene dal fronte della scuola. Lo scaglionamento delle pensioni per circa 30 mila insegnanti bloccati dal decreto del Governo durerà 2 anni e non 4.

Sul fronte pensioni si attendono risparmi per circa 4 mila miliardi. Si punta ad accelerare l'entrata a regime della riforma Dini prevista per il 2.008 e scoraggiando le pensioni di anzianità. E c'è anche l'ipotesi, più volte smentita, di introdurre un contributo di solidarietà per le pensioni di anzianità e quello di un aumento dei contributi per gli autonomi.

● *A pagina 7*

FEDERALISMO

Mentre annuncia una controproposta sul federalismo, la Lega domani gioca la carta del referendum secessionista padano

Intesa sempre più vicina alla Bicamerale

ROMA L'Ufficio di presidenza della Bicamerale accetta la richiesta del centrodestra di rinviare il voto sulla bozza federalista di D'Onofrio per esaminare tutte insieme le proposte sui quattro aspetti della riforma costituzionale. Conseguenza: una forte accelerazione. Il dibattito su forma di Stato, di governo, giustizia e bicameralismo si concentrerà tutto in settimana. E già venerdì o lunedì prossimo si sceglieranno - con voto - i testi base, per ciascuna materia, sui quali si potranno presentare emendamenti. Il Polo esulta, una conclusione positiva dei lavori della Bicamerale è sempre più vicina secondo entrambi gli schieramenti, anche se permangono ancora delle distanze sui nodi giustizia, premierato-semipresidenzialismo e federalismo.

Su quest'ultimo punto Maroni annuncia una controproposta di riforma. L'iniziativa non significa che la Lega rientrerà nella commissione, ma riaprirà comunque un dialogo sul federalismo.

Questo fine settimana, però, non è il più adatto per scoprire le reali intenzioni di Bossi. La Lega è infatti impegnata nel «Referendum per l'indipendenza della Padania». 13.096 seggi annunciati dagli organizzatori nelle piazze e nei paesi del Nord dove si voterà per la secessione e per la creazione della repubblica «federale, indipendente e sovrana». Per Bossi questa è la vera riforma.

● *Nelle pagine 2-3*

Perchè il fenomeno leghista preoccupa le gerarchie ecclesiastiche

Il disagio entra in sacrestia

TRIESTE La Chiesa ha paura, sente il Diavolo a Nordest. Non è ancora puzza di zolfo in sacrestia; il diavolo è solo metaforico. Non per questo è meno vero: è «colui che divide» (dal greco «Dia-ballo»), la personificazione della zizzania che distrugge la convivenza, la vita di relazione. Nasce anche da qui l'allarme espresso dal Papa ai vescovi italiani per il disagio politico e morale che cresce nel Paese, un disagio che - come hanno espresso in un documento anche i prelati del Friuli-Venezia Giulia - rende indilazionbili le grandi riforme.

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

Illy: «Nel progetto D'Onofrio manca la specialità regionale»

● *A pagina 2*

Massimo Greco

Al vertice per la riforma di Maastricht

Londra-Roma: strappo ricucito

NOORDWIJK Tutti gli occhi su Tony Blair, ieri, al vertice olandese di Noordwijk. Una vera superstar, il premier britannico al suo battesimo europeo e a pochi giorni dalla folgorante vittoria elettorale in patria. Un premier giovane per un governo giovane che si è subito macchiato di una gaffe internazionale. Guarda caso proprio con l'Italia. Ieri mattina, prima dell'inizio del vertice dedicato alla preparazione della riforma del Trattato di Maastricht, Londra e Roma si sono chiarite in un incontro di un' ora: «un incidente causato dalla giovane età del nostro governo», si è scusato il ministro degli Esteri Robin Cook. Era stato lui, alcuni giorni fa, a lasciare intendere che alla Gran Bretagna sarebbe piaciuto un direttorio europeo con Francia e Germania.

Chiuso il capitolo. La novità di questo difficile vertice, che «a grande maggioranza» tutti vogliono veder concluso con un accordo di alto profilo, sta nell'ampio spazio dedicato dai Quindici al problema della disoccupazione. Tant'è che, come ha spiegato il presidente del Consiglio Prodi, «l'occupazione sarà inserita tra gli obiettivi futuri dell'Europa.

● *A pagina 7*

ALL'INTERNO

CAPACI

Lo Stato chiede 100 miliardi

● *A pagina 4*

ALBANIA

Sintonia tra Usa e Italia

● *A pagina 5*

CASSAZIONE

Adottabili i neonati non amati

● *A pagina 5*

STATALI

Telefonate a scrocco nel mirino

● *A pagina 4*

AUTO

Torna la targa provinciale

● *A pagina 4*

CASA

Chi ottiene i mutui regionali

● *All'interno*

Chiesto il rinvio a giudizio per l'acquisto dell'attaccante dal Torino nel '92

Lentini, Berlusconi rischia grosso

Secondo l'accusa sarebbero stati versati in nero 10 miliardi

CALCIO

La Juventus festeggia il suo 24.o scudetto

BERGAMO La Juventus ha rispettato il pronostico e ieri sera, pareggiando 1-1 a Bergamo, ha conquistato in anticipo lo scudetto. Per i bianconeri si tratta del 24.o titolo tricolore. Eppure ieri la partita con l'Atalanta era iniziata in salita per gli uomini di Lippi costretti a rincorrere un gol di Inzaghi dopo 19 minuti. La Juventus ha dovuto aspettare la ripresa, il 53', per ottenere col giovane Juliano il pareggio che le ha dato la certezza del titolo.

● *In Sport*

MILANO Nuova richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi dalla procura di Milano. Mani Pulite questa volta ha chiesto di processare il leader di Forza Italia per l'affare Lentini, il calciatore che fu acquistato dal Milan nel '92.

Secondo l'accusa il Cavaliere, assieme al fratello Paolo e all'avvocato Massimo Maria Berruti, nell'acquisto dal Torino del giocatore avrebbe costituito fondi neri per dieci miliardi. Il reato ipotizzato dal pm Colombo per i tre è di concorso in falso in bilancio.

L'affare Lentini venne alla ribalta della cronaca nel marzo del 1994 in seguito alle rivelazioni di Mauro Borsano, l'ex presidente del Torino dove il calciatore militava.

Ai magistrati milanesi Borsano aveva parlato di un conto aperto presso una banca svizzera sul quale sarebbero transitati i miliardi che la squadra rossonera gli avrebbe versato in nero.

● *A pagina 5*

Basilicata la regione più «cattiva», Friuli-Venezia Giulia la più «virtuosa»

Caccia aperta ai falsi invalidi: già revocati novemila assegni

CINEMA

E' morto Renzo Montagnani

● *In Spettacoli*

STASERA

Il regista Bellocchio a Trieste

● *A pagina 23*

ROMA La caccia al falso invalido si sta trasformando in una vera e propria «strage». In soli sei mesi il ministero del Tesoro, su 41.000 verifiche, ha scovato la bellezza di 9.000 persone che percepivano indebitamente una pensione fingendo menomazioni più o meno gravi del tutto inesistenti. Per tutti è scattata la revoca del trattamento con un risparmio per le casse dell Stato stimato intorno ai 300 miliardi l'anno. Sulla vetta di questa montagna siedono Basilicata, Abruzzo e Molise, regioni dove addirittura un invalido su tre non ha superato le verifiche della direzione servizi vari e pensioni di guerra del Tesoro avviate lo scorso anno in seguito all'ennesima ondata di scandalo suscitata dalla scoperta di clamorosi raggiri ai danni dello Stato.

La regione più «virtuosa» risulta essere proprio il Friuli-Venezia Giulia dove «solo» 10 invalidi su cento sono risultati fasulli.

● *A pagina 4*

Ventiduenne di Codroipo sarebbe stato rapito da alieni due volte quest'anno: a marzo e a fine aprile

Incontri da «X files» di un friulano

UDINE Il racconto potrebbe essere benissimo tratto da «X-files». Ma questa volta non siamo negli Usa. Il luogo, infatti, è Udine e il protagonista è un giovane friulano. Quest'ultimo sarebbe infatti stato involontario e terrorizzato protagonista, in marzo e in aprile, di un duplice rapimento da parte di presunte entità aliene. A segnalare il fatto è stato il consulente scientifico del Centro ufologico nazionale, il pordenonese Antonio Chiumiento.

Protagonista della vicenda è Pietro Quartararo, di 22 anni, di Codroipo, che lavora come cuoco e pranoterapeuta a Lignano e che da tre settimane dice di vivere nell'incubo e di non riuscire a dormire. Quartararo, la notte tra il 28 e il 29 aprile, era a Udine, a cena a casa di amici quando, come hanno riferito egli stesso e uno dei tre testimoni presenti, è stato prelevato da un divano da una luce rossa conica, che lo ha fatto prima levitare, poi scomparire dal soffitto. I presenti, corsi in terrazza, dicono di avere visto un Ufo sopra la casa e poi più nulla. Il timore di essere presi per pazzi li avrebbe indotti ad attendere. Il giovane sarebbe riapparso sullo stesso divano quattro ore dopo, atterrito e ammutolito.

Quartararo ha detto di avere visto nell'Ufo «tre esseri, alti circa tre metri, dall'aspetto mostruoso», che lo avrebbero trascinato su un letto metallico per visitarlo. «Le stanze dell' Ufo - ha aggiunto - erano tutte rotonde e scure, con mobili metallici e con luci abbaglianti». Dopo questo rapimento, Quartararo ha detto di avere ricordato le immagini degli stessi locali e degli stessi esseri, in relazione al periodo 18-21 marzo, quando ritenne di essere stato rapito la prima volta dalla sua abitazione di Codroipo. In quella occasione a Quartararo sarebbe stato iniettato del liquido in un braccio, che gli avrebbe causato una forte infiammazione. Dal braccio - dice Chiumiento - gli è stato asportato chirurgicamente, dopo il secondo rapimento, qualcosa di simile a un lipoma, la cui causa sarebbe risultata inspiegabile dopo le analisi all' istituto di anatomia di Udine. Altre analisi sui campioni di quel tessuto saranno fatte eseguire da Chiumiento negli Usa. A Quartararo sono state riscontrate altre piccole ferite in varie parti del corpo.

Nella Bicamerale passa la proposta avanzata dal Polo: prima si discute di tutto, poi il voto finale, forse già in settimana

Riforme, il federalismo può aspettare

D'Alema alla fine rinuncia a incassare come prima cosa la modifica del sistema delle autonomie

GAFFE

«Stalin era federalista?» E gli estoni si offendono

ROMA La voglia di un giornalista di convincere a tutti i costi Scalfaro a dire la sua sul federalismo ha provocato ieri a Tallin quasi un incidente diplomatico, di sicuro una grande irritazione del presidente della repubblica estone Lennart Meri. «E quando i nazisti hanno occupato l'Italia? Lei direbbe che quello che vi avevano concesso era federalismo? Non perdiamo altro tempo con questa sporcizia», ha replicato seccatissimo Meri a Stefano Marroni di Repubblica che aveva ricordato gli ampi margini di autonomia concessi dalla Costituzione sovietica. Citazione infelice in un paese che ha conquistato l'indipendenza dall' ex Unione sovietica da soli sei anni, e guidato da un ex deportato in Siberia.

La polemica è scoppiata nella conferenza stampa di Lennart Meri e del nostro capo dello Stato, al termine della visita in Estonia, un viaggio che non aveva riservato fino ad allora nè grandi eventi nè sorprese.

«La riconquistata indipendenza estone - ha chiesto il giornalista a Scalfaro- è anche un effetto dovuto alla Costituzione sovietica, che formalmente ha riconosciuto a ciascuna delle repubbliche baltiche ampi margini di autonomia; che pensieri le suscita in relazione al dibattito in Parlamento sul federalismo?».

«Lei mi consentirà di dissentire dalla premessa, perchè — ha subito replicato Scalfaro — l'indipendenza che l'impero sovietico ha riconosciuto a questa zona è stata tale che l'ha soppressa dalla carta geografica. Spero che - ha aggiunto - in nessuna parte del mondo si intenda il federalismo come la soppressione dell' indipendenza e della dignità di un popolo».

Ma il presidente estone si è molto arrabbiato per l'allusione a presunti meriti sovietici nel cammino del suo popolo verso la libertà: «Quando nel '43 voi avevate i nazisti in casa, lei quello lo chiamerebbe federalismo?» ha risposto all'inviato italiano.

Nel gelo e nell'imbarazzo si è conclusa così la conferenza stampa. Scalfaro si è allontanato in fretta e a chi cercava di minimizzare spiegando che in fondo era stato tutto un equivoco ha risposto: «Andatelo a spiegare agli estoni».

ROMA Passa il metodo del «quadrifoglio». E il Polo esulta: «abbiamo vinto». L'Ufficio di presidenza della Bicamerale ha accettato infatti la richiesta del centro destra di rinviare il voto sulla bozza federalista di Francesco D'Onofrio per esaminare insieme le proposte sui quattro aspetti della riforma costituzionale.

Conseguenza: una forte accelerazione. Il dibattito su forma di Stato, di governo, giustizia e bicameralismo si concentrerà tutto in settimana. E già venerdì o lunedì prossimo si sceglieranno - con voto - i testi base, per ciascuna materia, sui quali si potranno presentare emendamenti. «Alla fine - spiega D'Alema - si è chiarita la situazione in un clima positivo e si è deciso di passare alla votazione su un disegno organico di riforma. E' stato concordato l'impegno di tutti per rispettare i tempi che saranno stretti. E' emersa, infatti, la volontà di lavorare intensamente e di andare avanti».

E la politica del «carciofo» e dello «spezzatino» temuta sia da D'Onofrio che dal Polo? Il presidente della Bicamerale ironizza: «Lo spezzatino coi carciofi è buonissimo, ma qui si tratta d'altro. In ogni caso non ci sono più nè spezzatino nè carciofi».

Fini, leader di An, sorride: «Ha prevalso il buonsenso». Tutto qui. Del resto, aggiunge, «non era possibile esprimere un giudizio motivato sulla riforma dello Stato se non dopo aver verificato come la Bicamerale intende modificare nel suo insieme la seconda parte della Costituzione».

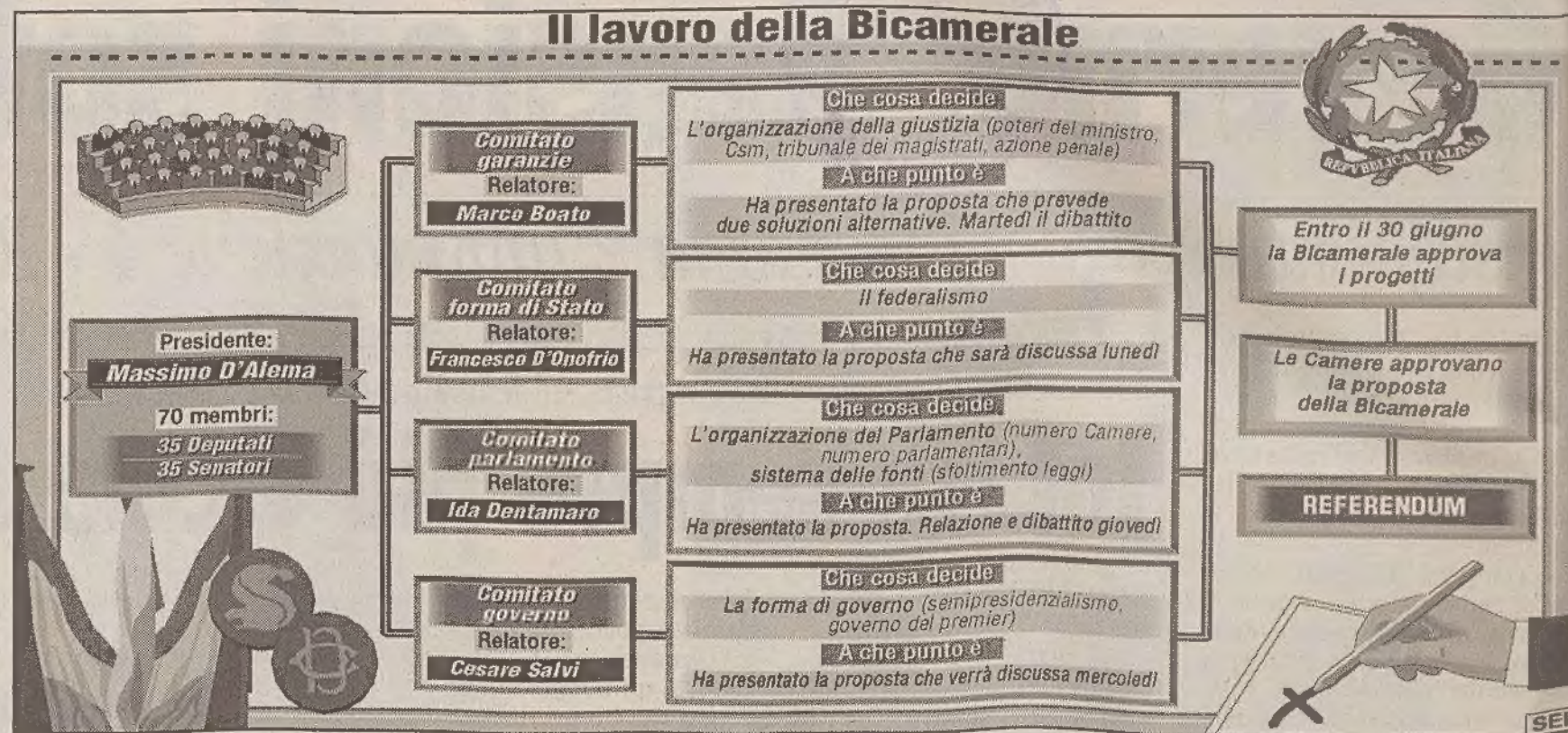
Adottato il metodo del «quadrifoglio»: entro 7 giorni si mettono a punto anche giustizia, bicameralismo, governo

Per Domenico Nania di An invece «è stato sventato il disegno di D'Alema». Il presidente «ha provato ad incassare come prima cosa il federalismo. Contava sulla presenza della Lega che sarebbe rientrata a casa pur di portare a casa un pò di federalismo. Avrebbe così utilizzato i voti leghisti contro il semipresidenzialismo a favore della sua proposta sul premier forte». Le cose sono andate diversamente. E ora, sottolinea Nania, «l'accordo non è mai stato così vicino».

Ottimista anche Beppe Pisanu, presidente dei deputati di Forza Italia: «Si è realizzata un'intesa sul modo di procedere che aumenta le probabilità di successo della Bicamerale». Ora, però, bisogna puntare sul presidenzialismo: «Noi vogliamo l'elezione diretta del capo del governo, presidente, premier che sia - sottolinea Pisanu - il termine presidenzialismo dà fastidio a qualcuno? Allora possiamo chiamarlo come volete, anche Giacomo se si preferisce».

Certo è che «il modello del premier forte contiene nodi irrisolti», avverte l'Azzurro Peppino Calderisi. Due i punti oscuri: «come nasce il governo e i poteri di scioglimento». Cesare Salvi, insomma, con l'ultima bozza «ha messo in luce ancora di più i limiti di questo modello anche se non per incapacità e mancanza di volontà».

Il premierato non convince neanche il centro sinistra. Per il Ppi, in particolare, «si deve discutere, senza guerre di religione, del potere di scioglimento del premier in caso di sfiducia costruttiva». Attenzione, una divergenza non è uno scandalo, si affretta a precisare Franco Marini, segretario del Ppi: «credo che ci siano altri a pensarla come noi. Questo non vuole dire però ridiscutere una scelta e un lavoro comune con il relatore Salvi». Tutto a posto, dunque. Nessuno strappo. Solo un po di malumore?

Chiara Raiola

Ancora una volta la Lega si chiama fuori dal dibattito politico tradizionale e rilancia il tema della secessione

Ma Bossi pensa solo al referendum

ROMA *Roberto Maroni annuncia una controproposta di riforma federale alternativa al testo D'Onofrio, che presenterà lunedì alla Bicamerale. Questa iniziativa non significa che la Lega rientrerà nella commissione, ma riaprirà comunque un dialogo con il Parlamento sul federalismo. Dopo che tutti i canali, nonostante i tentativi e gli appelli di D'Alema, si erano interrotti.*

Questo fine settimana, però, non è il più adatto per scoprire le reali intenzioni di Bossi. La Lega è infatti impegnata nel «Referendum per l'indipendenza della Padania». 13.096 seggi annunciati dagli organizzatori nelle piazze e nei paesi del Nord dove si voterà per la secessione e per la creazione della repubblica «federale, indipendente e sovrana».

Bossi, in una lunga intervista a Emilio Fede, ha infatti soprattutto invitato a votare per il referendum di domani perchè «avrà degli effetti non solo sul lato dell'autonomia, ma su quello politico». Per la Bicamerale nemmeno un pizzico di fiducia, anzi, la denuncia di un accordo Ulivo-Polo. Il segnale di questa intesa ai danni del Carroccio sarebbe proprio il rinvio del voto sul federalismo, sul quale fino all'altro giorno D'Alema non era d'accordo. «Si rischia un presidenzialismo vero ed un federalismo falso», ha detto ancora Bossi, ripetendo che il referendum è l'ultima occasione pacifica. «Poi sarà sempre più difficile tenere gli eventi storici, che andranno per la loro strada, se non finisce che la Padania si alza e se ne va». Secondo Maroni, poi, lo Stato italiano ha dichiarato guerra alla Lega sul referendum e i carabinieri stanno minacciando i segretari leghisti di denunce per i manifesti appesi, oltretutto negli spazi autorizzati.

Nonostante il leader abbia bocciato le proposte sul federalismo, queste stanno comunque dividendo i leghisti.

E' la prima volta che si discute in Parlamento di una radicale e consistente riforma federale e la Lega potrebbe avere troppe difficoltà dalla scelta di chiamarsi completamente fuori dai giochi. Oltre alla battaglia per l'autonomia del Nord, poi, la Lega ha interesse a dire la sua sulla riforma elettorale.

Marina Maresca

Il sindaco di Trieste si dichiara soddisfatto, ma non del tutto, dal progetto presentato ieri dal relatore della commissione

E Illy: O.K. a D'Onofrio, ma la nostra autonomia vacilla

«I poteri delle Regioni a Statuto speciale rischiano di venir equiparati a quelli delle Regioni ordinarie»

«E ai Comuni è concesso ancora un livello di autogoverno insufficiente rispetto agli enti soprastanti: urge ridiscutere il sistema dei finanziamenti»

TRIESTE - Riccardo Illy non è del tutto soddisfatto della proposta federalista formulata giovedì da Francesco D'Onofrio alla Bicamerale. «La relazione D'Onofrio - spiega il sindaco di Trieste - recepisce indubbiamente il messaggio politico-istituzionale indirizzato a una redistribuzione dei pubblici poteri tra centro e periferia. Non siamo di fronte a un'ipotesi di riforma "finta", il segnale è forte». E fin qui ci siamo. Poi cominciano le proverbiali dolenti note: «Ma le indicazioni di D'Onofrio debbono essere necessariamente integrate - puntualizza il primo cittadino - laddove non prevedono il mantenimento delle Regioni a statuto speciale e lasciano trasparire una sostanziale equiparazione rispetto alle Regioni ordinarie».

Illy ribadisce la difesa della specificità e della peculiarità friulo-giuliane, una «diversità» che non deve andare smarrita nei meandri della Bicamerale. «Trattati internazionali e minoranze linguistiche - argomento il neo-confermato sindaco - sono basi di partenza ineludibili per definire la "specialità" della nostra Regione, che deve trovare riscontro perlomeno nel riconoscimento di funzioni differenziate». Istruzione, collaborazione transfrontaliera, rapporti economici con le aree confinanti: sono - a giudizio di Illy - alcuni dei temi che caratterizzano il ruolo «particolare» del Friuli-Venezia Giulia.

Le contro-richieste del sindaco non si limitano a sollecitare il «marchio doc» per la Regione. A Illy, da un primo esame delle proposte elaborate dal relatore alla Bicamerale, sembra che nel progetto di «Repubblica federale» difetti una precisa codificazione del rapporto tra Regioni e Comuni. «Le competenze attribuite alle amministrazioni comunali - auspica il sindaco - implicano gestioni autonome. In altri termini: se ai Comuni vengono delegati - per esempio - assistenza, istruzione, smaltimento dei rifiuti solidi, beh, non vedo la necessità che la Regione debba intervenire con apposite leggi su tutte queste materie ...».

E su tale ordine di problemi Illy vorrebbe fornire un paio di consigli a D'Onofrio. Premesso che il trasferimento delle risorse finanziarie ai Comuni transita in buona parte attraverso la Regione, dovrebbe essere chiaro che **a)** è l'amministrazione comunale a essere finanziata, non sono i singoli investimenti, **b)** i trasferimenti vanno proporzionati alla rilevanza degli enti.

E il sindaco non si lascia sfuggire il destro per una bordata alla Provincia. Ha saputo che in Consiglio regionale è stata presentata una mozione nella quale si chiede che alle Regioni venga lasciata potestà di decidere se e come mantenere in vita le Province. L'idea non gli dispiace: «Credo sia preferibile imperniare il sistema amministrativo locale su Regione e Comune, molte competenze della Provincia possono essere adeguatamente affidate a organismi tecnici non eletti, come la conferenza dei sindaci».

Illy spera che il «Comitato tecnico per l'autonomia possibile» sia in grado di allestire tra la fine di giugno e i primi di luglio il disegno di legge da presentare alla Regione. Lo scopo è ottenere una maggiore autonomia all'interno dell'unità regionale, concretando il principio di sussidiarietà e un orientamento federalista che tragga origine «dal basso». Ieri, a tale proposito, sono ripresi i lavori del Comitato sotto la presidenza dello stesso Illy.

Infine, nei giorni scorsi a Roma i rappresentanti dei comitati «Per lo Stato-Regione Friuli» e «Per l'autonomia possibile» sono stati ricevuti da Leopoldo Elia, presidente del «Comitato per la riforma della struttura organizzativa dello Stato italiano» e dallo stesso D'Onofrio. Al centro della discussione - significativa la correlazione con le dichiarazioni di Illy - la tutela della minacciata «specialità» regionale.

Massimo Greco

I leghisti si autofinanziano giocando al «graffia e vinci»

ROMA La Lega Nord per finanziare il proprio progetto politico di secessione della Padania lancia il «Graffia e vinci», una lotteria autorizzata del ministero delle Finanze, dalla quale il Fisco italiano trarrà quindi benefici.

Si tratta di una lotteria abbinata alla vendita di gadgets, già diffusa in passato nelle feste dei partiti. Con 2.500 lire si può acquistare una spilletta verde con il «sole della Padania», nonchè un tagliando su cui c' è una casella da grattare con la moneta. Se, una volta asportata la patina dorata, compare la scritta «hai vinto», l' acquirente riceverà subito una «banconota» da 10 mila lire padane in cui campeggia l' immagine di Bossi. Il tagliando vale però anche per un' estrazione finale, nella quale i premi sono veri: 100 milioni in gettoni d' oro, una Bmw e un viaggio di due settimane alle Maldive. Il tutto gestito da «Pontida Fin srl», secondo quanto riporta lo stesso tagliando.

I biglietti stampati sono un milione, che per 2.500 lire fa due milardi e mezzo di incasso. Di questi, come anunciano gli stessi organizzatori, una parte andrà a «Roma ladrona».

Intanto però si è scoperto che la precedente giuna regionale (a guida leghista) della Lombardia ha lasciato in eredità a Formigoni un «buco» da 500 miliardi di lire, iscritto al bilancio del '96 (che si prevedeva invece in attivo di oltre 400 miliardi).

Tutto è pronto per la consultazione popolare, prevista un'affluenza record - Stampati un milione di volantini

Venezia, domani prove di secessione

MILANO Un milione di volantini distribuiti in tutta la regione, decine di spot lanciati sulle tv e sulle emittenti locali, dodicimila persone mobilitate. In Veneto è tutto pronto per il referendum di domenica sulla secessione.

«Abbiamo installato 1560 gazebi fissi», spiega Franco Roccon, il consigliere regionale veneto che poche settimane fa durante la visita a Venezia di Prodi si era avvolto nella bandiera della Serenissima.

«Poi — continua — ce ne sono altri 340 mobili per raggiungere chi non potrà andare a votare in piazza. Se l'elettore non va al seggio sarà il seggio ad andare dall'elettore».

Insomma, sembra proprio che la Liga veneta voglia fare le cose sul serio, forse memore del «flop» organizzativo della faamosa «catena umana» sul Po dell'estate scorsa, organizzata dalla Lega lombarda di Umberto Bossi.

Roccon, tra gli organizzatori più attivi del referendum, è sicuro che in Veneto ci sarà un vero e proprio voto di massa per dire si all' indipendenza: «Ci sarà un' affluenza record perchè nella nostra regione la voglia di libertà da Roma è più forte che altrove. E i recenti fatti di San Marco a Venezia non hanno fatto altro che rafforzare il patriottismo veneto». Il consigliere non giustifica l'assalto al campanile della città lagunare: «Non è con la violenza che si può raggiungere l'indipendenza». Ma comprende benissimo le ragioni del commando: «La loro azione è la spia del malessere profondo che affligge i cittadini veneti. Non ne possono più del potere di Roma. Ma tra di noi non ci sono persone violente. Noi seguiamo la via democratica e la forte adesione che ci sarà al referendum di domenica chiarirà una volta per tutte che è questa la strada maestra da percorrere per l'indipendenza del nord».

Insomma, la consultazione popolare organizzata dalla Lega è un passo fondamentale per ottenere la secessione: «Il Veneto su questo fronte è in prima linea, ma anche le altre nazioni padane sono pronte. Il nord è unito e compatto nel volersi liberare dall'oppressione romana».

I promotori si dicono sicuri di ottenere un successo «patriottico»

Per far fronte a eventuali evenienze organizzative, la Lega ha organizzato squadre di controllo e di soccorso che entreranno in azione se in qualche città mancheranno schede elettorali oppure si verificheranno disordini.

«Le procedure per votare sono molto semplici», aggiunge Roccon. «Nei volantini distribuiti in questi giorni e negli spot mandati in onda sulle tv locali e via radio abbiamo spiegato tutto agli elettori. Gli scrutatori chiederanno il documento di identità valido nella Comunità europea e consegneranno le schede con la domanda sull'indipendenza. Il cittadino padano non dovrà fare altro che mettere la croce sul si oppure sul no».

Durante il voto nei gazebi saranno spiegati anche i referendum nazionali del 15 giugno prossimo.

r.c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 maggio 1997 è stata di 57.300 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Conclusi in Vaticano i lavori della sessione di primavera della Conferenza episcopale italiana

La Chiesa: «L'unità non è un dogma»

Il cardinale Ruini sollecita un forte decentramento, confidando nella vitalità dell'Italia

ROMA Il Papa ed i suoi Vescovi sono preoccupati, certo, per la situazione a dir poco abnorme della nazione in questo magmatico periodo storico, ma non pertanto indulgono al pessimismo. Anzi: la Chiesa nutre fiducia nella vitalità degli italiani e dal suo canto intensificherà gli sforzi per cooperare alla riuscita del piano di rinascita che è ormai indilazionabile.

Lo ha detto nella conferenza stampa conclusiva della sessione primaverile dell'assemblea di tutti i presuli della Penisola, il presidente della stessa Cei, cardinale Ruini, riecheggiando le forti parole pronunciate inaspettatamente nel pomeriggio di giovedì, nel corso di una inusuale udienza collettiva, da Papa Wojtyla.

Ma non s'è limitato, il «Vicario del Vicario» come dicono i vecchi sampietrini, a dare indicazioni generiche, bensì ha fornito proposte e orientamenti concreti agli esponenti della riva destra del Tevere. E ha ribattuto il chiodo della decentralizzazione delle istituzioni, senza la quale non appare realizzabile un effettivo rilancio che peraltro ha da essere ancorato al dogma laico dell'unità. Il porporato ha infatti ribadito la necessità di attuare in Italia un «decentramemnto anche forte» dei poteri, il che tuttavia non è sufficiente a sanare la abbondantemente pregiudicata situazione interna, se non «cambia la logica di fondo dell'organizzazione dello Stato».

Oggi, infatti, l'Italia è ancora un Paese «troppo centralizzato e burocratizzato», tanto da aver immediato bisogno a giudizio dei vescovi, di alcuni fattori da applicare subito, come il «ringiovanimento» delle strutture e la «responsabilizzazione dei cittadini e dei corpi intermedi». Insomma, è giunto il momento di «riscoprire la soggettività della società», il che deve avvenire però in presenza di un'autorità centrale che «abbia la possibilità di governare realmente», cosa che evidentemente non viene ritenuta sufficiente in siffatti frangenti; se non si otterrà questo, allora sì che il Paese rischierà addirittura «lo sfaldamento».

Il presule ha criticato lo Stato laico ancora troppo centralizzato e burocratizzato. Serve un governo autorevole che ringiovanisca le strutture

Parole forti ma del tutto aderenti alla «stagione impegnativa per l'Italia, ma anche per la fede cristiana»; e se c'è «preoccupazione», l'episcopato nazionale ha anche «fiducia nella vitalità degli Italiani» che ce la possono fare, a patto che i responsabili politici sappiano fare una «sintesi delle esigenze della nazione, senza giocarsele una per volta». In caso contrario, cioè se coloro che sono nella «stanza dei bottoni» non riuscissero nell'intento, allora sì che «c'è da essere seriamente preoccupati».

Il cardinale Ruini: nel suo intervento conclusivo ai lavori della Cei non ha risparmiato critiche allo Stato, troppo centralista e burocrate.

Quanto al dibattito in assemblea, Ruini ha rivelato che esso ha dedicato «una forte attenzione» alla vita del Paese nella sua complessità ed i vari vescovi, del Sud come del Nord, non hanno fatto polemiche nè contrapposizioni; piuttosto, «è stato forte il richiamo all' unità del Paese, ma ad un' unità «che sappia riconoscere la soggettività della società».

Quanto a lui, non ha voluto usare la parola «federalismo» per via che è davvero meglio «non impegnare la Chiesa su una o un'altra soluzione istituzionale», ma è chiaro da quale parte fa pendere la sua predilezione, anche se privilegia in concreto i contenuti. Tutto quel che possono fare i presuli è di sottolineare piuttosto certe aspettative poichè «le decisioni spettano poi alle autorità competenti».

Infine, le note dolenti: l'otto per mille dell'Irpef ha registrato una lieve flessione provocata nei contribuenti italiani dalle polemiche di questi ultimi tempi. Così, la Chiesa incasserà 71 miliardi e mezzo in meno rispetto allo scorso anno e cioè 1.383 miliardi di lire, buona parte dei quali destinata alle esigenze di culto e alle opere di carità, il resto per il sostentamento del clero che opera attivamente anche nel sociale italiano.

Uno scandalo? certo, la Chiesa è preoccupata, ma sa guardare lontano. Lo hanno detto gli stessi vescovi nel corso del lavori della Conferenza: se il rifiuto dei contribuenti a versare l'otto per mille dei propri tributi alla Chiesa cattolica dovesse derivare da una forma di «odio», il fenomeno sarebbe preoccupante, (oltrechè un peccato). Ma se un credente preferisce destinare i suoi contributi ad altre forme di culto la Chiesa di Roma non ha nulla da obiettare. Anzi. la Cei si è detta disposta ad accettare il principio di estensione della scelta dell'otto per mille ad altri riti.

E. C.

Sorpresa: molti sacerdoti stanno dalla parte di Bossi

Il diavolo tenta il Nord-Est

TRIESTE — La Chiesa ha paura, sente il Diavolo a Nordest. Non è ancora puzza di zolfo in sacrestia; il diavolo è solo metaforico. Non per questo è meno vero: è «colui che divide» (dal greco «Dia-ballo»), la personificazione della zizzania che distrugge la convivenza, la vita di relazione. Nasce anche da qui l'allarme espresso dal Papa ai vescovi italiani per il disagio politico e morale che cresce nel Paese, un disagio che - come hanno espresso in un documento anche i prelati del Friuli-Venezia Giulia - rende indilazionbili le grandi riforme.

Ma stavolta non è solo un grido per la società in crisi. C'è qualcosa di terribilmente nuovo: il Vaticano comincia a fare i conti con la Lega. Non solo tra i fedeli, ma anche al proprio interno, tra i parroci. Specie in Veneto. La simpatia espressa da alcuni preti per i ragazzi del campanile di San Marco indica che nonostante gli appelli insistenti dei vescovi all'unità del Paese, conferma che vi sono sacerdoti che remano contro, guidano il gregge o ne sono guidati in direzione contraria.

In Veneto - dice il vescovo di Vicenza Pietro Nonis - la Lega «mira a dividere i parroci, il clero delle campagne e dei Paesi, e anche le alte gerarchie». E' un appello che ha già trovato risposta in molte piccole località: «C'è un ritorno a riti, a canti e a paludamenti - questo il preoccupato commento che abbiamo raccolto tra le gerarchie ecclesiali della nostra regione - che di fatto rende alcune parrocchie alternative a Roma».

Alcuni preti - specie quelli tradizionalisti che fino a ieri si rifacevano all'Azione Cattolica e che costituivano il supporto elettorale più solido della Dc - oggi cominciano a vedere nella Lega un proprio interlocutore stabile, un fedele guardiano del campanile. Un guardiano, essi ritengono, molto più affidabile di una sinistra «troppo cedevole sul piano della bioetica» e di una destra «troppo materialista e lontana dal concetto cristiano di solidarietà». E non importa se c'è di mezzo l'unità dello Stato.

«Queste fibrillazioni di periferia che il Papa ha colto si riferiscono anche a un malessere interno della Chiesa» rileva in proposito don Ruggero Di Piazza, direttore della Charitas goriziana. Gli stessi vescovi, si mormora, spesso non sanno come la pensano i loro parroci. E talvolta, tra i praticanti leghisti e i loro sacerdoti si stabilisce «un comune sentire». E' l'antistatalismo che da sempre fermenta nelle sacrestie di campagna, ancora legate alla vecchia Chiesa. Quella che dopo Porta Pia - privata del suo potere secolare - scomunicò lo Stato «liberal-massonico, indegno e corrotto».

«La Chiesa è fatta dai fedeli e dai preti: se al suo interno c'è qualcuno che sta con la Lega il problema è di fatto» fa il direttore del settimanale diocesano udinese Don Duilio Corgnali, il più «politico» dei preti friulani, uno che

Il vescovo di Vicenza Pietro Nonis: «Alcune parrocchie sono alternative all'autorità di Roma»

molti accusano di appoggiare il movimento di Bossi. «Il problema è assente a livello di vescovi, esiste a livello di sacerdoti, esiste ancor più a livello di fedeli».

Insomma, ribadisce Corgnali, essere leghisti non è in sé un problema. «Il problema è capire cosa c'è

Don Padovese (Pordenone): «Almeno noi parroci siano rimasti vicino alla gente»

dietro. Un conto è se c'è la chiusura nell'egoismo, un conto è se c'è l'adesione a un partito come un altro». Sì, ma come fa a essere tale un partito che vuole spaccare il Paese? Anche qui, il problema è un altro: «E' l'esigenza di cambiamento che cresce dalla gente, un'insofferenza che nasce dalla necessità di cambiare lo Stato».

«Il problema è evitare che la richiesta di federalismo diventi un discorso di separatezza» risponde don Silvano Latin, direttore del settimanale triestino «Vita Nuova», alludendo a certe tendenze antitetiche all'unità regionale espresse dall'interno della Chiesa friulana. Da qui il documento che i vescovi del resto della regione - rivolgendosi alla Bicamerale - si sono affrettati a modificare nel senso di un «federalismo solidale», costruito «sull'autonomia, la responsabilità a solidarietà».

E' d'accordo su questo anche Don Nicolino Borgo, uno dei parroci del dissenso friulano, secondo il quale «le diversità di questa specialissima regione devono diventare i mattoni di un'unità». Essere diversi e stare insieme non dev'essere in antitesi: da qui il senso del documento vescovile in favore dell'autogoverno e del federalismo nel Paese.

«Lo so, adesso qualcuno dirà che questa è la reazione di un clero orfano della Dc», dice don Luciano Padovese, direttore della casa per studenti di Pordenone. «In realtà tutto è molto più complesso. La Chiesa è in mezzo al guado, sta rifondando il suo modo di stare con la gente. Ma almeno, le parrocchie sono rimaste a presidiare il territorio, sono rimaste a farlo quasi da sole, a fronte di una politica troppo virtuale e lontana dalla gente».

Ed ecco che la Chiesa avverte più di ogni altro, «la disaffezione del popolo, il declino della socializzazione e del gusto di stare assieme». Nelle campagne e nei piccoli centri chiudono bar e negozi, diminuiscono i luoghi d'incontro: «aumenta la solitudine, ma alla rabbia della gente la politica non risponde con progetti, ma offrendo megafoni che la esasperano».

Il friulanissimo don Toni Bellina da Venzone, oggi parroco di Basagliapenta (Udine), è uno che considera la Lega «la risposta sbagliata a un'esigenza reale», ma contemporaneamente trasuda l'insofferenza tutta aquileiese per «questa romana chiesa che riempiendo le piazze denuncia un grave vuoto interno». La Chiesa non deve cercare la Provvidenza, non l'uomo della Provvidenza. Allusionne neanche tanto velata a Papa Wojtyla.

Spiega Pre Toni: «Una volta la Chiesa faceva troppa politica, oggi non ne fa affatto». Occorre allora una mezza misura. Deve comportarsi come una nonna che non si impiccia troppo delle cose del mondo e che solo ogni tanto dice la sua. Deve fare come una nonna rintanata nell'angolo della cucina, *«in tal cjanton donge dal spolèrt»*, nell'angolo vicino alla stufa, una che pare addormentata ma vede tutto, e ogni tanto dà *una* brontolata, *«une rugnade»*.

Paolo Rumiz

Commando: a Verona si cerca il terzo livello

VERONA Mentre prosegue il lavoro degli inquirenti, alle prese con le migliaia di «file» contenuti nel materiale informatico del Veneto Serenissimo Governo, rimane ancora aperta la questione se esista o meno, al di sopra del commando, un livello strategico superiore che tenesse le fila dell' organizzazione. È la questione del cosiddetto «terzo livello», alla cui ricerca si stanno anche muovendo Digos e carabinieri, cercando in particolare di districarsi tra le tante sigle e gruppi autonomistici che si sono affiancati in questi decenni, con alterne vicende, alla storia della Liga Veneta. Si tratta di nomi più o meno noti, se non addirittura sconosciuti, e anche di gruppi culturali e religiosi, dietro a cui potrebbe forse celarsi un «grande vecchio» capace di dare più respiro ai disegni del gruppo. «Più che di un "grande vecchio" sarebbe giusto parlare di una molteplicità di intelligenze» osserva in proposito Franco Rocchetta, padre della Liga Veneta.

Domani i leghisti allestiranno sette seggi per chi vuole dare la sua adesione alla Padania

Anche a Trieste le urne del «Senatùr»

Il consigliere regionale Polidori: «Abbiamo diritto all'autodeterminazione»

E in serata arriva un misterioso volantino firmato dalle «Aquile bianche» denso di minacce. Gli inquirenti sulla pista dei gruppi serbi

TRIESTE *La Padania va avanti. Oltre le polemiche, oltre le divisioni. Oltre la matematica, anche, visti i recenti risultati elettorali. Cionostante saranno sette, di cui uno nel comune di Muggia, i seggi che verranno allestiti domenica nella provincia di Trieste per il referendum per l' indipendenza della Padania, promosso dalla Lega Nord. Si voterà dalle 9 alle 21, in piazza della Borsa, piazza San Giacomo, piazza Oberdan, oltre che a Barcola, Muggia e Opicina. «La giornata - ha affermato ieri mattina il consigliere regionale leghista Paolo Polidori - avrà estrema importanza non tanto per l' esito referendario, seppur importante, quanto per il fatto che verrà sancito un principio mai attuato dalla classe politica romana: quello del diritto all' autodeterminazione dei popoli». A distanza Massimiliano Coos, tuttora, ufficialmente, segretario provinciale del movimento, seppure in attesa di espulsione, si concede delle battute ironiche. «Sette seggi? Ma sapete quanti ne avevano richiesti da Milano? Centododici! Roba da non trovare neanche la gente per presidiarli tutti! Un segno, comunque, dell'estrema disinformazione che nella capitale padana hanno sul nostro conto».*

Imperturbabile, Polidori ha rilevato come per Trieste il senso di autodeterminazione della Padania vada interpretato nell' ottica del perseguimento e dell' attuazione del Trattato di Pace del 1947, che attribuisce alla città status giuridico internazionale al fine di poterne legittimare sviluppare le enormi potenzialità.

L' Italia - ha aggiunto Polidori - riconosce quel trattato, ma non ne ha mai dato attuazione. La Repubblica Federale Padana lo prevede invece nel suo statuto, avendo accolto una mozione, da me stesso presentata, che riconosce questo particolare status giuridico».

La posizione, molto vicina a quella di Nord libero, potrebbe far presumere anche un eventuale riavvicinamento con i "contras" di Marchesich. Un'ipotesi che Polidori non ha smentito. «Come prima cosa - ha ammesso - abbiamo scelto di effettuare dei "festeggiamenti" polemici comuni nel 50° anniversario della mancata applicazione del Trattato di Parigi. Intendiamoci, però: il nostro può essere al massimo un completamento del loro discorso sui diritti all'indipendenza di Trieste».

In serata, a turbare una vigilia «elettotrale» più che tranquilla, è arrivata una lettera anonima recapitata all'agenzia Ansa, con cui un sedicente gruppo delle «White eagles» (Aquile bianche)lancia una serie di minacce contro il referendum. La lettera, scritta in inglese con una macchina per scrivere dotata di caratteri slavi, riporta, normografata, la dicitura originale serba delle Aquile bianche, il che fa supporre gli inquirenti che si possa far riferimento alle bande paramilitari ultranazionaliste serbe che hanno operato, con questo nome, nella guerra in Bosnia.

Furio Baldassi

Referendum

Ma a Gradisca il sindaco Fabris fa ricoprire i manifesti abusivi

Gorizia Quasi tutti i centri dell'Isontino la Lega Nord allestirà domani, dalle 9 alle 21, i seggi per i referendunm sull'indipendenza della Padania. E nei centri più piccoli funzioneranno dei seggi volanti, cioè uomini del Carroccio gireranno per i paesi e le frazioni a raccogliere i voti.

Ma non tutti i sindaci hanno gradito l'azione della Lega. A Gradisca d'Isonzo il sindaco Gianni Fabris ha disposto la copertura dei manifesti elettorali che la Lega aveva appiccicati negli spazi riservati al referendum regionale e nazionale del 15 giugno. «E' una violazione», afferma il sindaco, che ha inviato una segnalazione ai carabinieri ed alla magistratura. Inoltre, Fidarsi sembra non disposto a chiudere un occhio sul seggio che sarà aperto in piazza Unità d'Italia. «Ho concesso il suolo pubblico per una manifestazione politica - dice - non per raccolte di firme. Ed anche di questo ho avvertito i carabinieri». Insomma, a Gradisca si preannuncio una domenica «calda».

Ma anche le altre piazze, c'è da giurarsi, saranno tenute d'occhio con discrezione dalle forze dell'ordine per evitare che succedano incidenti.

Singolare iniziativa di protesta da parte di alcuni professori del liceo del capoluogo

Pordenone: l'orgoglio del «teròn»

PORDENONE Il gesto è senza precedenti ed è mirato a evocare nelle menti dei più anziani e nelle nozioni scolastiche dei più giovani periodi sinistri. Da questa mattina alcuni professori del liceo ginnasio statale di Pordenone e altri cittadini che hanno inteso aderire alla clamorosa iniziativa, appiccicheranno sui propri indumenti – a tempo indeterminato – un adesivo giallo sul quale è impressa una grossa «T» di colore nero e, poco più sotto la traduzione della sigla: «Tèron».

Sempre stamane i pordenonesi «a disagio in un'amministrazione leghista» invieranno una petizione al Presidente della Repubblica nella quale esprimono tutto il loro malumore. «Come il re di Danimarca si appuntò agli indumenti la stella di David nonostante non fosse ebreo, così noi tutti, che abbiamo differenti origini, circoleremo per le strade della città col nostro adesivo».

La raccolta di adesioni, cominciata soltanto giovedì, a sentire i docenti del ginnasio, sta avendo un successo insperato. «Ieri – dicono – le firme erano parecchie, alcune decine. Hanno accettato non soltanto docenti (anche il preside Sergio Chiarotto, ex presidente della Provincia), ma anche cittadini che risiedono al di fuori del capoluogo e svolgono mestieri differenti.

Un modo di suscitare forse della compassione? «Macché. Non si tratta di un'espressione di vittimismo – si legge nel documento indirizzato al Presidente della Repubblica – ma di un segnale di allarme per una deriva per ora inevitabile, se molti scenderanno in campo senza alzare la voce, ma con fermezza, per riaffermare le ragioni dell'unità, della solidarietà e dell'uguaglianza contro quelle della divisione, dell'egoismo e dell'odio».

Men che meno, poi, la goliardia. Al contrario: nella lettera al Presidente la dettagliata cronologia delle «sparate» leghiste è marcata con spirito tutt'altro che ironico. Due uscite su tutte: «Nel '96 – è scritto – in occasione delle elezioni politiche, la Lega Nord ha affisso nella nostra provincia manifesti contro la "scuola coloniale" e contro gli insegnanti "non indigeni". Questo ci ha messo a disagio. Sappiamo che nella nostra città domenica 25 maggio ci saranno 20 seggi presidiati da camicie verdi per il cosiddetto referendum della Lega, dove verranno raccolte firme su sei proposte di legge del Carroccio, che prevedono tra l'altro l'istituzione di una polizia "padana" e il reclutamento di insegnanti e magistrati esclusivamente "padani". Anche questo ci mette a disagio».

Attaccheranno sulla giacca un adesivo con la T in chiave «antipadana»

A Pordenone, comunque, non succede soltanto questo. Il club «Amici del marciapiede» di Nola (Napoli), sodalizio operante nel sociale da diversi anni, corre infatti in aiuto del sindaco leghista Alfredo Pasini. Gli associati hanno inviato al primo cittadino un vaglia di 30 mila lire all'ufficio assistenza del Comune «che – dicono i campani – lei potrà devolvere a qualche caso umano che, sicuramente, sarà presente nèlla sua comunità».

Massimo Boni

Ancora in «profondo rosso» la gestione delle ferrovie: Burlando presenta un piano di contenimento delle spese

Sui binari un buco di 1200 miliardi

Tagli agli organici: ci sono 2 mila 700 esuberi - Nuovi treni ma tariffe più care

ROMA Il «rosso» sembra dominare senza via di scampo nel campo ferroviario. Così anche per il settore delle ferrovie in gestione commissariale governativa occorrono urgenti interventi. Si parla apertamente di una ristrutturazione globale per ridurre da 1.124 a 698 miliardi le perdite. E' quanto prevede in dettaglio il piano presentato dal ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, per questo settore che comprende 16 aziende con 2.500 chilometri di linee e oltre 14 mila addetti. Dopo la sciagura del «pendolino», i problemi legati all'ammodernamento delle linee e in particolare di quelle ad alta velocità, si torna a parlare del sistema ferroviario italiano per colmare il gap che lo divide ancora per molti versi dal resto dell'Europa.

Gli interventi programmati prevedono sacrifici occupazionali (con attivazione di ammortizzatori sociali) e un progressivo aumento tariffario. Il piano di ristrutturazione, che si inserisce nel quadro più generale di riforma dei servizi, si muoverà su diverse linee: contenimento dei costi gestionali (14 aziende gestiscono anche servizi di autolinea); riorganizzazione operativa (la rete ferroviaria sarà ridotta da 2.500 a 2.050 chilometri); ristrutturazione dell'offerta (nuovi treni, integrazione ferro-gomma, differenziazione tra offerta locale e collegamenti veloci tra centri principali); progressivo aumento delle tariffe (14% per le ferrovie, 11% per gli autobus).

Riguardo agli organici, sono stati individuati 2.700 esuberi nel primo anno: 1.300 potranno avvalersi subito degli ammortizzatori sociali, mentre per i rimanenti sono previste altre formule secondo il modello dei contratti di solidarietà (e in proposito si ipotizza di istituire un fondo con una dotazione di 70 miliardi per il '98 e altrettanti per il '99).

Il progetto prevede infine anche un piano di investimenti per le opere necessarie a minimizzare i costi e potenziare le infrastrutture delle linee nelle aree con elevata potenziale domanda. Costo previsto: oltre 4.900 miliardi.

Autoferrotranvieri, ieri scarsa adesione allo sciopero: disagi contenuti nelle città

Aerei e traghetti, caos in arrivo

ROMA Niente paralisi, caos e traffico caotico ieri nelle città italiane. Scarsa infatti l'adesione allo sciopero a singhiozzo di 24 ore indetto dagli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati di base. Solo il 35% dei lavoratori ha incrociato le braccia, mentre in poco più di 500 a Roma hanno manifestato di fronte alle sedi datoriali di Federtrasporti, Fenit e Anac. Dunque disagi contenuti per gli utenti, ma Cnl, Cobas, Slai-Cobas, Rdb-Cub e Fltu-Cub hanno già annunciato nuove agitazioni per i prossimi giorni a sostegno della vertenza contrattuale e contro l'intesa siglata il mese scorso dai sindacati confederali. Ma disagi per i cittadini sono previsti anche in altri settori.

Tempi duri per chi viaggia in aereo o prende i traghetti. Se da una parte infatti è stato sospeso lo sciopero del personale della Direzione circoscrizionale aeroportuale (Civilavia) dello scalo milanese di Malpensa, previsto per lunedì prossimo, gli aerei saranno comunque a terra a metà settimana. I controllori di volo sciopereranno mercoledì 28 maggio dalle 10,00 alle 18,00. L'agitazione, indetta da Cisl, Uil, Anpcat, Appl, Cisal, Lict e Ugl è stato confermato dall'Ente nazionale di assistenza al volo che garantirà le prestazioni indispensabili.

Il personale navigante delle Ferrovie dello Stato aderente a Fit-Cisl e Uilt-Uil ha proclamato uno sciopero di 48 ore a partire dalle 10,00 di martedì 27 maggio. Il personale iscritto alla Fisast-Cisas invece incrocerà le braccia per 24 ore sempre martedì dalle 7,00 di mattina. Garantite per il 27 e 28 maggio solo le partenze delle 10,00 da Golfo Aranci, e delle 21,00 da Civitavecchia.

Buone notizie per i fumatori: niente scorta di sigarette. La Fit (Federazione italiana tabaccai) ha infatti revocato lo sciopero di tre giorni che avrebbe dovuto iniziare oggi grazie alle intese concluse con il ministero delle Finanze. Garantita una migliore regolarità e tempestività degli approvvigionamenti delle marche da bollo, specie quelle da 2.500 e 20 mila lire.

Sul fronte della scuola invece i docenti scenderanno in piazza per protestare contro «il decisionismo ostinato del ministro Berlinguer che malgrado le proteste non fa nulla». Per la prima ora di lezione di tutte le scuole di ogni ordine e grado di venerdì 6 giugno toccherà a insegnanti, presidi e personale dell'Ugl-scuola chiudere i registri, mentre gli insegnati aderenti alla Cisal poseranno le penne nell'ultima ora per «denunciare il blocco governativo dei pensionamenti.

a.m.

Il Ministero dei Trasporti ha pronto il nuovo disegno di legge - Avranno una «parte mobile» per far fronte ai cambi di residenza

Torna sulle targhe la sigla della provincia

ROMA Dopo anni di polemiche sull'«anonimato» delle nuove targhe automobilistiche, stanno per tornare le sigle delle province. La bozza del disegno di legge predisposta dal Ministero dei Trasporti per la creazione dello «sportello unico» per gli automobilisti prevede infatti che le targhe degli autoveicoli e dei motoveicoli avranno, in una apposita sezione, «la sigla e lo stemma della provincia di residenza dell'intestatario» del veicolo. Questa sezione - precisa il provvedimento - potrà essere tolta e sostituita dal proprietario dell'auto ad ogni suo cambio di residenza in un'altra provincia. Un successivo provvedimento dovrà invece stabilire le nuove dimensioni, i colori, e i tempi di sostituzione delle targhe già in circolazione «anche ai fini della successiva introduzione della targa personale».

A proposito delle nuove targhe è intervenuto ieri il senatore Athos De Luca (Verdi) con un'interrogazione parlamentare in cui sostiene che l'Istituto Poligrafico dello Stato «ha già predisposto i nuovi modelli» di targhe e attende ora solo il via libera definitivo del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando. Nell'interrogazione con la quale sollecita Burlando ad emanare le modifiche al regolamento del Codice della strada per l'inserimento delle nuove targhe, De Luca ricorda come l'attuale sistema di numerazione «anonimo» di auto e moto fu accolto con «diffuse perplessità tra i cittadini e tra alcuni organi dello Stato come la polizia il cui lavoro investigativo veniva spesso agevolato dalla migliore identificazione delle vetture». «Il Governo Berlusconi - aggiunge De Luca - si impegnò a ripristinare le sigle provinciali al fianco della nuova numerazione come avviene in tutti gli altri paesi, ma la burocrazia e forse lo scarso impegno politico non consentirono il ripristino della vecchia sigla».

Gli ispettori del Tesoro stanno setacciando 150 mila pratiche - L'erario spera di risparmiare 300 miliardi

Scovati altri novemila falsi invalidi

Basilicata in testa per numero di pensioni tagliate, Friuli-Venezia Giulia ultimo

ROMA Il Ministero del Tesoro in soli sei mesi ha scovato la bellezza di 9.000 falsi invalidi che ricevono indebitamente una pensione e a questa piccola montagna vanno aggiunti i 10.000 scoperti dal '90: è il primo risultato semestrale del programma straordinario di controlli della direzione servizi vari e pensioni di guerra del Tesoro scattato lo scorso anno e dal quale emerge una classifica di illeciti guidata da Basilicata, Abruzzo e Molise. In queste regioni, infatti, una posizione su tre è risultata «sospetta».

Su 41.000 verifiche completate su tutto il territorio italiano tra l'ottobre del '96 e il marzo di quest'anno sono state deliberate ben 9.000 revoche e i risparmi quantificabili complessivamente per le casse dello Stato potrebbero già raggiungere la consistente cifra di circa 300 miliardi all' anno.

A tanto ammonterebbe infatti il risparmio per le finanze pubbliche dal numero di pensioni d'invalidità indebitamente percepite e quindi da revocare con eventuali rimborsi.

Nella speciale graduatoria territoriale la Basilicata ha un tasso di revoche del 33%, l'Abruzzo del 29,8%, il Molise del 29%, ma anche la Toscana tocca il 26 per cento.

Tra le cause principali delle revoche spicca in quasi tutti i casi la «totale mancanza dei requisiti necessari per ottenere la pensione di invalidità». Il meccanismo di verifica sui circa 1 milione e 200 mila pensioni di invalidità è stato attuato per estrazione e i controlli andranno avanti fino alla fine del trimestre del prossimo anno. Il personale della Direzione del Tesoro - che per questa operazione di setaccio ha varato già nell'agosto dello scorso anno un programma speciale - intende portare a termine lo spulcio del «campione» di 150 mila pratiche (un decimo di tutte le pensioni di invalidità) per tentare di riassestare un settore che in questi anni è diventato un lugo di malcostume sociale e di aperta truffa ai danni dello Stato e dunque della collettività.

PENSIONI DI INVALIDITA' REVOCATE PER REGIONE

REGIONE	%
Basilicata	33
Abruzzo	29,8
Molise	29
Campania	26,9
Toscana	26
Liguria	26
Puglia	25,9
Sicilia	25,8
Marche	24
Lazio	23,9
Calabria	22
Veneto	21
Umbria	21
Lombardia	19
Sardegna	17
Emilia Romagna	15
Friuli-Venezia G.	10
TOTALE ITALIA	**22**

I dati di Val d'Aosta e Trentino Alto Adige non sono disponibili perché hanno completa autonomia.

Limitazioni all'uso dei «cellulari»

Stop alle telefonate inutili: un dirigente-controllore spierà lo «statale chiacchierone»

ROMA Scatta nella pubblica amministrazione il controllo sulle telefonate effettuate dai dipendenti sul posto di lavoro: il ministro Franco Bassanini, per porre un freno alle chiamate facili da telefoni e cellulari di servizio, ha infatti emanato una direttiva - pubblicata ieri - che punta a tagliare il costo della bolletta a carico dello Stato, mentre toccherà a uno speciale dirigente-controllore vigilare su chi, come e perchè alza la cornetta.

L'obiettivo di Bassanini è quello di promuovere nelle amministrazioni pubbliche una trasformazione «strutturale e organizzativa» nel campo della telefonia fissa e di quella mobile. Nel primo settore verrà realizzata un'unica rete per le amministrazioni con un piano di numerazione unico per migliorare l'efficienza e la comunicazione con i cittadini, mentre per l'uso dei telefonini di servizio occorrerà una specifica autorizzazione dei dirigenti. Obiettivo dichiarato, oltre a fermare l'utilizzo improprio dei telefoni in ministeri ed enti pubblici, è quello di tagliare del 5% nel '97 le spese.

L'adozione dei nuovi sistemi di telefonia fissa e mobile comporterà anche il «progressivo abbandono delle linee dirette» da riservare solo a titolari di incarichi di «elevata responsabilità istituzionale», mentre scatteranno controlli su consumi, addebiti e abilitazioni ai servizi telefonici. Per l'uso del telefonino di Stato saranno molto rigidi i criteri e si dovrà comprovare la stretta necessità del servizio quali l'esigenza di reperibilità, i servizi fuori sede, gli interventi di prevenzione per calamità naturali e pubblica sicurezza.

«Schiaffo di vento», tragedia sfiorata

NEW YORK Atterraggio «duro» per il volo 600 dell'Alitalia all'aeroporto di Newark, uno dei tre scali di New York: l'aereo, un Boeing 767 proveniente da Milano, ha incontrato una corrente di «windshear» in fase di atterraggio che lo ha sbattuto improvvisamente al suolo provocando la rottura di uno dei due carrelli. Nessun danno ai 127 passeggeri a bordo e alle dieci persone di equipaggio. «E'andata bene grazie alla perizia del comandante Carlo Vincenti» ha detto la portavoce dell'Alitalia. L'emergenza si è verificata a un minuto dall'atterraggio.

Strage di Capaci: nel «giorno della memoria» lo Stato chiede 100 miliardi ai boss mafiosi

PALERMO «È un giorno di memoria, ma non fine a sé stessa, per andare avanti, per costruire il futuro della nostra isola». Il brevissimo messaggio di Maria Falcone, dopo la messa, in apertura del dibattito su legalità e lavoro, sotto il tendone nel fondo uditore, a Palermo, suona come una risposta alla domanda con la quale i giornalisti hanno rincorso magistrati e politici in questo quinto anniversario della strage di Capaci: c'è un calo d'attenzione nei confronti della mafia o chi lo denuncia fa retorica? Rispondendo ad una domanda, Luciano Violante diceva che non bisogna dare troppo peso a qualche assenza, «credo che ci sia bisogno in questi anniversari di non scivolare nella retorica che è una forma di dimenticanza». Il presidente della Camera si è riferito a quei personaggi dello spettacolo che non hanno risposto all'invito della fondazione Falcone.

Ma nel «giorno della memoria» lo Stato per la strage di Capaci presenta il conto alla mafia e chiede cento miliardi di danni ai boss processati a Caltanissetta, per i quali giovedì il Pm aveva proposto 32 ergastoli ed altre condanne. Le parti civili hanno dunque deciso di colpire in sede processuale i patrimoni mafiosi e così mentre l' avvocato dello stato ha chiesto cento miliardi di provvissionale, per la Provincia di Palermo l' avv. Adolfo Wolleb ha chiesto una provvisionale di 10 miliardi, l' avvocato Armando Sorrentino, per il Comune di Capaci, ne ha chiesti cinque. L' avvocato Ennio Tinaglia, legale di Tina Montinaro, vedova di Antonio, caposcorta di Giovanni Falcone ha chiesto due miliardi di risarcimento.

La «giustizia» non dimentica i pentiti: paga su Bancomat e libretto sanitario

ROMA Il Bancomat ai pentiti perché possano prelevare le somme che lo Stato versa loro tutelando l'anonimato e garantendo così «una nuova vita». È questa una delle iniziative già avviate dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno nell'ambito del programma di protezione dei criminali che hanno deciso di collaborare con la giustizia. Ne dà notizia la relazione semestrale (luglio-dicembre '96) presentata in questi giorni dal ministro Giorgio Napolitano ai due rami del Parlamento: 115 pagine fitte di analisi, dati e confronti sulla situazione e sulle iniziative prese per garantire l'incolumità ai pentiti.

Ma non è questo l'unico «beneficio» di cui potranno fruire i collaboratori di giustizia. Per garantire una protezione ottimale, è stato deciso di «allargare la tipologia della documentazione di copertura» che viene consegnata ai collaboratori di giustizia. Il servizio centrale di protezione si sta adoperando - si legge nella relazione - per garantire ai pentiti anche il libretto sanitario, passo avanti che «rappresenta ormai una realtà». Tutto questo consentirà ai titolari di un programma speciale di fruire «dell'assistenza medica pubblica», di ricorrere al medico di base, medicinali compresi: anche nei loro confronti la tutela della salute, prescritta dalla Costituzione, verrà dunque attuata, anche se ricorrendo allo «stratagemma» di «falsi» libretti sanitari.

La stessa cosa si sta facendo per l'occupazione: «si sta mettendo in piedi - riferisce la relazione - un sistema documentale di mimetizzazione, completato dal libretto di lavoro di copertura» nella prospettiva di consentire al pentito di «potersi affrancare dall'assistenzialismo statale».

Il Milan acquistò il giocatore nel '92 dal Torino per 18 miliardi «ufficiali» e altri dieci «in nero»

Caso Lentini, Berlusconi a giudizio

Accusati di falso in bilancio anche il fratello Paolo e l'avvocato della società

MILANO Nuova richiesta di rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi dalla procura di Milano. Mani pulite questa volta ha chiesto di processare il leader di Forza Italia per l'affare Lentini, il calciatore che fu acquistato dal Milan nel '92.

Secondo l'accusa il Cavaliere, assieme al fratello Paolo e all'avvocato Massimo Maria Berruti, nell'acquisto dal Torino del giocatore avrebbe costituito fondi neri per dieci miliardi. Il reato ipotizzato dal pm Gherardo Colombo per i tre è di concorso in falso in bilancio.

L'affare Lentini venne alla ribalta della cronaca nel marzo del 1994 in seguito alle rivelazioni di Mauro Borsano, l'ex presidente del Torino dove il calciatore militava.

Ai magistrati milanesi Borsano aveva parlato di un conto aperto in una banca svizzera sul quale sarebbero transitati i miliardi che la squadra rossonera gli avrebbe versato in nero. Ufficialmente Lentini era stato acquistato dal Torino per 18 miliardi di lire. Ma sottobanco la società aveva versato altri 10 miliardi.

Nell'inchiesta Paolo Berlusconi è finito in qualità di consigliere d'amministrazione, mentre Massimo Maria Berruti nel '92 era il legale della squadra.

La procura di Milano due mesi fa aveva già chiesto il rinvio a giudizio per l'amministratore delegato dei rossoneri, Adriano Galliani.

Gherardo Colombo non ha invece ravvisato responsabilità nel falso in bilancio da parte di Mauro Borsano. A decidere sul processo o sull'archiviazione del caso sarà ora il gip Guglielmo Leo.

Per stabilire l'esatta provenienza e la destinazione dei dieci miliardi versati in nero a Borsano, i magistrati avevano chiesto anche la collaborazione dei colleghi elvetici. I legali di Silvio Berlusconi si erano opposti alle rogatorie milanesi, ma il tribunale federale svizzero aveva respinto i loro ricorsi.

Dalle indagini del pm milanese è poi risultato che i fondi in nero furono versati in tre tranche su un conto della banca «Albisi» di Zurigo che provvide a trasferirli in Italia sotto forma di Cct di piccolo taglio. A pagare i dieci miliardi fu la società «New Amsterdam Sa», con sede a Panama.

Gherardo Colombo aveva chiesto la rogatoria alle autorità svizzere proprio per conoscere a chi apparteneva quella società. I magistrati elvetici gli hanno forniti una serie di informazioni che gli così permesso di richiedere il rinvio a giudizio.

Prodi promette di rifletterci con Dini: «Non ho fatto né analisi né indagini»

Tirana, l'ambasciatore vacilla

Secondo il premier «Chirac ha lodato la nostra linea sulla crisi albanese»

ROMA No comment. Il presidente del Consiglio italiano non ha nulla da dire sull'affaire-Foresti. Dribbla, allargando le braccia, Romano Prodi. Il «caso» dell'ambasciatore italiano a Tirana, scottante al punto da gettare una luce sinistra sul nostro ruolo nella crisi albanese, lo ha seguito fino a Noorwijk, in Olanda. E lui non concede facili assoluzioni: «Non ho fatto nè analisi, nè indagini - dice - ma ne abbiamo parlato con il ministro degli Esteri e ci rifletteremo». Piuttosto, meglio considerare che «lunedì verranno a Roma Fino e Vranitzky e si va verso un accordo sulle elezioni». Già: si rischia di dimenticare che i partiti del «Paese delle aquile» sono finalmente scesi a patti e hanno confermato la data del 29 giugno per l'appuntamento elettorale. Si rischia di passare sotto silenzio - sottolinea Prodi - che Chirac ha lodato la preveggenza dell'Italia sulla crisi albanese. Il tutto, sembra voler dire implicitamente il presidente, per una faccenda ancora da verificare.

Ma il mondo politico romano sulla spinosissima questione resta spaccato. C'è chi grida al «complotto» contro l'Italia, c'è chi invece sospetta della trasparenza di Foresti. Anche il sottosegretario agli Esteri italiano, Piero Fassino, ieri è sceso in campo per gettare acqua sul fuoco: «La linea italiana è sempre stata quella di perseguire la ricerca di un accordo tra maggioranza e opposizione e una linea di imparzialità: mi pare che questo faccia fede - ha annunciato - e a questa linea si è tenuto l'ambasciatore Foresti a Tirana». Per Fassino, insomma, quello «che conta sono gli atti concreti e i risultati»: e il risultato è l'accordo tra maggioranza e opposizione.

Un soldato italiano a Tirana sta cambiando lire in lek.

Foresti, naturalmente, non finisce di ripetere che è tutto falso, tutta una montatura. Parole che non bastano, però, ad Antonio Martino, di Forza Italia, che avrebbe voluto una smentita ufficiale di Prodi. Spara a zero soprattutto il centro-sinistra, più Rifondazione comunista, che chiede il cambio della guardia all'ambasciata di Tirana. Lo sottolinea Achille Occhetto, presidente della commissione Esteri della Camera, secondo il quale è necessario «sgombrare il campo dal nucleo di interessi e affari che si era addensato attorno allo stesso Berisha e all'ambasciata italiana a Tirana». Si schierano sulla stessa linea il pidiessino sottosegretario agli Esteri, Rino Serri, e il responsabile esteri di Rifondazione comunista, Ramon Mantovani. La grana è seria.

Tanto più che investe anche le relazioni diplomatiche Italia-Usa: ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Tirana, Marisa Lino, ha smentito le asserite divergenze tra Washington e Roma a proposito di Berisha: «Lavoriamo in totale sintonia con l'Italia e con gli altri paesi europei».

IN BREVE

Intervento dell'ambasciata italiana

Maldive: Laura ancora bloccata

MALE E' ancora bloccata alle Maldive senza passaporto e senza biglietto aereo l'operatrice turistica italiana, Laura Celoria. «Non ce la faccio più. Basta. Non so cosa pensare», ha detto Laura raggiunta per telefono sull'isolotto di Asdhoo, dove è tenuta 'prigioniera' dal proprietario dell'albergo. L'ambasciata italiana nello Sri Lanka, competente anche per le Maldive, ha presentato ieri una nota di protesta alla rappresentanza diplomatica delle Maldive. Le autorità maldiviane hanno assicurato l'interessamento.

False pensioni dell'Inps agli italiani d'Argentina Una truffa che ha fruttato mezzo miliardo di lire

BUENOS AIRES Un numero non precisato, ma certamente di molte decine, di italiani residenti in Argentina sono stati truffati in quattro anni da un gruppo di faccendieri che li illudevano di poter ottenere pensioni dall'Inps dietro pagamento di contributi volontari. Una operazione di polizia, che ha portato in carcere cinque persone, fra cui il capobanda argentino Miguel Angel Villafane di 58 anni, ha permesso di scoprire a Buenos Aires e in alcune zone della provincia un raggiro che avrebbe fruttato almeno 300.000 dollari (500 milioni di lire) sottratti spesso a gente con pochissime risorse. «Venivano da noi persone anziane in lacrime - dichiara Maria Rosa Arona, dell'Inca-Cgil di Buenos Aires - raccontando di aver perso i pochi risparmi e di essersi indebitata nella speranza di ottenere una piccola pensione dall'Inps».

Iniziativa del nostro governo per fare tornare la Baraldini: udienza fissata in Usa il 14 luglio

ROMA Il governo italiano ha presentato la domanda formale per il trasferimento in Italia di Silvia Baraldini e ha deciso una iniziativa, per arrivare alla soluzione della vicenda, che verrà sostenuta dai ministeri degli Esteri e di Grazia e Giustizia. Lo ha reso noto ieri Cherif Bassiouni, nominato da Flick consulente del governo italiano per il 'caso Baraldini' che parteciperà insieme a Giovanni Conso e a Giuseppe Di Gennaro all'udienza di «parole» (libertà sulla parola o condizionata) in Usa il 14 luglio.

Incendio distrugge un supermarket a Torino Ancora paura, Duomo sfiorato dalle fiamme

TORINO Un incendio di grandi proporzioni, che ha distrutto ieri un supermarket di giocattoli, ha fatto rivivere per alcune ore a Torino l' incubo della notte tra l'11 e il 12 aprile, quando le fiamme avvolsero la cappella della Sindone nel Duomo di Torino e un'ala di Palazzo Reale. Un'alta colonna di fumo grigio e nero si è alzata dal rogo del «Toy service» (oltre 1000 metri quadrati di superficie) proprio alle spalle dei due monumenti artistici torinesi. Le fiamme hanno distrutto completamente migliaia di giocattoli, con danni per alcuni miliardi di lire.

Asteroide che orbita nella fascia tra Marte e Giove intitolato a Piero Angela, giornalista e scrittore

ROMA Un asteroide porterà il nome di Piero Angela. L'Unione astronomica internazionale ne ha dato notizia nel suo bollettino «Minor planets and comets» pubblicato dall'osservatorio astrofisico Smithsonian dell'università di Harvard. Scoperto nel 1994 da Andrea Bottini, planetologo del Cnr, e da Mauro Tombelli, l'asteroide orbita nella fascia tra Marte e Giove e ha un diametro di 10-15 chilometri. Il 'pianetino' è stato dedicato a Piero Angela per onorare la sua attività di divulgatore scientifico e scrittore.

Dopo 23 anni di aspettativa in qualità di sindacalista riprende il lavoro alla Piaggio nel servizio acquisti

PONTEDERA Dopo 23 anni di aspettativa sindacale ieri è tornato in fabbrica e riprendendo il lavoro. E' successo alla Piaggio di Pontedera, azienda nella quale Luciano Bernardeschi, 53 anni, segretario provinciale Fim, è impiegato. Dal 1974 era in aspettativa e aveva ricoperto vari incarichi nel sindacato metalmeccanico della Cisl. Ora Bernardeschi è tornato a fare quello che faceva fino al 1974, ovvero l'impiegato. Quando lasciò era un addetto agli impianti; sembra che sarà inserito nel servizio acquisti.

Innovativa sentenza della Corte di Cassazione che allarga le possibilità del giudice anche verso i figli che una mamma ce l'hanno

Neonati adottabili se i genitori non li amano

«Lo stato di abbandono si realizza andando contro i principi costituzionali della famiglia»

Erano state tolte le due gemelline appena nate alla madre, che aveva presentato ricorso dicendo che non era provato lo stato di abbandono

ROMA *Da ieri c'e un caso nel quale un bimbo può essere strappato alla madre: quello in cui i suoi genitori non sono in grado di fornire il «calore affettivo e l'aiuto psicologico» del quale un bambino non può fare a meno.*

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione con una sentenza che allarga le possibilità del giudice di dichiarare adottabile un bambino, anche a quei neonati che una mamma ce l'hanno, ma non è in grado di farli crescere nel calore e l'affetto familiare. sebbene non abbia espresso «una precisa volontà di abbandono».

I giudici della I sezione civile, in realtà, si sono espressi in merito al ricorso presentato da una madre alla quale avevano tolto due gemelline subito dopo la nascita. Il tribunale dei minori aveva rilevato che «la situazione della famiglia, seguita dai servizi sociali per le difficoltà incontrate dagli altri tre figli della coppia, convivente "more uxorio", era tale da comportare lo stato di abbandono».

La madre aveva fatto ricorso, spiegando alla Corte che lo stato di abbandono in realtà non era mai stato accertato, visto che le bimbe non avevano mai vissuto con la madre.

Ma secondo la Cassazione per accertarlo non è affatto «necessario che il minore sia inserito in un ambiente, quando è evidente che ciò comporterebbe proprio porre il minore stesso in quelle gravi condizioni di pregiudizio che la legge impone di vietare».

Del resto la Corte di appello aveva messo in evidenza la «gravissima negatività del nucleo familiare, sia per la presenza del convivente, affetto da disturbi tali da determinare atteggiamenti violenti, sia dell'altro figlio della coppia, tossicodipendente da molti anni, e dal fatto che la mamma, di origine nomade, era incapace di rendersi conto delle esigenze reali della prole».

A nulla sono valse le promesse della donna che, nel ricorso, sosteneva che il convivente aveva deciso di curarsi, che gli episodi di violenza risalivano a molto tempo fa e ora «manifestava un comportamento tranquillo». «Perchè si realizzi lo stato di abbandono - ha stabilito la Corte - non è necessario che da parte del genitore vi sia una precisa volontà di abbandonare il figlio, ma è sufficiente che tenga un comportamento omissivo inconciliabile con i principi costituzionali sulla famiglia. Ne consegue che anche le anomalie della personalità dei genitori possono rilevare ai fini dello stato di abbandono, in quanto si traducono in incapacità di allevare i figli».

Restando in tema di bambini,da segnalare il caso di dieci allievi di un asilo nido comunale di Grosseto che sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale dopo che avevano ingerito un frullato nel quale era stato versato per errore del sapone liquido. I bambini, che hanno subito sputato la bevanda perchè aveva un cattivo sapore, stanno bene ma, per precauzione, saranno trattenuti in osservazione fino a stamane.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, la cuoca ha versato nel frullato una piccola quantità di sapone liquido contenuto in una bottiglia di quelle dell'acqua minerale.

Non serve più l'anagrafe per denunciare le nascite

ROMA La «denuncia» dei bambini alla Anagrafe passa di moda. L'incursione del padre felice alla ricerca di due testimoni negli anonimi uffici del Comune per dichiarare la nascita del figlio, non farà più parte dei ricordi di famiglia.

Le nuove regole per «denunciare» la nascita del bambino anche direttamente nei «centri di nascita» (ospedali o case di cura), come prevede la riforma della pubblica amministrazione «Bassanini», sono stabilite da una circolare di «istruzioni» del ministero di Grazia e Giustizia.

Entro tre giorni dal parto uno dei genitori può rendere la dichiarazione di nascita nella direzione sanitaria dell'ospedale o della casa di cura. Sarà cura del direttore sanitario, o della persona da lui delegata, trasmettere entro dieci giorni all'ufficiale di stato civile la documentazione da trascrivere nel registro degli atti di nascita del comune.

«Tale procedura richiede grande attenzione - si rileva nella circolare - sia per l'assoluta novità, sia per la sostanziale attribuzione di una vera e propria funzione di ufficiale di stato civile in capo a chi riceve la dichiarazione». Inoltre «per assicurare omogeneità sul territorio in una materia tanto delicata» la circolare fornisce un modello di processo verbale che il direttore sanitario dovrà redigere. Resta possibile 'denunciare' la nascita direttamente all'anagrafe.

Resta un giallo l'intossicazione di massa nelle mense scolastiche del Torinese

Il veleno era proprio nel mais

TORINO Il mais resta il sospettato numero uno. Ma sulle cause della gigantesca intossicazione che ha mancato all'ospedale oltre 1500 bambini della cintura torinese è sempre mistero. Non è stata trovata traccia della tossina del fungo che l'altro ieri aveva travolto tutte le supposizioni precedenti. E i risultati delle prime analisi escludono che a provocare mal di pancia e febbroni siano stati la salmonella, uno staffilococco o persino il temibile botulino, i tre agenti ipotizzati nelle ore dell'emergenza. Ieri pomeriggio si è svolto un vertice in procura per fare il punto sulla situazione, ma di più non sa.

Così lo scandalo che a Torino sta alimentando una vera e propria psicosi-mensa diventa un giallo che ruota attorno al granoturco consumato dai ragazzini nel pranzo di martedì, servito in insalata con il tonno. Chi o che cosa ha reso la pietanza tossica? A inscatolare e distribuire il mais incriminato è una ditta emiliana che però - se le indagini in corso non daranno esiti diversi - potrebbe essere sollevata da ogni responsabilità. E' vero a provocare la maxi-intossicazione potrebbe essere stata una sostanza chimica impiegata durante la coltivazione. Eppure la ditta in questione che fornisce la Sogerco di Borgaro torinese, smista il prodotto anche in altre parti d'Italia.

La magistratura è prudente. «E' un caso molto più difficile di quelli precedenti - ammette il procuratore Raffaele Guariniello - per questo abbiamo deciso di avvalerci delle competenze dell'istituto superiore di sanità». Ieri pomeriggio si contavano in ospedale solo 94 bimbi fra i 3 ei 10 anni. Tutti in fase di rapido miglioramento.

Civitavecchia, uccise e bruciò i corpi delle tre figlie La Corte decide in un'ora: vent'anni di reclusione

ROMA Diciannove anni e sei mesi di reclusione, riconoscimento delle attenuanti generiche e, quindi, della seminfermità, interdizione perpetua dei pubblici uffici e legale per tutta la durata della pena. Questa la sentenza che la prima Corte di Assise di Roma, dopo un sola ora di camera di consiglio, ha emesso nei confronti di Mario Calderone, l'uomo accusato di aver ucciso le tre figlie e di averne poi bruciato i corpi nel suo appartamento a Civitavecchia.

Mario Calderone, tecnico della Ericsson di 55 anni, il 10 marzo '96 uccise le tre figlie, Viviana, Pamela e Martina, rispettivamente di 17, 11 e cinque anni, ne bruciò i corpi, tentando poi di suicidarsi nel suo appartamento a Civitavecchia.

Fenice: rimane aperta la pista mafiosa anche dopo gli arresti dei due elettricisti

VENEZIA L'arresto, avvenuto giovedì, dei due elettricisti della Viet, l'impresa veneziana che aveva ottenuto dalla «Argenti» di Roma il subappalto per alcuni lavori nell'ambito della ricostruzione del teatro la Fenice, non fa accantonare agli inquirenti la pista mafiosa.

E' l'unico elemento trapelato ieri dal palazzo di giustizia di Venezia dove l'altro pomeriggio sono stati interrogati dal Gip Gioacchino Termini il titolare della Viet, Enrico Carella, 27 anni di Venezia, e il cugino Massimiliano Marchetti, 25 anni di Salzano, prima di essere condotti in carcere.

Il primo, figlio di Renato Carella, capo cantiere della «Argenti», già indagato nei mesi scorsi sempre nell'ambito dell'inchiesta, ha negato ogni accusa, mentre il secondo si è avvalso della facoltà di non rispondere. Più che il timore di dover pagare la penale prevista per i ritardi nella conclusione dei lavori, a spingere al gesto i presunti autori dell'incendio sarebbe stata la difficile situazione economica nella quale versava da tempo la Viet, esposta per 150 milioni con le banche.

Dal possibile movente non sarebbe estraneo anche il tenore di vita, giudicato dispendioso, del titolare dell'impresa. Altre persone, legate per motivi sentimentali o di lavoro con i due arrestati, sarebbero finiti nel registro degli indagati.

I provvedimenti restrittivi nei confronti di Carella e di Marchetti avrebbero concluso solo la prima fase dell'inchiesta.

Le circostanze che inchioderebbero, secondo l'accusa, i due elettricisti alle loro responsabilità non sarebbero solo quelle riportate dal Gip nell'ordinanza di custodia cautelare. Altre prove, forse legate ad altre intercettazioni telefoniche, potrebbero essere nelle mani del Pm Felice Casson.

PIAZZA AFFARI

■ PIAZZA AFFARI **MILANO** Seduta senza storia per Piazza Affari, con scarsi volumi e in assenza di spunti. L'attività si è concentrata quasi esclusivamente sui riposizionamenti di portafoglio, dando prevalenza alle prese di beneficio. L'indice telematico ha continuato ad oscillare intorno alla stessa quota segnata nella chiusura di giovedì, fino a concludere con un miglioramento dello 0,17% sulla scia di Wall Street. Le Banca Roma, dopo l'exploit nel finale della scorsa seduta, hanno perso parte dei benefici derivati dall'operazione di ristrutturazione in atto nell'istituto e sulle ipotesi di un interesse da parte di Comit. In netta perdita invece il titolo della banca di piazza della Scala, che sembra scontare la negativa accoglienza di un'ipotesi di matrimonio con la banca romana. Bene anche i telefonici, soprattutto Telecom Italia e Stet, che hanno remato controcorrente per tutta la seduta, così come hanno concluso positivamente le San Paolo Torino nel giorno di chiusura dell'Opv iniziata lunedì scorso. Pressoché stabili le Alleanza dopo le perdite di ieri conseguenti all'emissione del prestito in eurolire lanciato dalle Generali. Segno positivo anche per le Eni che oggi hanno visto pubblicato il prospetto relativo alla terza tranche.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var.%
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20600	20650	-0.24
Bca Pop Crem	10590	10650	-0.56
Bca Pop Crema	56800	57000	-0.35
Bca Pop Emilia	63500	63900	-0.63
Bca Pop Intra	11500	11450	+0.44
Bca Pop Lodi	10035	10050	-0.15
Bca Pop Lui-Va	7550	7545	+0.07
Bca Pop Nov	6400	6200	+3.23
Bca Pop Sirac	15600	15600	+0.00
Bca Pop Sondrio	27300	27300	+0.00
Bca Prov Na	2300	2300	+0.00
Bonaparte	24	24	+0.00
Borgosesia	655	655	+0.00
Borgosesia rnc	190	190	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	67.5	61.5	+9.76
Ferr Nord Mi	610	610	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2550	2400	+6.25
Ifis p	910	910	+0.00
It Incendio	13085	13140	-0.42
Napoletana Gas	2000	2000	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1668.13	1665.38
Fiorino ol.	875.89	874.9
Yen	14.41	14.39
Marco ted.	984.79	983.63
Franco fr.	292.35	292.01
Franco bel.	47.71	47.65
ECU	1920.02	1919.35
Dol. canad.	1214.51	1214.28
Dol. austral.	1275.79	1304.33
Peseta	11.68	11.68
Franco sv.	1182.4	1180.7
Sterlina	2723.56	2730.39
Corona sved.	219.38	220.26
Scellino	139.91	139.75
Corona dan.	258.6	258.32
Corona norv.	236.13	237.28
Dracma	6.17	6.17
Escudo port.	9.77	9.77
Marco finl.	326.76	326.49
Lira irl.	2526.05	2532.71

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.280	18.340
Argento (per kg.)	249.200	250.000
Sterlina (v.c.)	133.000	145.000
Sterlina (n.c.)	137.000	155.000
Sterlina (post.74)	133.000	147.000
Marengo italiano	118.000	128.000
Marengo svizzero	106.000	126.000
Marengo francese	105.000	121.000
Marengo belga	105.000	121.000
Marengo austriaco	105.000	121.000
Krugerrand	570.000	630.000
20 Marchi	135.000	150.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	107.8	+4.86
B P Com In 95-01 TV	107.1	-0.37
B P Com In 94-99 6%	127.9	+1.59
B Pop Cr 95-00 8%	112.9	-0.27
B Pop Cr 96-02 7%	109.2	+0.23
B P Emil. 94-99 5,75%	106.05	-0.93
B P Emil. 94-99 6%	135.2	+0.07
B Pop Intra94-99 6,5%	108.2	+0.00
B Pop Lodi 95-00	106.9	-0.09
B Agr-Mn 2001 7%	106.37	+0.08
B Agr-Mn 2001 Zc	111.9	+0.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.65	+0.00
Bca Carige 95-02 7,7%	100.49	-0.05
Cir 94-99 Cv 6%	96	-0.03
Cr Fond 94-01 6,5%	99.3	+1.02
Cr Valtell. 95-98 7%	119	+0.31
Gifim 94-00	101	+0.00
Imi Cirio 95-00 10%	111.8	+0.00
Medio Italmob 93-99	100.22	[illegible]
Medio Unic. r 2000	101.1	[illegible]
Medio Unic.2000 4,5%	105.23	[illegible]
Medio Alleanza 93-99	105.07	[illegible]
Medio-Sai R 95-02 6%	102.04	[illegible]
Olivetti 93-99	101.51	[illegible]
Pirelli Spa 94-98 5%	136.9	[illegible]
Pop.Bg/Cr.Var. 94-99	129.16	-0.64

BORSE ESTERE

New York	+0.99%	Parigi	+0.78%
Londra	+0.21%	Zurigo	+0.09%
Francoforte	+0.64%	Tokio	+0.66%

Si rafforza l'ipotesi di un'accelerazione della riforma del sistema previdenziale - Bertinotti insorge ma Prodi assicura: «Riuscirò a convincerlo»

Pensioni di anzianità sempre più a rischio

Scuola: blocco ridotto a due anni - Visco anticipa che le aliquote Iva scenderanno da quattro a tre

Rc smentisce le voci di una trattativa sottobanco: «Ogni taglio alla spesa è impraticabile». Resta lo scoglio del Dpef

ROMA «State certi, alla fine lo convincerò, un accordo si troverà. E poi comunque Bertinotti non è mica il presidente del Consiglio». **Romano Prodi** fa dell'ottimismo una professione di fede. E all'indomani di un burrascoso consiglio dei ministri e con i tecnici impegnati a Roma in un difficile lavoro di limature, dal vertice europeo di Nordwijk è pronto a scommettere che anche lo scoglio del Documento di programmazione economica con annessi tagli a pensioni e sanità alla fine sarà doppiato in scioltezza. «Bertinotti continua a dire se, se, se... e noi andremo avanti con le nostre proposte, con il lavoro che abbiamo impostato e che presenteremo la prossima settimana. E vedrete che un accordo si troverà».

In questo quadro di ottimismo si colloca la voce di una lunga e laboriosa trattativa sottobanco tra Prodi e Bertinotti. Ipotesi sdegnosamente negata da Rifondazione. «Ma quali contatti segreti - nega il responsabile politiche sociali dei neocomunisti Franco Giordano - Le uniche cose che conosciamo e valutiamo malissimo sono quelle che leggiamo sui giornali». Del resto anche ieri Bertinotti non ha lesinato le critiche.

«Ogni taglio alla spesa è una strada impraticabile».

In attesa degli incontri della prossima settimana e del varo del Documento previsto per giovedì o venerdì continua il lavoro dei ministri finanziari. Ieri **Visco** ha scoperto le carte sull'Iva annunciando che le aliquote scenderanno a tre e tranquillizzando sulla pressione fiscale. «Lo sforzo del fisco il prossimo anno sarà assai limitato». Un' altra notizia viene dal fronte della scuola. Lo scaglionamento delle pensioni per circa 30 mila insegnanti bloccati dal decreto del Governo durerà due anni e non quattro. Entro il settembre del '99 potranno lasciare le cattedre. Tra la soddisfazione dei sindacati confederali e dei Cobas.

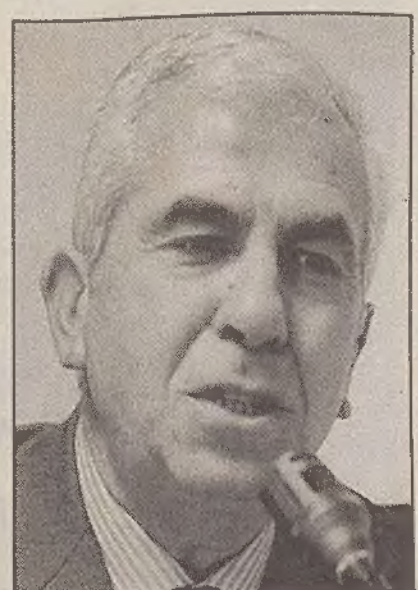
Dall' innalzamento e armonizzazione delle aliquote Iva, è certo che la minima salirà dal 4 al 5%, il Governo si attende circa 4 mila miliardi e dovrà anche servire a sostituire gli incassi dell'Eurotassa. Il resto del gettito che dovra ammontare a circa 8 mila miliardi, è invece ancora avvolto nel mistero e probabilmente resterà indefinito fino alla preparazione della legge Finanziaria.

Anche sul fronte delle pensioni da cui si attendono risparmi per circa 4 mila miliardi la strada è ancora in larga parte da percorrere. Ma il canovaccio è tracciato. E si muove lungo alcune linee precise. Da un lato si punta ad accelerare l'entrata a regime della riforma Dini prevista per il 2.008 introducendo da subito per tutti coloro che vanno in pensione da oggi il sistema contributivo (ciascuno riceve la pensione in base a quanto versato) e scoraggiando le pensioni di anzianità.

Cofferati e Larizza: «Niente tagli alle pensioni, i sacrifici non devono sopportarli i più deboli»

ROMA No, no e no. Cgil, Cisl e Uil rispondono con toni perentori alle grandi manovre del governo sulla strada della riforma dello Stato sociale. E dal congresso della Cisl arrivano chiari avvertimenti a Prodi. Spiega **Sergio Cofferati**, segretario generale della Cgil. «Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo. La discussione sul Welfare neanche comincia se prima non troviamo un accordo sul documento di programmazione economica. E purtroppo le troppe chiacchere che girano non servono certo a rasserenare gli animi. Noi aspettiamo di vedere cosa ci proporrà il Governo e poi decideremo. Un passo alla volta».

Ma Cofferati lancia anche un'altra sfida. «Non si possono continuare a chiedere sacrifici ai deboli. Per essere autorevoli bisogna saper ottenere sacrifici adeguati anche dai più forti». Commenti sulle cifre e i possibili interventi Cofferati non vuole farne. Ma a far capire qual'è l'umore della Cgil provvede il suo vice Guglielmo Epifani. «Sette mila miliardi di tagli sono decisamente troppi, anche perchè arrivano dopo cinque lunghissimi anni di sacrifici».

A far capire che la misura è colma anche **Sergio D'Antoni**. «Le ipotesi in discussioni farebbero scendere la spesa sociale a livelli inaccettabili. E i margini del confronto sarebbero assai limitati. Noi comunque siamo pronti ad andare a discutere proposte *serie e costruttive*». Terzo stop, il più deciso, da **Pietro Larizza**. «Le pensioni non si toccano. Punto. Siamo indisponibili a ridurre di una sola lira o di un solo minuto i diritti pensionistici oggi in vigore. E questo il Governo lo deve sapere anche se ormai sono allenato a non aspettarmi più nulla. Voglio però vedere su quali basi economiche, sociali, di equità fiscale, morali il Governo della Repubblica potrà dire ai lavoratori e ai pensionati che sono loro l'unico chiavistello per entrare in Europa mentre tutti gli altri non possono essere disturbati». Larizza continua a essere critico anche sul lavoro. La terza giornata del Congresso Cil è servita pure a rilanciare la questione dell'unità sindacale. A parole sono tutti d'accordo. Dopo l'intervento di Sergio D'Antoni ieri sia Cofferati che Larizza si sono detti disponibili. «La Cgil ci sta - ha assicurato Cofferati - ora si tratta di impegnarsi a stabilire le regole per decidere e operare. Ci si potrà dividere sulle politiche ma le regole dovranno essere costruite e condivise assieme».

Cofferati

Larizza

Il riordino dello stato sociale: tutte le carte in mano al governo Prodi

Welfare, chi vince e chi perde

ROMA La possibile riforma del sistema pensionistico avvierà la soluzione dei problemi finanziari del paese e il riordino dello stato sociale, ma creerà certamente anche molti scontenti, cioè coloro che si troveranno dal punto di vista anagrafico e contributivo sullo spartiacque temporale deciso dal governo per dare avvio alle nuove regole.

Il dibattito di questi giorni sembra restringere sostanzialmente a tre i possibili interventi di carattere strutturale che il governo potrebbe introdurre già con il Dpef (documento di programmazione economica e finanziaria) o con la legge finanziaria 1998: abolizione delle pensioni di anzianità; estensione a tutti della pensione calcolata con il metodo contributivo e parificazione fra pubblico e privato.

ABOLIZIONE DELLE PENSIONI DI ANZIANITA' - Qualora il governo decidesse l'abolizione tout court di questo tipo di prestazione, fra i possibili *scontenti* ci sarebbero naturalmente coloro che sono ad un passo dalla maturazione dei requisiti per ottenerla (35 anni di contributi, e almeno 52 di età) e che potrebbero dunque vedersi sfuggire di mano in extremis l'ambito progetto, ed essere costretti a rivedere i rispettivi programmi di vita.

Il ministro Ciampi

Rientrano in questa categoria quei lavoratori del settore privato che hanno oltre 30 anni di contributi, e un'età superiore ai 50 anni. Per loro l'obbiettivo di lasciare il lavoro con le vecchie regole, salterebbe del tutto.Il provvedimento, invece, sarebbe ininfluente per tutti gli altri lavoratori: per chi ha meno di 30 anni di contributi, quale che sia l'età anagrafica, infatti, anche in assenza di una nuova legge, la pensione di anzianità secondo le regole tradizionali già non esiste più, modificata dalla legge Dini. Qualora, invece, il governo si limitasse ad accelerare l' attuazione della legge Dini, che già prevede una graduale abolizione della pensione di anzianità, per i lavoratori il *danno* sarebbe minore. E anche in questo caso riguarderebbe solo i lavoratori con più di 30 anni di contributi e almeno 50 di età.

METODO CONTRIBUTIVO - Qualora il governo decidesse di estendere il calcolo contributivo della pensione a tutti gli italiani, invece non si creerebbero scontenti. La legge Dini prevede che per i lavoratori con meno di 18 anni di contributi, la pensione sia calcolata in base ai contributi versati.Per i lavoratori con anzianità superiore ai 18 anni, invece, la stessa legge ha disposto il mantenimento delle attuali regole, e quindi la pensione calcolata sulla base degli ultimi stipendi. Il secondo metodo è certamente più conveniente del primo.

PARIFICAZIONE PUBBLICO-PRIVATO - In questo caso, ci rimetterebbero solo i dipendenti pubblici. Nei loro confronti, infatti, la scure governativa potrebbe operare con maggiore vigore, considerato che ancora oggi il personale statale, degli enti locali, della magistratura, della scuola, delle forze armate ecc., gode di un regime di favore.

In Ungheria le privatizzazioni hanno sottoposto il sistema bancario a una forte pressione: la crisi della Posta Bank

Trigon Bank, i soci ungheresi sotto la lente CrT

Trieste aspetta di vedere i conti prima di dare il via libera all'aumento di capitale

Verginella: «Ci riserviamo di prendere una posizione non appena sarà fatta chiarezza sugli assetti societari e sulla strategia operativa dell'istituto»

TRIESTE La CrT vuole vederci chiaro a Budapest. Lo sbarco in Europa orientale impone anche molte cautele. Tutto è cominciato nel febbraio scorso quando sul mercato finanziario ungherese cominciano a circolare *rumours* sui problemi di liquidità della Posta Bank, la seconda banca del Paese, che è anche partner della Cassa triestina in Trigon Bank, l'istituto con sede a Vienna che gli ungheresi controllano con il 51 per cento.

La crisi della Posta si risolve in poco tempo dopo che le voci avevano però provocato un' ondata di panico fra i correntisti che si erano precipitati a ritirare i depositi. L'istituto è costretto a contrarre un debito con il mercato finanziario (circa 124 miliardi di lire) che viene garantito dal Tesoro. L'emergenza rientra.

Trigon Bank, sorta un anno fa, a Vienna, è la prima banca transfrontaliera con azionisti italiani, austriaci e ungheresi. La CrT (con una quota del 26 per cento, un investimento di circa 2 miliardi) ha una partecipazione non essenziale ma strategica. Gli altri soci di Trigon sono Generali Ag (3 per cento), Girocredit Bank (10 per cento) e la Psk di Vienna. A Trieste così non si perde tempo: «È necessario fare chiarezza sugli assetti societari e sulla strategia operativa dell'istituto» — afferma il presidente della CrT, Roberto Verginella.

Di fatto la seconda banca ungherese avrebbe attraversato quella che Verginella definisce «una crisi di crescita» che alla fine avrebbe intaccato il patrimonio. Le privatizzazioni ungheresi (dopo la battuta d'arresto avvenuta alla fine dello scorso anno in seguito allo scandalo che ha portato alla rimozione dell'ex ministro per le privatizzazioni Suchman)avrebbero sottoposto il sistema bancario a sollecitazioni troppo forti.

Fra i soci di riferimento della Posta Bank ci sono i fondi pensionistici ungheresi (40 per cento), l'austriaca Psk (10 per cento), l'Ea Generali (6 per cento), la controllata austriaca della compagnia triestina. Anche la CrT, che a Budapest da tre anni lavora con un ufficio di rappresentanza, nella Posta Bank ha una quota irrisoria (1 per cento).

La situazione della banca ungherese ora si è normalizzata. Il rapporto fra Trieste e le autorità ungheresi è costante. Ma la CrT vuole vedere i conti della Posta Bank (la società di certificazione Arthur Andersen sta compiendo una accurata *diligence*) per assumere le decisioni del caso che potrebbero coinvolgere il futuro della presenza della Cassa triestina nella Trigon Bank: «Ho parlato di recente con i colleghi di Budapest —afferma Verginella— e mi hanno assicurato che la banca è blindata contro ogni sorpresa. Esistono garanzie precise da parte del sistema finanziario ungherese. Vedremo».

Il 30 maggio ci sarà l'assemblea della Posta Bank e in quell'occasione sarà presentato il bilancio. Entro la fine di giugno la Trigon dovrà infatti deliberare un aumento di capitale da 32 a 64 miliardi di scellini: «Naturalmente —continua Verginella— ci riserviamo di prendere una posizione una volta che conosceremo i conti dell'azionista di controllo».

L'obiettivo è di fare chiarezza sull'operatività della Trigon Bank a Vienna che nell'ultimo anno di vita ha registrato «una normale attività»: l'istituto, nato con mezzi propri per una settantina di miliardi di lire, punta a specializzarsi nella trade finance fra Ungheria, Austria e Italia puntando su prodotti classici ma anche fondi di investimento. Per la Cassa triestina si tratta di muoversi a tutto campo a sostegno dell'interscambio commerciale verso i Paesi dell'Europa orientale. La CrT è presente ormai in diverse capitali dell'Europa orientale, (a Zagabria, dove controlla la Ts Banka, fra breve avrà come partner anche la Banca mondiale).

Piercarlo Fiumanò

De Larosiere, presidente della Bers, lancia l'allarme alle banche internazionali «È pericoloso prestare troppi soldi ai paesi dell'Europa orientale»

LONDRA Jacques de Larosiere, presidente della Bers, la banca per la ricostruzione e lo sviluppo nell'Est europeo, avverte le banche internazionali contro i pericoli di una eccessiva esposizione verso i paesi dell'Europa orientale. «Sono un pò preoccupato — ha detto de Larosiere, capo del Fondo Monetario Internazionale dal 1978 all'1987 — circa tanto ardore ed appetito nel mettere i soldi in alcuni di questi paesi». Il volume di crediti nella regione è cresciuto vertiginosamente poichè le banche internazionali sono sempre alla ricerca di attività ad alto rendimento. Ma, ha sottolineato de Larosiere, «ho visto la stessa cosa succedere in America Latina negli anni 70», anche se il deterioramento delle posizioni debitorie di tali paesi e la loro incapacità di servire il debito non dovrebbero ripetersi in Europa dell'Est.

La Bers, fondata nel 1991 per aiutare i paesi dell'Est Europeo nella transizione verso un'economia di mercato, punta invece a dirigere verso la regione il flusso degli investimenti diretti.

IN BREVE

Assicurazioni

Generali di Francia: «boom» degli utili

PARIGI Netta avanzata degli utili per Generali France nel 1996. La holding cui fanno capo le attività della compagnia triestina oltralpe ha registrato lo scorso anno un incremento dell'utile netto di competenza del 73,5% a 294,7 milioni di franchi (86 miliardi di lire circa) contro 169,5 milioni nel 1995. Il fatturato consolidato è salito del 6% a 27,6 miliardi (8.060 miliardi). Per il 1997 il gruppo indica che la crescita sarà basata sulla fusione delle filiali Concorde e La France Iard che verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti del 30 giugno.

Cariplo-AmbroVeneto: invariato il rating di Moody's «Si crea uno dei più grandi gruppi bancari italiani»

LONDRA L'alleanza tra Cariplo e AmbroVeneto non ha avuto effetti sulla valutazione assegnata da Moody's ai due istituti bancari. L'agenzia ha annunciato di aver confermato i rating delle due banche: «Si crea uno dei più grandi gruppi bancari italiani».

Le nuove tecniche fotoniche di telecomunicazioni: convegno con esperti Telecom sulle fibre ottiche

ROMA Si è chiuso ieri a Roma il quinto convegno nazionale sulle tecniche fotoniche di telecomunicazioni. Trecento esperti e ricercatori provenienti da università e industria (con contributi anche della Telecom) hanno discusso sulle ultime novità nel vasto campo della fotonica, in particolare per quanto riguarda l'impatto sociale e l'introduzione delle fibre ottiche nella rete d'accesso che permetterà a molti italiani di servirsi dei servizi multimediali a larga banda.

I vertici della Wartsila a Trieste: nasce un nuovo colosso del diesel

TRIESTE I vertici della Wartsila Nsd Corporation, il colosso dieselistico nato ufficialmente il 3 aprile scorso con un' operazione che avuto per protagoniste la Fincantieri e la finlandese Metra, si sono incontrati ieri a Trieste con l'assessore regionale all'industria, Gianfranco Moretton e i sindacati per illustrare a grandi linee le prossime azioni del gruppo, in particolare per quanto riguarda la Grandi Motori Trieste (controllata al 40 per cento dal nuovo gruppo) e la Diesel Ricerche. Per quanto riguarda le vocazioni industriali ed il piano occupazionale della Gmt, pur confermando il trasferimento di alcune produzioni a Trieste, i vicepresidenti anziani della nuova corporation, Christian Andersson e Johan Stoor, si sono ripromessi di essere più precisi in un nuovo incontro fissato per settembre.La Wartsila Nsd Corporation (fatturato '97 previsto in 2.200 milioni di dollari) è nata dalla fusione tra Wartsila Diesel, controllata dalla Metra, e New Sulzer Diesel, controllata dalla Fincantieri. Il nuovo gruppo è controllato all' 87,8% dalla Metra e al 21,2% dalla Fincantieri. Alla nuova holding sono state conferite anche la Diesel Ricerche e il 40% della società Grandi Motori di Trieste.

Dopo le dichiarazioni del ministro Cook, che aveva parlato di un ruolo guida di Germania, Francia e Gran Bretagna

Prodi: «Con Londra non ci sono problemi»

Il vertice olandese cerca un accordo difficile sulla strada per Maastricht

NOORDWIJK (OLANDA) *Tutti vogliono un accordo, molti lo chiedono di «alto profilo», ma sembra ancora presto per essere sicuri che l'Europa di domani nascerà ad Amsterdam, come prevede il calendario dei Quindici. Sono stati più interrogativi che certezze a dominare il vertice straordinario svoltosi ieri a Noordwijk, anche se i 'big' europei - Jacques Chirac, Helmut Kohl, Romano Prodi - non sono stati avari di buone intenzioni nel valutare la fase finale del negoziato di revisione del Trattato di Maastricht. E' in gioco il futuro di un'Europa che deve cambiare per allargarsi ancora, smettere di annaspare sulla scena internazionale, occuparsi dei problemi che riguardano da vicino i suoi cittadini.*

Intanto tra Roma e Londra «non c'è nessun problema» e «i malintesi sono stati chiariti». E' servito a voltare pagina - dopo le dichiarazioni del ministro degli esteri Robin Cook che aveva parlato di un ruolo guida in Europa di Germania, Francia e Gran Bretagna - l'incontro di oggi a Noordwijk tra il presidente del Consiglio Romano Prodi, il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni e il nuovo inquilino di Downing Street, il leader laburista Tony Blair (nella foto).

Nel grande libro comunitario è scritto infatti che il vertice del 16 e 17 giugno con cui si concluderà la presidenza olandese dell'Unione Europa debba essere il momento per la firma di «Maastricht 2». Verrà rispettata la data ad ogni costo, anche in presenza di un compromesso deludente, si riuscirà a soddisfare le ambizioni di chi vuole un'Europa più forte, o si finirà per allungare i tempi trovando qualcuna di quelle vie di fuga che sono state spesso utilizzate nella lenta marcia del processo di integrazione? La risposta è affidata alla capacità di impulso che arriverà nei prossimi giorni da Bonn, Parigi, Roma. Londra ha cambiato linguaggio, ma molti dei suoi «no» rimangono sul tappeto.

«Un accordo ad Amsterdam è necessario e possibile», ha detto il presidente francese Jacques Chirac avvertendo però che si dovrà trattare di «un buon accordo». Sulla stessa lunghezza d'onda il cancelliere tedesco Helmut Kohl, molto sicuro nell'ironizzare su chi «dice sempre che non si fanno progressi». Ottimista Prodi, secondo cui l'Olanda sta guidando la discussione con «molto rigore» e non intende arrivare «ad una conclusione qualsiasi». Francia, Germania e Italia sembrano animate da un analogo impegno, anche se certamente non tutte le posizioni nel negoziato sono uguali e non è identica, forse, la volontà di privilegiare i contenuti al rispetto del calendario. Il problema è la Gran Bretagna. Noordwijk serviva anche per verificare concretamente gli effetti sulla scena europea del cambio della guardia a Downing Street. E da Tony Blair sono giunti i soliti veti su decisioni a maggioranza in politica estera, sulla difesa comune, sulle politiche comuni nell'imigrazione e nel diritto di asilo, sulla libera circolazione delle persone.

FRANCIA Domani il primo turno delle elezioni politiche, pronosticata un'alta percentuale di astensione

Juppé, una difficile riconferma

«Non sono candidato alla mia successione, sarà Chirac a decidere»

Affida il suo testamento politico a «Le Figaro», forse presentendo che qualcun altro lo realizzerà. Il risanamento economico è in primo piano

PARIGI «Come primo ministro sono il capo di una maggioranza uscente. Ho detto tante volte e lo ripeto: non sono candidato alla mia successione. In caso di nostra affermazione sarà il presidente Jacques Chirac a decidere chi andrà a Matignon».

Alain Juppé, alla vigilia del primo turno per il rinnovo del parlamento francese, ha scelto 'Le Figarò, il giornale portavoce del moderatismo transalpino, per ricordare agli elettori il programma che il centro-destra intende realizzare nei prossimi cinque anni se uscirà vittorioso dalle urne.

Risanamento dell'economia, con in primo piano la lotta alla disoccupazione, riforma dello stato, della giustizia, della scuola, la realizzazione della piena parità per le donne. Un lungo, e già noto, elenco dei buoni propositi della maggioranza esposto questa volta con un tono diverso. Senza la consueta fredda arroganza che gli ha alienato le simpatie di milioni di francesi, ha affidato alle colonne del giornale amico, una specie di 'testamentò politico, indicando gli assi portanti di un programma che probabilmente sarà qualcuno altro a realizzare, o almeno a tentare di farlo.

Una certa aggressività Juppé la ostenta solo quando parla dei socialisti e in particolare di Lionel Jospin, il rivale, l'altro protagonista di un 'duellò enfatizzato dai media, ma piuttosto snobbato dall'uomo della strada. «La strategia europea di Jospin provocherà la crisi dell'Ue e condannerà la Francia all'isolamento», proclama in modo perentorio. E ancora: «Un governo formato da socialisti e comunisti farà aumentare sia le tasse che la disoccupazione».

E invece l' Europa 'pensatà dal centro-destra come sarà? Dovrà avere «istituzioni più democratiche e meglio controllate», spiega Juppe. Istituzioni che devono essere «rinforzate da un proprio sistema di sicurezza».

«Noi riteniamo - aggiunge - che il rafforzamento dell'Europa passa attraverso la moneta unica, a condizione di farne uno strumento di stabilità, ma anche uno strumento di crescita». E infine sottolinea la necessità che la costruzione europea abbia «quella dimensione umana e sociale che adesso le manca».

Sulla moneta unica Juppé non dice altro. Il 14 maggio scorso in un comizio a Strasburgo, parlando del trattato di Maastricht, aveva anche sostenuto che Italia e Spagna devono aderire alla prima fase all'Euro. «Sempre che soddisfino le condizioni richieste» aveva precisato.

Tirando le somme di questa campagna elettorale che all'inizio aveva definita «gioiosa e brutale», Juppé ha detto di non sapere se sia più da temere la 'gauchè o la massa di quelli che domenica diserteranno le urne. «Nessuno è in grado - ha detto - di stabilire a che livello si attesterà l'astensione. Spero che sia il più basso possibile perchè la democrazia è soprattutto una scelta».

Preannunciando un'alta percentuale di astenuti il 'Canard enchaine« ha intanto proposto di cambiare la 'Marsigliesè. Invece di 'Allons enfants de la patrie», la strofa iniziale dovrebbe suonare: 'Allons enfants de l'apathie...'.

FRANCIA Per Juppé, indipendentemente dai risultati, trasloco probabile

Leader troppo impopolare

PARIGI Per lungo tempo in testa alla poco lusinghiera classifica del premier più impopolare della Quinta repubblica francese, Alain Juppé corre il rischio dopo il primo giugno di essere costretto a trasferirsi da palazzo Matignon. Cinquantadue anni il prossimo 15 agosto (è nato lo stesso giorno di Napoleone Bonaparte), lucido e freddo, gli amici lo chiamano 'Amstrad' - il computer - Juppé è stato nominato primo ministro il 18 maggio del 1995, subito dopo l'avvento all'Eliseo di Jacques Chirac.

Come ministro degli esteri nel governo di Edouard Balladur, Juppé ha conquistato sul campo molte medaglie, in particolare quella del Gatt (ora Wto), l'estenuante negoziato sul commercio internazionale in cui era riuscito a piegare la linea dura degli Stati Uniti.

La sua marcia verso il vertice del potere, abbastanza rapida del resto, è partita da lontano: da Mont-de-Marsan, un paese delle Lande, in Guascogna. Ottimi studi superiori, brillante diploma all'Ena, Juppé entra in politica nel 1976. Lo nomina suo consigliere Jacques Chirac, allora primo ministro. Da quel giorno le loro strade non si separeranno più.

Capo del governo, sindaco di Bordeaux, presidente del partito neogollista (Rpr), Juppé ha visto crollare la sua popolarità quando ha varato la riforma della previdenza sociale alla fine del 1995, con la Francia paralizzata per quasi due mesi da scioperi a catena.

Ma i mercati hanno scelto: sin dall'annuncio delle elezioni anticipate, alla Borsa di Parigi la vittoria della maggioranza di centro destra è stata data per scontata e, secondo alcuni analisti, anche ampiamente anticipata. L'indice dei principali titoli quotati sulla piazza parigina ha preso la via dei record guadagnando in un mese oltre l'8%, in parte sull'onda delle buone notizie provenienti da Wall Street, ma soprattutto nella convinzione che a Matignon le redini rimarranno in mano alla coalizione uscente, l'unica a loro avviso in grado di adottare le riforme economiche e sociali necessarie.

I mercati a centrodestra. Marsiglia: incidenti tra Fn e movimenti antirazzisti

Infine, scontri si sono verificati a Marsiglia fra i militanti del Fronte nazionale e gli attivisti dell'organizzazione SOS-Razzismo. Un sostenitore del partito dell' estrema destra ha dovuto essere ricoverato. Per dividere i due gruppi è stato necessario l'intervento della polizia. A quanto pare, nessuno è stato arrestato. Secondo Fode Sylla, presidente di SOS-Razzismo, tutto è cominciato quando le guardie del corpo del parlamentare Bruno Megret hanno lanciato candelotti lacrimogeni contro gli attivisti dell'organizzazione. I militanti del Fronte nazionale hanno dato una versione diversa, attribuendo la responsabilità dell'accaduto agli antirazzisti.

Nouri e Kathami i favoriti

Iran, un serrato confronto tra moderati e conservatori per il successore di Rafsanjani

TEHERAN Clima di grande attesa in Iran: dalle urne uscirà il nome del successore del presidente Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, dopo un confronto serrato tra le due principali fazioni del regime teocratico, conservatori e moderati. Circa 33 milioni di iraniani dai 15 anni in su sono chiamati a scegliere tra quattro candidati, di cui tre sono esponenti del clero sciita.

Ma i due maggiori contendenti, che potrebbero andare al ballottaggio, sono il presidente del parlamento Ali Akbar Nateq- Nouri (nella foto), e il 'moderatò Mohammad Kathami, consigliere di Rafsanjani per gli affari culturali. Gli altri due candidati, il "falco" Mohammad Mohammadi Reyshahri, e il "laico" Reza Zavarei, hanno poche possibilità di successo. I primi risultati si avranno oggi, alta l'affluenza alle urne.

Nei villaggi sparsi sullo sterminato altopiano iraniano e nei quartieri popolari di Teheran e delle altre grandi città, le donne, avvolte nel tradizionale chador nero, si separavano dai "loro" uomini all'ingresso dei seggi per votare in un settore riservato. Una regola che non vige nelle "roccaforti" della borghesia occidentalizzata a nord della capitale, dove i muri, i pali elettrici, i vetri delle automobili e persino gli alberi sono tappezzati da manifesti elettorali, per lo più con la foto del candidato "moderato".

Il più accreditato, secondo i pronostici pre-elettorali, è Nateq-Nouri, che gode del sostegno dei vertici del clero e della potente associazione dei commercianti, i 'bazaarì. Ma Khatami potrebbe dargli parecchio filo da torcere. Il candidato "moderato" è infatti molto popolare negli ambienti occidentalizzati, specie tra i giovani, gli intellettuali e le donne che più patiscono per i rigidi dettami del codice islamico. Khatami vede inoltre schierati al suo fianco i ''pragmatici" governativi vicini a Rafsanjani, come il sindaco di Teheran, il governatore della banca centrale e la figlia minore del presidente uscente, Fazeh. Il consigliere di Rafsanjani ha un altro asso nella manica: il suo turbante nero, prerogativa dei "seyed" (discendenti del profeta Maometto) che potrebbe attirare voti tra la popolazione rurale.

I problemi che preoccupano maggiormente gli iraniani sono l'inflazione (attorno al 25 per cento) e la disoccupazione, ufficialmente al 10 per cento, un dato che però non tiene conto del lavoro nero.

Commissione mista italo-croata alla Farnesina

Esuli istriani indennizzati: Roma e Zagabria dialogano

Kucan vuole fare il bis: in autunno sarà candidato

LUBIANA «Mi sono deciso». Con queste semplici parole il presidente della Slovenia, Milan Kucan, ha annunciato la propria ricandidatura alle prossime elezioni d'autunno. Per lui si tratterebbe del secondo mandato consecutivo. L'ultimo che gli concede la «severa» legge costituzionale. Il «Piccolo grande uomo» di Lubiana parte praticamente senza avversari. Dal 1990, data in cui la Slovenia con il plebiscito sancì la sua volontà di andarsene dalla Jugoslavia, è in testa alla graduatoria degli uomini più amati dai suoi connazionali.

Nato a Krizevc il 14 gennaio del 1941, è stato uno dei principali registi della «guerra dei dieci giorni» che permise a Lubiana, a cavallo tra giugno e luglio del 1991, di andarsene definitivamente dai Balcani. E con il minimo dei danni.

Ultimo presidente della Repubblica federale di Slovenia e primo di quella indipendente, non ha mai nascosto o dissimulato la sua appartenenza alla defunta Lega dei comunisti della Jugoslavia. Lui il giudizio sul passato lo lascia alla storia, ma ha sempre chiesto che sia la giustizia a esprimere il proprio verdetto nei confronti di qualsiasi uomo che sotto qualsivoglia regime abbia commesso crimini contro l'umanità.

In Slovenia molti lo definiscono come una sorta di «azienda» che si occupa di politica. Ma un'«azienda» con i bilanci sempre in attivo e che ha saputo «vendere» il prodotto Slovenia in tutto il mondo, traghettando così Lubiana attraverso l'Acheronte della transizione post-comunista verso le sicure acque del «porto» europeo di Bruxelles.

Taciturno, dai modi affabili e gentili, ha la dote di conquistare il proprio interlocutore. Gran manovratore delle principali decisioni politiche slovene non ama apparire in prima persona. Odia le esternazioni e, quando le fa, allora vuol dire che è veramente arrabbiato.

Negli ultimi due anni lo ha fatto solo due volte e in momenti chiave per la neoanata repubblica slovena. Lo fece quando, nell'aprile del '96, il Parlamento di Lubiana tentennava sull'approvazione del cosiddetto «Piano Solana» che spianava la strada della Slovenia all'associazione all'Ue. Ed è ritornato a far sentire la propria autorevole voce pochi giorni fa, quando la Camera di Stato tentennava, questa volta, di fronte alla ratifica dell'associazione all'Ue.

Europeista ed atlantista convinto ha avuto lo scorso anno, per un breve periodo, la tentazione di formare un nuovo partito di sinistra in Slovenia. Un movimento affine all'Ulivo in Italia. Ma le elezioni politiche del '96 hanno dimostrato che in Slovenia non esiste, al momento attuale, lo spazio per un simile progetto partitico. Kucan ha preso atto.

Unica voce contraria alla sua scelta è quella del suo «nemico storico», Janez Jansa, già ministro della difesa e attuale leader dell'opposizione socialdemocratica. Egli sostiene che l'attuale presidente non può ricandidarsi in quanto ha già assolto a due mandati.

Mauro Manzin

ROMA Si stanno diradando le nubi nei rapporti italo-croati. Dopo l'inconcludente incontro di Spalato dello scorso marzo, ieri la riunione della commissione mista riunitasi alla Farnesina si è svolta in un clima molto più disteso. Sul fronte della restituzione dei beni abbandonati, risultati concreti non ce ne sono stati. Tuttavia, si è registrata, a quanto riferiscono fonti di Zagabria, un'interessante apertura dei croati per quanto riguarda l'accesso al mercato immobiliare da parte degli stranieri. Da un lato, il viceministro degli Esteri Hido Biscevic, ha comunicato all'ambasciatore Vincenzo Manno che il governo croato ha deciso di versare gli indennizzi per i beni abbandonati dagli esuli istriani nel dopoguerra su di un conto bancario estero. Dall'altro, ha affermato che «il mercato immobiliare della Croazia si aprirà agli stranieri parallelamente all'avvicinamento di quest'ultima all'Unione europea».

Per la diplomazia italiana si tratta ora di trovare uno strumento adatto per agganciare il «modello Solana» alla realtà croata. Per Lubiana, l'associazione all'Ue venne legata all'apertura del mercato immobiliare. Per la Croazia la cosa è meno facile, non essendo in vista alcun tipo di accordo tra Zagabria e Bruxelles. L'importante è comunque creare l'atmosfera giusta, sviluppare il dialogo, è la filosofia della Farnesina, e in particolare del sottosegretario Piero Fassino, che ieri mattina ha incontrato proprio Biscevic. La commissione ha discusso anche del trattato di amicizia che dovrebbe essere siglato dai presidenti Scalfaro e Tudjman. Per quanto riguarda le minoranze è stato sollevato da Roma il problema del «filtro etnico» nelle iscrizioni alle scuole italiane.

Alessio Radossi

Il nuovo governo laburista di Blair vuole un sistema sanitario più professionale e meno oneroso

«Medici britannici, tornate a scuola»

Esami e corsi di aggiornamento per un personale spesso non all'altezza

LONDRA L'aria di riforme del governo Blair (nella foto) tira anche sulla sanità. I medici britannici che sbagliano mostrandosi incompetenti non solo perderanno presto il lavoro ma se vorranno continuare a lavorare dovranno anche tornare a scuola per colmare le lacune e passare nuovi esami ad hoc. L'attenzione dei sudditi di sua maestà è assorbita soprattutto dalle promesse del ministro della sanità Frank Dobson per un sistema sanitario più professionale ed efficiente con un risparmio annuo pari a 270 miliardi di lire circa.

Dobson ha chiarito che in luglio presenterà al Parlamento una serie di misure atte a garantire la massima professionalità e a impedire che qualcuno «faccia del suo inadeguato meglio».

In primo luogo verrà rafforzato il Consiglio medico generale, organo di controllo della categoria, chiamato in causa finora per giudicare errori grossolani e con gravi conseguenze commessi dai medici o palesi violazioni dell'etica professionale. Forse già da settembre, il consiglio verrà invece chiamato a dirimere anche casi nei quali i medici abbiano mostrato di non essere aggiornati sulle pratiche legate alla loro attività o abbiano commesso errori rimasti senza conseguenze solo per circostanze fortuite o per l'intervento di colleghi esperti. Lo scopo è quello di fermare, prima che sia troppo tardi, chi esercita sommando una serie di piccoli sbagli rivelatori di una sostanziale incompetenza.

Secondo un portavoce del Consiglio, i casi da giudicare ora raddoppieranno, passando a circa 150 all'anno, e pur non anticipando un'ondata di radiazioni - che riguarderanno comunque solo i casi estremi - è prevedibile un uso esteso dei provvedimenti di obbligo all'approfondimento di certe materie o all'aggiornamento professionale.

Ai medici sottoposti a simili provvedimenti disciplinari non basterà tuttavia frequentare corsi di aggiornamento o seguire equipe mediche esperte per un dato periodo. Al termine di queste attività dovranno anche dimostrare di aver studiato con profitto passando appositi esami.

Le associazioni dei pazienti hanno salutato con cauto favore le misure annunciate da Dobson ritenendole un progresso rispetto al passato, ma tuttavia insufficienti.

Cacciata dall'aviazione Usa, Kelly Flinn non rimarrà disoccupata

Pilota adultera: libri e film

WASHINGTON Tra dieci giorni Kelly Flinn, la prima donna a pilotare i bombardieri B-52, riceverà il suo «congedo generico», nato da accuse di adulterio e insubordinazione, abbandonando una carriera finora sfolgorante. Non rischia però di restare disoccupata: al suo telefono fioccano offerte di lavoro e proposte per libri e film.

Tra gli altri, un'associazione di piloti commerciali si è offerta di aiutarla a trovare un posto come pilota civile, una strada che le sarebbe preclusa perchè il 'congedo genericò le impedisce di continuare a pilotare aerei della Guardia Nazionale, un'esperienza necessaria per passare all'aviazione civile. Il fratello Don Flinn ha detto che «tonnellate di proposte» stanno intanto giungendo «dal mondo del cinema e dell'editoria». Tra queste, quella della giornalista del New York Times Elaine Sciolino, che ha proposto a Flinn di fare un libro-confessione sulla sua esperienza.

Ma il tenente Flinn vuole ora solo riprendersi dalla vicenda che ha lacerato l'opinione pubblica e il mondo politico americano in una località segreta, ha fatto sapere la famiglia.

L'Aeronautica militare Usa ha concesso alla pilota di B- 52, accusata di aver avuto una relazione vietata con il marito di una collega militare, un 'congedo genericò, che non è il 'congedo onorevolè che chiedeva il tenente, ma ha evitato alla donna di finire davanti alla Corte marziale. Il segretario per l'Aeronautica militare Sheila Widnall ha specificato che il congedo generico si applica «quando gli aspetti negativi della condotta personale superano quelli positivi della carriera militare».

DAL MONDO

È accaduto in una prigione del Texas

Condannato a morte chiede l'ultima sigaretta: impossibile, vietato fumare

WASHINGTON Ha chiesto un'ultima sigaretta prima di essere giustiziato con un'iniezione letale: gli è stata negata perchè nelle carceri del Texas è vietato fumare. E' accaduto a Larry Wayne White, la cui esecuzione - la quarta in altrettanti giorni, la settima nel solo mese di maggio, un record assoluto - è avvenuta giovedì sera nel penitenziario di Huntsville. White, 47 anni, era stato condannato a morte per l'omicidio di due donne. Prima di entrare nella stanza della morte, il detenuto ha consumato un ultimo pasto di fegato e cipolle, formaggio e pomodori. Niente sigaretta, però.

Nuova Zelanda: «crudele» con un pesce rosso si autodenuncia, è condannato, va in galera

ROMA Un neozelandese autodenunciatosi alla polizia per essere stato »crudele« con un pesce rosso che aveva in casa, è stato condannato a scontare un periodo di prigionia fino al 5 giugno.

Darren Hura, di 32 anni, si è presentato ad una stazione di polizia vicino Wellington domandando lui stesso, secondo il quotidiano 'Evening Post', di essere portato in prigione per aver provocato la morte del pesce scaraventandolo da una finestra dopo una lite con la sua compagna.

Sud Africa travolto dalla violenza sessuale Appello del ministro: meglio masturbarsi

JOHANNESBURG «Masturbatevi invece di violentare donne e bambini». Il singolare invito all'onanismo – in Sud Africa c'è uno stupro al minuto – è contenuto in una pubblicazione edita dal Ministero della sicurezza del Gauteng, che giunge a tutti i componenti delle forze dell'ordine. Si tratta di una sorta di avviso pubblicitario: «Sii sano e masturbati – vi si legge – smettila di violentare le nostre madri, mogli, sorelle e figlie». È lecito sperare che il messaggio non sia rivolto ai soli poliziotti.

Kabila offre asilo a Mobutu: «Può rientrare, magari con i soldi che ha esportato in 32 anni»

KINSHASA Il Presidente della repubblica democratica del Congo, Laurent Desire Kabila, ha offerto asilo a Mobutu Sese Seko. Lo ha annunciato ieri sera a Kinshasa il ministro degli esteri, Bizima Karaha. Karaha ha precisato che «se Mobutu non vuole stare a Kinshasa ha il suo villaggio. Può restare laggiù e importare i soldi che ha esportato durante 32 anni per contribuire alla ricostruzione del Paese».

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

I lavori di restauro della Scuola Dante Alighieri sono bloccati senza spiegazione

Isola, ultimatum dei genitori

Se non ripartirà l'intervento gli alunni resteranno a casa

ISOLA D'ISTRIA Ultimatum dei genitori di Isola: se entro il 2 giugno non ripartiranno i lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico vieteranno ai propri figli di frequentare le lezioni. È quanto deciso alla riunione del Consiglio dei genitori della scuola e del giardino d'infanzia della elementare italiana «Dante Alighieri».

Come noto da diversi mesi il cantiere è fermo, inspiegabilmente. I genitori si sono appellati alle autorità comunali, ma ora sono decisi a chiedere udienza al Ministero all'Istruzione e persino al premier Janez Drnovsek. A tale scopo verrà formata una delegazione «ad hoc» che si recherà a Lubiana. La situazione del vecchio edificio, dove si svolgono tuttora le lezioni, è pesante: l'intera struttura versa in uno stato fatiscente che gli stessi organi di controllo comunali hanno definito in passato «pericolosa per gli utenti».

Per martedì prossimo, intanto, è stata convocata una riunione di sezione. Verranno trattati una serie di problemi fra cui l'organizzazione della Giornata dell'istituto, che quest'anno avrà un carattere particolare. Le porte della scuola rimarranno aperte, e verranno svolte delle attività inerenti al degrado degli edifici, nonché una mostra con i successi raggiunti dall'istituto. L'invito verrà esteso a tutte le maggiori autorità repubblicane. Verrà anche chiesto a tutti i genitori un parere definitivo sulla proposta di vietare la frequenza ai propri figli, nonché l'organizzazione di una manifestazione di protesta per l'interruzione dei lavori. Verrà anche designata la delegazione di genitori che chiederà un incontro con il premier Drnovsek, il presidente della Camera Podobnik nonché il ministro per l'istruzione Gaber. I genitori non escludono anche una protesta davanti al Parlamento.

Data limite per la ripresa dei lavori il 2 giugno, altrimenti si pensa di rivolgersi anche a Drnovsek

Il caso ha intanto avuto vasta eco nell'opinione pubblica locale, tanto che una petizione ha raccolto nei giorni scorsi oltre 2000 firme. La «Dante Alighieri» (quattro sezioni prescolari e otto dell'obbligo) ora è costretta a operare in quattro edifici. Il primo è il giardino d'infanzia di viale Primo Maggio, dove l'ispezione sanitaria ha giudicato il fabbricato «non idoneo per l'espletamento delle attività prescolari», poi la scuola, con l'edificio centrale in via Gregoric, il fabbricato ultracentenario già nel '90 è stato decretato dalle autorità «pericoloso per la vita e la salute degli utenti». Ci sono inoltre la palestra e l'aula di educazione tecnica, con ambienti piccoli e umidi (il tetto spande).

a.r.

Politica

La Famiglia va al Sabor

ZAGABRIA In attesa che il governo croato convochi una seconda volta l'Assemblea della Regione quarnerino-montana, i dirigenti del cartello della Famiglia ed esponenti del partito liberale si recheranno lunedì o martedì a Zagabria per essere accolti dal presidente del Sabor Pavletic, con il quale cercheranno d'individuare le soluzioni atte a superare la crisi assembleare innescata dall'ostuzionismo dell'Hdz.

Presidenziali, la Dieta con Gotovac

FIUME Vlado Gotovac, leader del Partito liberale, lancia il guanto di sfida a Tudjman (e al socialdemocratico Tomac) diventando il candidato di sette partiti alle elezioni presidenziali croate, in programma domenica 15 giugno. A firmare a Zagabria un accordo in tal senso sono stati, oltre al diretto interessato, i presidenti o i loro vice di sei schieramenti che citiamo in ordine sparso: Ivan Nino Jakovcic (Dieta democratica istriana), Radimir Cacic (Partito popolare), Azione socialdemocratica (Silvije Degen), Zlatko Tomcic (Partito contadino),

Josip Silic (Unione cristiano-democratica) e Damir Juric (Regionalisti della Slavonia).

I regionalisti istriani hanno deciso dunque di appoggiare la candidatura di Gotovac, esponente di spicco dell'« intellighenzia» croata, il cui Partito liberale sta attraversando però un periodo difficilissimo dopo la sconfitta alle amministrative. Un momento negativo al quale ha contribuito la spaccatura all'interno del partito tra Gotovac e l'ex presidente Budisa.

Jakovcic e colleghi hanno preferito optare per Gotovac piuttosto che per il socialdemocratico Tomac. A Fiume, nella raccolta di firme per le candidature, Tomac ha largamente battuto Gotovac e lo si è visto dall'adesione della cittadinanza. Se Tomac è riuscito a raccogliere duemila consensi dalle 9 di giovedì alle 13 di ieri (un continuo andirivieni di persone), l'azione a favore di Gotovac è andata alquanto a rilento, con una raccolta di autografi inferiore alle aspettative.

La presentazione delle candidature sarà possibile sino al 25 maggio, mentre il giorno dopo partirà la campagna elettorale, sino a venerdì 13 giugno. Sabato sarà giornata di riflessione e domenica si andrà alle urne con l'attuale Capo dello Stato Tudjman nella veste di favorito. Il sogno dell'opposizione? Costringere Tudjman al turno di ballottaggio se il 15 giugno non otterrà la maggioranza assoluta.

Quarnerolo, grifone ucciso da un cacciatore

VEGLIA La polizia vegliota ha aperto un'inchiesta per appurare le cause della morte di un avvoltoio dalla testa bianca, o grifone, la cui carcassa è stata ritrovata sull'isolotto di Plavnik (nel Quarnerolo, tra Veglia e Cherso) da un gruppo di giovani ambientalisti, dopo che l'uccello era stato impallinato sotto l'ala destra.

Sconosciuto lo sconsiderato cacciatore: in Croazia nel caso del grifone, specie protetta, chi ne causa volutamente la morte paga un'ammenda fino a 40 mila kune, poco meno di 12 milioni di lire. La locale stazione veterinaria ha confermato la morte in seguito al colpo di fucile. Plavnik è l'unica zona venatoria della municipalità di Veglia affidata in gestione a privati. Il sospetto è che si tenti di cacciare questa specie protetta da un'isola che viene considerata un'oasi naturale, in cui nidificano anche diverse specie di aquile e falchi. Giorni fa gli attivisti dell'ecocentro di Caisole scoprirono che da uno dei nidi di grifone a Plavnik erano scomparsi due giovanissimi esemplari.

Il grifone trovato morto sull'isola di Plavnik è stato colpito sotto l'ala destra. La specie è protetta e si rischia fino a 12 milioni di multa.

Capodistria: continua l'agitazione dei ferrovieri

La lotta s'inasprisce e il porto va in tilt

CAPODISTRIA Sempre emergenza nel porto di Capodistria dopo la quarta giornata di sciopero dei ferrovieri per rivendicazioni salariali. Sui binari dello scalo sono bloccati 820 vagoni pieni e circa 100 vuoti. Si calcola che oltre 200 vagoni destinati allo scalo capodistriano sono fermi nelle principali stazioni slovene.

Venerdì circa 400 mila tonnellate di vari carichi erano bloccate nei magazzini e sulle navi, in prevalenza materie prime semilavorate destinate a industrie austriache, ungheresi e slovacche. La maggior parte dei magazzini, terminali e banchine operative hanno ormai raggiunto il limite di saturazione. Se le principali aree logistiche dello scalo non verranno almeno parzialmente liberate nelle prossime ore sarà impossibile accogliere oltre 200 tonnellate di fosfati e minerali di ferro in arrivo da Paesi d'Oltreoceano e destinati a importanti soci d'affari austriaci. Nelle ultime ore l'esponente del comitato di sciopero dei ferrovieri nel Capodistriano ha dichiarato che nel fine settimana verranno spediti al mittente solo pochi convogli ferroviari con carburanti, gas liquidi e benzina. Il contenzioso si è inasprito. Il direttore generale delle Ferrovie, Marjan Rekar, ha deciso di sospendere il comitato di sciopero, proponendo un procedimento disciplinare contro i principali funzionari sindacali.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,25 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.102,81 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.200,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.016,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.108,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Possibili visite alla nave della Marina militare italiana

La fregata «Sagittario» a Capodistria E' la prima unità nel Dopoguerra

CAPODISTRIA La «Saggitario», fregata lanciamissili della Marina militare italiana, arriva oggi al porto di Capodistria. È la prima volta (dal secondo conflitto mondiale) che un'unità della nostra Marina militare attracca allo scalo sloveno. La nave resterà a Capodistria fino a mercoledì 28 maggio. L'unità potrà essere visitata nei seguenti orari: oggi pomeriggio dalle 15 alle 18. Domani, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. A differenza di quanto comunicato nell'edizione di mercoledì, la «Saggitario» non potrà essere visitata lunedì 26, bensì martedì 27, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La fregata, seconda di quattro navi della classe «Lupo», commissionata dalla Marina militare ai Cantieri navali riuniti, è stata costruita a Genova. L'unità (114 metri di lunghezza, 12 di larghezza, con un dislocamento di 2500 tonnellate) è stata impostata il 4 febbraio 1976, varata il 22 giugno 1977, e consegnata alla Marina militare il 18 novembre 1978.

Capodistria, duello tutto rosa alle elezioni Avvantaggiata l'esponente della Lista unita

CAPODISTRIA Un duello tutto al femminile quello di domani per le elezioni comunali a Capodistria. La candidata Irena Fister, della Lista unita (sinistra), parte avvantaggiata: due settimane fa ha raccolto il 40 per cento dei voti, rispetto al 19,9 della sfidante Jadranka Sturm Kocjan, della Democrazia liberale (centro-sinistra). Le due «primedonne» della politica locale si contendono lo scranno di sindaco nel corso del ballottaggio: i seggi apriranno alle 7 e chiuderanno alle 19. Gli aventi diritto sono quasi 37 mila. L'affluenza al primo turno è stata scarsa.

Baia di Buccari: sfida remiera internazionale tra scuole medie nautiche e universitari

FIUME La baia di Buccari ospita oggi la terza Regata di canottaggio buccarana per alunni delle scuole medie nautiche e studenti delle facoltà di marineria. È una gara a carattere internazionale, poiché vedrà in acqua il Centro medio di Portorose, l'Istituto tecnico nautico di Trieste, il «Sebastiano Venier» di Venezia e la sezione di Portorose della Facoltà di marineria di Lubiana. Da parte croata annunciata la partecipazione delle medie nautiche di Buccari, Lussinpiccolo, Zara, Spalato e Dubrovnik, nonché delle Facoltà di marineria di Spalato e Fiume.

Ricerche scientifiche sui fondali del lago di Vrana con l'aiuto degli uomini-rana della polizia

CHERSO Dureranno tre giorni e si svolgeranno questo fine settimana le prospezioni sui fondali del lago di Vrana, sull'isola di Cherso. Il monitoraggio di quello che rappresenta l'unico bacino naturale d'acqua potabile dell'arcipelago di Cherso e Lussino, verrà effettuato da uomini-rana della polizia speciale del Centro di addestramento di Lussinpiccolo, in stretta collaborazione con la Facoltà di scienze matematiche di Zagabria, l'Istituto «Rudjer Boskovic» e l'Istituto statale di geologia. I lavori di ricerca scientifica (il lago contiene in media 2,2 milioni di metri cubi d'acqua) dovrebbero contribuire a una migliore tutela del prezioso bacino idrico.

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO 6/12 · STOCCOLMA 0/13 · HELSINKI 1/13 · MOSCA 11/17 · COPENAGHEN 4/11 · LONDRA 9/15 · AMSTERDAM 6/14 · BERLINO 6/15 · VARSAVIA 10/18 · PRAGA 15/23 · PARIGI 11/19 · VIENNA 12/22 · GINEVRA 11/22 · BELGRADO 15/25 · BUCAREST 15/27 · MADRID 13/27 · BARCELLONA 15/24 · SOFIA 10/22 · LISBONA 16/22 · ISTANBUL 16/26 · ALGERI 15/24 · TUNISI 17/26 · ATENE 20/32 · LARNACA 20/35 · IL CAIRO 16/31

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord sereno o poco nuvoloso sul settore occidentale con addensamenti sui rilievi Alpini del Piemonte e Valle d'Aosta ove non si esclude la possibilità di qualche isolata precipitazione. Sulle restanti zone irregolarmente nuvoloso con piogge sparse, più probabili in prossimità dei rilievi. Nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad intensificarsi sul settore alpino in genere e potrà essere accompagnata da qualche temporale isolato. Al Centro e al Sud cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi sull'Appennino centrale.

TEMPERATURA In lieve diminuzione al Nord, in lieve aumento al Centro-Sud.

VENTI Ovunque deboli a regime di brezza con rinforzi da Sud-Est sulle due isole maggiori.

MARI Da poco mossi a mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio, quasi calmi o poco mossi i rimanenti bacini.

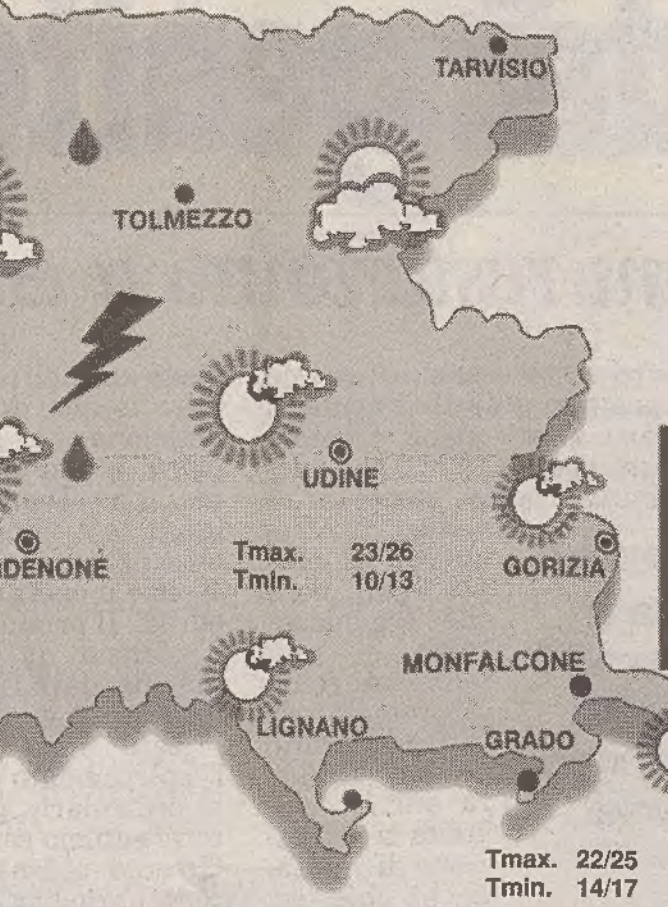
IL TEMPO OGGI

2.000 m 5 °C
1.000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26
Tmin. 10/13

Tmax. 22/25
Tmin. 14/17

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,8	20,8
GORIZIA	10	22,4
MONFALCONE		
10,4		22,4
UDINE	9,9	23,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 23 maggio 1997

OGGI — **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti da variabile a nuvoloso. Dal pomeriggio, sui monti, piogge abbondanti (10-30 mm), e, dalla serata, piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm) pure su pianura e costa.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione, al mattino, cielo in prevalenza nuvoloso con residue piogge; in giornata miglioramento con ampie schiarite. Soffierà Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Dal pomeriggio-sera possibile qualche temporale.Xxxxxx.

TENDENZA PER LUNEDI'
Variabile con possibili rovesci o temporali locali.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 18/22
Tmin. 8/11

Tmax. 17/20
Tmin. 10/13

	MIN.	MAX.
VERONA	12	23
VENEZIA	12	20
MILANO	15	24
TORINO	13	21
GENOVA	17	20
BOLOGNA	12	24
FIRENZE	13	23
PISA	10	22
ANCONA	12	22
PERUGIA	9	23
PESCARA	11	22
L'AQUILA	7	20
CIAMPINO	11	25
FIUMICINO	8	22
CAMPOBASSO	11	20
BARI PALESE	14	22
NAPOLI	13	24
POTENZA	10	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	21
R. CALABRIA	18	24
PALERMO	16	25
MESSINA	18	22
CATANIA	13	24
CAGLIARI	13	22
ALGHERO	10	24

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

FISCO

Recente sentenza della Cassazione sul rimborso delle imposte

740, chi sbaglia «in più» deve dimostrare l'errore

Tutte le risposte che il ministero delle Finanze ha dato in occasione di un recente forum telematico, sono state trafuse in una circolare ministeriale uscita pochi giorni fa (il 15 maggio). Fra queste, ce n'è una che merita di essere divulgata, proprio per la sua portata molto ampia.

Un contribuente, al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi, si accorge che – in quella precedente – c'è un errore: «salto» di un onere deducibile, regolarmente documentato e non conteggiato nel 740. Il nostro, nonostante la sbadataggine commessa, segue le vicende fiscali con molta attenzione e sa che le dichiarazioni dei redditi non sono scolpite nel marmo: ricorrendone le condizioni, è infatti possibile correggerle.

E così il 740 sbagliato viene rifatto e ripresentato, con un ricalcolo dell'Irpef in favore del contribuente; ricalcolo che si traduce in una rituale richiesta di rimborso di quanto pagato in più.

Visto che l'Ufficio delle imposte non ci sta e che il nostro ritiene di essere nel giusto, inizia il solito braccio di ferro nelle aule della giustizia tributaria. E anche oltre: il procedimento approda infatti in Cassazione. Che decide così: ha ragione l'amministratore fiscale, in quanto la restituzione di imposte pagate in eccedenza è consentita solo in presenza di errori materiali (sviste), sulla base di «dati fatturali» conosciuti dal contribuente e dal fisco.

In altri termini: solo se gli oneri fossero stati inseriti nel 740 e poi, per errore, non calcolati, il rimborso sarebbe stato possibile.

Torniamo all'oggi. Che risposta ha dato il ministero delle Finanze al contribuente che sta affrontando lo stesso problema nell'anno 1997? Ha detto che le cose sono cambiate. La stessa Corte di cassazione (altra sezione, speriamo) è infatti tornata sui suoi passi... sette giorni dopo la precedente sentenza!

Con un nuovo modo di vedere il problema. Questo: il rimborso spetta anche quando l'errore commesso non sia «percepibile dalla lettura della sola dichiarazione dei redditi, ma sia dimostrabile mediante la prospettazione di circostanze ulteriori e diverse da quelle indicate a suo tempo nella dichiarazione medesima».

Il che vuole dire che la realtà – quella vera – che è rappresentata dal reddito imponibile, può essere riconosciuta anche facendo ricorso a sedi probatorie diverse da quella che, fino a ieri, sembrava l'unica: la dichiarazione originaria (quella errata, per intenderci).

Occhio agli errori passati, dunque. Per alcuni di essi c'è ancora tempo per una correzione, sempre che – naturalmente – siano rispettati i termini di legge. Termini che restano fissati in diciotto mesi dalla data del versamento.

Lorenzo Spigai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra posizione professionale segna un netto miglioramento, anche dal punto di vista finanziario. Non credete a quel che dicono sulla persona da voi amata..

Toro 21/4 19/5
Cercate di scoprire le cause del vostro stato d'animo negativo in modo da evitare una spiacevole impasse nel lavoro. Amate senza riserve.

Gemelli 20/5 20/6
Grandi mutamenti in vista nel campo del lavoro: cercate di inserirvi se volete fare carriera. Non date peso ai malintesi con il partner.

Cancro 21/6 21/7
Le prospettive di carriera sono in questo momento modeste, ma non dovete rinunciare. Più fiducia in chi vi ama..

Leone 22/7 23/8
La situazione nel campo del lavoro non è molto chiara: è preferibile perciò astenersi dal giudicare. Non tirate troppo la corda con il partner..

Vergine 24/8 22/9
Avvenimenti nel lavoro vi coglieranno di sorpresa: fate in modo che la cosa non si ripeta più. L'amore vi esalta, anche troppo..

Bilancia 23/9 22/10
Fate di tutto perchè nel lavoro le circostanze non prendano il sopravvento. Inquietudine in amore.

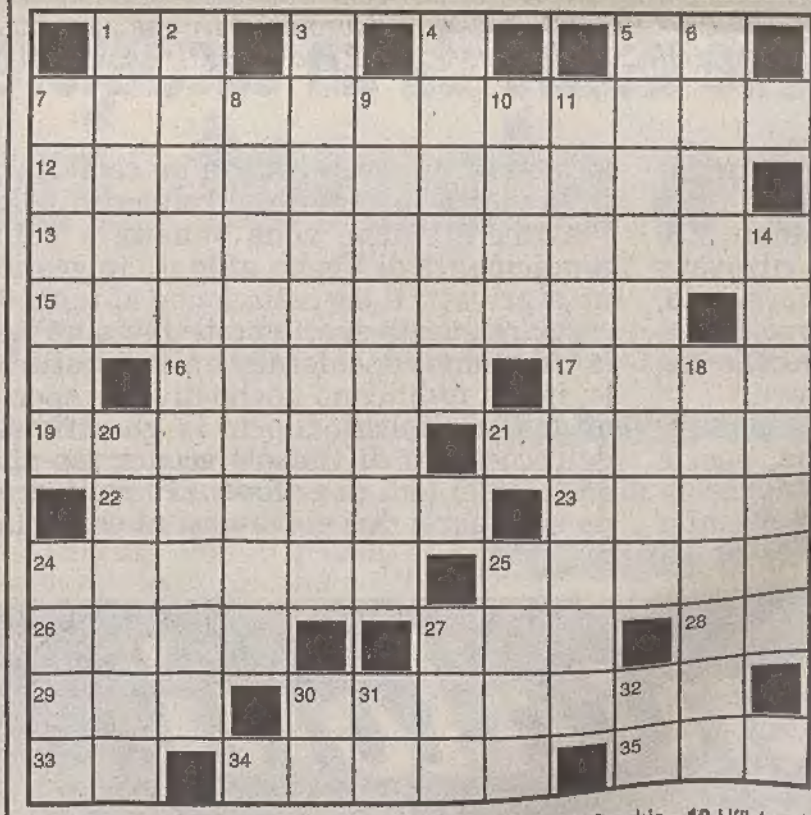
Scorpione 23/10 22/11
Non muovetevi senza programmare tutti i passi: rischiate di fare un buco nell'acqua. Il partner non merita un tradimento.

Sagittario 23/11 21/12
Il progetto lo avete chiaro in mente, ora dovete cercare di capire su quali appoggi potrete contare. Cuore in subbuglio.

Capricorno 22/12 20/1
Non è escluso che vi capiti di parlare a vanvera o muovervi senza riflettere: valutate meglio. Un nuovo sentimento si sta facendo strada..

Aquario 21/1 19/2
Cercate di stare calmi perchè la situazione nel settore professionale non va in modo soddisfacente. Non trascurate chi vi ama.

Pesci 20/2 20/3
Avete fatto male i vostri calcoli e ora vi trovate completamente spiazzati dagli avvenimenti. Clima conflittuale in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prime in scena - 5 Confini di Guam - 7 Sgorbio - 12 Uffici... di porto - 13 Precedono le finali - 15 Lavorano... sui numeri - 16 Nome di donna - 17 Il *Principe* di Borodin - 19 Vitrei, trasparenti - 21 Privo di voce - 22 È fondo quello per la minestra - 23 Stato con Tabriz - 24 Riluttante, contraria - 25 Avare, grette - 26 Il segno del passato - 27 Replica - 28 Fondo di abisso - 29 Era la firma di Sergio Tofano - 30 Solerti, alacri - 33 Iniziali della Oxa - 34 Lo forniscono le api - 35 La potenza di Clinton (sigla).

VERTICALI: 1 Teatro milanese - 2 Si contrappone al socialismo - 3 Privazioni, sofferenze - 4 Composizioni strumentali - 5 Intreccio bizzarro di linee - 6 Mi appartengono - 7 Massacri, stragi - 8 Riparata - 9 Cose ovvie - 10 Classi sociali - 11 Una rappresentazione di Gesù Cristo - 14 Sbagliato - 18 Aristotele, famoso ex armatore - 20 Dischiuso - 24 Regina in giardino - 25 L'Irlanda senza l'Ulster - 27 L'Ami di Maupassant - 30 Fondo di serbatoi - 31 Campeggi in centro - 32 Sopra.

LUCCHETTO (4,9=9)
La protesta diplomatica

Fiera nota,
ma sempre collo scarso
risultato,
un giochetto è ognora apparso.

Damone

INDOVINELLO
Critiche di commensali

Quella che proprio fece un effetto misero
fu la prima portata di verdura...
Un coperto di più era consigliabile,
almeno per non far magra figura!...

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Le stelle

Indovinello: L'erma

Cruciverba

K	I	M	B	E	R	L	E	Y	■	D	O
I	D	I	O	T	A	■	S	■	S	U	B
S	E	L	V	A	■	S	E	T	T	E	■
S	A	L	E	■	B	I	R	R	A	■	S
I	R	E	■	C	O	N	C	E	R	T	O
N	E	■	S	A	R	D	I	N	E	■	L
G	■	F	O	R	M	A	T	O	■	R	I
E	L	A	S	T	I	C	O	■	S	E	T
R	■	S	T	U	D	I	■	F	U	G	A
■	I	T	A	C	A	■	T	U	D	O	R
E	V	O	■	C	■	S	O	M	A	L	I
D	A	■	P	E	R	I	T	O	N	E	O

Proposta

Province retaggio centralista

Le prime pagine dei giornali di oggi riportano una notizia che potrebbe avere una portata «rivoluzionaria». In Commissione bicamerale si è finalmente affacciato uno dei temi, a nostro parere, più importanti: la proposta di abolire le province. Non devono stupire le reazioni di alcuni partiti e le minacce dei presidenti delle province: dopo anni di «sussurri», molti hanno ormai capito la sostanziale inutilità (o la nocività) di questi enti in uno stato liberale alle soglie del Duemila. La nostra regione potrebbe guadagnare ulteriori spazi di autonomia in un quadro profondamente cambiato e vedere un ruolo molto più forte dei comuni, liberamente associati tra loro. Si renderebbero disponibili risorse ingenti oggi immobilizzate e forse si otterrebbe a cascata una eliminazione di altri enti inutili, e la semplificazione di una burocrazia che rischia di dover giustificare sé stessa.

La provincia ha uno scarso ruolo amministrativo e rilevanti costi, diretti e indiretti; ma mantiene un forte potere di interdizione politica. Spesso ciò costringe in ambiti angusti la capacità legislativa del consiglio regionale: molte leggi finiscono con il tener conto più della presenza delle province che dei cittadini, come se servire 500.000 abitanti o 130.000 fosse la stessa cosa. Vi è poi un effetto frenante sulla libera iniziativa dei comuni, che potrebbero decidere di offrire i loro servizi in modo indipendente dall'articolazione territoriale. La necessità di «spartire le risorse» tra i quattro capoluoghi produce anche una cattiva organizzazione di alcuni servizi fondamentali (tribunali, ospedali, università, trasporti pubblici, enti fiera) che non sono pensati né in funzione del miglior servizio ai cittadini né di un corretto uso del denaro pubblico. Forse bisognerebbe avere coraggio: le province sono un retaggio dello stato centralista volto a controllare il territorio. Avrebbero dovuto essere soppresse quando sono state create le regioni e se ne era parlato anche nella precedente Commissione bicamerale.

Le risorse economiche e di personale liberate consentirebbero di realizzare ogni anno in ciascuno degli attuali ambiti provinciali investimenti e infrastrutture attesi da tempo (strade, palazzetti, teatri). Siamo sicuri che ci convenga impiegare quel denaro per mantenere invece un apparato burocratico? So+o sicuri i sindaci di Gorizia e Pordenone, fino a prova contraria liberisti e illuminati, che le prospettive di sviluppo delle loro città siano legate unicamente alla presenza del palazzo della provincia? C'è qualcuno in questa regione che sia capace di raccogliere, se davvero ce ne fosse offerta l'opportunità, questa sfida contro la burocrazia e gli interessi dei partiti, sempre affamati di posti dove sistemare i loro uomini? Attendiamo qualche risposta, con ragionevole pessimismo: l'esperienza fatta ci ha insegnato che la conservazione è sempre molto più forte del desiderio di progresso.

Gianpiero Fasola
Alessandra Guerra

INTERNET NEWS

Saluti dal Canada

Egregio direttore, congratulazioni per aver dato la possibilità a migliaia di giuliani nel mondo di poter consultare le prime pagine del Piccolo in «tempo reale» attraverso Internet, dopotutto siamo nell'era del «villaggio globale»! E se lo lasci dire da uno che di esperienza ne ha fatta in una redazione giornalistica, anni orsono, presso un vostro diretto concorrente: «la città cresce» era lo slogan, ma non sembra che dall'8 dicembre 1990 questo sia accaduto, anzi, come dai vostri articoli, il tasso di emigrazione giovanile è sempre più alto. L'«altra Italia», non quella di origini germaniche, greche, slave, ecc., può dare diverse possibilità, se non addirittura l'Europa o il mondo.

Comunque i vostri sforzi anche per la nuova veste grafica sono più che apprezzati. Ma uno ulteriore potrebbe consistere nel pubblicare su Internet più pagine del giornale, oppure gli inserti speciali o, ancora, eventuali foto o calendari che potrebbero essere salvati su supporto magnetico da noi d'oltreoceano come ricordo!

Spero che facciate del vostro meglio per permettere anche a tutti noi di avere più informazioni sulla cultura, lo spettacolo e gli sport di Trieste.

Giancarlo Ferluga
Misko@netcom.ca
Vancouver BC - Canada

I bersaglieri a Trieste

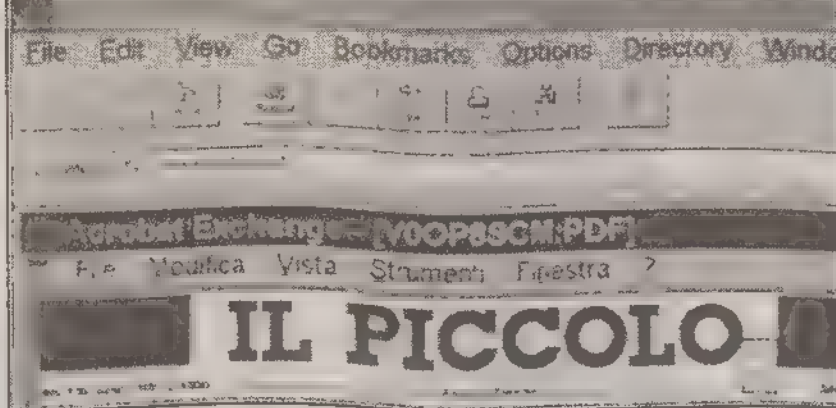
Sono appena ritornato dal gioioso bagno di folla entusiasta ed emozionata per il ritorno dei bersaglieri a Trieste. Un'immersione di italianità, di ricordi e di entusiasmi che sembravano del passato. Grazie ai nostri valorosi bersaglieri; senza retorica, abbiamo visto nei vostri visi la vostra e la nostra gioventù, ci avete restituito l'amor di patria e le speranze di un'Italia unita, senza secessioni e rivoluzioni che rinneghiamo. Grazie ancora bersaglieri, arrivederci.

Luciano Stilli
+stilli@intertrade.it

L'Agip e il metano

Una volta ancora Venezia chiede aiuto a tutti i suoi amici nel mondo. Già in passato questa straordinaria e delicatissima città ha potuto contare sull'aiuto di quanti ne hanno a cuore la sopravvivenza per superare momenti di enorme difficoltà. Il sostegno giunto da ogni parte fu essenziale per Venezia dopo la disastrosa alluvione del 1966. La mobilitazione internazionale risultò decisiva per bloccare l'assurdo progetto di Expo2000: un'esposizione che avrebbe travolto con carichi irreparabili un fragilissimo tessuto urbano.

Oggi è indispensabile frenare i progetti dell'Agip, impresa petrolifera che intende procedere all'estrazione del metano in Alto Adriatico, poco lontano dalle coste della laguna. Si tratta di un'operazione che, per i rischi ambientali che prospetta e qualora in livello del suolo, produrrebbe effetti disastrosi per Venezia e la sua Laguna, così come per Chioggia e il delta del Po.

I rischi di subsidenza sono autorevolmente denunciati da settori molto attenti del mondo scientifico e sono stati concretamente sperimentati in troppe occasioni. E nessuna incertezza può esserci sul fatto che la salvaguardia di un patrimonio di cultura, civiltà e valori quale quello veneziano debba prevalere sull'interesse di qualsiasi impresa petrolifera o gruppo d'interesse.

Nessun richiamo a vantaggi finanziari, guadagni e possibili posti di lavoro rende accettabili i progetti di estrazione del metano, che del resto paiono insostenibili anche in termini meramente economici. Si pensi, infatti, ai danni enormi che un incidente nel processo di estrazione o un pur minimo fenomeno di subsidenza produrrebbe in aree delicatissime quali quelle in questione. In ogni caso, Venezia è un bene culturale di valore assoluto e la sua salvaguardia è un dovere per tutti quanti pensano che il mondo intero diventa più povero ogni volta che si offendono realtà straordinarie di quel genere.

Occorre dunque fare appello a tutte le persone sensibili ai valori che in Venezia prendono corpo, alla stampa internazionale, ai mezzi di comunicazione perché facciano proprio e diffondano il messaggio di pericolo. Occorre chiedere a tutti quanti hanno responsabilità politiche, amministrative, economiche, che facciano quanto possono per difendere Venezia dai rischi in atto. A chiunque nel mondo ama Venezia occorre chiedere che esprima attivamente la propria solidarietà a chi è impegnato in prima linea per bloccare i progetti Agip, sostenendo in tutti i modi l'azione per il futuro di Venezia.

Per maggiori informazioni, contributi e suggerimenti, vi preghiamo di visitare http: / / www.venicelagoon.com.

http://www.venicelagoon.com
e-mail: info@venicelagoon.com

Il disagio del Veneto

La patria è la nostra origine, la nostra storia, la nostra nutrice, la nostra casa. Perciò per me la patria è anzitutto la casa in cui vivo (casa Guzzi), poi la città in cui vivo (Rovigo), poi la regione in cui vivo (il Veneto) e poi, per ultimo, lo Stato in cui vivo (l'Italia).

Prima sono Guzzi Alessio, poi sono rodigino, poi sono veneto e per ultimo sono italiano. Ma se essere italiano vuol dire essere maltrattato da uno Stato che chiede a chi non ha, uno Stato cieco, sordo e ingiusto, allora rinuncio alla mia italianità.

Io come molte altre persone mi riconosco affatto in ciò che rappresenta lo Stato italiano (le cosiddette istituzioni), anzi me ne vergogno.

Qui le cose vanno male, altro che statistiche, chiedetelo ai giovani, che non trovano altro che lavori saltuari che non permettono di costruirsi un futuro, e chiedetelo a quelli che il lavoro l'hanno perso o stanno per perderlo a causa del malgoverno di Roma.

Ma già queste parole sono state dette e ridette ma a quanto pare «in alto» non le vogliono capire e ripeto, ormai la convinzione qui da noi è che là, a Roma, non ci vogliono capire, vogliono solo il frutto del nostro lavoro.

Ma noi, si deve mangiare, si deve vivere, si deve sperare in un futuro e se le nostre parole non fanno cambiare le cose, non ci rimane altro che agire, perché un uomo, un giovane, non può accettare di vedersi negato il proprio futuro per l'ottusa e colpevole sordità di chi ha il controllo dello Stato italiano.

Quando si ha fame o si riceve da mangiare o si va a caccia. Ora visto che da mangiare non ce ne danno, non hanno intenzione di darcene, anzi ci tolgono e ci distruggono quel che ci rimane, si rende necessario, indispensabile, inevitabile andare a caccia, agire.

Non disagio, ma disperazione.

I disperati non hanno nulla da perdere, sono pronti a tutto. Non c'è più tempo per discutere, ne è già passato troppo per niente. Noi (veneti) non vogliamo altro che essere liberi, liberi di poterci costruire un futuro.

Alessio Guzzi
Rovigo
Temporin@tin.it

Solidarietà nell'ex Jugoslavia

Siamo un piccolo gruppo di volontari che dal 1993 porta avanti un'iniziativa di solidarietà con le popolazioni colpite dalla guerra in ex Jugoslavia. Dall'inizio del 1994 portiamo ogni mese aiuti umanitari (dagli alimenti ai vestiti ai medicinali) a profughi bosniaci: dal febbraio 1994 fino al maggio 1996 in un piccolo paese della costa dalmata, Podaca, a circa 100 km a Sud di Spalato; dal dicembre 1995 siamo invece presenti a Knin, ove, parallelamente al trasporto e alla consegna degli aiuti, abbiamo intrapreso anche altre attività: sostegno al terzo piano dell'ospedale cittadino, trasformato in casa di riposo per anziani non autosufficienti (per la maggior parte serbi che non sono riusciti a scappare nell'agosto 1995), aiuto nell'approvvigionamento di legna per usi domestici agli anziani serbi, non tutti autosufficienti, di Biskupija, piccolo paese vicino a Knin. Contemporaneamente abbiamo portato aiuti in 6 campi profughi situati a Sud di Spalato e abbiamo sostenuto un altro campo profughi musulmano, non riconosciuto dalle autorità croate, al cementificio di Solin, sempre nelle immediate vicinanze di Spalato.

Inoltre nell'estate 1996 abbiamo realizzato, in collaborazione con l'Ics (Consorzio italiano di solidarietà) un campo di lavoro durato più di un mese in cui oltre a ciò sono state effettuate attività di animazione con i bambini delle scuole materne ed elementari, attività sportive con i ragazzi delle scuole medie e concerti e feste con gruppi musicali italiani.

Contemporaneamente sono state svolte in Italia iniziative di sensibilizzazione. Stiamo anche tentando di realizzare un centro di documentazione sulla ex Jugoslavia, cercando di raccogliere libri, giornali, filmati: saremmo grati se ci potesse aiutare in questo nostro progetto, fornendoci consigli su come fare.

Nicola Corsi
Bagno a Ripoli
MD5379@mclink.it

Riforma con filosofia

Leggo dalla stampa i risultati del lavoro dei «40 saggi» coordinati da Roberto Maragliano in vista della riforma della scuola secondaria superiore. Prescindendo da altre osservazioni, trovo veramente sorprendente il proposito di elargire a tutti i giovani frequentanti i vari indirizzi di questa scuola un po' di filosofia. Penso che si parli di una preparazione filosofica molto riassuntiva, ma finalizzata a servire al momento opportuno, e che ci si riferisca all'uso, oggi di moda, della parola «filosofia» per indicare un criterio indirizzato a un comportamento pratico. In questo senso si parla di filosofia se un commerciante segue una sua maniera nel vendere la sua merce o nel trattare con la gente.

Se invece si intende parlare di un insegnamento sia pur breve, ma della filosofia come comunemente è intesa, non mi sembra possibile presentarla in questo senso, dimenticando che essa si fonda su una scelta di un giudizio particolare in nome di un principio universale, o meglio assoluto.

La filosofia come disciplina di studio ci obbliga a chiederci il perché delle nostre manifestazioni umane e il loro corretto impiego, per cui non potrò fare né filosofia estetica senza chiedermi come nasce l'opera d'arte, né fare filosofia morale senza definire l'atto morale, né fare filosofia teoretica senza rendermi conto di che cosa significhi conoscere.

Ma chi dalla cattedra affronterà tale insegnamento, necessariamente manifesterà la sua opinione sull'argomento, e per evitare di essere colpevole di plagio nei confronti dei propri scolari dovrà chiarire come i massimi problemi del pensiero si sono articolati nel tempo, perché questo distingue la filosofia dalle altre scienze.

Infatti, mentre nelle scienze sperimentali dal fatto concreto limitato si procede a una fase successiva la quale, provata dall'esperienza, o amplia o elimina la fase precedente, nel campo del pensiero filosofico (teoretico, morale, estetico) si ritorna sempre al punto di partenza, ciò che portiamo dentro di noi e che si esprime diversamente secondo le situazioni che ci coinvolgono nello spazio della giornata e dei secoli. Ma le sue espressioni, pur nella loro diversità, si saldano sempre fra loro, così come gli uomini oltre i secoli oltre le razze, oltre le religioni, pur scontrandosi, hanno saputo anche incontrarsi pagando col sangue e col dolore le tante loro incomprensioni.

Ecco perché dare la filosofia in pillole è ridicolo: significa dimenticare che essa non si può staccare dalla storia, da tutta la storia, e certo non da quella del '900 che presenta la dolorosa esperienza che abbiamo vissuto, ma neanche da quella greca e latina che avviò la scoperta dell'Assoluto attraverso le grandi personalità di Parmenide, Socrate, Platone e di tutto il pensiero ellenistico epicureo e stoico, sul quale il Cristianesimo ha costruito la sua dottrina umana.

Prof. Duilio Tagliaferro
Trieste

Prodi distrugge lo stato sociale

Il presidente Prodi – pur con la sua aria sorniona – procede inesorabilmente nella sua marcia. Quella che mira alla distruzione dello stato sociale. Non lo ha detto apertamente: sarebbe una bomba a orologeria che potrebbe travolgerlo. Ma da bravo politico, usa un linguaggio eufemistico e lancia messaggi per intimorire gli avversari e stenderli colpo dopo colpo al tappeto.

Aveva cominciato col dire che, nel rispetto degli accordi sindacali e della legge, non avrebbe toccato i cosiddetti «diritti acquisiti». Invece, fra un balbettio e l'altro, ha fatto capire che proprio i pensionati e gli ammalati (spesso rappresentati dalle stesse persone) saranno le vittime designate. «Per entrare a Maastricht». È questa l'Europa che volevamo?

Ermanno Costerni
Trieste

Burrasche fantasma

Desidero segnalare che le notizie diffuse dalla Rai per conto del Servizio meteorologico dell'Aeronautica sullo stato del mare nel cosiddetto «Stretto di Sicilia», sono motivo di disappunto tra quanti, come me, sono interessati ai servizi di traghettamento tra Messina-Villa San Giovanni-Reggio Calabria e viceversa.

Si dà proprio il caso – e non certo per improvvisi capovolgimenti atmosferici – che le preannunciate burrasche sullo stretto non abbiano sistematicamente riscontro nella realtà. Se da un lato c'è da rallegrarsi per l'inesistenza del fenomeno, dall'altro resta, purtroppo, la preoccupazione per la persistente ingannevole informazione, che determina incertezze sul viaggio da intraprendere e che di conseguenza si ripercuote negativamente sulle attività di ognuno e sui collegamenti marittimi tra le due sponde. Ritengo che sulla situazione meteorologica l'informazione pubblica della televisione di Stato dovrebbe adoperare, nell'interesse dei viaggiatori e dell'esercizio dei traghetti, una corretta terminologia di orientamento che possa essere compresa da tutti, senza equivoci.

Carmelo Piccolo
Roma

La proposta Treu mi ha offeso

Bene ha fatto la Corte dei Conti a bocciare la proposta di Tiziano Treu, ministro del Lavoro e della Previdenza sociale pro tempore, d'imporre all'Inpdap (Ipost e Opafs) di versare cinquanta miliardi nelle casse dei patronati, cinghia di trasmissione dei sindacati di regime che e loro volta sono servitori dei partiti.

Già dal 1947, con un Dpr dell'allora presidente provvisorio De Nicola, i patronati percepiscono dallo Stato, cioè da tutti noi, ben cinquecento miliardi a fondo perduto annui. patronati che falsamente asseriscono di assistere gratuitamente i pensionati meno abbienti, quando in realtà essi di sotterfugio e illegalmente fanno firmare la delega permanente per i sindacati Cgil-Cisl-Uil e altri di regime che si rifanno ad An e alla Cisal e così via.

Se lo Stato intenda davvero assistere i pensionati meno abbienti costituisca un fondo comune cui coloro che ne avranno diritto, possano o rivolgersi per pagare la parcella dell'avvocato o la associazione che preferiscono scegliersi spontaneamente. Altrimenti ciascuno paghi la tessera annuale all'Associazione, che provvederà a difenderlo in ogni istanza di tribunale sia esso anche amministrativo. Come deve finire che i patronati di regime percepiscano continuamente miliardi a fondo perduto sulla pelle di tutti i cittadini italiani, in nome di una pseudosolidarietà-ingannevole.

Piuttosto il governo, il ministro Treu provveda a riconoscere i diritti acquisiti, come ha pronunciato a chiare lettere il Presidente della Repubblica persino recentemente, di coloro che sono in pensione e che devono ottenere ancora il ricalcolo della Indennità integrativa speciale sulla buonuscita a partire dal 27 maggio 1959 al 30.11.1994, oltre agli interessi e alla rivalutazione monetaria.

dott. Damiano Orelli
Il segretario generale Aip
Alleanza italiana pensionati

CINQUANT'ANNI FA

Sabato 24 maggio 1947

Nelle sale del Palazzo della Prefettura ferve in questi giorni un gran lavoro di operai e artigiani, per preparare l'ambiente, che accoglierà il futuro Governatore del Territorio Libero di Trieste.

Le autorità militari alleate erano in un primo tempo intenzionate a ridare ai luminosi, ma alquanto sguarniti interni l'aspetto di un tempo, ricoprendo le pareti di damaschi e riacquistando argenteria e arredi asportati nel maggio del 1945, con una ulteriore spesa di 16 milioni di lire.

Il progetto è stato però accantonato almeno per il momento, data l'incertezza sulla persona del Governatore, sulla sua provenienza e i suoi gusti in fatto d'arredamento.

CHI ERA

Elvio Degrassi, falegname fino a 70 anni

«No 'ste pianzer co' moro; magnè, bevè e sonè la banda» diceva «Peleto» alla moglie e ai figli; e aggiungeva «voio morir nel mio orto». E così è stato: si è accasciato improvvisamente, a settantasei anni, su una pietra mentre stava trapiantando le piantine di pomodoro. Elvio Degrassi, detto «Peleto» in grazia di una bella pelle liscia che tutti in famiglia avevano ereditato dalla trisavola, era nato a Isola d'Istria nel 1921. Aveva cominciato a lavorare a 14 anni come apprendista falegname nella famosa falegnameria Tratta, un lavoro che gli consentì di valorizzare la sua abilità manuale e di perfezionarsi nella maestria tecnica. Nel 1954, come tanti altri, si trasferì a Trieste e dal '55 al '62 abitò nel campo profughi di Campo Sacro. A Trieste aveva continuato il mestiere di falegname e tenne aperto il suo laboratorio artigianale fino a quando raggiunse i settant'anni. Ma non riusciva a stare inoperoso, aveva sempre qualche mensola da costruire, qualche cosa da sistemare per la sua famiglia, per la figlia, per i nipoti e soprattutto poteva dedicarsi al suo orto. A forza di costruire mensole e doghe era stato nominato «capospiaggia» a Castelreggio, dove andava a passare un po' di tempo d'estate quando gli «impegni» familiari (voleva sempre seguire e risolvere tutto per tutti) glielo permettevano. Camminava fischiettando, pronto alla battuta, o con una parola di incoraggiamento per chi ne aveva bisogno; era amico di tutti a Santa Croce dove abitava.

Diva Sluga, una generosa espansività

Diva Sluga era una donna allegra, espansiva, ottimista, che riusciva a infondere entusiasmo ai suoi familiari e a sostenerli nei periodi di difficoltà. La serenità e la forza di carattere di Diva erano reali e profonde e le molte amicizie anche al di fuori dell'ambito familiare lo confermano. Era nata a Pirano nel 1919 e si era trasferita a Trieste con la famiglia nel 1939. Trovò subito lavoro in uno studio fotografico, un'attività interessante, che l'appassionava, ma che lasciò senza troppi rimpianti al momento del matrimonio.

Il marito Santi Interdonato, arruolato nella Marina militare durante la guerra partecipò tra l'altro a bordo dei Mas a un attacco a Malta e fu colpito dagli inglesi; affondato per tre volte riuscì sempre a salvarsi, una volta nuotando addirittura per quattordici ore; nel 1949 riprese servizio nella Marina mercantile fino a diventare direttore di macchina. Diva Sluga lo seguiva quando poteva ma si dedicava soprattutto al figlio con dedizione, spingendolo in ogni maniera a comprendere il valore dello studio. Rimasta vedova nel 1970, riversò il suo affetto sulle due nipoti alle quali dimostrava concretamente il suo amore ad esempio cucendo loro i vestiti, o sferruzzando maglioni, non certo per bisogno ma proprio perché avessero addosso qualcosa fatto dalla loro nonna. E questa arte del cucire le consentiva anche di rendersi utile a tante persone del quartiere dove abitava e con le quali aveva sempre incontri improntati a generosa espansività.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Su 5860 domande giunte in Regione per ottenere il contributo ne sono state accolte 1900 che si divideranno complessivamente 110 miliardi

Mutui casa, ecco l'elenco degli aventi diritto

La graduatoria definitiva, stilata con l'aiuto del computer, è stata approvata ieri mattina dalla Giunta

TRIESTE L'elaboratore elettronico ha fatto il suo dovere. E dalle 5860 domande presentate dai cittadini del Friuli-Venezia Giulia per ottenere il contributo da parte della regione per l'acquisto, il ricupero o la ristrutturazione della prima casa, sono stati selezionati i 1900 nominativi che otterranno concretamente i fondi. Ieri mattina dunque la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'edilizia Roberto De Gioia, ha approvato la graduatoria per il definitivo stanziamento dei fondi. Per questa nuova ondata di contributi, la Regione ha stanziato 110 miliardi, mentre negli altri anni si procedeva con fondi ben più limitati. L'uso dell'elaboratore elettronico e di un particolare algoritmo studiato dagli esperti dell'Insiel, si è reso necessario per i casi di parità di requisiti tra i vari nominativi. Qui di seguito pubblichiamo l'elenco di quanti hanno avuta accolta la propria domanda con anche l'ammontare del mutuo erogato dalla Regione.

Tipo di intervento: **A** *indica l'acquisto;* **CR** *completamento di recupero;* **R** *recupero;* **ACR** *acquisto e contestuale recupero;* **CC** *completamento di costruzione;* **CDC** *completamento di costruzione;* **NC** *nuova costruzione.* (La cifra indicata va moltiplicata per mille).

COMUNE DI TRIESTE

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
15	Boaretto Enrico	A.	93.500
23	De Carli Remo Giuliano e Samassa A.	A.	93.500
45	Picchieri Fabrizio e Tormena L.	A.	85.000
48	Pisano Andrea	A.	93.500
61	Toma Fabio e Del Gos B.	A.	70.000
65	Zorzenon Giuseppe e Lippolis R.	A.	85.000
82	Borroni Franco e Rotunno B.	A.	50.000
83	Cesaratto Walter e Cattaruzza M.G.	A.	85.000
84	Concini Roberto	A.	85.000
85	Ergoi Carlo e Raze M.	A.	85.000
88	Kero Sergio e Granieri O.	A.	85.000
90	Malusà Ilario e Volpis R.	A.	85.000
91	Manfredi Gabriella	A.	80.000
92	Medeot Vinicio e Bontempo N.	A.	85.000
94	Murro Leonardo e Mereu A.	A.	85.000
95	Muscillo Rosario	A.	85.000
97	Nesich Dino	A.	85.000
99	Penco Gualtiero e Novel M.L.	A.	70.000
100	Postogna Alessandra	A.	85.000
105	Tertan Diego e Medeot A.	A.	85.000
107	Vidmar Silvano e Aloia A.	A.	85.000
108	Zamparelli A.M.	A.	85.000
162	Antoni Irina	C.R.	42.500
175	D'Amore Eduardo	R.	85.000
180	Ferluga Nada	R.	85.000
186	Hrovatin Alessandro e Zaccariotto R.	C.R.	42.500
212	Agnoletto Fulvio e Pittana M.	A.	80.000
221	Antler Fausto e Troncar C.	A.	85.000
235	Bandelli Lorenzo e Travan L.	A.	85.000
239	Barbo Massimo e Loy A.	A.	85.000
247	Battiston Moreno e Tirreni P.	A.	85.000
250	Bellini Enrico e Gelad A.	A.	50.000
252	Bembich Corrado e Vischi L.	A.	85.000
263	Biloslavo Luciano e Nadaia I.	A.	85.000
265	Bisiani Fulvia	A.	85.000
273	Bonomo Bianca	A.	62.000
297	Burolo Igor e Valci V.	A.	85.000
302	Caccia Grazia	A.	85.000
309	Camazza Marco e Faggin E.	A.	85.000
311	Cannavò Patrizia	A.	85.000
327	Cattunar Andrea e Bolcich D.	A.	55.000
328	Cauto Mauro e Martinuzzi L.	A.	85.000
334	Cello Omero	A.	85.000
338	Cernecca Davide e Visintini Lara	A.	85.000
367	Cosanz Annalise	A.	85.000
368	Cossetto Stefano e Viaro G.	A.	85.000
369	Cossina Mauro e Marin M.	A.	85.000
376	Crisman Olivio e Lubiana L.	A.	20.000
386	D'Olimpo Davide e Drioli E.	A.	85.000
388	Da Rè Lorenzo e Ferletti E.	A.	85.000
394	Daris Davide e Biasioli A.	A.	80.000
396	De Angelis Daniela	A.	85.000
407	De Paoli Laura	A.	85.000
412	De Val Annamaria	A.	30.000
413	Debernardi Andrea e Tomasi B.	A.	75.000
416	Degrassi Massimiliano e Berdon E.	A.	75.000
421	Delgiusto Mauro e Zorzenon E.	A.	85.000
427	Devescovi Pietro e Morena M.P.	A.	85.000
435	Di Manzano Riccardo e Fontanot E.	A.	85.000
437	Dibiagio Francesco	A.	60.000
440	Distefano Giuseppe e Piccoli C.	A.	70.000
445	Dove Gary Lee e Bembich M.	A.	85.000
462	Farruggia Francesco e Mariotti D.	A.	85.000
465	Felician Lucia	A.	85.000
477	Flego Alessandro e Cattaruzzi B.	A.	85.000
480	Fontanot Roberto e Verani C.	A.	85.000
481	Fontanot Stefano e Scussat S.	A.	85.000
482	Fornasaro Claudio e Russignan C.	A.	85.000
504	Gabrieli Biagio	A.	85.000
509	Galuppo Gianni e Vasco Fanelli A.M.	A.	65.000
528	Godina Roberto e Vegliach M.	A.	50.000
534	Grassi Massimiliano e Colombin R.	A.	85.000
535	Grassi Riccardo e Migliorini E.	A.	85.000
536	Gregori Marco e Sustersic C.	A.	85.000
538	Grieco Maria	A.	85.000
541	Guarino Salvatore e Franconi L.	A.	60.000
545	Gustin Giovanni	A.	45.000
546	Ingusci Anna	A.	85.000
548	Klatowsky Fabio e Venier Sheila	A.	85.000
552	Lamesta Michele e Rupeno D.	A.	50.000
561	Linardon Roberto e Favotti F.	A.	80.000
564	Lo Terzo Gianfranco e Rossetto C.	A.	60.000
568	Lucchetta Pier Enrico e Furlanic R.	A.	85.000
574	Magnone Annarita	A.	85.000
578	Manià Giancarlo e Albano P.	A.	85.000
580	Manna Giovanni e Caizl C.	A.	62.500
593	Maricchio Paolo e Vatta C.	A.	50.000
598	Marsi Adriano e Ferfolja M.	A.	50.000
607	Massari Francesca	A.	85.000
619	Micheli Alessandro e Potratta M.	A.	62.000
626	Mistaro Gilberto e Tomelj I.	A.	50.000
650	Nizzica Mauro e Galini G.	A.	85.000
653	Novak Antonio e Naglich E.	A.	59.000
659	Orsini Lidia	A.	85.000
668	Paris Mauro e Missan B.	A.	85.000
669	Parmeggiani Antonio e Zandegiacomo E.	A.	85.000
679	Pavan Fabio e Degli Ivanissevich S.	A.	85.000
689	Perentin Elvio e Zanier C.	A.	85.000
700	Petrucci Franco e Galante O.	A.	70.000
703	Piemontesi Alessandro e Martinoli M.	A.	40.000
725	Poscic Aldo e Decleva A.	A.	85.000
730	Puppin Franco e Colotti M.	A.	85.000
733	Rai Guido e Calligaris M.	A.	85.000
740	Rizzotti Alessandro e Roiazzi M.	A.	50.000
741	Rocco Massimiliano e Stell M.	A.	85.000
745	Romano Rosanna	A.	85.000
746	Rondini Paolo e Centuori S.	A.	40.000
755	Rupolo Dario e Serafini P.	A.	85.000
765	Sandrin Guido e Franchi D.	A.	50.000
766	Sandrin Stefano e Valdemarin L.	A.	85.000
768	Santinello Spartaco	A.	85.000
803	Sincovich Fiorenzo	A.	80.000
805	Sivini Luca e Gasparet M.	A.	85.000
806	Skerlj Riccardo e Salvi R.	A.	75.000
815	Stocovaz Claudio	A.	60.000
818	Subelli Roberto e Fonda S.	A.	85.000
819	Susanj Maurizio e Sancin I.	A.	85.000
834	Tomat Stefano e Poretti B.	A	85.000
836	Tommasini Roberto e Verrone C.	A.	85.000
844	Tossut Alfio e Ricatti F.	A.	63.000
852	Tucci Roberto e D'Antoni S.	A.	85.000
853	Tuftan Nicolò e Carbone I.	A.	35.000
857	Udina Massimo e Filistum D.	A.	85.000
860	Valentinuzzi Michele e Salvi T.	A.	60.000
865	Vascotto M. e Vatta D.	A.	82.000
874	Vercon Maria	A.	30.000
885	Viola Massimiliano e Diana A.	A.	70.000
888	Visintin Maria	A.	40.000
889	Vitale Giada	A.	85.000
896	Zamperlo Gabriella	A.	85.000
947	Bilardo Francesco	R.	85.000
950	Blason Andrea	R.	85.000
962	Botteri Giancarlo e Dilica D.	R.	40.000
976	Bukavec Paolo e Stoka N.	R.	85.000
979	Cali Rosa	R.	60.000
1008	Clemente Maria Carmela	R.	85.000
1016	Contini Antonio	R.	50.000
1020	Corossi Mario e Del Zio E.	R.	85.000
1047	Delbello Daniele e Radesic D.	R.	85.000
1093	Fonda Giovanni e Petronio A.	C.R.	42.500
1106	Furlanic Roberto	R.	75.000
1122	Gomizel Alessandro	R.	85.000
1125	Gregori Sonja	R.	85.000
1127	Grio Cristina	R.	85.000
1128	Griselli Giulio	R.	70.000
1130	Gustin Vladimira	R.	85.000

COMUNE DI TRIESTE

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1138	Lavignani Pierpaolo	R.	85.000
1150	Madotto Patrizio	R.	85.000
1176	Modercic Donatella	R.	40.000
1197	Negrisin Cristina	R.	85.000
1210	Padovan Fabrizio	R.	85.000
1269	Sancin Sergio	R.	50.000
1292	Sulli Samantha	R.	85.000
1324	Ukmar Ada	C.d.r.	42.500
1344	Vouch Walter	R.	30.000
1346	Wieser Luca	A.c.r.	110.500
1362	Zuliani Franca	R.	85.000
1385	Chenda Alessandro	R.	85.000
1387	Colacicco Nicola	R.	85.000
1433	Rovelli Paolo e Celentano F.	R.	85.000
1449	Umari Corrado e Meton P.	C.d.r.	42.5000
1450	Valente Massimo e Posito A.	R.	85.000
1640	Gallegati Dario	N.c.	85.000
1671	Gulic Aleksij	C.d.c.	42.500
1737	Moscolin Fabio	N.c.	85.000
1738	Moscolin Paolo	N.c.	85.000
1788	Praselj Federico e Trobec M.	N.c.	85.000
1866	Urbani Nevio e Braico L.	N.c.	85.000
1868	Ursich Igor	N.c.	50.000
1869	Ursich Marko	N.c.	50.000

COMUNE DI DUINO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
266	Bizaj Ofelia	A.	85.000
551	Lafasanella Vincenzo e Clari E.	A.	35.000
596	Markuza Giorgio e Popovic E.	N.C.	85.000
807	Soban Sergio e Peric A.	C.d.C.	42.500
1619	Farinelli Marzio	N.C.	85.000
1835	Sossi Franco e Ravbar R.	N.C.	85.000
1890	Zega Sabina	N.C.	85.000

COMUNE DI MUGGIA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
348	Cleva Paolo e Rosa A.M.	A.	85.000
479	Fontanot Fabio e Pocecco N.	A.	85.000
764	Sancin Enrico e Pitacco M.	N.C.	85.000
1316	Trebian Tiziana	R.	85.000
1417	Millo Maria Annunziata	R.	85.000
1626	Ferluga Marko	N.C.	85.000
1748	Pangaro Elvis	N.C:	85.000
1902	Zudich Fabia	N.C.	85.000

COMUNE DI S. DORLIGO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
539	Grison Sandro e Matassi D.	A.	85.000
814	Stefani Maura	C.d.C.	42.500
1268	Sancin Monika	R.	85.000
1357	Zobec Denis	A.e C.R	110.500
1701	Martini Paolo e Kosovel J.	N.C.	85.000

COMUNE DI SGONICO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1327	Ursini Massimiliano	C.d.R.	42.500
1797	Ravbar Martina	N.C.	85.000
1798	Ravbar Tania	N.C.	85.000
1900	Milic Igor e Kobal D.M.	C.d.C.	42.500

COMUNE DI GORIZIA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
22	Costa Giovanni e Culot A.	A.	85.000
30	Franco Davide	A.	85.000
70	Marini Guya Carla	A.	85.000
86	Faloppa Albertina	A.	50.000
103	Sinigoi Giuseppe	A.	85.000
173	Coceani Franco	R.	85.000
189	Marega Anna	R.	85.000
206	Salateo Luciano	R.	85.000
219	Andreoli Lorenzo e Kocina A.	A.	65.000
223	Antonaci Roberta	A.	85.000
260	Bianco Domingo e Peressin S.	A.	85.000
281	Bragagnolo Massimo e Russo M.	A.	85.000
371	Cossutta Giulia	A.	80.000
384	Cuschie Micheia	A.	85.000
393	Dario Lorenzo e Videta F.	A.	85.000
395	Davini Stefano e Del Nevo E.	A.	85.000
408	De Rocco Giulio e Gelsomino M.	A.	85.000
428	Devetak Igor e Strajn D.	A.	85.000
451	Fabbroni Gloria	A.	85.000
514	Gazzillo Nicola e Markic M.	A.	85.000
518	Giani Patrizia	A.	85.000
532	Gorza Luigi Armando e Valli A	A.	85.000
571	Macor Alessio e Coniediz D.	A.	85.000
581	Mantellini Pia	A.	85.000
594	Marini Maurizio e Gismano L.	A.	85.000
656	Oliveira Souza Josefa Roza	A.	85.000
665	Pahor Franco e Marzillo D.	A.	85.000
696	Petrarca Luca e Stefani V.	A.	85.000
726	Pralli Italo	A.	70.000
728	Prez Enrico e Comelli P.	A.	85.000
732	Ragher Giuseppe e Verbi L.	A.	85.000
736	Riavez Eleonora	A.	85.000
738	Rizzatto Rossella	A.	85.000
804	Sivilotti Guido e Grusovin M.	A.	85.000
821	Tarussio Luca e Gruber C.	A.	85.000
887	Visintin Dario e Maurencig M.	A.	85.000
907	Zilli Luca e Capizzi L.	A.	85.000
934	Bastiani Tullio	R.	85.000
969	Bregant Alessandra	R.	85.000
991	Castellaz Orietta	R.	85.000
1012	Collodi Alessandra	R.	85.000
1014	Condina Antonella	R.	85.000
1048	Dell'Angelo Francesca	R.	85.000
1131	Hvalic Daniele	R.	85.000
1141	Lestani Lorena	R.	85.000
1159	Markovic Federico	R.	85.000
1233	Pirrò Livio e Podgornich L.	R.	85.000
1340	Visintin Luana	R.	85.000
1355	Zavadlav Tiziana	R.	85.000
1360	Zotti Alessandro	R.	85.000
1382	Candutti Giovanni e Mian L.	R.	85.000
1426	Petterin Giuliano	R.	85.000
1454	Visintin Umberto	R.	85.000
1461	Zulli Laura	R.	85.000
1799	Recupito Edoardo	N.C.	50.000
1800	Recupito Riccardo	N.C.	50.000

COMUNE DI FOGLIANO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
340	Ceschia Alessandro e Fumis S.	N.c.	85.00
557	Lesa Ennore e Sivilotti Roberta	A.	85.000
781	Scappatura Massimo e Carli A.	A.	85.000
886	Visintin Alberto e Tonsig E.	A.	50.000
913	Zuch Gianfilippo e Visintin Cristina	A.	85.000
1018	Comacchia Giovanni	R.	85.000
1169	Mattiazzi Barbara	R.	85.000
1321	Tubetti Marco e Gobbo Ad.	R.	85.000
1493	Bevilacqua Ivano e Milocco Manuela	N.c.	85.000
1522	Candussi Gianluca	N.c.	85.000

COMUNE DI MONFALCONE

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
18	Briguccia Antonia	A.	85.000
44	Negretto Mauro e Gallo S.	A.	85.000
51	Radin Maria	A.	40.000
87	Fulghesu Giovanni Battista	A.	85.000
93	Miani Diego	A.	75.000
98	Paronitti Sergio e D'Alessandro G.	A.	85.000
110	Alessio Antonia	A.	40.050
111	Bacin Giordano e Puzzi M.L.	A.	40.000
112	Barnabà Mario e Berzè M.	A.	30 000
113	Bradamante Mario e Perini M.	A.	64.300
114	Cappelletti Irene	A.	40.000
115	Casalino Luigi e Biasi R.	A.	50.000
116	Cellottini Alberto	A.	35.000
117	Cubi Patrizia	A.	50.000
118	Dagostinis Dilina Lia	A.	49.500
119	Devivo Michele e Panzera Vilma	A.	40.000
120	Di Matteo Vincenzo	A.	44.700
121	Driadi Dino	A.	40.000
134	Marussi Nivio	A.	40.000
135	Marzano Michele e Querini A.	A.	70.000
136	Menegazzi Graziano e De Santis L.	A.	50.000
137	Mian Liliana	A.	45.000
138	Morri Franco e Tondo L.	A.	85.000
139	Novati Emilio e Evangelista R.	A.	47.000
140	Nucifora Francesco	A.	44.500
141	Pasut Angelo e Fabris A.	A.	58.000
142	Rusin Sergio e Revelant M.	A.	85.000
143	Sandrin Franco	A.	47.000
144	Sanzin Amalia	A.	30.000
145	Saracino Gaudio	A.	60.000
146	Scaramuzza Iginio e Barbariol R.	A.	30.000
147	Scarpa Alberto e De Rivo A.	A.	60.000
148	Sgorbissa Nello	A.	46.000
149	Tomasin Giuseppe e Boscarol M.G.	A.	50.000
150	Torchetti Giuseppe e Balduit V.	A.	40.000
151	Valentinis Italo e Gremese L.	A.	85.000
152	Varin Giuseppe e Gratton P.	A.	85.000
153	Ventrini Rosaria	A.	50.000
154	Versace Alfredo e Gottardi A.	A.	64.300
155	Vetta Nevio e Novak Sabina	A.	40.000
156	Vettach Giovanni	A.	20.000
157	Villano Umberto e Novati E.	A.	38.000
158	Vrech Franco e Cunsolo M.N.	A.	50.000
159	Zorzet Alfredo e Petran H.	A.	85.000
160	Zotti Edi	A.	40.000
177	De Pace Mario e Mesaglio A.	R.	40.000
183	Giorgelli Mario e Coretto M.A.	R.	85.000
205	Ruzzier Ferruccio e Piutti G.	R.	50.000
222	Antonaci Livio e Troncar C.	A.	85.000
237	Barbariol Lucio e Gallini S.	A.	85.000
243	Bartolone Giovan Battista	A.	60.000
257	Bertozzi Stefano e Voncina A.	A.	60.000
262	Bidut Massimiliano e Rusich P.	A.	85.000
269	Bon Giulio e Calligaris F.	A.	85.000
272	Bonini Alessandro e Damiani R.M.	A.	85.000
378	Cristin Nadia	A.	85.000
555	Lecci Silvio e Visintin M.	A.	85.000
604	Masat Nerina	A.	85.000
652	Nocera Leonardo e Ivi M.	A.	85.000
660	Ossani Adriana	A.	85.000
682	Pedoni Cristiano e Lanella F.	A.	85.000
706	Pilon Paolo e Ionche A.	A.	85.000
707	Pilutti Massimo e Goss N.	A.	85.000
718	Pizzignach Flavio e Chiabà M.	A.	85.000
770	Sardo Nevia Maria	A.	85.000
785	Scarpa Annamaria	A.	34.500
808	Solidoro Ines	A.	85.000
811	Spadoni Fijodor e Russignan P.	A.	85.000
875	Verzegnassi Michele e Furlanich E.	A.	85.000
876	Verzier Fabio e Cechet M.	A.	85.000
938	Bellucci Aniello e Rusin L.	R.	30.000
967	Braulin Roberto	R.	85.000
1041	Deiuri Franco	R.	85.000
1050	Della Pietra Claudio e Redivo C.	R.	85.000
1054	Devescovi Massimo	R.	85.000
1082	Fasola Roberto	R.	85.000
1104	Furlan Francesco	C.R.	40.000
1203	Nonis Andrea e Persoglia D.	R.	60.000
1225	Perrone Domenico	A.C.R.	60.000
1237	Plossi Lucio e Cragnolin P.	R.	50.000
1238	Pobega Edi	R.	85.000
1252	Revelant Ennio e Vettach R.	R.	40.000
1258	Rocco Renato	R.	50.000
1275	Semoli Doriano e Calligaris T.	R.	85.000
1291	Strangolini Luca	R.	45.000
1307	Toninato Gianluca	R.	40.000
1328	Valentini Giorgio	R.	60.000
1400	Distinto Adriana	C.R.	42.500
1410	Iaglitsch Ermanno e Martinelli A.	R.	50.000
1503	Borri Andrea	N.C.	85.000
1504	Borri Roberto	N.C.	85.000
1566	D'Amore Luca	N.C.	85.000

COMUNE DI CAPRIVA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
218	Ambrosi Esaù e Grion I.	N.c.	85.000
240	Barchetta Gianni e Atena Cristina	A.	85.000
303	Cadin Davide e Spinelli M.	A.	85.000
358	Conforti Massimo e Tonut A.	A.	85.000
924	Badin marina	R.	85.000
1094	Franco Antonella	R.	85.000
1162	Marussi Nevio	C.d.r.	42.500
1311	Tonut Paolo	C.d.r.	42.500
1805	Rivolt Fabio e Casti M.C.	N.c.	85.000
1847	Tirel Dario	N.c.	85.000
1848	Tirel Luciano e Filograno G.	N.c.	85.000

COMUNE DI GRADISCA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
174	Conti Sergio	R.	85.000
285	Bravin Alberto e Barbiero Isabella	A.	85.000
522	Giorgieri Giorgio e Luisa S.	A.	85.000
426	Deroma Maria	A.	85.000
565	Lorusso Felicetta	A.	110.500
972	Paolo Bressan	R.	85.000
1089	Ferman Giorgio e Bressan L.	R.	85.000
1163	Marzinot Elisabetta	R.	85.000
1423	Perco Edi e Opisso R.	R.	85.000
1443	Tami Silvana	R.	70.000
1801	Redivo Bianca	N.c.	85.000

COMUNE DI CORMONS

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
13	Barbetti Mirtha	A.	85.000
80	Percorari Marco e Cassani Erika	R.	85.000
461	Farina Rosario e Perabò M.	R.	85.000
459	Fain Gabriele e Feresin A.	A.	85.000
939	Bernardis Andrea	R.	85.000
966	Brandolin Mario e Skocaj M.	R.	85.000
992	Cattarin Sabrina	R.	85.000
1058	Dissegna Barbara	R.	85.000
1164	Mascolo Antonio e Villani E.	R.	85.000
1245	Puddu Franco	R.	85.000
1661	Giustizieri Dario	N.c.	85.000
1662	Godeas Claudio	N.c.	85.000
1882	Visintin Alessandro e Abbate S.	N.c.	85.000

COMUNE DI DOBERDO'

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1243	Porcile Andrea e Andreoni P.	C.d.r.	42.500
1342	Visintin Luana	R.	85 000
1635	Frandolic Roberto	N.c.	85.000

COMUNE DI DOLEGNA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
10	Zuppel Federica	R.	110.500

COMUNE DI FARRA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1172	Medeot Dario	R.	85.000
1411	Ierman Giuseppina	R.	85.000
1775	Piccolo Naida	N.c.	85.000

COMUNE DI S. LORENZO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
474	Fioresco Fabrizio e Ipavez M.	A.	85.000
1136	Izzo Vincenzo e Lanzaro C.	R.	62.000
1220	Pecorari Roberto	R.	85.000
1341	Visintin Luca	R.	85.000
1885	Visintin Oscar	N.C.	85.000
1894	Zorzut Andrea	C.C.	42.500

COMUNE DI SAN PIER

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
42	Morandi Maria Rita	N.C.	83.000
575	Magrin Massimo e Righi S.	A.	80.000
717	Pizzignach Davide e Kocjancic P.	A.	85.000
864	Varone Nunzio e Baldino L.	A.	85.000
917	Zuliani Stefano e Meladossi R.	A.	85.000
1007	Cinotti Gabriella	R.	85.000
1027	Da Re Michele e Tortolo T.	C.R.	42.500
1132	Iacumin Fabio	R.	85.000
1246	Puntin Fabio	C.R.	40.000
1366	Zuppel Cristina	R.	85.000
1386	Cian Maria Grazia	R.	85.000
1622	Fedel Aldo	N.C.	85.000
1644	Gandin Edi	N.C.	85.000
1754	Patat Irene	N.C.	85.000

COMUNE DI CERVIGNANO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
7	Squizzato Ada	R.	85.000
14	Bianco Pierluigi e Richichi D.	A.	50.000
320	Cartura Eridania	A.	85.000
332	Cecotti Nereo e D'Angelica R.	A.	70.000
450	Fabbro Alessandro e Aveta E.	A.	85.000
457	Faggian Michele e Fogar B.	A.	85.000
499	Furlan Daniele e Andrian L.	A.	85.000
519	Giannangeli Marco e Bolzicco M.	A.	85.000
710	Piraneo Carlo e Zucchetto M.	A.	85.000
789	Scuttari Alessandro e Degano L.	N.C.	85.000
894	Zampar Lorenzo e Veronelli S.	A.	85.000
1156	Margarit Daniel e Tosoratti A.	C.R.	42.500
1205	Olivo Carla	R.	85.000
1222	Pelos Angelo	R.	85.000
1244	Prota Roberta	C.R.	42.500
1345	Vrech Luciano e Fontana A.	C.R.	42.500
1488	Benacchio Filippo	N.C.	85.000
1858	Tortul Elisa	N.C.	85.000

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
560	Lestuzzi Simone e Cassutti C.	N.C.	85.000
1467	Matellon Paolo	C.R.	42.500
1429	Pizzuto Guglielmo e Maleroni L.	C.R.	42.500
1557	Costantini Marco	N.C.	85.000
1643	Galluzzo Oriano e Colitti C.	N.C.	85.000
1719	Milocco Giancarlo	C.R.	40.000
1720	Milocco Gianpaolo	C.R.	40.000

COMUNE DI TEOR

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
4	Pitton Corrado	R.	85.000
625	Miolo Stefano e Moratti M.	N.C.	80.000
1108	Gallici Alessandro	R.	85.000
1115	Gazziola Debora	C.R.	42.500
1302	Toneatto Claudio e Mauro I.	R.	85.000
1496	Bigotto Luigino e Tonutti F.	N.C.	85.000

COMUNE DI FIUMICELLO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
223	Antonelli Guido e Vittor E.	N.c.	85.000
952	Bon Alessandro	R.	85.000
1897	Zuppe Fabrizio	N.c.	85.000
1898	Zuppel Luca	N.c.	85.000

COMUNE DI MARIANO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
167	Cataldi Luigi e Zongher R.	R.	30.000
345	Circosta Giuseppe e Tognon B.	A.	85 000
778	Sbriz Michele e Blasizza C.	A.	85.000
995	Ceci Moreno	R.	85 000
1061	Donda Giorgio	R.	85.000
1208	Orzan Michele	C.d.R.	42.500
1398	Demarchi Carla	R.	80 000
1464	Alt Gianantonio e Longo M.	N.C.	85.000
1745	Orzan Maurizio	N.C.	85.000

COMUNE DI ROMANS

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
27	Ermacora Ezio e Marussig M.	A.	85 000
200	Raffaelli Mauro e Lupieri A.	R.	85.000
283	Braini Walter e Candutti R.	A.	85.000
588	Marcolin Luciano e Demarchi A.	A.	80 000
951	Bogar Gianfranco	R.	85.000
1227	Petruz Fabio	R.	80.000
1539	Ceschia Denis e Bidoli E.	C.C.	42.500
1712	Miani Lucia	N.C.	60.000

COMUNE DI RONCHI

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
47	Pireddu Orietta	A.	85 000
106	Verzegnassi Sandra	A	40.000
215	Altran Marco e Aprato T.	A.	85.000
316	Carlutti Pia	A.	50.000
370	Cossu Andrea e Spanghero T.	A	85.000
422	Dell'Ovo Davide e Glavina T.	A.	85 000
500	Furlani Alberto e Gioiello B.	A.	85 000
592	Margherit Cristiano e Marusic L.	A.	85.000
613	Mazzon Raffaello e Dal Canto F.	A.	85 000
672	Paruta Manlio e Comellato G.	A.	85.000
694	Pertot Samo e Aizza M.	A.	60.000
708	Pinto Angelo e Rosa C.	A.	85,000
893	Zanò Carlo e Virgolini M.	N.C.	85 000
904	Zemanek Massimiliano e Parpaiola E.	N.C.	85.000
928	Balrarin Fabio	R.	85.000
958	Boriani Tiziano	R.	85 000
965	Braida Paolo	R	85 000
1000	Chiandussi Cristina	R.	85.000
1009	Cociancich Tullio	R.	85.000
1100	Fulizio Gianluca	R.	85 000
1139	Lenardon Susanna	C.R.	42.500
1178	Moimas Davide	R.	50.000
1250	Radollovich Renato	R.	85 00
1317	Trevisan Paolo	R.	35 000
1343	Visintin Valentina	R.	85.000
1380	Brigante Gabriele e Troncar D.	C.R.	42 500
1482	Belli Daniela	N.C.	85.000
1523	Candussi Marco	C.C.	42.500
1535	Cej Roberto e Manià T.	N.C.	85 000
1624	Ferfoglia Valentina	N.C.	85.000
1637	Fumo Andrea	N.C.	85.000
1675	Laurenti Luca e Miccoli C.	N.C.	85.000
1756	Paulin Dario	N.C.	85 000
1901	Marrale Luca e Demicheli C.	N.C.	85.000

COMUNE DI TURRIACO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
207	Schiavo Sandra	R	85.000
784	Sclaunich Fabio e De March A.	A.	75.000
1095	Franco Giuliano e Zulini Alessia	R.	85.000
1313	Tosorat Graziella	R.	110.500
1491	Bergamasco Diego	N.c.	60.000

COMUNE DI AIELLO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
515	Geotti Luigi e Tavian E.	A.	85.000
1687	Maiori Sabina	N.C.	85.000
1903	Grion Giuseppe e Zuilan L.	N.C.	85.000

COMUNE DI AQUILEIA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
20	Cason Paolo	A.	70.000
74	Nicola Amabile	A.	50.000
452	Fabris Sergio e Girardi C.	A.	85.000
502	Furlanut Claudio e Pascutto P.	A.	60.000
510	Gardenal Alessandro e Formentin D.	A.	85.000
832	Tomasella Francesco e Tomasin S.	A.	85.000
1133	Iacumin Paolo e Pellis P.	R.	85.000
1629	Fogar Stefano	N.C.	85.000
1895	Zuberti Luca e Bressan L.	N.C.	85.000

COMUNE DI BAGNARIA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
484	Fortini Rudi e Bernabò U.	N.C.	85.000
630	Montagner Giacomo e Moras N.	A.	85.000
662	Padovani Massimiliano e Corradini C.	N.C.	85.000
711	Pironi Gianna	A.	85.000
1010	Cogoi Carlo	C.d.R.	42.500
1174	Mian Stefano e Comar L.	R.	50.000
1859	Tosoratti Marco	N.C.	50.000

COMUNE DI SAN GIORGIO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
304	Caiazzo Mirco e Vincoletto L.	A.	85.000
319	Carrara Renzo e Budai S.	N.C.	85.000
489	Franceschinis Lorenzo e Corso D.	A.	85.000
605	Masolini Fabiano e Bastone R.	A.	85.000
678	Pauluzzi Manuela	A.	85 000
742	Rocco Massimo e Moschione L.	A.	85.000
763	Salmi Mauro e Taverna M.G.	A.	85 000
1065	Dri Giorgio	R.	50.000
1066	Dri Stefano	R.	50.000
1135	Ietri Cinzia	R.	85.000
1370	Beggiato Massimo	R.	60.000
1402	Durigutto Renzo e Zanetti G.	R.	85.000
1548	Codarin Sergio e De Marchi A.	N.C.	85 000
1663	Gondolo Elisabetta	N.C.	85.000
1843	Taverna Antonio	N.C.	85.000

COMUNE DI RUDA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
490	Francescotto Massimo e Sorato R.	N.C.	85 000
617	Mian Paolo e Vizzi L.	N.C.	85 000
670	Paro Massimiliano e Cossar I.	A.	85 000
790	Selva Cristian e Sari R.	A.	85 000
840	Tonon Claudio Alfonso e Marcuzzi M.	N.C.	85.000
1195	Nassiz Gianni e Stefanutti M.L.	R.	85.000
1209	Padovan Alvaro	R.	85.000
1211	Padovan Luca	R.	40 000
1241	Pontel Alessandra	R.	85 000
1247	Quargnal Loris	C.R.	42.500
1428	Pizzamiglio Tiziano e Culata L.	R.	85.000
1430	Quargnal Raffaele e Oblach A.	R.	85.000
1519	Calligaris Denis e Businelli A.	N.C.	85.000
1804	Rigonat Giorgio	C.C.	42.500

COMUNE DI GRADO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
184	Gordini Eleonora	R	85 000
211	Toloi Rodolfo	R	30 000
400	De Grassi Alessandro e Boemo P.	A.	85.000
485	Fortuna Simone e Corbatto G.	A.	85.000
494	Frausin Roberto e Bisiani E.	A.	85 000
585	Marchesan Andrea e Quargnali S.	A.	85.000
586	Marchesan Maria Maddalena	A.	85.000
687	Pensi Guido e Quargnali A.	A	85 000
946	Bibalo Maurizio	R.	85 000
1029	Dal Dan Maria Brunella	R.	75.000
1064	Dragan Lorenzo	R.	70 000
1080	Fanò Giovanni e Feluga M.G.	R.	85.000
1099	Frausin Debora	A.C.R.	110.500
1118	Giorda Luigino	R.	85.000
1154	Marchesan Maurizio e Gaddi Plm.	R.	85.000
1157	Marigo Alessandro	C.R.	42.500
1218	Parpinel Sergio	A.C.R.	110.000
1223	Penso Luca e Bragatto M.	A.C.R.	60.000
1681	Lesizza Michela	N.C.	85.000

COMUNE DI MORARO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1553	Concina Cristian e Ruffini A.	N.C.	85.000
1676	Lenardi Cinzia	N.C.	85.000
1698	Marega Annachiara	N.C.	85.000
1884	Visintin Erika	C.d.C.	42.500

COMUNE DI SAVOGNA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
547	Juren Mitja e Citter K.	N.C.	85.000
549	Kovic Susi	N.C.	85.000
562	Liut Fabio e Devetak N.	N.C.	85.000
572	Macuz Massimiliano e Sava L.	A.	85.000
925	Baglieri Maria Cristina	C.R.	42.500
998	Cescut Maria	R.	40.000
1318	Trinco Fabio e Paravan V.	C.R.	44.625
1424	Perich Sabrina	R.	85.000
1425	Peteani Edi	C.R.	42.500
1667	Grilj Darko	N.C.	85 000
1668	Grilj Franca	N.C.	85.000
1770	Peteani Diego e Di Natale N.	N.C.	85.000

COMUNE DI STARANZANO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
29	Ferletti Franco e Filli C.	A.	85.000
104	Stibil Fulvio e Stopar B.	A.	85.000
339	Cervo Marcello e SCattolin ùr.	A.	85.000
690	Peres Gianluca e Russo F.	A.	85.000
1015	Conti Simonetta	R	85.000
1228	Pettener Giovanni	T.	85.000
1421	Pascutti Daniele e Coslovich L.	R.	85.000
1549	Colautti Chiara	N.C.	85.000
1836	Spitzl Dino	N.C.	70.000

COMUNE DI S. CANZIAN

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
36	Marusic Fabio	A.	93.500
192	Nicolin Adolfo e Antoni A.	R.	85.000
276	Bortoluzzi Marco e Cechich S.	A.	85.000
284	Brandolin Antonello e D. Giovannini R.	A.	85.000
287	Bregant Lorenzo e Troncon I.	N.C.	85.000
333	Cej David e Vetrò S.	A.	85 000
758	Sabalino David e Federicis I.	A.	85 000
843	Tordi Lorenzo e Giraldi F.	A.	85.000
986	Casarin Manuel	R.	85.000
988	Casotto Ivano	R.	85.000
1004	Ciarabellini Moreno	R.	85.000
1101	Furlan Elisabetta	R.	85 000
1168	Mattei Renzo e Muzlovich N.	R.	85.000
1214	Palmarin Lucio	R.	75.000
1388	Colussi Giovanni e Rosig P.P.	R.	85 000
1521	Canciani Mauro e Zimolo R.	N.C.	85.000
1793	Radessich Fabio	N.C.	85.000

COMUNE DI VILLESSE

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1359	Zorzin Mara	R.	85.000
1728	Montanari Mauro	N.c.	85.000

COMUNE DI CARLINO

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
681	Pecoraro Salvatore e Di Pipi M.	N.C.	85.000
779	Scala Massimiliano e Pantanali E.	N.C.	85.000
914	Zulian Ivano e Filippo B.	C.R.	42.500
1263	Rubino Nicola e Battistella R.	R.	85.000
1495	Bidin Maria Grazia	C.R.	42.500
1511	Brochetta Andrea	N.C.	85.000
1823	Scarfò Alessandro	C.R.	42.500

COMUNE DI VILLA VICENTINA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
351	Colautti Mauro e Russo F.	A.	85.000
467	Fernetti Michele e Zuccheri O.	N.C.	85.000
468	Fernetti Stefano e Brach L.	N.C.	85.000
1188	Morsut Daniele	R.	85.000
1507	Boso Egidio	N.C.	85.000
1508	Boso Luca	N.C.	85.000
1638	Furlan Luciano e Battistuta L.	C.C.	42.500
1857	Tonzar Franco e Amenta M.	N.C.	85.000

COMUNE DI TERZO D'AQ.

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
4	Pitton Corrado	R.	85.000
625	Miolo Stefano e Moratti M.	N.C.	80.000
1108	Gallici Alessandro	R.	85.000
1115	Gazziola Debora	C.R.	42.500
1302	Toneatto Claudio e Mauro I.	R.	85.000
1496	Bigotto Luigino e Tonutti F.	N.C.	85.000

COMUNE DI PALMANOVA

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1107	Gabassi Giovanni	R.	85.000
1248	Quattrocchi Giovanni e Osso P.	R.	85.000
1548	Codarin Sergio e De Marchi A.	N.C.	85.000

COMUNE DI RONCHIS

Pos. grad.	Nominativo	Tipo interv.	Importo mutuo
1733	Moro Deni e Coin G.	N.C.	85.000
1830	Selva Maria	N.C.	85.000

Dure reazioni alla nota in cui il sindaco denunciava eccessivi controlli per gli enti locali

Tra Illy e la giunta è guerra

Strizzolo (Ppi): «Il primo cittadino ha abboccato all'amo di Cecotti»

E l'assessore D'Orlandi spiega: «Nessun vincolo in più, la nuova legge rende soltanto più esplicite alcune norme previste anche dalla Bassanini»

TRIESTE E' battaglia politica e amministrativa tra il sindaco di Trieste Illy e la giunta regionale. Il primo cittadino triestino, accogliendo anche le proteste del leghista Cecotti, aveva infatti ieri accusato il governo Cruder di aver approvato una legge restrittiva in materia di poteri degli enti locali. Ma ieri le repliche non sono mancate.

Il capogruppo in consiglio regionale del Ppi Ivano Strizzolo, non risparmia sarcasmo: «Quel simpatico burlone di Cecotti ha colpito ancora! E questa volta - esordisce il rappresentante del Ppi - ad abboccare all'amo delle sue funamboliche iniziative è stato nientemeno che il sindaco di Trieste Illy». «Cecotti - spiega infatti Strizzolo - ha inviato nei giorni scorsi al sindaco una lettera in cui dava la sua interpretazione sulle norme di controllo approvate dal consiglio e Illy il giorno dopo ha espresso grande disappunto e profonda inquietudine per quanto approvato in consiglio, cadendo così in pieno nel tranello politico abilmente teso dall'ex presidente della giunta regionale. La versione fornita da Cecotti, infatti, - conclude Strizzolo - non rispecchia né la sostanza né gli obiettivi che questa coalizione persegue. Speriamo solo che la prossima volta il sindaco Illy abbia la bontà di interpellare anche il presidente Cruder o l'assessore D'Orlandi prima di cadere nei tranelli di Cecotti».

Più tecnica invece la replica della giunta. «Nessuna mortificazione delle autonomie locali nella legge approvata dal Consiglio regionale che recepisce sostanzialmente quanto previsto dalla 'Bassanini' sulla semplificazione», hanno infatti replicato ieri il presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder e l'assessore D'Orlandi al sindaco Illy.

«Le posizioni del consigliere della Lega Nord Sergio Cecotti, rese pubbliche anche attraverso la lettera ad Illy, hanno forse influenzato - osserva in particolare l'assessore alle autonomie locali Gianluigi D' Orlandi - l' opinione del sindaco, ma se Cecotti svolge una sua legittima iniziativa politica di opposizione, il testo degli articoli riguardanti i temi accennati da Illy dice chiaramente come il controllo sugli enti locali rispetti i criteri della 'Bassanini».

«Infatti - aggiunge D'Orlandi - per quanto riguarda gli atti costitutivi di consorzi, aziende speciali ed unioni di comuni, la legge regionale rende soltanto più esplicito quanto previsto anche dalla Bassanini e per quanto riguarda le società pubbliche costituite dagli enti locali il Consiglio regionale ha previsto solo un controllo di legittimità sull' atto fondamentale che le istituisce». «La legge regionale - rileva infine D'Orlandi - come del resto la legge Bassanini, non intende sottoporre a controllo gli atti con i quali l'organo consiliare disciplina la propria organizzazione, fermo restando che anche la recente riforma statale non esclude dal consiglio gli altri regolamenti aventi effetti generali emanati sia dalle regioni come dai comuni. Si deve notare inoltre - conclude D' Orlandi - che la soluzione adottata dal Consiglio regionale è nettamente più favorevole agli enti locali rispetto al regime dei controlli che sarebbe stato introdotto se fosse stato invece approvato l' emendamento proposto in merito dal consigliere Cecotti».

La guerra tra la giunta regionale e il sindaco di Trieste sembra essere appena iniziata, anche perché, come si legge qui sotto anche l'Anci, l'associazione dei Comuni, ha espresso proprio in questi giorni seria preoccupazioni per l'applicazione della legge Bassanini in Regione.

Allarme anche dall'associazione dell'Anci che plaude invece alla Bassanini

I Comuni: «ma l'autonomia rischia»

UDINE «La legge Bassanini costituisce un primo passo importante nel processo di riavvicinamento dei cittadini alle istituzioni, attraverso il principio della sussidiarietà più volte richiamato dall'Anci, sia nei confronti dello Stato, sia della Regione».

In questo modo il comitato direttivo dell'Anci regionale, riunitosi nei giorni scorsi, presieduto dal presidente Del Fre, presenti i vice Nevio Puntin, Giuseppe Napoli e i componenti del direttivo Osso, Alzetta, Burtulo, Glessi, Frucco e Dorigo, ha manifestato apprezzamento per l'attesa approvazione della legge Bassanini (127/97) che mira a semplificare le procedure burocratiche e a rendere più celere l'azione delle amministrazioni locali, innovando il sistema di controllo e conferendo maggiore autonomia ai comuni per l'organizzazione del personale.

Nel contempo l'Anci regionale prende atto della circolare emanata dalla direzione regionale delle autonomie locali (19 maggio) che precisa le materie in cui la legge Bassanini non è direttamente applicabile nella nostra regione, ovvero «i settori oggetto di autonoma disciplina legislativa regionale» e in particolare la materia dei controlli sugli atti degli enti locali.

Quindi rilevando che in Friuli - Venezia Giulia il sistema dei controlli sugli enti locali rischia di divenire più gravoso che nelle regioni a statuto ordinario – dichiara nelle note l'Associazione dei comuni del Friuli – e per evitare che la nostra Specialità possa limitare l'autonomia conseguita con la l. 127/'97 dagli enti locali delle altre regioni, l'Anci del Friuli - Venezia Giulia sollecita il legislatore regionale a riformare con urgenza tale materia e ad assumere maggiore coraggio nel dare concreta attuazione ai poteri che le sono stati attribuiti, anche superando quanto contenuto nella legge Bassanini.

Iniziativa regionale proposta dal consigliere verde Mioni

Arte italiana in Istria sotto tutela per legge

TRIESTE «Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine italiana nell'Istria e nella Dalmazia», è questo il titolo della proposta di legge presentata al consiglio del Friuli Venezia Giulia da Elia Mioni, consigliere dei Verdi. Il provvedimento ricalca «provocatoriamente» - ha detto lo stesso Mioni, presentandolo in una conferenza stampa promossa dal circolo «Istria» - la legge regionale 15/94 della Regione Veneto, «rispetto alla quale il Friuli Venezia Giulia registra un ingiustificato ritardo, tanto più se si considera la presenza del confine e l'intensità degli scambi culturali ed economici esistenti». Le province di Trieste e Gorizia sono infatti ai primi posti per l'interscambio con Slovenia e Croazia di cui, a sua volta, l'Italia è il primo partner commerciale (il secondo considerando la sola Croazia).

La legge del Veneto prevedeva per il triennio '94-'96 un miliardo di finanziamenti per l'Istria, e almeno altrettanto si spera di far stanziare al Friuli Venezia Giulia - ha spiegato il consigliere - anche se la proposta non ne fa menzione. «Ma l'importanza del provvedimento - ha aggiunto il friulano Mioni - è soprattutto politico-istituzionale, perchè le regioni d'Europa devono cooperare tra loro». Da qui la proposta, che si affianca a quella per la candidatura olimpica di Tarvisio e ad altre con lo stesso obiettivo.

L'aspetto politico della proposta per l'Istria è enfatizzato da una relazione d'accompagnamento firmata dalla scrittrice istriana Nelida Milani, la quale, ricordando che la penisola è abitata per oltre 40 per cento da etnie diverse da quelle maggioritarie, tra cui quella italiana è la più numerosa, rimarca la necessità di interventi culturali in grado di mantenere vive quelle radici da cui sole potrà nascere una vera Europa dei popoli e delle regioni. E' stata questa l'opinione espressa anche dagli altri presenti all'incontro, tra cui il presidente della giunta dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, Marino Vocci, del circolo «Istria», e il consigliere comunale dei Verdi Alberto Russignan. La legge prevede, fra l'altro, iniziative di gemellaggio tra Comuni.

Tutte iniziative tese anche a rendere più distesi i rapporti tra le varie comunità. A questo proposito è stato fatto l'esempio del leone alato del campanile di Cherso, restaurato ma non ricollocato al suo posto per motivi «di opportunità politica», o dell' iniziativa gastronomica del circolo «Istria» sui formaggi pecorini «da Cherso al Carso» tacciata da qualcuno in Croazia di «neoirredentismo».

IN BREVE

Presentato dal triestino Niccolini

Minoranza slovena Ddl di Forza Italia

TRIESTE Il parlamentare triestino di Forza Italia Gualberto Niccolini ha depositato alla Camera dei deputati il testo di un disegno di legge sulla tutela delle minoranze slavofone.

Lo stesso testo era già stato presentato nel '95 dal senatore Ettore Romoli ed era poi decaduto per la fine anticipata della legislatura. Il testo, che è firmato anche dal responsabile esteri di Fi, Martino, «tiene conto delle differenze tra le popolazioni minoritarie delle province di Trieste e Gorizia di lingua slovena e quelle della provincia di Udine di antica origine slava».

Il deputato di Forza Italia Niccolini ha anche presentato nella stessa occasione un disegno di legge, anche questo firmato pure dall'ex ministro Antonio Martino, in materia previdenziale «a favore degli esuli di Istria, Fiume e Dalmazia che, avendo optato per la cittadinanza italiana, furono incarcerati e condannati ai lavori forzati dopo il 1945 efino al '54».

Fiera di Martignacco, Provincia contraria allo scioglimento della società Udine Esposizioni

UDINE La commissione «Personale e attività economiche» del Consiglio provinciale di Udine ha ribadito che «la chiusura del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco non è imputabile, alla Provincia in quanto azionista della società 'Udine esposizioni'». Infatti, secondo la commissione, «è palese che i problemi riguardanti l'adeguamento degli immobili alle norme di sicurezza non sono imputabili alla proprietà». La commissione, infine, si è detta contraria allo scioglimento della società «Udine esposizioni».

Verifica operativa sulla legge della benzina Insiel e gestori a confronto sull'invio dati

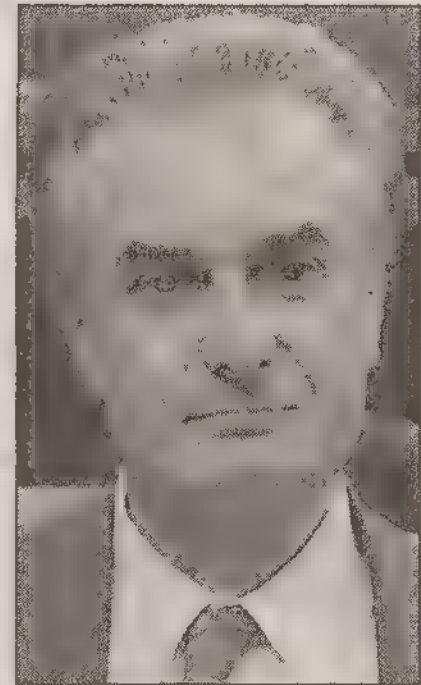
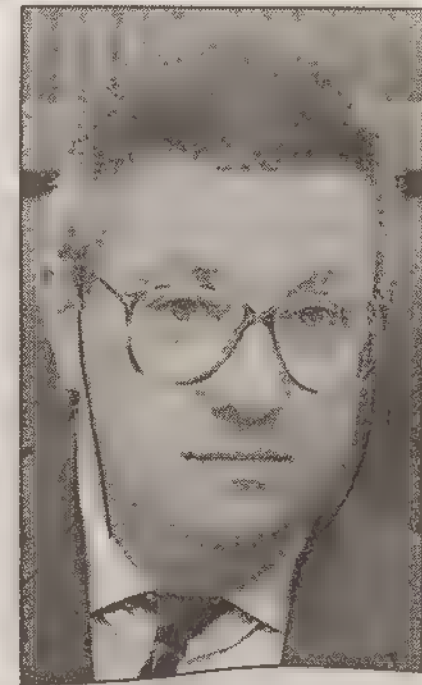
UDINE Un primo bilancio tecnico sull'applicazione della legge che autorizza la vendita dell benzina a prezzo agevolato nel Friuli Venezia Giulia è stato fatto nel corso di un incontro convocato dalla Regione. La riunione ha avuto lo scopo di raccogliere alcuni elementi per ottimizzare il servizio e prevedere eventuali correttivi. Alla riunione hanno partecipato i rappresentati e i tecnici delle parti interessate (Regione, Cciaa, compagnie petrolifere, sindacati, Insiel) per verificare la correttezza da parte di tutti nell'utilizzo degli strumenti consentiti dalla legge.

Incendio doloso in una concessionaria di auto Esplode un mezzo in un negozio di Udine

TRIESTE Un incendio doloso ha causato verso le 5 di ieri danni per oltre 50 milioni di lire nella concessionaria della Toyota «Autofriuli», in via Colugna, a Udine. Le fiamme sono state appiccate a una Toyota Carina ancora da immatricolare, esposta per la vendita nel cortile della concessionaria. L'automobile è andata completamente distrutta. L' incendio si è poi propagato a una Toyota Carina 2000, nuova, che è rimasta danneggiata e ha fatto esplodere una vetrata dell'autosalone.

Loro smentiscono, ma intanto circola già il possibile nome

Tre consiglieri alla ricerca di un partito tutto nuovo

TRIESTE Smentiscono ma sorridono, sorridono ma smentiscono. Però marciano sempre insieme, come i Re Magi. Dove c'è l'uno, ci sono gli altri due. Si tratta dei consiglieri regionali Mauro Larise, Ezio Sedran Giancarlo Pedronetto, di cui si vocifera con insistenza come dei prossimi promotori di un nuovo raggruppamento politico. C'è chi ritiene di sapere che essi abbiamo già in tasca lo statuto della nuova formazione e che sia solo questione di giorni la sigla dell'atto notarile. Ma gli interessati smentiscono, sorridendo sornioni. «È un'invenzione di Ferruccio Saro, una voce che egli ha messo in circolazione ad arte, per creare confusione, per intorbidare le acque», protesta l'ex leghista Larise, attualmente in forza al «diniani» di Rinnovamento italiano. In ogni caso – soggiunge Larise – continuerai a votare per la giunta Cruder...» Allora, l'ipotesi di una nuova formazione (che alcuni ritengono voglia assumere una caratteristica indipendentista) non è campata in aria. «Per quanto mi riguarda, io sono intimamente federalista» taglia corto Larise. Ma Sedran, un ex leghista intruppato nel gruppo misto, concede: «Se non cambia qualcosa, la secessione sarà nell'ordine delle cose». Però smentisce anch'egli l'ipotesi di un nuovo raggruppamento, anche se taluno ne conoscerebbe già il nome: «Autonomia e libertà». Invece, Pedronetto, della Lega autonomia Friuli, parte in quarta: «chi dice che vogliamo fare gli indipendentisti non sa nulla, lavora solo di fantasia. Aspettiamo che il neonato nasca, e poi vediamo se è maschio o femmina. In ogni caso la nostra è una grande proposta politica, e a chi la condivida non chiediamo il pedigree». La «nostra» di chi? «Della Lega autonomia Friuli, naturalmente, e anche dell'Unione autonomista alpina e del Fronte Friuli indipendente. Trieste – Pedronetto è ormai scatenato – dica cosa vuol fare. Se continua a giocare sul tavolo del Nord-Est flirtando con il disegno veneto-centrico di Cacciari, allora non siamo noi friulani a voler spaccare la Regione.

«Il Friuli – insiste Pedronetto – non vuol diventare il contado del veneto. E se invece Trieste ci sta, allora spacchiamo tutto», Gli altri due annuiscono. È un'idea trasversale – teorizza Pedronetto – che ammette anche la doppia tessera di partito». Ecco perché Larise ritiene di continuare a votare per la giunta dell'Ulivo non più tardi dello scorso anno lunedì ha regolarmente partecipato infatti, a Udine, a un incontro dei «diniani» locali con l'onorevole Laura Fincato, capogabinetto del ministro degli Esteri.

E c'era anche Giancarlo Castagnoli, il quale smentisce per davvero, senza sorridere, le voci che lo vorrebbero a sua volta in fuga dai «diniani» per approdare a Forza Italia e che anzi ha denunciato in aula lo «scherzo» giocatogli dal solito Saro col fargli co-firmare un'interpellanza e facendola poi passare come iniziativa del solo gruppo di Forza Italia.

Giancarlo Pedronetto

Mauro Larise

Enzo Sedran

Settanta cuccioli di cani e gatti chiusi per 24 ore in un camion

UDINE **Cinquanta cuccioli di cani rottweiler e venti cuccioli di gatti di razza, provenienti dall'Ungheria e diretti in Francia, sono rimasti chiusi per 24 ore in un furgone privo di ventilazione, bloccato in Friuli per un guasto al motore.**

A denunciare la vicenda è la Lav (Lega antivisezionista), che in una nota ha reso noto di avere presentato un esposto «per sanzionare l'evidente maltrattamento degli animali», che erano rinchiusi, divisi in gruppi di quattro, in contenitori in grado di ospitarne al massimo due.

Rifacendosi ad una norma del codice penale che prevede, in caso di trasporti particolarmente dolorosi, la possibilità di confisca degli animali e alla decisione del servizio veterinario di Latisana di bloccare per 48 ore il carico (attualmente i cuccioli sono ospitati in un canile), la Lega antivivisezionisti ha chiesto di potersi fare carico dei cani e dei gatti, «per trovare loro un'alternativa e dignitosa sistemazione».

«La Lav - prosegue la nota - ha anche nuovamente chiesto al ministero della Sanità di accertare eventuali mancati controlli al valico di Gorizia e di bloccare il sempre più massiccio fenomeno dell'importazione di cuccioli di animali domestici dai Paesi dell' Est».

Il direttore sanitario dell'azienda della Bassa friulana torna così al suo posto

Il Tar riabilita Zandegiacomo

UDINE **Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli Venezia Giulia ha accolto la richiesta di sospensiva della delibera della Giunta regionale del primo aprile scorso con la quale veniva revocato l' incarico di direttore generale dell' Azienda ospedaliera «Bassa friulana» a Pietro Giandegiacomo-Riziò. Il ricorso era stato presentato dallo stesso manager che, quindi, è da oggi nuovamente nella pienezza dei suoi poteri. «Dal primo aprile a oggi - ha detto Giandegiacomo-Riziò - sono rimasto in carica solo per l' ordinaria amministrazione. Questo perchè c' erano, da un lato, una delibera di Giunta che di fatto bocciava il mio operato e non mi rinnovava nell' incarico e, dall' altro, questa richiesta di sospensiva al Tar».**

Secondo Riziò (il Tar aveva nelle settimane scorse accolto una analoga richiesta avanzata da Paolo Basaglia, direttore generale dell' Azienda ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine, anch' egli non riconfermato dalla Giunta regionale) «la decisione della Giunta era tutta di carattere politico». «Infatti - ha proseguito il manager - abbiamo chiuso il 1995 in attivo realizzando tutti gli obiettivi, mentre anche nei primi nove mesi del 1996 la situazione dell' Azienda si era dimostrata positiva». All' Azienda «Bassa friulana» fanno riferimento 32 comuni per una popolazione di 105.000 abitanti.

OGGI

Il sole:	sorge alle	5.25
	Tramonta alle	20.39
La Luna:	sorge alle	22.37
	Tramonta alle	7.22

21.a settimama dell'anno, 143 giorni trascorsi, ne rimangono 222.

IL SANTO

M. SS Ausiliatrice

IL PROVERBIO

Gli amici dei tempi buoni sono come i gatti randagi.

TEMPO

Temperatura:	13,8 minima
	20,8 massima
Umidità:	57 percento
Pressione:	1018,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	12,6 da Ovest
Mare:	20,5 gradi

MAREE

Alta:	11.05 centimetri	+33
	22.13 centimetri	+47
Bassa:	04.30 centimetri	-63
	16.24 centimetri	-16
Domani: a.	11.50 centimetri	+32
b.	05.07 centimetri	-60

TRIESTE

Cronaca della città

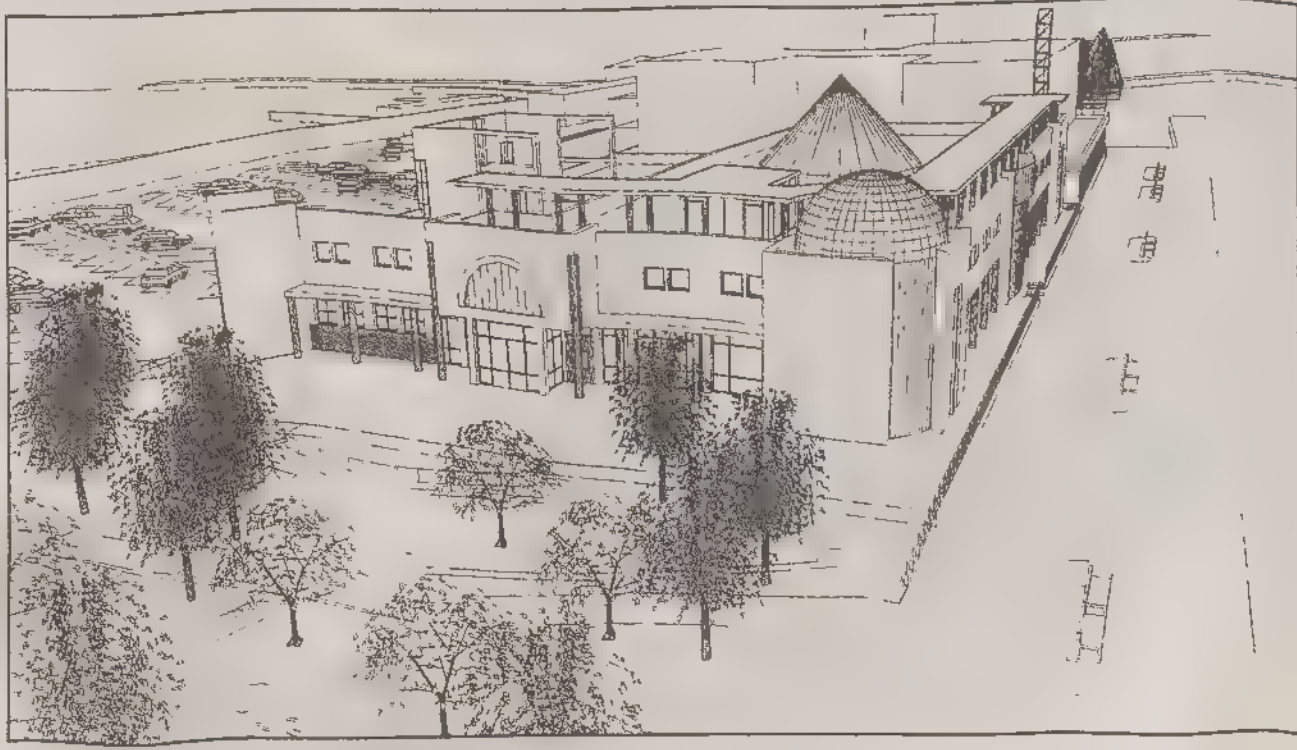
Verrà realizzata entro un anno: sarà costruita e donata chiavi in mano alla città dalla Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste

Piscina terapeutica, un gioiello in Sacchetta

Il progetto è stato presentato ieri dal presidente Renzo Piccini: il costo previsto è di sei miliardi

Entro il prossimo anno Trieste avrà la sua piscina terapeutica con acqua di mare, attesa almeno quanto quella olimpica. A costruirla, e donarla chiavi in mano alla città, sarà la Fondazione della Cassa di Risparmio.

Il progetto, elaborato dallo studio Berni-Varini, è stato presentato ieri mattina nella sede dell'istituto di credito, dal presidente della Fondazione, Renzo Piccini. «La Fondazione avrebbe potuto assegnare la somma necessaria, circa 6 miliardi, al Comune – ha sottolineato Piccini – esaurendo così la sua funzione. Si è invece assunta anche un grosso impegno progettuale e burocratico, in qualità di contraente, per offrire l'opera alla città nel tempo più breve possibile. E' un'esperienza tutta nuova – ha aggiunto – che riteniamno ripetibile per altre iniziative di alto rilievo, sempre con l'obiettivo del rilancio economico e di immagine della città. Prima che la piscina sia ultimata – ha annunciato – lanceremo altre iniziative dello stesso spessore».

La fase preparatoria è praticamente conclusa. Mancano la firma della convenzione con il Comune per la gestione dell'impianto (secondo le esigenze sociali fissate dalla Fondazione),

Ecco come sarà la piscina, vista da Riva Ottaviano Augusto (la Sacchetta rimane a destra)

la concessione edilizia, e la convenzione con l'Autorità portuale per la concessione in comodato della superficie. Non più di qualche mese, ed entro l'estate potrà essere bandita la gara d'appalto. Un anno di lavori, e alla fine del '98 la nuova struttura sarà funzionante.

Una rapidità nei tempi – si è partiti circa un anno fa – che l'ingegner Cervesi, consulente della Fondazione, ha riconosciuto sia alle istituzioni (Comune, Regione, Autorità portuale, Azienda sanitaria, Vigili del fuoco) sia ai progettisti.

«In ottobre si è cominciato a discutere del progetto preliminare – ha rilevato Cervesi –. Adesso abbiamo quello esecutivo e tutte tutte le autorizzazioni. E' la dimostrazione che quando ci sono volontà, sintonia e idee chiare sulle procedure e sul coordinamento, le opere si possono realizzare nei tempi giusti. Va comuque ricordato il peso rilevante giocato in questo caso dalla Fondazione e dalla professionalità dei progettisti».

E' un'opera che inoltre cambierà – in meglio – il volto della Sacchetta. Il vecchio e fatiscente edificio dei Frigoriferi generali, inagibile per qualsiasi uso, verrà demolito (ma è stato precisato che non saranno toccati gli edifici attigui). «Una riqualificazione ambientale di rileivo – ha affermato Cervesi – che si spera possa essere di stimolo per riqualificare l'intera Sacchetta».

Nel progetto si è tenuto conto anche dell'aspetto gestionale, con possibili «migrazioni» di utenti della piscina termale di Grado, e delle necessità dell'Azienda sanitaria per possibili integrazioni con altre strutture terapeutiche. «Il progetto, che non è fine a sè stesso – ha rimarcato l'arch. Berni – è nato da una serie di input giunti da diversi enti, per poter ottenere una struttura polifunzionale, tecnologicamente avanzata, al servizio di tutte le categorie sociali».

L'impianto funzionerà tutto l'anno, per dieci ore al giorno. Con un'utenza stimata di mille persone al giorno, dovrebbero essere oltre 300 mila gli utilizzatori della piscina nel corso di un anno.

L'acqua di mare sarà captata nella zona antistante il Bagno Ausonia, dove il gioco delle correnti trasporta acqua con le necessarie caratteristiche igieniche e terapeutiche. E con un tubo di circa 250 metri sarà trasferita nei «vani tecnici» destinati al trattamento dell'acqua stessa. Sia per il trattamento sia per le «distribuzione» dell'acqua nella piscina (onde evitare sacche di ristagno) sono state recepite le norme più severe, già in vigore in Francia.

Dulcis in fundo, una parte degli spazi al primo piano del lato interno verranno lasciati liberi (e predisposti con ingresso autonomo) com'è stato richiesto dall'Autorità portuale, per creare in futuro uffici e sale riunione da destinare alle società nautiche della Sacchetta.

Giuseppe Palladini

Idromassaggio per la rieducazione motoria E sul tetto un giardino pensile con vista

Ci sarà una vasca principale di 25 metri per dieci di larghezza, oltre a tre più piccole «a farfalla». Tutto intorno un'area attrezzata a verde

Ci sarà anche un giardino pensile, previsto sulla copertura dell'edificio, che potrà essere adibito a solario, o a zona di sosta e ristoro (la vista sulla città e sul golfo è immaginabile), ma la destinazione principale della futura piscina terapeutica è rivolta all'idrokinesiterapia in acqua di mare.

Una pratica in cui l'acqua è utilizzata per le sia per le sue proprietà fisiche, sia come ambiente che facilita la rieducazione motoria, sia ancora come «strumento» usato dal terapista per l'idromassaggio.

All'interno della struttura sono quindi state previsti diversi tipi di vasca. Una piscina principale da 25 metri, per 10 di larghezza (e altezza variabile da 80 centimetri a un metro e mezzo), con a fianco un corridoio per i fisioterapisti. Una vasca di deambulazione con quattro corridoi lunghi sei metri (anche questi a profondità variabile), tre vasche «a farfalla» per idromassaggi individuali e altre due per idromassaggi collettivi (ciascuna capace di ospitare fino a 7-8 persone).

Attorno alla vasca principale (la cui acqua sarà cambiata ogni due ore e mezzo, secondo le più rigide nomre europee) e a quelle secondarie, troveranno posto gli ambienti per le attività riabilitative e rieducative.

In particolare, nella zona riservata alla fisioterapia sono stati previsti spogliatoi, servizi, una palestra da 85 metri quadri per la riabilitazione motoria (individuale o di gruppo) e un locale con dieci box attrezzati per la fisioterapia individuale (massoterapia, marconiterapia, radarterapia, infrarossi, laserterapia). A ciò si aggiunge un locale in cui verranno effettuate le terapie inalanti (aerosol, vaporizzazioni termali e marine).

Sul piano occupazionale, una valutazione di massima prevede 22 persone: 12 fisioterapisti diplomati, 4 bagnini, un guardarobiere, tre addetti alle pulizie e due impiegati.

Nelle aree circostanti il complesso, che occuperà circa 4 mila metri quadri, saranno realizzati una superficie attrezzata a verde e a percorsi (1350 metri quadri) e un parcheggio di 5200 metri quadri (di cui 1000 riservati agli utenti, con 135 posti macchina).

Adesso aspettiamo quella olimpica

La «Bianchi» e Altura prese d'assalto ogni giorno da circa 2 mila persone

La piscina Bruno Bianchi: un impianto ormai vecchio e sportivamente «fuori misura»

Il vero buco nero dell'impiantistica sportiva triestina è la piscina olimpica di 50 metri. Nel 1985, a conclusione della prima Conferenza comunale dello sport, era stato deciso che la piscina aveva la priorità assoluta. Oggi, dopo dodici anni, l'unico «grande impianto» da realizzare è proprio la piscina olimpica.

Attualmente a Trieste funzionano solo due piscine: la vecchia «Bianchi», costruita nel 1954, e quella rionale di Altura, entrambe sotto pressione (avrebbero bisogno di ampie risistemazioni) perché cercano di rispondere all'enorme richiesta di nuoto e di attività motoria in acqua che viene dalla città (sono frequentate da circa 2000 persone al giorno, dai bambini delle elementari agli anziani).

La piscina di San Giovanni è bloccata da anni, mentre quella provinciale di via Veronese è stata chiusa per restauri che si stanno prolungando ben oltre le previsioni, e la città ha visto ridursi, invece che ampliarsi, gli spazi per il nuoto e per le molteplici attività acquatiche.

La nuova piscina olimpica avrebbe potuto rispondere a tutte queste esigenze agonistiche e sociali del nuoto e non sarebbe certo una «cattedrale nel deserto». La soluzione del problema sembrava a portata di mano con il progetto della Sasi, che aveva acquistato dall'Ente porto il vecchio e pericolante deposito di vini e la «prelazione» per acquistare la «Bianchi».

L'obiettivo era di realizzare il Tergesteo a mare offrendo in cambio al Comune il nuovo impianto natatorio da costruirsi nel comprensorio dell'ex Fabbrica macchine. Sembrava la quadratura del cerchio, ma il progetto del Tergesteo a mare è stato bocciato dal consiglio comunale (le dimissioni di Illy sono legate proprio a questo episodio), la Sasi è stata messa in liquidazione e l'iter si è bloccato.

Solo adesso, dopo la campagna elettorale, il piano sembra essersi rimesso in movimento. «Siamo riusciti ad ottenere il progetto – spiega l'assessore comunale allo sport Franco De Grassi – dal liquidatore della Sasi, l'ingegner Cacciaguerra, anche se l'atto non è stato ancora perfezionato». Questo «regalo» permette di completare la domanda che il Comune ha già inoltrato alla Regione per ottenere il finanziamento (pari al valore complessivo di 7 miliardi) per il nuovo impianto.

Renzo Piccini

«Ci siamo impegnati a dare la piscina olimpica a Trieste – continua l'assessore De Grassi – anche a costo di attingere direttamente alle casse del Comune». I soldi, quindi, da qualche parte salteranno fuori, ma non sono pochi i problemi che bisognerà superare. Il primo scoglio sommerso riguarda il piano particolareggiato dell'ex Fabbrica macchine, che in tutti questi anni non è stato ancora adattato alle nuove esigenze.

Un altro problema riguarda la possibilità di modificare il progetto per rendere la volumetria della piscina più ridotta, e quindi più economica sia per la costruzione sia per la gestione. Anche la procedura per l'assegnazione dei lavori è ancora da definire, come i tempi tecnici e burocratici per la realizzazione.

Ma che fine farà la vecchia piscina «Bianchi»? Il rischio è che, se verrà costruita la nuova piscina olimpica, la «Bianchi» rimanga al suo posto vicino al decrepito deposito di vini.

Franco Del Campo

IL MOVIMENTO CONTINUA SULLA VIA TRACCIATA DA BOSSI

Referendum domenica, ma la Lega è spaccata

Seganti e Polidori confermano i termini della consultazione, ma Coos la contesta. Comune: Ulivo e Lista Illy convergono sulla candidatura Rosato

Si possono fare i conti senza l'oste? Assolutamente sì se si va a parlare della Lega Nord Trieste e della sua imperscrutabile situazione interna. I "lumbard" locali hanno confermato ieri mattina le modalità del loro referendum sull'indipendenza della Padania (ne riferiamo in altra parte del giornale). Solo che, particolare non trascurabile, la consultazione si va ad affettuare in virtuale assenza di vertici preposti al controllo. Massimiliano Coos, segretario "sospeso" ma non troppo, ironizzava ieri mattina sulla chiamata alle urne in nome della Padania. «Cosa farò domenica? Mi rilasserò!», la sua sarcastica risposta.

Una posizione critica che si è vieppiù rafforzata di fronte alla omunicazione, effettuata dal consigliere regionale Paolo Polidori e dal sindaco mancato Federica Seganti che le operazioni generali di spoglio del referendum saranno effettuate a Milano, e solo da lì arriveranno le eventuali comunicazioni riguardanti i percenti e quant'altro. «Sentiremo quello che Milano ci racconta di Trieste, magnifico», commenta Coos. Pronto ad aggiungere una battuta non meno sferzante. «Ma non ci bastava Roma come caput mundi?».

Al di là delle faide interne, lascia in effetti perplessi il meccanismo elettorale scelto dalla Lega. Lo spoglio, infatti, verrà effettuato dai presidenti di seggio, alla presenza di un non ben precisato "osservatore" proveniente dalla sede centrale milanese. «Ma comunque - ha cercato di rimediare ieri mattina Polidori - invitiamo chiunque voglia assistervi, con i partiti in prima linea, ad essere presente». Le prime risposte non sembrano lusinghiere. Il direttivo degli amici del Gambrinus, infatti, ha invitato soci e sostenitori a recarsi ai seggi «per scrivere sulla scheda quell'antico, semplice e saggio "Fesso chi legge!"», e al tempo stesso incita le forze politiche «sane» a isolare i leghisti.

Paolo Polidori (Lega Nord)

I risultati del voto arriveranno da Milano, ma Polidori (nella foto) invita alla partecipazione: «Cittadini ed esponenti dei partiti potranno verificare di persona lo spoglio»

Imperturbabile, Polidori ha ricordato le difficoltà incontrate per aprire un seggio nel Comune di Duino-Aurisina, «non si sa se per problemi frapposti dall'amministrazione o altro, le conclusioni le lascio agli elettori...» e quello che a suo dire è stato lo spazio eccessivo concesso dagli organi d'informazione ai detrattori della Lega. Che qualcosa all'interno non funzioni, peraltro, lo confermano vari sintomi, non ultima la presa di posizione di Andrea Sessa,già addetto stampa di Lega Nord giovani, che in una nota anticipa che domenica voterà a Monfalcone o a Gorizia, «dove, cioè, inizia la Padania».

Usciamo dall'area leghista, infine, per una breve comunicazione: il confronto lista Illy-Ulivo ha permesso di accertare una convinta convergenza sulla candidatura Rosato alla presidenza del consiglio comunale. Di commissioni, al momento, nessuno ha parlato ancora. Forse per questo la riunione è dichiaratamente finita a tarallucci e vino...

Furio Baldassi

In aprile 230 casi, ma non è pericolosa

Varicella, un'epidemia E ritornano le zecche

Una violenta epidemia di varicella e la riapparizione di un numero consistente di casi di morbillo hanno caratterizzato il bollettino delle malattie infettive registrato in aprile dal Dipartimento di prevenzione-Servizio di igiene, sanità pubblica e prevenzione ambientale dell'Azienda triestina per i servizi sanitari.

Sono stati in particolare 230 i casi di varicella e 22 di morbillo. Numeri che devono essere interpretati secondo diversi metri di misura. Mentre nel caso della varicella ci si trova di fronte a una malattia esantematica molto contagiosa, ma non particolarmente pericolosa, ben diverso è il caso del morbillo.

La presenza di oltre duecento casi di varicella, infatti, costituisce un fenomeno vistoso, ma non allarmante di epidemia. Ricorre stagionalmente e che viene intensificato dalle fasi culminanti del calendario scolastico.

I casi di morbillo, cui vanno aggiunte anche 42 rosolie certificate, secondo i sanitari sono da considerarsi con maggiore preoccupazione. «La percentuale di bambini vaccinati contro il morbillo – commenta il dottor Claudio Germani del Pronto soccorso pediatrico nell'ospedale infantile Burlo Garofolo – è ormai molto alta in città e tocca grosso modo l'80 per cento. E' possibile – aggiunge – che alcuni degli ammalati di questa stagione siano ragazzi già cresciuti, che si trovano nell'età dell'adolescenza e che erano stati vaccinati quando la pratica della protezione antimorbillosa era appena agli inizi».

Mentre ora il vaccino viene infatti somministrato dalla struttura sanitaria pubblica, all'inizio della sua diffusione il prodotto non era facilmente reperibile in Italia e le famiglie che se lo procuravano in molti casi non avevano l'accortezza di conservarlo nelle condizioni climatiche necessarie per mantenerlo attivo.

In molti casi, quindi, le dosi utilizzate potrebbero essere state inefficaci. «Purtroppo, al contrario di altre malattie infantili – commenta il dottor Germani – il morbillo può presentare una volta su mille casi gravi conseguenze, come l'encefalite». Piuttosto significativa (12 casi) anche la presenza del morbo di Lyme, trasmesso dalla puntura delle zecche infette.

g.v.

Dichiarazioni dei redditi '96: un vademecum del Comune

I termini scadono il 30 giugno. Le novità sul 4 per mille ai partiti.

Il 30 giugno scade il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi del 1996. Come è noto si utilizzano i modelli in distribuzione al settore 14 Tributario del Comune, l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp di piazza Unità) e i Centri civici. Nessun allarme se si sono esaurite momentaneamente le scorte: il Comune ha provveduto a richiederne altri. In una nota l'amministrazione spiega che le dichiarazioni potranno essere presentate sia su modello tradizionale che nel formato «sintetico» con computer: in entrambi i casi, anche quando vengono consegnate al Comune, le dichiarazioni devono assolutamente essere inserite nell'apposita busta distribuita assieme al modello 740 che dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Tra le novità c'è la possibilità di devolvere il 4 per mille dell'Irpef ai partiti o ai movimenti politici: bisognerà allegare alla dichiarazione una speciale scheda che viene distribuita unitamente alla busta e al modello 740.

Nel caso il contribuente non sia obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi può effettuare sia questa scelta del 4 per mille o quella più nota dell'8 per mille inserendo la stessa scheda speciale (o le schede) in una semplice busta postale che dovrà essere chiusa e firmata sui lembi di chiusura. Su questa bisogna indicare codice fiscale, cognome, nome, domicilio fiscale e bisogna scrivere: «scelta per la destinazione dell'8 per mille dell'Irpef» oppure «scelta per la destinazione del 4 per mille Irpef» o entrambe. I modelli 101 e 201 presentati per la sola scelta della destinazione dell'8 per mille dell'Irpef dovranno anch'essi essere presentati in busta postale ordinaria, chiusa, con l'indicazione sempre di codice fiscale, cognome, nome, domicilio fiscale del contribuente nonchè l'indicazione del modello presentato.

Se viene effettuata anche la scelta del 4 per mille dell'Irpef per i partiti la scheda dovrà essere inserita nella stessa busta chiusa la quale dovrà presentare l'indicazione oltre che del modello 101 o 201 anche della scheda. Associazioni di categoria, studi professionali, patronati ecc. potranno come di consueto consegnare le dichiarazioni cumulativamente, solamente al punto di raccolta in via del Roncheto 77.

PUNTO DI CONSEGNA	Ex Centro civico di Servola Via Roncheto 77	Centri civici Opicina (via di Prosecco 28) Prosecco (Fraz. Prosecco 220) Largo Roiano 3/3 Via Locchi 28 Via Foscolo 7 Via Bonomo 2/4 Via dei Mille 16 Via Paisiello 5/4	Ufficio tributi Largo Granatieri 2 III piano
PERIODO DI APERTURA	Fino al 30 giugno	1 giugno 30 giugno	Fino al 30 giugno
ORARIO GIORNALIERO	da lunedì a sabato ore 8.30-12 il 30 giugno anche pomeriggio ore 15.30-19	da lunedì a sabato ore 8.30-12	da lunedì a sabato ore 8.30-12 lunedì e mercoledì anche pomeriggio ore 14-16

Consegna singola di Mod. **750 e 760 e consegna cumulativa di tutti i modelli** esclusivamente presso l'ex Centro civico di Servola di via Roncheto 77
Periodo di apertura: 2 maggio-30 giugno
Orario giornaliero: da lun. a sab. ore 8.30-12 il 30 giugno anche ore 15.30-19

L'INTERVENTO

«Costituire la lista Illy è stata una scelta vincente»

Alcuni esponenti della coalizione di centro-destra, ricchi di fine umorismo e dotati di fantasia sfrenata, vanno farneticando su giornali, radio e televisioni sugli oscuri disegni che avrebbero determinato la costituzione del «Comitato per il Futuro di Trieste».

Spiace dover constatare come a fronte di una sconfitta, anche persone che si presumono capaci perdono lucidità e fair-play e non sappiano fare di meglio che ricorrere al vecchio giochino italico di addebitare ad altri la responsabilità di una sconfitta da loro stessi tenacemente perseguita e felicemente (per noi «Illyani») raggiunta, tenuto conto che sono riusciti a dissipare un consenso che, nel Comune, ammontava pochi mesi addietro a ben il 63%.

Per far capire anche ai più ottusi la dinamica degli avvenimenti è bene partire da una constatazione lapalissiana.

È vero che la costituzione della lista Illy è stata probabilmente determinante per la rielezione di questi a sindaco ma è anche vero che se non ci fosse stato Illy non ci sarebbe stata nessuna lista.

La decisione di costituire il «Comitato per il Futuro di Trieste» si è concretata ai primi di marzo come risposta logica ad alcune riflessioni maturate autonomamente da un certo numero di persone che hanno avuto poi l'occasione di confrontarsi.

Le dimissioni del sindaco (e la situazione venutasi a creare di conseguenza in Comune) privavano in un momento difficile la città di una persona capace che aveva operato bene ed efficacemente, di dichiarata e verificata (nei fatti) indipendenza.

Per di più i futuri costituenti erano concordi nel riconoscere al sindaco dimissionario una visione di una Trieste finalmente nuova, proiettata in un futuro plausibile, aperta agli apporti di tutti. Illy rivendicava inoltre un ruolo internazionale per la città e, a un tempo, una marcata autonomia nell'ambito regionale.

L'alternativa alla persona e ai programmi di Illy sarebbe stata costituita da un sindaco (allora non ancora soggettivamente individuato) espresso da un centro-destra che – ad eccetto di An – sino ad ora aveva dato in modo eclatante prove pubbliche e inoppugnabili più di sapersi dividere e litigare che di sapersi unire, e i cui riferimenti in termini di rappresentanza (o tali autoproclamatisi) erano stati tanto numerosi quanto incerti e contraddittori. Il tutto aggravato da una visione di una Trieste perdente, ostinatamente chiusa di fronte al nuovo e al possibile e, per di più, da una gestione della cosa pubblica spesso suggerita e ispirata a valori di autentico clan.

Se a ciò si aggiunge che, politicamente, nel Comune il centro-destra è sì maggioritario, ma che parte di questa maggioranza malsopporta (e pubblicamente) la situazione interna delle forze politiche che si individuano in tale area e, a un tempo, apertamente apprezza l'operato, i programmi, il pragmatismo e l'indipendenza del sindaco, va da sé che, sulla base di tali considerazioni, non v'erano alternative alla ricandidatura di Riccardo Illy.

C'era infine un problema da risolvere, non da poco. Tale problema era costituito dal fatto che – a nostro avviso – ben difficilmente la maggioranza che aveva sostenuto la precedente giunta di indipendenti avrebbe nuovamente candidato Riccardo Illy ed era altrettanto evidente che, se anche lo avesse fatto, avrebbe inevitabilmente posto delle condizioni che Riccardo Illy, per non smentire se stesso, non avrebbe mai potuto accettare.

Da qui la costituzione del Comitato e quindi la presentazione della lista.

Avv. Emilio Terpin
Ing. Giovanni Cervesi

Bruno Marcuzzi era titolare dell'oreficeria di viale XX Settembre, una delle più note e frequentate in città

Gioielliere si uccide sparandosi

Un colpo in bocca con la sua pistola. È morto poco dopo all'ospedale

Una tragedia comune a padre e figlio, a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro. Si è suicidato all'alba di ieri, all'età di 74 anni, Bruno Marcuzzi, uno dei più avviati gioiellieri cittadini, noto negli ambienti imprenditoriali e commerciali e conosciuto anche in ambito sportivo per alcune sponsorizzazioni.

Marcuzzi, che da tempo soffriva di una forte depressione, si è sparato un colpo di pistola in bocca alle cinque e tre quarti di ieri mattina, nella sua abitazione di via Timeus 9. E' morto poche ore più tardi nel centro di rianimazione dell'ospedale di Cattinara dov'era stato trasportato in condizioni però già pressochè disperate.

Soltanto dieci mesi orsono, il 13 luglio '96, si era tolto la vita, asfissiandosi con il gas nel proprio appartamento di strada di Guardiella, uno dei quattro figli di Marcuzzi, Cristiano, il quale non aveva che trentuno anni.

Era stato ancora il papà di Bruno Marcuzzi ad avviare, nell'immediato dopoguerra, l'attività di gioielliere a Trieste. L'oreficeria, argenteria, gioielleria di viale XX Settembre è oggi uno dei negozi del settore più ampi, noti e frequentati della città.

Trieste è una città con un numero eccezionalmente elevato di gioiellerie, sono oltre un centinaio con una media che raggiunge livelli milanesi e di altre grandi città europee. L'oro piace, è una tradizione in città e i presenti in metallo nobile sono una consuetudine diffusa pressochè in tutte le classi sociali. La particolare posizione geografica della città di confine ha fatto inoltre sviluppare tutta una serie di oreficerie forse di minor pregio, ma indirizzate in modo particolare agli acquirenti d'oltreconfine e ai frontalieri, facendo nascere e crescere un numero abbastanza cospicuo di negozi ad hoc in zone particolari della città, prima fra tutte, logicamente, il Borgo Teresiano.

Bruno Marcuzzi

L'uomo soffriva da tempo di una forte crisi depressiva. È stata la moglie a chiamare i soccorsi

In questa situazione è stato ragguardevole lo sforzo di Marcuzzi per occupare un posto di preminenza sul mercato, conquistato oltretutto dopo un lungo periodo trascorso in Australia. Quattro i figli del gioielliere uno dei quali, come detto, ha tragicamente posto fine ai suoi giorni l'estate scorsa, precorrendo in questo modo la sorte del padre. La famiglia vanta anche una parentela con Alessia Marcuzzi, popolare presentatrice televisiva, nota soprattutto per aver condotto per Italia 1 la trasmissione «Colpo di fulmine», approdata recentemente anche in regione, in particolare a Trieste e Gorizia. Anche i genitori di Alessia, imparentati con i Marcuzzi triestini, hanno una gioielleria, a Roma.

Il suicidio di Cristiano fu certamente un duro colpo per Bruno Marcuzzi la cui crisi depressiva sembrava essersi particolarmente aggravata negli ultimi mesi. Per farla finita l'uomo ha usato una pistola calibro 7.65 di cui era regolarmente in possesso e che aveva a norma di legge dichiarata. All'alba di ieri, nel suo appartamento al terzo piano dello stabile di via Timeus 3, poco distante dalla gioielleria, con un gesto raccapricciante, ha messo la canna della pistola in bocca e ha premuto il grilletto. E' stata la moglie Marina ad avvertire il colpo, ad accorgersi della scena straziante e a prestargli i primi soccorsi. L'uomo è giunto in gravissime condizioni all'ospedale dov'è morto poco dopo il ricovero. Sul posto, per gli accertamenti del caso, anche i poliziotti di una volante.

Dieci mesi fa si era ammazzato un figlio aprendo il gas nella sua casa a San Giovanni

L'oreficeria Marcuzzi di viale XX settembre ieri con le saracinesche abbassate.

Dieci mesi prima del papà Bruno, il 13 luglio 1996, era stato il figlio Cristiano Marcuzzi a togliersi la vita asfissiandosi con il gas nella propria abitazione di San Giovanni. Il ragazzo non aveva che trentuno anni. Un'amica aveva trovato il corpo esanime di Cristiano all'interno dell'appartamento e aveva subito avvisato il «118». I sanitari però non avevano potuto far altro che constatare il decesso e il medico legale Fulvio Costantinides fin dal primo sommario esame del cadavere aveva attribuito la morte ad asfissia da gas metano.

Cristiano Marcuzzi non era un nome nuovo per le cronache cittadine. Nell'agosto 1987 era rimasto coinvolto in una grave rissa nell'isola di Mykonos, in Grecia, nella quale era rimasto gravemente ferito Dario Bassoli, un giovane residente a Carpi, in provincia di Modena. Bassoli era stato accoltellato e aveva subito la lacerazione del pancreas e dell'arteria duodenale. Era guarito dopo sei mesi, ma solo dopo dieci mesi aveva potuto riprendere a lavorare. Le lesioni gli hanno procurato danni irreversibili.

Subito dopo la rissa erano intervenuti i poliziotti che avevano compiuto una retata. Marcuzzi era stato arrestato assieme ad altri due triestini, Roberto Dapinguente e Guido Aghemo. Quest'ultimo era stato condannato dalla giustizia allenica a 4 anni e 7 mesi e poi processato anche in Italia per tentato omicidio. Marcuzzi e Dapinguente invece, che evidentemente avevano avuto un ruolo molto più marginale, se l'erano cavata con una multa di poche centinaia di migliaia di lire.

Aghemo e lo stesso Marcuzzi erano stati arrestati anche a Trieste, pochi giorni prima della rissa di Mykonos, per una violenta «performance» nel bar Alla stazione di Campo Marzio.

Lo scavo aperto in via Piccardi a seguito di una fuga di gas che ha creato gravi intoppi al traffico. (Foto Sterle)

Via Tigor, incendio in casa Un'anziana intossicata

Allarme all'alba di ieri in via Tigor per un incendio scoppiato all'ammezzato dello stabile contrassegnato dal numero 14, nell'appartamento di Fiora Cilla, un'anziana donna di 75 anni. Da una candela, le fiamme hanno intaccato la camera da letto della donna e il fumo ha invaso il vano scale dello stabile, causando danni per alcuni milioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno presto spento l'incendio e i carabinieri di via Hermet. Fiora Cilla è stata portata all'ospedale di Cattinara dov'è stata ricoverata per intossicazione da fumo e giudicata guaribile in otto giorni.

Via Piccardi e largo Baiamonti punti caldi di una giornata no

Olio, scavi e bus in sciopero Giungla d'asfalto in città

Una fuga di gas ha obbligato l'Acega a scavi imprevisti. Pattuglie di vigili in forze per consentire la pulizia delle strade

Strade chiuse, strisce d'olio, scavi vecchi e nuovi, sensi unici alternati, deviazioni: la fine del mondo in città ieri mattina e nel primo pomeriggio. Il risultato sono stati imbottigliamenti di macchine con tempi anche di un'ora per percorrere poche centinaia di metri in centro e nell'immediata periferia. E' successo infatti che al percorso ad ostacoli reso ormai obbligatorio da mesi e mesi a causa dei lavori della Telecom per la sistemazione delle fibre ottiche e la conseguente riasfaltatura delle strade, si sono aggiunti ieri, in un drammatico crescendo, una fuga di gas, due spandimenti d'olio e lo sciopero degli autobus.

La fuga di gas si è verificata di prima mattina in via Piccardi, ha obbligato l'Acega a uno scavo improvviso e ha creato file lunghissime di veicoli diretti verso il centro. Gli autobus delle linee 11 e 22 sono rimasti intrappolati e hanno accusato ritardi sensibili mandando in bestia la gente alle fermate. Da rilevare che il traffico nella zona risultava già rallentato per la chiusura al traffico, per lavori Telecom, di via Stuparich.

Quasi contemporaneamente, alle otto e mezzo del mattino, una macchina ha lasciato una striscia d'olio pericolosa e lunga centinaia di metri nel tratto tra largo Baiamonti, via dell'Istria e via Marenzi. I vigili urbani hanno dovuto piazzare quattro pattuglie lungo il tragitto per diverse ore, è stato necessario istituire il senso unico alternato e il traffico ha subito, logicamente, fastidiosissimi rallentamenti e intoppi.

Quando la difficile situazione in questa zona sembrava in via di superamento, un'altra lunga striscia d'olio è stata lasciata da un'altra automobile sull'asfalto nel tratto tra piazza Garibaldi, via Raffineria e largo Sonnino. Anche qui si sono formate code di veicoli, sono intervenuti i vigili urbani e le ditte per la pulizia del manto stradale. Per molte ore la situazione è stata difficile in un'altro punto del centro, in via Xidias, intasata di macchine, a causa soprattutto della chisura al traffico, per la pulizia delle fognature, di via Timeus.

Come se ciò non bastasse, a rendere più difficili gli spostamenti dei poveri cittadini, ci si è messo anche lo sciopero indetto dalle Rappresentanze di base dell'Act. Secondo l'azienda vi hanno partecipato solamente il 15 per cento degli autisti, secondo le RdB il trenta per cento. Il sindacato ha denunciato «pressioni attuate da parte di dirigenti e controllori per indurre gli autisti e i dipendenti a non prendere parte allo sciopero, mentre una ventina di colleghi per sopperire alle assenze hanno svolto doppi turni.»

Il dipendente di una ditta privata pulisce la strada in via dell'Istria dopo la perdita d'olio di una macchina.

La Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta sull'incidente dell'altra notte in golfo

Collisione, accuse alla «Ocean»

I sindacati puntano il dito sull'organizzazione del lavoro

Il titolare minimizza: si tratta di una «russada» e parla di un guasto al pilota automatico, tesi che verrebbe confermata dai tecnici

Per i rappresentanti di Cgil e Cisl gli equipaggi dei rimorchiatori sono ridotti all'osso e ciò finisce per ripercuotersi sulla sicurezza della navigazione

«Un guasto al sistema elettronico del pilota automatico». Con queste parole il comandante Luigi Cattaruzza, titolare della "Ocean srl", spiega le cause dell'incidente che ha coinvolto mercoledì notte uno dei suoi rimorchiatori. Il "Wotan" è finito addosso alla petroliera "Minerva", ferma all'ancora in rada con 50 mila tonnellate di greggio nei propri tank. Le lamiere non sono state squarciate dalla prua del rimorchiatore e nemmeno un goccia di petrolio è finita in mare. L'incidente ha comunque riportato alla ribalta numerosi problemi. Primo fra tutti quello della sicurezza nel golfo.

Il comandante Cattaruzza non parla né di collisione, né di "impatto". Per lui si tratta di una "russada". Una sorta di ruvida "carezza" alle lamiere. La Capitaneria di Porto per questa "carezza" ha aperto un'inchiesta e già ieri alcuni ufficiali e tecnici hanno ispezionato nel porto di Monfalcone la plancia del "Wotan". La loro attenzione si è soffermata sul pilota automatico e sul sistema elettronico che lo governa. La tesi avanzata dall'armatore avrebbe trovato conferma.

Le indagini comunque non possono chiudersi qui, perché la posta in gioco è altissima. In golfo, da quanto si sa, mai una petroliera era stata speronata. Il "Wotan" le è finito addosso con un angolo d'impatto di 45 gradi. Se fosse stato di 90 la situazione avrebbe potuto evolversi in modo diverso.

«Il comandate Giovanni Fragiacomo era in plancia con un altro uomo dell'equipaggio. Hanno cercato disperatamente di disattivare il sistema di controllo del pilota automatico andato in avaria. Hanno vissuto attimi terribili...Il comandante si è fatto anche male. L'impatto tra le due navi lo ha sbilanciato e ha preso un brutto colpo» dice ancora l'armatore. Un altro comandante, non coinvolto nella vicenda, si è chiesto invece ieri perché le macchine del rimorchiatore non siano state subito messe "indietro tutta". «Il "Wotan - come ogni rimorchiatore - ha la possibilità di fermarsi in 60-80 metri. Perché chi era in plancia non ha agito sulla manetta?

Anche su questo aspetto dell'incidente dovrà fare chiarezza la Capitaneria di Porto. Va anche detto che la "Minerva" era ferma ben all'interno della zona riservata agli ancoraggi. Le luci di bordo erano tutte accese e il tempo per quanto in peggioramento, non era cattivo. Stava piovendo, ma leggermente.

Il rimorchiatore «Wotan» finito addosso alla «Minerva».

Per i lavoratori è in atto una «deregulation» e citano il caso di un altro rimorchiatore, il «Lesaro» che venne fermato per un controllo e a bordo del quale furono trovati solo due uomini

Fin qui i dati tecnici e meteorologici. Ma c'è anche altro. Due sindacalisti, uno della Cgil, l'altro della Cisl hanno puntato ieri l'indice accusatore contro il modo in cui è organizzato il lavoro all'interno della "Ocean". Una organizzazione che a loro parere non privilegia la sicurezza.

«Ci troviamo di fronte a una deregulation. Gli equipaggi dei rimorchiatori sono ridotti all'osso, talvolta sotto i minimi tabellari di legge. E la sicurezza ne patisce» afferma Gianni Buzzi della Filt-Cgil. Cita il caso di un altro rimorchiatore della "Ocean", il "Lesaro", a suo dire, fermato dalla Capitaneria con due soli uomini d'equipaggio a bordo. «Il comandante è stato diffidato — racconta il sindacalista —. Se il caso dovesse ripetersi rischia la matricola».

«Agli equipaggi della Ocean non viene applicato il contratto di lavoro dei rimorchiatori portuali, bensì quello del naviglio minore - aggiunge Carlo Nastasi della Cisl. «I turni di guardia sono più lunghi, la gente è stanca. Ma non si può vendere la sicurezza del porto per quattro sporchi soldi».

Claudio Ernè

La società replica: «Non siamo negrieri e la nostra gente viene pagata più di quanto prevede il contratto»

«Ma non possiamo accettare una sindacalizzazione come quella di un'azienda in cui si è scioperato perché un televisore non funzionava»

«I sindacalisti attaccano la "Ocean" perchè nella nostra società non trovano spazio. Lavoriamo da 40 anni senza un solo giorno di sciopero. Non siamo dei negrieri, la nostra gente viene pagata più di quanto prevede il contratto nazionale».

Il comandante Luigi Cattaruzza reagisce come un leone ferito alla accuse che coinvolgono la sua società. Le ritiene ingiuste e montate ad arte in un momento difficile in cui la "Ocean" ha tutti gli occhi addosso per l'incidente in golfo.

«Non accetterò mai nella "Ocean" una sindacalizzazione come quella di una società di rimorchio in cui si è sciopero per un televisore che non funzionava». La società chiamata in causa è la "Tripmare", acquisita dal fallimento "Tripcovich" dallo stesso comandante Cattaruzza affiancato da altri soci.

«La Ocean è a conduzione familiare. Siamo gente benpensante. Di recente abbiamo raccomandato ai comandanti e agli equipaggi di non segnare tante ore di straordinario in più. Il momento è difficile. Due nostri rimorchiatori sono in disarmo. Il carbone per la centrale di Monfalcone non sbarca più a Trieste. E' stato dirottato su Capodistria e persino su Buccari»

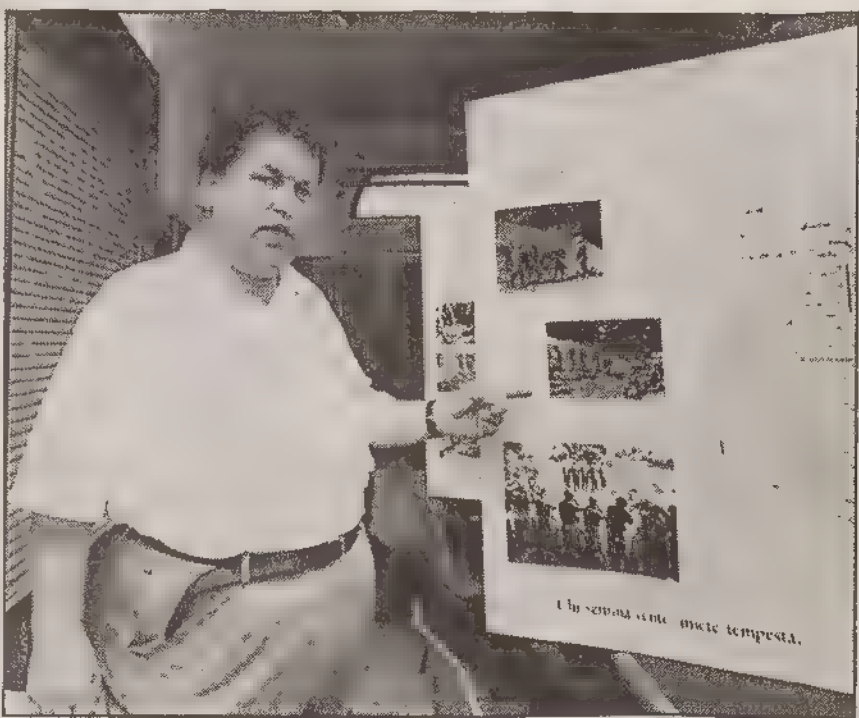
«Ogni giorno dobbiamo cercare clienti, stare sul mercato, limitare i costi. In caso contrario si chiude. Al contrario alla Tripmare il lavoro è garantito da una concessione in esclusiva. Ci sono 140 dipendenti dove ne basterebbero 70. Solo in Cina si vedono cose simili. A Genova la tabella prevede già oggi tre persone per rimorchiatore. A Trieste siamo ancora a quattro e anche a cinque. Così si sfasciano le aziende, non si va da nessuna parte».

Identico il parere di Alberto Cattaruzza, figlio dell'armatore. «Da noi i problemi si sono sempre risolti sedendosi col berretto in mano davanti a mio padre. Alla Tripmare invece passa tutto attraverso il sidacato. Dalle borse in cui manca lo spazio per le scarpe, alla televisione che funziona male».

ULTIME BATTUTE IN TRIBUNALE DEL PROCESSO A SAMO PAHOR

Per il calcio del professore al poliziotto il pm chiede sette mesi di carcere

Sette mesi di carcere con la condizionale. Li ha chiesti ieri per il professor Samo Pahor il sostituto procuratore Giorgio Nicoli. Secondo il magistrato l'ex consigliere comunale dell'Unione slovena ha effettivamente colpito con un calcio al basso ventre l'agente di polizia Claudio Cecchelin. L'episodio, secondo l'accusa, è avvenuto nel 1991 all'interno del seggio 245. Pahor protestava per la mancanza di un tabellone in lingua slovena che illustrasse il contenuto delle leggi sottoposte a referendum popolare. Da qui l'intervento della polizia perchè Pahor al momento della chiusura del seggio era ancora nell'aula, Irremovibile, in attesa di un interprete che non si trovava.

Il sostituto procuratore ha invece chiesto l'assoluzione dell'imputato per reati, per così dire, «elettorali». Con la sua protesta, disattivata dalla polizia, Pahor avrebbe disturbato il regolare andamento delle operazioni di voto. Questa accusa non ha però retto all'istruttoria dibattimentale. Da qui al richiesta di assoluzione.

Il professor Samo Pahor, in attesa di sentenza.

Ieri l'udienza, apertasi nel tardo pomeriggio, ha comunque riservato una sorpresa a chi riteneva che in serata sarebbe stata pronunciata la sentenza. L'imputato ha presentato una memoria difensiva in lingua slovena e gioco forza il presidente del Tribunale Mario Trampus ne ha ordinato al traduzione. Sarà fatta a tempo di record perchè stamane alle 10 l'udienza riprende con le arringhe.

Per il poliziotto colpito e costituitosi parte civile parlerà l'avvocato Giorgio Borean. Chiederà un adeguato risarcimento dei danni. Poi sarà il turno dell'avvocato Roberto Maniacco, difensore del professor Pahor.

Oggi verrà letta anche la fedina penale dell'imputato. Ieri il professor Samo Pahor è risultato "incensurato" ma l'avvocato Borean ha chiesto l'aggiornamento del documento. A quanto pare nel febbraio scorso una sentenza di condanna a cinque mesi sarebbe passata in giudicato. Una diversa interpretazione sui termini entro cui si può proporre ricorso in Cassazione avrebbe determinato questa clamorosa "svista". Una svista che può riflettersi sul piano disciplinare. Pahor è un dipendente dello Stato e se ci sono sentenze definitive la Repubblica è molto severa.

c.e.

Viaggio nel futuro con il presidente dell'Istat, Zuliani

L'anziano? Se «tiene» sarà il nuovo ventenne

Ci saranno più vecchi «arzilli» che giovani: per riequilibrare il deficit demografico servirebbe il bilanciamento di 500 mila immigrati all'anno

Un viaggio nel prossimo futuro in un'Italia che cambia e invecchia. Ma come invecchia? La risposta minuziosa e dettagliata è venuta da Alberto Zuliani, presidente dell'Istat e docente di statistica, nel convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Trieste in collaborazione con la «Fondazione Pierpaolo Luzzato Fegiz». Il presidente della Camera di Commercio in apertura dei lavori ha ricordato la figura di Luzzato Fegiz, un grande triestino, San Giusto d'oro e fondatore della Doxa, che fu tra il 1955 e il 1958 anche presidente dell'istituto camerale triestino. La figlia, Alice Luzzato Fegiz, ha ricordato l'obiettivo della fondazione: «Per stimolare nei giovani la voglia di lavorare divertendosi, come ci ha insegnato mio padre, valorizzando le loro intuizioni e l'amore per la ricerca».

«Questa iniziativa – si legge nella presentazione – vuole coinvolgere quanti, come Pierpaolo Luzzato Fegiz, pensano che un buon governo, prima di agire, debba conoscere l'opinione pubblica ("Doxa" significa opinione, ndr). Non per esserne condizionato, ma per scegliere democraticamente la strada da seguire».

È stato poi compito di Alberto Zuliani, allievo di Luzzato Fegiz, aprire le porte del futuro – di un futuro che a Trieste si è già iniziato – a un pubblico attento e qualificato. E il futuro è degli anziani. Soprattutto perché gli anziani di oggi sono molto diversi dagli anziani di 20 anni fa e soprattutto dagli anziani dei prossimi 20 anni.

Nessun timore sulla povertà: i dati confermano che quelli più a rischio sono i minorenni

«Gli anziani sono una collettività – ha detto Zuliani – complessa ed eterogenea e per conoscerli bisogna avere un approccio multidimensionale». Innanzitutto va scomposta l'età: cronologica, biologica e sociale. «Nei prossimi anni – ha rivelato Zuliani – gli anziani saranno il segmento più dinamico della società, perché diventeranno "anziani" i figli del baby boom del secondo dopoguerra. Da questo punto di vista il futuro è già scritto».

Nella società italiana di oggi gli anziani sono il 17% della popolazione e nel 2011 saranno il 27% (a Trieste siamo in ampio anticipo). Nella nostra regione il rapporto tra giovani e anziani attualmente è di 1 ogni 1,84, ma nel 2020 sarà di 1 giovane ogni 2,68 anziani, mentre nel resto d'Italia sarà «appena» dell'1,80. «È impossibile fermare il processo d'invecchiamento», ha sentenziato il professor Zuliani, ma ci si può consolare con la rilevazione che la nostra aspettativa di vita si allungherà notevolmente. Il futuro, quindi, dice che ci saranno più anziani, probabilmente molto «arzilli», che giovani e per riequilibrare il deficit demografico ci vorrebbe il «bilanciamento» di 500.000 immigrati all'anno.

I parametri con cui bisogna «misurare» gli anziani, del presente e del futuro, sono la salute, la famiglia, la povertà, il lavoro e il tempo libero.

Un anziano in buona salute, infatti, non deve essere considerato un «anziano», anche perché l'invecchiamento collettivo diminuisce i rischi di malattia, disabilità e morte, e l'anziano efficiente può diventare una risorsa da «riutilizzare».

Attualmente attorno gli anziani c'è ancora una forte solidarietà familiare (il familismo è una costante della società italiana, ndr) che protegge e comunica con gli anziani, che d'altra parte aiutano figli e nipoti, con cui giocano (la percentuale dei nonni che giocano con i nipoti è del 15%) e trasmettono la propria cultura e la propria storia. Ma c'è il rischio che la famiglia, in futuro, diventi sempre più «semplificata e fragile» a causa delle separazioni (oggi il 16%) e della mancanza di figli.

Certamente gli anziani sono a rischio di povertà, ma i dati Istat rivelano che dall'anno scorso ci sono più minorenni sotto la soglia di povertà che anziani (statisticamente è sotto la «soglia di povertà» chi spende la metà rispetto alla media del paese).

L'Istat conferma anche che non tutti gli anziani smettono di lavorare, e l'8% continua a lavorare anche dopo i 65 anni. Gli anziani, poi, sono degli ottimi fruitori di mass-media. Naturalmente è la televisione in testa ai consumi, ma anche i giornali sono letti, soprattutto tra gli uomini, mentre le donne leggono più libri. E comunque gli anziani leggono più giornali e libri dei giovani. Molto forte (50%) la frequentazione di luoghi di culto e sono più di tre milioni gli anziani che seguono i dibattiti politici e più di mezzo milione partecipano attivamente a comizi e manifestazioni.

Ma c'è stata davvero questa rivoluzione demografica. Solo se si guardano i numeri in termini assoluti. Gli ultrasessantacinquenni nel 1911 erano il 6,6% della popolazione e saranno più del 20% nel 2020, ma se si guarda alla speranza di vita (dieci anni) si passa dal 6,6% del 1911 all'8% del 2020.

Saranno il segmento più dinamico del Paese perché invecchieranno i figli del baby-boom del secondo dopoguerra: meno malati perchè più colti e aperti alla prevenzione

Gli anziani di domani, gli ex «baby boom» degli anni '50 e '60, saranno molto diversi da quelli di oggi, perché saranno più colti e aperti alla prevenzione. Gli effetti negativi dell'età si sentiranno solo dopo i 75 anni, e «questo – ha aggiunto Zuliani – non può non avere delle conseguenze sull'età del pensionamento». Il futuro, allora, è più roseo per gli anziani del futuro? «A condizione – ha concluso il direttore dell'Istat – che non si riducano l'assistenza e le garanzie previdenziali, come è avvenuto nella Russia post-sovietica...».

Franco Del Campo

EUROMULI

MARANI '97

Interpellanza alla giunta regionale

Gambassini (Lpt) insiste: «potenziare al Maggiore la cardiochirurgia»

E' necessario potenziare la cardiochirurgia triestina: lo sostiene il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in una interpellanza.

Gambassini richiama le esperienze personali che gli hanno fatto apprezzare l'equipe del reparto: l'ultima delle quali (un difficilissimo intervento) tra l'altro lo terrà lontano dal consiglio regionale fino all'autunno. Gambassini individua alcune immediate necessità della cardiochirurgia: rinnovo e completamento degli 8 posti letto di terapia intensiva, 5 dei quali ormai obsoleti e 3 mai completamente adeguati, e acquisto di altre apparecchiature, per una spesa complessiva di 724 milioni. Messa a disposizione della seconda sala operatoria, prestata da 4 anni al reparto ortopedico e attualmente sottoutilizzata, per il cui adeguamento servono altri 400 milioni e necessario personale. Gambassini aggiunge che l'avvio dei lavori, previsto per fine estate, per la costruzione a Cattinara dell'apposita palazzina destinata a ospitare il polo dell'emergenza ha fatto sollevare il quesito se siano compatibili e opportuni ulteriori investimenti nell' attuale sede della cardiochirurgia all'ospedale maggiore.

Il consigliere della lpt chiarisce che il problema non si pone, in quanto tutti gli investimenti previsti riguardano esclusivamente attrezzature tecniche mobili, sia per l'adeguamento della terapia intensiva che della seconda sala operatoria. Potranno essere trasferite immediatamente a Cattinara senza perdere una lira.

Commercio: una convenzione tra Nuova Kreditna e Congafi

Convenzione tra la Nuova Banca di credito di Trieste e il Consorzio di garanzia fidi delle imprese commerciali e del terziario (Congafi): l'accordo è stato siglato tra il direttore gererale della banca, Enzo Ortolan e il presidente del Consorzio, Beniamino Nobile (nella foto lo scambio del documento di intesa). Il Congafi, come è noto, ha lo scopo di sostenere le aziende aderenti nei loro finanziamenti per investimenti mirati a sostenere il fabbisogno delle proprie attività. In questo senso la banca di via Filzi si propone di essere punto di riferimento per gli esercizi commerciali locali.

In piazza dell'Unità

E' la festa annuale degli Autieri d'Italia

Gli autieri, i soldati che fecero parte o che appartengono al Corpo automobilistico dell'esercito, celebrano domani la loro festa annuale nel ricordo della battaglia degli altipiani. Uno scontro tremendo avvenuto nella primavera del 1916. Appuntamento in piazza Unità. Alle 10 alzabandiera sui pili della vittoria. Poi il saluto del, rappresentante del Comune di Trieste, la rievocazione celebrativa, la preghiera dell'Autiere e gli onori ai caduti con la deposizione di corone.

Palazzetto, domani l'invasione: festa ecumenica col «Gen verde»

«Riconciliamoci nella carità»: è questo il titolo dell'importante incontro ecumenico che si terrà domani alle 20.30 al palazzetto dello sport di Chiarbola. Si tratta di un appuntamento che prepara la grande assemblea europea di Graz prevista per la fine di giugno.

Vi prenderanno parte oltre ai responsabili del comune che se ne è fatto promotore insieme alle più importanti comunità religiose cristiane della città, il vescovo Ravignani (nella foto) e i responsabili delle chiese ortodosse, luterana, metodista, avventista ed elvetico-valdese.

La manifestazione ruoterà attorno allo spettacolo musicale «Prime pagine» del noto complesso internazionale «Gen verde» che due mesi fa ha fatto il tutto esaurito al palasport carnera di Udine. L'ingresso alla manifestazione e allo spettacolo è gratuito.

MUGGIA Dopo la scoperta della delibera contraria mai inviata al Ministero dell'Industria

Gpl, i fronti restano divisi

L'ex sindaco Ulcigrai minimizza, altri politici sottolineano la gravità

A Muggia l'attenzione resta puntata sulla questione Gpl, dopo la scoperta di una delibera contraria ma mai spedita al Ministero dell'Industria.

Sentito sull'argomento, l'ex sindaco Ulcigrai ha dichiarato di non ritenere particolarmente importante l'eventuale mancanza. Di altro avviso i rappresentanti delle forze politiche in consiglio comunale, e di Claudio Mutton, all'epoca «vice» di Ulcigrai, che comunque stempera i toni dell'intera vicenda.

«Credo si tratti di un grosso abbaglio – commenta l'ex sindaco Fernando Ulcigrai –. All'epoca dei fatti era il ministero dell'Ambiente ad avere il ruolo di capofila, e quindi le competenze principali. Anche se il ministero dell'Industria non ha visto la delibera, non si è trattato di un aspetto vincolante».

Ma come è potuto accadere che il documento restasse negli uffici del Comune? «A me risultava che la delibera fosse partita – continua Ulcigrai – anzi, il segretario comunale era una persona molto seria e non avrebbe mai commesso una simile leggerezza. Non ho altro da dire, lasciamo lavorare questa amministrazione che finora ha trovato tante cose già fatte, proprio grazie al lavoro della mia giunta e di quelle venute dopo».

Diversa la valutazione da parte di Claudio Mutton, all'epoca vicesindaco, che comunque ridimensiona la vicenda. «È incredibile che sia stata fatta una cosa del genere. Credo si sia trattato di un errore formale, altrimenti sarebbe un atto di estrema gravità. Spero comunque – aggiunge Mutton – che non si cerchino scuse per motivare un eventuale cambiamento di opinione da parte di questa amministrazione, che già si era espressa in modo contrario al Gpl».

Secondo il capogruppo dell'Ulivo in seno al consiglio comunale, Giorgio Rossetti, il sindaco Dipiazza, pur facendo solo il suo dovere, ha fatto bene a rivolgersi alla magistratura. «È un atto grave», conclude Rossetti. Sia la magistratura ad accertare le responsabilità a livello locale, ed eventualmente a livello governativo, visto che la delibera era arrivata in Regione e i funzionari ministeriali avrebbero dovuto tenere i contatti. Resta il fatto che la delibera ha già espresso contrarietà al Gpl, e mantiene pieno valore giuridico e amministrativo».

Nessun commento da parte di Mara Scheriani, rappresentante di Forza Italia in Comune, mentre Edoardo Marchio (Lega Nord) parla di notizie traumatiche e si chiede come mai nulla sia emerso finora. Diego Apostoli, segretario di Rc, ha infine definito il fatto di una «gravità inaudita», condividendo la scelta del sindaco per la denuncia alla magistratura.

Riccardo Coretti

Muggia: la stagione concertistica al Verdi chiude oggi con il quartetto «Erato's Harps»

Arpe e violoncello per celebrare la chiusura della stagione concertistica del «Verdi» di Muggia. Dopo tanti appuntamenti musicali – tutti caratterizzati da una buona affluenza di pubblico – oggi alle 20 il teatro della cittadina istroveneta vedrà salire sul palco, per la performance conclusiva, il quartetto d'arpe «Erato's Harps».

Diplomatisi al conservatorio di Rovigo, Maria Pia Toso, Alessandra Targa, Monica Fioravanti e Sabina Baratella fondano il quartetto nel '93, qualificandosi ai primi posti in numerosi concorsi nazionali e internazionali, svolgendo attività didattiche e orchestrali, e figurando da quest'anno tra i componenti dell'Accademia internazionale della cultura e delle arti.

Il repertorio proposto per oggi spazia dal Settecento agli autori contemporanei, dalla musica classica a quella tradizionale spagnola. In programma, tra gli altri, brani di Carlos Salzedo, «Summertime» di Gershwin, «Malaguena» di Lecuona. Nella seconda parte spiccano invece Bach, il «Notturno op. 12» di Bellini e «Le Cygne» di Saint-Saens, eseguiti dal duo Fioravanti e da Alessandro Costa al violoncello.

b.m.

DUINO-AURISINA Alla scuola «Carlo de Marchesetti»

Immersi nella scienza «saltando» le lezioni

La prospettiva di vincere un viaggio di due giorni a Milano per visitare il Museo della scienza e della tecnica, è la molla che spingerà i ragazzi delle scuole del comune di Duino - Aurisina a partecipare in maniera più che attiva alla Settimana della cultura scientifica.

L'istituto (scuola materna, elementare e media) «Carlo de Marchesetti» promuove infatti dal 26 al 31 maggio una settimana dedicata alle scienze. Nelle classi per sette giorni non suonerà il campanello e verrà sovvertito l'ordine delle lezioni, privilegiando incontri, presentazioni e programmi di questa settimana speciale. Si tratta di un progetto in collaborazione tra il comune e la scuola che prosegue ormai da tre anni, Sono invece sette anni che si ripete la mostra ex-tempore, che da questa edizione coinvolgerà quasi settecento bambini,

La gara di giochi matematici sarà divisa in due fasi: alla prima accederanno tutti gli alunni. Alla fase finale, in programma giovedì 26, parteciperanno due alunni oer le classi quinte elementari, e uno rispettivamente per la prima, seconda e terza media. Ai primi cinque verrà assegnato il tanto sospirato viaggio a Milano.

Il programma della settimana prevede conferenze ed esposizioni. Lunedì 26 verrà presentato il prototipo di uno scooter elettrico da parte di Luciano Generali; quindi Nevio Tomasini intratterrà i ragazzi sull'orto botanico «Carsiana». Martedì inizieranno le selezioni dei giochi matematici: Ennio Rinaldi illustrerà la figura di Carlo de Marchesetti, e il prof. Giorgio Poretti narrerà la sua impresa per misurare l'altezza dell'Himalaya.

Il mercoledì sarà dedicato all'ex-tempore di pittura sul tema «Guardo il cielo e ...»; il giorno successivo, oltre alle finali dei giochi matematici, Sergio Dolce parlerà sulle scoperte paleontoligiche di Visogliano e al Villaggio del Pescatore.

Venerdì è in programma una vis alla stazione sismografica dell'Osservatorio geofisico di Borgo Grotta Gigante, una visita alla riserva marina di Miramare e osservazioni dello spazio con il Circolo culturale astrofili di Trieste.

Giulia Stibiel

FOTOGRAFIA

I vincitori del concorso intitolato a Sasha Ota

Nell'ambito della manifestazione «Confine aperto» si è svolta la terza edizione dell'ex tempore fotografica «Sasha Ota» in memoria del fotocineoperatore ucciso a Mostar il 28 gennaio '94. Gli organizzatori – il «Foto Trst '80» di Trieste e il Circolo fotografico di studio «Zarek» di Sesana – hanno riunito un gran numero di partecipanti. La premiazione è stata effettuata il 17 maggio a Prebenico. Dopo l'esibizione del coro Slovenec-Slavec di San Giuseppe della Chiusa e Sant'Antonio in Bosco, sono stati proiettati i lavori ammessi dalla giuria (una settantina). Tra i bambini sotto i 12 anni è risultata prima Julija Kjuder di Longera; fra gli adulti il primo premio è andato a Janko Prelovec di Idria; anche il secondo e il terzo premio sono stati assegnati oltreconfine, a Vladimir Bernetic e Marja Maraz. Segnalati i lavori di Flavio Mosetti e Walter Nanut di Gorizia.

«Spiagge pulite» domani a Canovella

Da una decina d'anni, nell'ultima settimana di maggio si svolge «Spiagge pulite», un'iniziativa di Lega Ambiente per la pulizia dei litorali e dei fondali di tutta Italia. I volontari triestini del circolo Verde-Azzurro, con la collaborazione della Guardia costiera e della società di servizi marittimi Bevagna, si impegneranno nella pulizia dell'arenile di Canovella de' Zoppoli. L'appuntamento è per domani alle 9.30 a Grignano, oppure alle 10 direttamente in spiaggia, dopo aver percorso i 246 gradini che dalla Strada costiera scendono a Canovella.

Rispetto alle passate edizioni, in cui i volontari si sono impegnati nella pulizia di Sistiana e Castelreggio, quest'anno si è optato per un tratto di litorale difficile da raggiungere. «Una scelta non casuale – ha sottolineato Sandro Laurenzi, del circolo Verde-Azzurro –. Un sito dalle caratteristiche naturali di assoluto valore, sprovvisto purtroppo di adeguati servizi per un regolare asporto dell'immondizia.

Attraverso questo intervento Lega Ambiente intende sensibilizzare il Comune di Duino-Aurisina, affinché la spiaggia possa godere in un immediato futuro di un regolare servizio di pulizia e manutenzione».

«Il nostro compito – ha sottolineato Vladimira Vodopivec – è di stimolo e proposizione per un recupero di una coscienza ambientale, a livello individuale e collettivo. Anche in quest' occasione invitiamo la gente a unirsi a noi nell'operazione di bonifica». Contemporaneamente, nelle acque antistanti la Canovella, si svolgerà l'operazione «Fondali puliti». Un gruppo di sub dei club Murena e Sirena scandaglieranno il fondo raccogliendo i rifiuti.

Maurizio Lozei

Un'immagine dell'edizione '96 di «Spiagge pulite».

Caresana, compie 35 anni la «Festa delle ciliegie»

Prosegue a Caresana la «Festa delle ciliegie», che compie i 35 anni. La prima «Festa» si svolse infatti domenica 2 giugno 1963 per iniziativa del locale circolo culturale e del parroco don Stanko Janezic. La vicinanza della periferia di Trieste e i cambiamenti nella struttura sociale trasformarono un semplice appuntamento per le famiglie del posto in un punto di richiamo di ben più largo respiro. Il programma continua oggi, per concludersi lunedì. Ogni sera si esibiscono complessi musicali.

SAN DORLIGO

Organizzati per i residenti dal Comune e dall'Università Popolare

Corsi di sloveno, un vero successo

Su iniziativa dell'amministrazione comunale, anche quest'anno si è tenuto a S. Dorligo un corso di sloveno per i residenti nel comune, organizzato in collaborazione con l'Università Popolare.

Dato l'alto numero di iscritti sono state formate tre classi, con un corso elementare e due intermedi.

Giovedì scorso nel teatro comunale Preseren a Bagnoli si è tenuta la manifestazione conclusiva, che ha visto la partecipazione del complesso vocale «Musica noster amor».

I partecipanti al corso sono stati salutati dal sindaco Pangerc e dal vicesindaco Stefancic. Un saluto è stato rivolto anche dal rappresentante dell'Università Popolare Bossi.

STORIE DI VITA

Dichiarazioni d'amore sui muri: ragazzate che possono far riflettere su quello che la città deve offrire ai giovani

Ti amo, Stefi. E te lo dico con lo spray

Un giovane ha perso la testa per la «Stefi» (ma chi è costei?) e fa bene a conclamare questo suo sentimento. Ma che lo vada a fare scrivendo «Stefi, ti amo!» con la bomboletta spray nero sul nuovissimo lucente rivestimento della galleria S. Vito mi sembra un po' troppo! Chi di dovere provveda subito, altrimenti, nel volger di qualche giorno, per emulazione s'aggiungeranno gl'innamorati della Ginny, di Katy, della Kiki e così via.

Maria di Bartolo

Gentile signora,
di fronte alla violenza e alle asprezze dei nostri giorni, la scritta «Stefi ti amo» può apparire simpatica, allegra, ragazzata.

E lo è, ma, ha ragione lei, è anche un atto incivile. Bisognerebbe amare, oltre Stefi, anche la propria città! Anch'io trovo che potremmo tutti fare qualcosa di più, con i fiori, con la pulizia. E soprattutto, come spesso viene progettato, perché non adoperare i disoccupati, i cassintegrati, i giovani del servizio civile nelle opere di conservazione, di abbellimento della città? Potremmo curare di più il nostro verde pubblico, i marciapiedi sempre dissestati, allontanare quel degrado che, ogni tanto, la città denota.

Risponde Carla Mocavero

Non solo: potremmo cercare di realizzare luoghi di aggregazione per i giovani, magari all'aperto, in questa stagione; lasciare degli spazi, dei tabelloni dove possano scrivere i loro messaggi, anche in prossimità del Comune, all'Università.

A me sembra comunque, signora, che il più grosso degrado della nostra città sia il continuo calo demografico: un fatto complesso, ma probabilmente legato alla crisi economica che per varie ragioni ci investe. Per questo una scritta come «Stefi ti amo» mi spinge, oltre che a far ripulire il muro, a cercar di capire quello che si deve fare per dare a questi ragazzi la possibilità e la voglia di restare.

Le cause di una sconfitta

Nel cercare di trovare le cause di una sconfitta, il signor Pesle accusa le tesi listaiole quali responsabili della sconfitta elettorale. Evidentemente lui alle elezioni, pur essendo candidato, non c'era. Durante il periodo elettorale deve essersi fatto una bella vacanza nella Terra del Fuoco. Solo così si spiega la puerile giustificazione di una sconfitta elettorale, ignorandone le vere cause.

La campagna elettorale, ben orchestrata da Illy (o forse mal orchestrata dagli avversari), ha trovato le opposizioni impreparate a ribattere colpo su colpo, forse anche causa i ristretti tempi tecnici avuti tra le dimissioni del sindaco e le elezioni. Gli stessi partiti, suoi alleati di governo, si sono trovati di fronte una Lista Illy e, di fatto l'Ulivo ha dovuto accettare l'entrata in campo di una componente politica innovatrice e pericolosamente sua «avversaria» in quanto gli ha sottratto molti seggi in consiglio comunale.

Che poi le tesi della campagna elettorale fossero basate sul fatto e non fatto dalla precedente giunta, o sulla autonomia della città rispetto alla Regione (chi nell'ambito regionale chi in una ottica «trentina») è fuori discussione e che sulle stesse si fossero «risvegliate» un po' tutte le tesi dei partiti anche quelle della lista Illy era logico. Mi auguro che si sia ormai capito che è fuori d'ogni dubbio che questa è una delle basi vitali dello sviluppo triestino ed è uno dei tre punti della Lpt da ormai più di vent'anni.

Se poi vogliamo trovare altre cause di sconfitta, possiamo dire che: a) grazie ai volontari della Lpt siamo riusciti a raccogliere le firme per la presentazione della lista; b) grazie all'organizzazione offerta da Fi, nonostante la mia piena messa a disposizione della campagna elettorale, non sono stato messo in condizione di pormi al servizio degli elettori nel dialogo diretto con loro in quanto non esistevano mezzi di supporto, sembra non ce ne fossero; c) durante la campagna elettorale pochi sono stati i nomi dei candidati «visibili» pubblicizzati da Fi.; la Lpt almeno i suoi li ha pubblicizzati due volte; d) durante la campagna elettorale, i candidati di Forza Italia lanciavano velate accuse al loro movimento in quanto, a sentirli, c'erano giochetti per portare avanti alcuni nomi anziché altri; d) il gravissimo errore, inspiegabile all'elettorato che non è deficiente, di presentare due candidati di centro-destra, è assurdo; e) infine, un certo signor Achilli, superiore politico da ciò che risulta dal signor Pesle, ha pensato bene di portare acqua al mulino «Illy» due giorni prima che si concludesse la campagna elettorale contro il candidato del suo partito.

Coerenza vorrebbe che fosse cacciato fuori da quel partito e denunciato per danni con relativa richiesta di risarcimento.

Ecco perché Donaggio ha perso le elezioni, non a causa del suo programma che era pur sempre per il rilancio economico della città che sta morendo di «cancro alle scarsele e nei zervei» e grazie all'insufficiente appoggio dei candidati della sua lista e agli attacchi non proprio velati di alcuni personaggi della stessa coalizione nell'arrogante convincimento d'essere gli unici.

Infine la Lpt ha ben dimostrato quanto ancora pesa nella città portando ben quattro uomini della sua area al consiglio comunale sui sei eletti in Fi. Forse, qualche volta, sarebbe opportuno «che prima di aprir bocca ci si accerti che il cervello sia collegato».

Vittorio Fegac
Candidato Lpt
nella lista di
Forza Italia
al consiglio comunale

Papà, bimbetto sorridente

Buon compleanno, papà. Dopo tanto tempo non sei cambiato affatto... Forse hai solo qualche chilo in più.
Renzo, Marta e Paola

Quando la nave affonda...

Ho notato con una certa soddisfazione come, nella rubrica Segnalazioni del 14 maggio, sia stato pubblicato un intervento teso a difendere l'operato dei due vigili urbani, colpevoli di avere multato, nell'esercizio delle loro funzioni, un anziano venditore di bruscandoli. Fino al 14 maggio questi due agenti della polizia municipale sono stati sottoposti a un grottesco linciaggio morale, quasi fossero due sgherri della famigerata Gestapo. Il merito di ciò va in grandissima parte attribuito all'ottimo articolo apparso sul Piccolo, a margine della vicenda. Un raro esempio di correttezza e obiettività giornalistiche.

La cosa che però mi ha lasciato veramente allibito è stato il gioco dello scarica barile attuato dai responsabili della polizia municipale e, indirettamente, dall'amministrazione comunale nei confronti di questi due poveri diavoli, che, magari in maniera troppo solerte, hanno fatto esclusivamente il loro dovere. Quando una nave affonda il comandante è l'ultimo ad abbandonare lo scafo. Evidentemente il Corpo dei vigili urbani si basa su uno statuto gerarchico e morale diverso.

Paolo Crapaz

Multe e interessi

In questi anni molti cittadini si sono trovati penalizzati da pesanti multe per banali infrazioni riguardanti più o meno illeciti posteggi. Senza entrare qui nei particolari di una questione ormai tante volte discussa: (multe risalenti al 1984, difficoltà per il cittadino di far intendere le proprie ragioni in questioni controverse, impossibilità di contestazione presso le autorità preposte), vorrei ricordare che questi cittadini si sono visti iscrivere a ruolo sulle cartelle esattoriali cifre astronomiche per l'aggravio d'interessi conteggiati con estrema disinvoltura.

Si tratta di persone perlopiù ligie al pagamento di ogni altra tassa (Ici, rifiuti, Irpef ecc.) che si trovano a disagio nel ricevere dall'esattoria minacce d'impiego della forza pubblica. Per i «grandi» dello Stato vengono escogitati di tanto in tanto condizioni e agevolazioni. Possibile che per questi innocui triestini, in presenza di tante multe dubbie e controverse nonché vetuste, non si possa trovare una soluzione?

Mi permetto di sottoporre una proposta: togliamo gli interessi accumulati, dividiamo salomonicamente a metà gli importi in discussione, rateaizziamo al massimo quanto concordato. E ancora: talvolta nelle grandi occasioni i capi di stato concedono importanti amnistie. Ma forse per usufruire di quelle occorre essere degli importanti evasori o delinquenti comuni.

Maria Luisa Raguzzino

Istria, il turista paga il doppio

Ogni tanto si è tentati di fare una gita sulla costa istriana anche per gustare un buon piatto di pesce. Da diverso tempo non ci si vi recava perché ormai i prezzi dei locali erano parificati a quelli italiani.

Tempo fa nostra nipote però ci indicava un locale a Pirano dove poter mangiare del buon pesce a prezzi ragionevoli. Scettici ma più che altro incuriositi una domenica si è deciso di recarvisi.

Cucina buona, ambiente a livello di trattoria, prezzo non adeguato. Ben il doppio di quanto paga normalmente nostra nipote! Unico particolare di cui non eravamo in precedenza stati informati è che mia nipote, quandi vi si reca, parlando bene lo sloveno si esprime in tale lingua e paga in talleri, comportandosi in tal modo come un cittadino della vicina Repubblica.

A questo punto si sta poco a trarre delle conclusioni: il turista paga il doppio! si pensava che con gli anni questa deprecabile abitudine di un trattamento altamente sperequativo tra i «nostri» e i «vostri» fosse venuta a cessare ma purtroppo non è così. turisti siete avvertiti. A buon intenditor poche parole! E pensare che vogliono entrare nella Ue ma con una idea molto traviata di Unione... e cittadini d'Europa.

Lettera firmata

IL CASO

Chiudere il centro alle automobili: un fatto di cultura

Ho letto l'articolo sul Piccolo del 15 maggio, «Il commercio torna alla carica». Dopo tante «battaglie» e lavoro da parte del Comune per risolvere almeno in parte l'annosa questione dello smog, ora si chiede di ripristinare il centro storico come prima. Perché? Perché gli acquirenti possano venire con la macchina fino davanti al negozio?

Ma quegli sfortunati triestini che abitano in centro (visto che non siamo ad esempio in Australia, dove la «city» è puramente commerciale e le abitazioni sono sparse negli enormi spazi verdi tutto intorno), questi triestini cosa devono respirare?

Si parla dell'inquinamento di quelle vie che prima erano pulite, ora intasate da un traffico deviato. Qui entra in ballo la cultura, l'intelligenza e anche, diciamolo, un po' l'altruismo delle persone. Perché certamente quando hanno messo in atto il piano antismog non pensavano che altre vie ne avrebbero avuto discapito, ma che la gente avrebbe lasciato la macchina a casa e sarebbe andata in bus! O almeno quelli che hanno sotto casa i servizi Act (e ce ne sono tanti). E ancora a proposito dello shopping friulano, non è forse da pensare che più che una questione di parcheggi, sia una questione di prezzi?

Maria Silvestri

Prima comunione

Una bella immagine di Milvia Pertot, ritratta tanti anni fa nel giorno della sua prima comunione. La mamma di Milvia la ricorda oggi con tantissimo amore.

Angelo a 17 anni

Compie oggi 50 anni Angelo, ritratto in questa foto accanto a una fiammante Vespa quand'era appena diciassettenne. Tanti auguri da parte della mamma e di tutti i suoi familiari.

LE ORE DELLA CITTA'

Piante officinali

Fa tappa oggi a Trieste, in piazza Goldoni, dalle 10 alle 18, la prima mostra itinerante sulle piante officinali. L'iniziativa è del «Gran Tour Arkocapsule».

Circolo Jadera

Il circolo ha organizzato una gita con visita alla fabbrica di maraschino di G. Luxardo in Torreglia (Pd) e località vicine di interesse storico-artistico. Partenza fissata per giovedì 5 giugno alle 7.45 da piazza Oberdan, ritorno in serata. Amici e simpatizzanti possono prenotarsi subito al circolo, dalle 17 alle 19, escluso sabato, fino all'esaurimento dei posti. Tel. 631507.

Festa campestre

Oggi e domani dalle 18 alle 23 sagra patronale di S. Maria Maddalena a Poggi S. Anna, via Pagano 7, negli spazi della parrocchia. La sagra, che si caratterizza come un simpatico incontro di famiglie, è aperta a tutti. Musica e chioschi gastronomici.

Musica dal vivo

Oggi Radio Fragola, in collaborazione con il Laboratorio di musica di San Giovanni e l'associazione Helm Music Company presenta «Banana live on air». Prosegue la rassegna di gruppi dal vivo sulle onde di Radio Fragola, 104.5-104.8 Mhz. Gli ascoltatori potranno fare delle domande ai componenti del gruppo telefonando al 575051. Questa settimana suoneranno gli «Xi'an».

Appuntamenti Fidapa

Oggi, alle 18, a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII n. 7, si inaugura la 37.a mostra d'arte Fidapa, con la prolusione critica di Sergio Brossi. La mostra si chiuderà il 6 giugno con la consegna dei diplomi. Orario: 16-19; lunedì chiuso, domenica 10-12.30.

Fiaccolata in Val Rosandra

Oggi «Fiaccolata per la pace» lungo il sentiero che dalla chiesetta di Santa Maria in Siaris porta al rifugio Premuda in Val Rosandra. L'incontro, organizzato dalla parrocchia di Bagnoli e di Zindis, inizierà alle 20 con una messa celebrata dal sacerdote don Armando Scafa nella chiesetta della Valle.

Società Dante

La gita preventivata per oggi è stata spostata a giovedì 29 maggio. L'itinerario sarà quello previsto, cioè Padova (Mostra di Utrillo) e Conegliano (mostra «Da Monet a Morandi»). Informazioni e iscrizioni in segreteria, via Torrebianca 32. Tel. 362586.

Circolo Ragosa

Oggi il Circolo buiese Ragosa ha in programma l'annuale festa di San Servolo. In mattinata omaggio alla statua del santo nel borgo; alle 16, nella cattedrale di San Giusto, messa. Verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle capitolino. Il Circolo ha in calendario per giugno una gita sociale di giornata.

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella Sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), Patrizia Fasolato terrà una conferenza con diapositive su: «Il sindacato fascista delle Belle arti e le esposizioni nella Venezia Giulia (1927-1940)». Sono graditi ospiti amici dei soci e simpatizzanti.

I corsi della Scuola 55

Oggi alle 15.30 nel teatrino della Scuola 55 (via Carli) Marco Ballaben presenterà i nuovi corsi dedicati alla Terza età. Per informazioni tel. 307309.

Pro Senectute

Oggi 24 maggio al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 incontro musicale «Magia del bel canto» con la soprano Cristina Allegra accompagnata al pianoforte da Adriana Bulzis. Il Centro ritrovo anziani «com.te Mario Crepaz» di via Mazzini 37 è aperto dalle ore 16 alle 19 tutti i giorni eccetto la domenica.

Unione ciechi

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta la compagnia «L'Allegra Brigata» diretta da Carlo Fortuna, il quale proporrà poesie e scenette in dialetto triestino e un atto unico di Carlo Fortuna. L'ingresso è gratuito.

Appuntamenti Bioest

Tra le iniziative promosse in occasione della 5.a edizione di Bioest - fiera dei prodotti naturali, promossa dal Centro ecologista naturista Anita con la partecipazione del Comune, si terrà oggi alle 18 nella sala matrimoni del Comune (piazza Unità) una conferenza con Mara Gattoni, responsabile Ecpat per l'Italia sul tema: «Un legge contro la prostituzione infantile».

Yogic culture

«Il canto dell'anima»: canti, kirtan e bajan con swami Nirvana Ananda. Concerto di musica indiana. Questa sera alle 20.30 all'Institute of Yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Giri turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla Stazione marittima, molo Bersaglieri 3, giro del Carso (con pullman e guida naturalistica). Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle ore 9.15 sempre con partenza dalla Marittima, giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Yoga e ayurveda

Domani, alle 15, nella sala della Uisp (piazza Duca degli Abruzzi 3, IV p.) il maestro di yoga e ayurveda swami Joythimayananda guiderà un incontro su: «Costituzione e alimentazione secondo i principi dell'ayurveda».

Il nuovo «Diciotto»

È in distribuzione gratuita in tutte le sedi universitarie il numero di maggio del «Diciotto», mensile degli studenti dell'Università cittadina diretto da Paolo Jugovac. Per informazioni tel. 6763224 o sito Internet http://www.univ.trieste.it/diciotto.

Aiuti alle navi ucraine

Nella sede del Collegio capitani continua la raccolta di denaro per l'acquisto di generi alimentari a favore degli equipaggi abbandonati delle due navi ucraine. Nella segreteria del Collegio (via Mazzini 30, tel. 362364 dalle 10 alle 12 escluso il sabato) è a disposizione un salvadanaio che verrà aperto in presenza di un rappresentante della Capitaneria di porto.

Show dei bimbi ucraini

Domani alle 10.30, al teatro Miela, i bambini ucraini del complesso «Primo fiore» dell'orfanotrofio Maljatko di Kiev si esibiranno nello spettacolo folcloristico da loro preparato. Offerta libera: il ricavato verrà utilizzato per rendere più piacevole la vacanza triestina dei piccoli ucraini.

Torna Bicincittà

Domani, Bicincittà, la passeggiata ciclistica non competitiva per le vie e le piazze della nostra città. Per informazioni: Comitato provinciale Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 639382 (fax 362776).

Famiglia umaghese

Domani, gli esuli da Umago celebrano la festa del patrono San Pellegrino. Ritrovo nel Tempio di monte Grisa. Alle 16 messa solenne celebrata dai sacerdoti umaghesi, seguita dalla processione con la statua di San Pellegrino che sorge nell'omonimo borgo.

Figli del popolo

La direzione della Repubblica dei ragazzi ricorda che sono aperte le iscrizioni alle «Settimane giocose» organizzate negli impianti di Punta sottile e di Sappada da giugno a settembre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Opera figli del popolo, largo Papa Giovanni XXIII il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12 e il mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30 oppure telefonare al 302612.

Economist nautico

Il settore nautico dell'Economist comunica che sono disponibili ancora 20 posti barca nel Canale di Ponterosso: gli interessati possono telefonare alla segreteria Economist al 632704.

Consultorio pediatrico

L'Azienda per i servizi sanitari ricorda che il Consultorio pediatrico di via Pasteur 41/E (tel. 912571, fax 912775) a partire dal primo giugno effettuerà il seguente orario: lunedì 9-12.30; mercoledì 9-12.30; venerdì 9-12.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano il seguente orario. Stazione Centrale: da lunedì a sabato dalle 9 alle 19; domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sede Apt di via San Nicolò 20: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19.30; sabato dalle 8.30 alle 14. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni che risponde al 6796601.

Sport e cultura: un convegno

«Lo sport, occasione di arricchimento culturale. Educare attraverso lo sport». Questo il tema del convegno organizzato dalla Scuola regionale dello sport del Coni che si terrà oggi alle 10 al liceo linguistico Bachelet (via Besenghi 16) con la partecipazione di vari esperti.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

SCUOLA

I ragazzi della Roli alla scoperta dell'Austria

Foto di gruppo per gli studenti della scuola media Roli: le classi prima e seconda C e la prima B si sono recate in visita d'istruzione in Austria (a Klagenfurt, Maria Saal e alla fortezza di Hochosterwitz) per prendere contatto con la realtà del paese nell'ambito di un lavoro interdisciplinare (educazione artistica, lingue straniere e lettere) anche in vista di scambi culturali da attuare in futuro.

PICCOLO ALBO

Visti i problemi di salute sopraggiunti, cerco testimoni per l'incidente avvenuto lunedì 19 maggio alle 14 al semaforo tra via S. Giacomo in Monte e piazza Vico tra una Fiat Uno nera e una moto Yamaha TT 600 (specialmente il motociclista targato Trento che si è fermato a soccorrermi). Tel. 231897.

Smarrito merlo indiano zona Raute-Altura-Cattinara il 21 maggio. Risponde al nome di «Chicca». Lauta ricompensa. Grandissimo valore affettivo. Tel. 306216. Chiedere di Ricky.

La proprietaria della Peugeot 306 cabriolet di colore rosso che la sera del 5 maggio ha assistito ad un diverbio a causa di una vettura parcheggiata in seconda fila in via del Coroneo all'altezza del civico 37, è cortesemente pregata di mettersi in contatto con il 573569 oppure in orario d'ufficio con il 671981.

FARMACIE

Dal 19 al 24 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare, 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Zuppi Anna, Pucnik Veronika, Jazbec Katarina, Perini Daniele, Madonia Daniele, Caponnetti Beatrice, Zoccolan Matteo, Furlan Giada, Calandra Federico.

MORTI: De Baseggio Cairoli, di anni 85; Pelizon Ernesto, 82; Tomasi Elda, 75; Frausin Livio, 77; Semec Giustina, 88; Ferrigno Claudio, 47; Marri Maria, 90; Poropat Olga, 91; Bartole Giustina, 79; Dindorf Thomas Peter, 28.

IN BREVE

E il Rotaract raccoglie fondi

Festa dei piccoli in piazza Unità

Oggi giornata dedicata ai bambini. Dalle 10.30 alle 12.30 in piazza Unità «E noi dove giochiamo?»: intrattenimento e animazione con la banda Arcobaleno. Il sindaco Illy e il provveditore Campo saluteranno i bambini presenti all'iniziativa cui partecipa anche l'Unicef celebrando la Giornata universale dell'infanzia: studenti universitari affiancheranno gli insegnanti delle materne ed elementari per coordinare i giochi. Quanto ai Rotaract, che celebrano oggi la propria giornata nazionale, in piazza della Borsa verranno offerti cofanetti con petali profumati e segnalibro. Gli obiettivi dei rotaractiani sono: raccogliere fondi per la formazione di personale paramedico per l'assistenza domiciliare ai bimbi affetti da patologie renali; istituire tre borse di studio per la ricerca sulla nefrologia infantile; sostenere le famiglie dei piccoli pazienti.

Messa in memoria delle vittime delle stragi Ricordato anche il poliziotto Eddie Cosina

Si è celebrata ieri nel famedio della Questura, presente il prefetto, una messa per le vittime della strage di Capaci e per il poliziotto Eddie Cosina, morto nella strage di via D'Amelio. Dopo la funzione (presenti i familiari di Cosina) è stata deposta una corona al cimitero di Muggia.

Dichiarazione dei redditi: la consulenza attivata dall'Associazione degli artigiani

Anche quest'anno l'Associazione artigiani ha organizzato un servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi. È possibile effettuare la firma delle dichiarazioni e i pagamenti nell'arco della prossima settimana (26-31 maggio), secondo questo calendario: da lunedì a giovedì dalle 8 alle 16; venerdì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 12. Il termine ultimo per il pagamento del 740 è il 2 giugno: l'orario sarà 8-13. Quanti sono interessati al servizio ma non hanno consegnato la documentazione devono mettersi in contatto con l'Associazione.

«Scienza tra fantasia e realtà»: stamattina si inaugura la mostra nel museo in piazza Hortis

Sarà inaugurata oggi alle 11 al museo civico di Storia naturale (piazza Hortis 4) la mostra «Scienza tra fantasia e realtà — i libri antichi della biblioteca del museo». Sarà presente anche l'assessore comunale Franco Degrassi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	1.00	Ma SEAEXPRESS II	Novorossirsk	Rada
24/5	4.00	Rs VALERIY CHKALOV	Bizerta	Rada
24/5	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
24/5	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/5	14.00	Br DENHAM	Gioia Tauro	51/16
24/5	18.00	Gr PELMARINE	Izmir	Rada
24/5	20.30	It MARCONI	Brioni	30

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	6.00	FOUR RIVERS	Da rada	a Siot 1
24/5	8.00	MONTE OLIVETO	Da rada	a Siot 2
24/5	10.00	MINERVA	Da rada	a Siot 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/5	8.00	It MARCONI	Brioni	30
24/5	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
24/5	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
24/5	21.00	Tu KURUOGLU KARD. 2	ordini	44
24/5	23.00	Ma WILLASUN	Taranto	S.L.B.
24/5	23.00	Br DENHAM	Capodistria	51
24/5	24.00	Cy ENALIOS THETIS	ordini	Siot 4

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulia Runti n. de Colombani nel XXVI anniv. (23/5) dal figlio Carlo e famiglia 30.000 pro Ente nazionale sordomuti.
— In memoria di Luciano Artico nel IX anniv. dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Laura Benzan da zia Mariuccia, Norma e Fulvio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio Bonacci per il compleanno (24/5) dagli amici Claudio e Leda 30.000 pro Avo.
— In memoria del cap. Dante de Polo nel LVI anniv. (24/5) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Marco Marcon per il compleanno (24/5) da Anna 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Patuanelli nel trigesimo (24/5) da Edda e Mario Ferro 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lodovico Placer nel III anniv. (24/5) dalla moglie 50.000, da Maria e Gianna Messina 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Virgilio Rizzotti Vlach (24/5) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eudora Borin da Pauletti-Borin 250.000 pro Centro vascolare (ricerche).
— In memoria di Laura Burlo in Gobat da Elio ed Ester Baumacher 100.000 pro Cro Aviano; da Enrico Allegretti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Croci ved. Franzutti da Annamaria e Franca Tromba 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ezio Crevatin dalla moglie Caterina Robba 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rita Dazara dall'amica Silvana Cerovazzi 50.000 pro Aism.
— In memoria del fratello Edoardo da Luciano De Vecchi 1.000.000 pro Lega Nazionale Trieste.
— In memoria di Aurturo D'Ambrosi e famiglia da Irene ed Emma Nemec 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Farolfi dai colleghi delle Assicurazioni Generali 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ofelia Fedel Galopin dalle famiglie Stanic-Bigiot 150.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Alba Franceschini da Flavia, Letizia, Luciana e Sandra 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Frassinelli da Mirka Furlan 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Gardina dalle fam. Manca, Staleni, Bertocchi 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Dora Ghetz da Stelia e Albino Pertot 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stelio Giovannini dall'Ufficio tavolare di Trieste 120.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Nilo Granata da Fulvia e Walter Lonigro 50.000, da Elda Bisiani 50.000, da Luciano e Pia Ronan 100.000, da Wally e Arturo Russo 100.000 pro Airc; da Piero, Ambra e Alfio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariagrazia Mocher 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Cristina Safred 25.000 pro Astad.
— In memoria di Oliviero Gregori dai condomini di viale Ippodromo 2 (Ts) 185.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Paola Kraus dalla fam. Vittorio Gombani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della piccola Giulia Krasti dal papà Denis e dalla mamma Elena 110.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Albano Leani da Marisa Rampas 50.000 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Aldo Madaro da Emma Madaro e dalle figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Mattossovich ved. Velan dalle famiglie Apollonio-Brandolin 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Edda Metz Pergolis da Marisa Rampas 100.000 pro frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri); da Adolfo e Nidia Zacchigna e figlie 60.000 pro Airc.
— In memoria di Egizia Morandi da Monica Pavanello e da Marino Ceppa 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tina Parenzan-Marchesi da Lidia Durighello 30.000 pro Anps «A. Bracci».
— In memoria di Sergio Petrucci dalla famiglia Lavenia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ada Plez ved. Fumai da Miranda, Astrid, Franco e Graziella 60.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Vittorio Potrata dal Sindacato autonomo dipendenti Lloyd Adriatico 60.000, dalle colleghe di Laura del Lloyd Adriatico 140.000 pro parrocchia di Santa Maria Maggiore (Missione francescana di Gomura).
— In memoria di Letizia Romano Miceu da Diana Larese 50.000 pro Associazione «Liceo Petrarca»; da Nora Felicetti 50.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Goos 100.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Carla Rozich dalla famiglia Verbana 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Rupena dai cognati da Silvana e Luciano Taraboni 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciana Sironi da Estella e Pippo Vinciguerra 150.000 pro Cri (Sezione femminile).
— In memoria di Erica Sossi da Licia Roncatti 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Spangaro dai condomini di via Orsera 13 e 15 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ludmilla Starez da Roitero, Stroppiana, Gadola 110.000 pro Airc.
— In memoria di Mario Tomelleri dai colleghi di Giorgio ferrovieri del personale viaggiante di Trieste C.le 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Stern dalla nipote 100.000 pro Amici Villaggi Sos.
— In memoria di Elda Velussi da Mariuccia e Paolo 50.000 pro Comunità Sant'Egidio.
— In memoria di Mario Zanetti da Matilde Fabris 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Bianca Zollia Polacco da Armando e Lisa Bregant 100.000 pro Airc.
— In memoria dei cari defunti da Iti Olivo 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (centro), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro frati cappuccini Montuzza, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Valeria Pulin da Nina e Liliana 50.000 pro Televita.

LIBRI

Presentato «Il sorriso degli dei» di Ippolito Nievo

Alla scoperta di se stessi fra dubbi, paure e misteri

La lunga ricerca delle origini, iniziata da Stanislao Nievo sette libri fa, è ora conclusa. Con il suo ultimo romanzo «Il sorriso degli dei» (ed. Marsilio) l'autore, giornalista e regista, gran viaggiatore e discendente di Ippolito, è giunto alla fine del suo più grande viaggio: quello compiuto dentro di sé. In questo romanzo Nievo ha travasato i dubbi, le paure, i grandi misteri che gli hanno avvelenato la vita, liberandosene in parte, come attraverso una seduta psicoanalitica.

Con «Il sorriso degli dei» per Nievo un ciclo si è dunque concluso. Gli resta la consapevolezza che l'ultimo mito, quello che ci salva, è la parola. Grazie a essa e al suo potere catartico il narratore reinventa la vita, può andare in tempi e in spazi in cui non è mai stato, si pone domande e tenta impossibili risposte.

Giovedì sera, alla libreria Nuova Universitas, stimolato dalle domande di Gabriella Brussich, Nievo ha provato a illustrare ciò che si agita tra le righe delle sue ultime fatiche. Non è facile spiegare atmosfere e presagi in un colloquiale incontro con il pubblico. Marisandra Calacione ne ha però letto alcune parti del romanzo: si è così ricreata la magia di parole che creano visioni e panorami straordinari. Parole: la grande ricchezza dei piccoli uomini, mossi da quel burattinaio beffardo che è il destino.

Il romanzo presenta le storie di due antenati e del fratello dell'autore. Tre persone dallo stesso nome che vengono assassinate, a centinaia di anni di distanza l'una dall'altra, in tre scenari diversi. Nelle pagine scorre il viaggio dello scrittore alla ricerca del perché di quelle morti: un viaggio attraverso lo spazio, il tempo e all'interno della propria anima. Tra meraviglia e ironia, Nievo si addentra nei territori del mistero che si nasconde sotto il velo sottile della realtà, in mezzo a segni e presagi. E forse sono proprio questi ultimi a fargli accettare la contiguità tra vita e morte; a far di questo libro, come ha osservato la Brussich, un libro di cose tragiche ma sereno.

Anna Maria Naveri

Il progetto della Bergamas

«Ambiente urbano» Alla partenza i test con le auto elettriche

Dopo aver intervistato due domeniche fa i triestini che affollavano piazza dell'Unità, i ragazzi dell'Enaip e della scuola media Bergamas hanno avviato la seconda fase del progetto di educazione ambientale sulla mobilità urbana e l'inquinamento atmosferico-acustico della città etichettato «Ambiente urbano».

Per la prima volta in Italia due veicoli elettrici (forniti dalla Fiat Autocampomarzio e dalla Piaggio-Roetl), già presentati domenica, saranno impiegati per eseguire dei test operativi nel traffico cittadino in condizioni reali. L'iniziativa prevede l'affidamento sia della Panda Elettra che dello Zip&Zip a un utente disponibile a utilizzare per un'intera giornata i veicoli. La base operativa è stata fissata nelle officine Enaip di via dell'Istria, da dove i mezzi usciranno al mattino per rientrare alla sera e ricaricare le batterie durante la notte. *(foto Lasorte)*

Al suo rientro ogni utente (molti personaggi, fra cui l'assessore comunale all'Ambiente Gianni Pecol Cominotto, hanno già dato la propria disponibilità a partecipare all'operazione) dovrà compilare una scheda tecnica riassuntiva delle zone attraversate, del chilometraggio percorso, del tempo impiegato e così via. I dati raccolti e visualizzati dai ragazzi delle due scuole saranno resi pubblici e offerti agli amministratori pubblici quale contributo al miglioramento della qualità dell'aria e alla diminuzione dell'inquinamento da rumore.

Al tempo stesso sarà diffuso il risultato del sondaggio avviato in piazza dell'Unità: potrà essere interessante analizzare le risposte date alle domande sulla chiusura al traffico di vaste aree cittadine, sull'introduzione del bollino blu e sui trasporti pubblici.

I ragazzi e gli insegnanti coinvolti nel progetto «Ambiente urbano» proseguono così la loro attività volta ad acquisire nuovi dati a sostegno di una discussione sul tema della mobilità urbana: la scuola in questo modo contribuisce non solo a formare gli studenti, ma anche a svolgere un'attività di ricerca avviando raccordi con le istituzioni pubbliche e collaborando con varie realtà attive nel territorio in questo specifico settore.

Strehler dirige: biografia di un genio. A più voci

Appassionarsi al lavoro di un uomo – un regista – nel 1972, seguire tutte le sue produzioni e finalmente, nel 1997, pubblicare un libro su di lui. È stato il lavoro di un triestino, Giancarlo Stampalia, *(nella foto)* regista e sceneggiatore, con un ampio bagaglio di studi negli Stati Uniti: nel '72 appunto ha visto un lavoro di Giorgio Strehler al festival di Salisburgo, e da allora ha iniziato a «studiarlo», seguirlo, giungendo alla pubblicazione di un libro, edito da Marsilio, presentato nei giorni scorsi alla libreria Nuova Universitas di Trieste.

Il libro si intitola «Strehler dirige» ed è una biografia corale del grande regista teatrale: è una raccolta di interviste a 59 persone che lavorano con Strehler: attori (tra cui il triestino Mario Maranzana, che ha presentato il libro), cantanti, compositori, assistenti alla regia, direttori d'orchestra, scenografi e costumisti, tecnici. Uomini e donne più o meno famosi, ma tutti testimoni della magia di Strehler, del suo genio, affascinati dalle capacità del regista.

Il libro ha due obiettivi: da un lato sviscerare, narrare al grande pubblico la genialità di Strehler, dall'altro descrivere il dietro le quinte di un allestimento teatrale in tutte le sue fasi, dalle prove a taglio alla scenografia, alle luci.

Particolare attenzione è dedicata dall'autore al rapporto tra Strehler e la musica: «La musica è per me la base stessa della mia possibilità di essere un uomo d'arte», confida Strehler a Stampalia nell'intervista che fa da introduzione al libro. Lo stesso sottotitolo del lavoro di Stampalia – le fasi di un allestimento e l'impulso musicale nel teatro – sottolinea l'importanza della musica e della musicalità nel lavoro di Strehler: «L'impulso musicale – spiega l'autore – va al di là della musica in se stessa: è ritmo, è il tempo di un sipario che sale, è l'uso dei vestiti e di veli. Strehler è un maestro in tutto questo: tutti i suoi lavori sono musicali, ed è per questo che mi ha tanto colpito, Giorgio Strehler, secondo me, fa musica con il teatro».

f.c.

Ketty Daneo: premiata la poetessa triestina

L'Accademia toscana Il Machiavello e il Senato accademico, assieme al rettore e al presidente nazionale on. Alfreso Pasolino, hanno consegnato alla poetessa triestina Ketty Daneo il trofeo Elite '97 per l'opera «Lager di Danzica — Stutthoff» presentata al concorso «Liturgia dell'angoscia». Il riconoscimento è stato conferito sulla base del giudizio espresso dalla giuria di giornalisti e critici d'arte: «Ketty Daneo, poetessa di grande risalto, offre al lettore un mondo di spiritualità, di coraggio e di riflessione che solo la vita sofferta e la solidarietà umana può concedere».

Il presente e il futuro del paese: una partita tutta da giocare nelle parole di Sergio Romano

«Italia sospesa fra Europa e Mediterraneo»

«Di questo passo sprofonderemo nel mare Mediterraneo, altro che entrare in Europa»... Non usa certo mezzi termini Sergio Romano, già ambasciatore italiano a Mosca, oggi noto saggista e commentatore politico, sbarcato in città nei giorni scorsi in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Le Italie parallele».

La previsione di Sergio Romano è emersa nel corso del dibattito organizzato dalla Fondazione Italia Europa su «Quale contesto culturale per la globalizzazione economica».

L'ex diplomatico ha sottolineato il degrado verificatosi nella nazione: «Se venisse creato adesso, il G7 ci escluderebbe»

Nel suo intervento, l'ambasciatore ha ricostruito le vicende storiche che hanno caratterizzato gli ultimi vent'anni del nostro paese. «Negli anni Settanta — ha ricordato Romano — il sistema politico italiano ha iniziato a degradarsi: i partiti hanno eroso sempre maggior potere all'esecutivo, con il risultati che nessuno era più responsabile di nulla e ogni decisione veniva presa da tutti».

Un meccanismo perverso, dunque, che in poco tempo ha determinato la necessità di accontentare tutti. A questo punto, sempre secondo l'analisi di Romano, l'erario ha cominciato ad assottigliarsi con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti: per assurdo infatti siamo molto più lontani oggi dall'Europa di quanto non lo fossimo nel '75 quando entrammo a far parte del gruppo dei G7, ossia «il pool dei sette paesi più industrializzati del mondo che, se fosse costituito oggi — ha aggiunto l'ex diplomatico — di certo escluderebbe l'Italia».

Europa lontana, dunque, e un futuro che si gioca proprio in questa delicatissima fase del nostro paese. Negativa, a tale proposito, la previsione di Romano: «Il rischio è quello di essere risucchiati nell'area mediterranea, perdendo di fatto l'Europa nonostante gli sforzi che indubbiamente si stanno compiendo».

SCUOLE MEDIE

Studenti in gara per «Il più veloce della città»

Piazza dell'Unità si è trasformata in una pista di corsa, ieri pomeriggio, per la gara «Il più veloce della città», cui hanno partecipato i ragazzi delle medie. Gli studenti si sono sfidati sui tracciati di 60 metri nella manifestazione organizzata da Provveditorato, Comune, circoli Cral, Act e Fincantieri, Coni, Federazione italiana atletica leggera/Fidal, Sogit, CrT. Nella classifica maschile si è imposto Matteo Starri, del Dante, seguito da Alex De Marco (Dante) e Milan Vladanovic (Dante); tra le ragazze, la scuola Campi Elisi ha piazzato ai primi posti tre allieve: Alice Bugatto, Maria Silvia Ulcigrai e Denise Uxa. (foto Lasorte)

IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

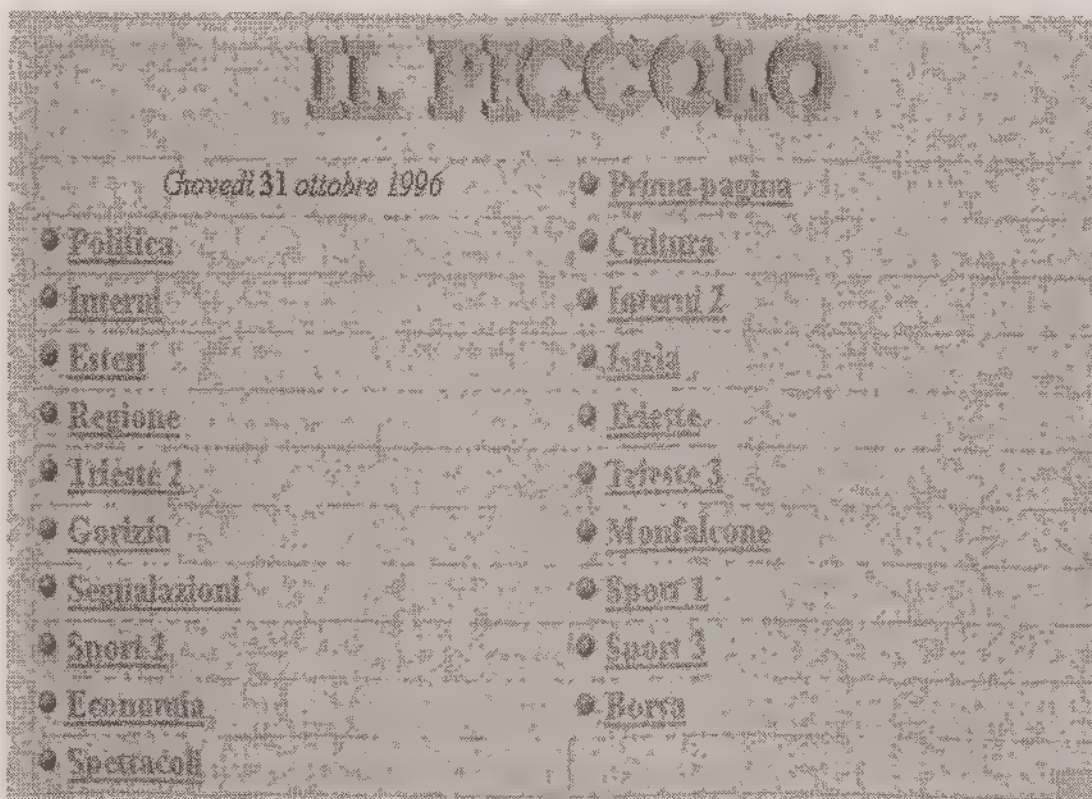
L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.
2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

- Politica
- Interni
- Esteri
- Regione
- Trieste 2
- Gorizia
- Segnalazioni
- Sport 2
- Economia
- Spettacoli
- Prima pagina
- Cultura
- Interni 2
- Istria
- Trieste
- Trieste 3
- Monfalcone
- Sport 1
- Sport 3
- Borsa

IL PICCOLO su Internet è: **http://www.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:	3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US$)
	6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US$)
	1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 2546/1
abi 6335 cab 02208

Document: Done

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMA estetica massaggio cerca lavoro presso salone. 0431/998686. (B00)

RAGIONIERE 28.enne con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare ore pasti 0481/532336. (B00)

50ENNE responsabile stabilimento produzione aziende metalmeccaniche siderurgiche laminazione acciai esamina proposte di collaborazione telefono 0432/481109. (A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. IMPORTANTE NEGOZIO abbigliamento uomo-donna cerca COMMESSA pratica con esperienza conoscenza lingue slave e con tanta voglia di lavorare. Inviare referenze documentabili a Cassetta n. 21/B Publied 34100 Trieste. (A099)

AZIENDA commerciale ricerca 4 persone per espansione in zone Trieste e Gorizia 040/775037 0481/809162 ore ufficio.

CERCASI commis sala capace serio/a tel. 0338/8046709. (A6089)

CERCO una mezzalavorante parrucchiera con capacità manicure per salone centrale. Inviare curriculum Fermo Posta agenzia 7 C/D AB7624576. (A6096)

CORRIERE espresso nazionale in forte espansione cerca un impiegato per l'apertura della nuova filiale di Gorizia loc. Villesse. Il candidato ideale, a cui si richiede una esperienza, anche se non del settore, nella conduzione operativa di ufficio e magazzino deve possedere le ulteriori seguenti caratteristiche: buona cultura informatica, capacità di coordinamento e spiccata decisionalità, attitudine a lavorare in autonomia nel rispetto delle regole, delle procedure aziendali nonché delle norme di sicurezza. Le condizioni economiche di inserimento e di possibile sviluppo possono soddisfare anche candidature qualificate. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (A00)

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE cerca impiegata/o comprovata esperienza amministrazione stabili pronta assunzione ottimo inquadramento scrivere a cassetta n. 22/B Publied 34100 Trieste. (A6036)

14 Auto-moto-cicli

VOLVO 850 GLT 1993 vendesi causa espatrio. Full optional 26.000.000 tel. 0481/483894. (C0367)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTANSI appartamenti vuoti arredati 600.000, 650.000 Tris, via Udine 3. Tel. 040/369940.

AFFITTANSI patti deroga Ginnastica 4 stanze servizi 700.000; XX Settembre 4 stanze servizi 650.000; Torrebianca restaurato salone 2 stanze servizi 1.500.000; Miramare salone 4 stanze servizi 900.000. 040/7606552. (A5892)

AFFITTASI Largo Barriera mq 120, piano 2.o, uso studio. Immobiliare Solario 040/636164. (A00)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Il regista del «Principe di Homburg» incontra il pubblico, questa sera alle 21.30, all'«Ariston» di Trieste*

Marco Bellocchio, eresie per il grande schermo

Una carriera controcorrente. Fin dall'esordio alla regia, nel 1965, con «I pugni in tasca»

Tra tanti apocalittici di facciata, Marco Bellocchio sembra un integrato. Non indossa vestiti stravaganti, non s'è fatto colorare i capelli d'azzurro, parla con il tono di voce di chi ha ricevuto un'ottima educazione rétro. Eppure, al cinema, ha preso a schiaffi i più sacri valori borghesi. Ha esplorato le zone più buie della mente e dell'anima. Guadagnandosi sul campo la croce al merito di regista «contro».

E come tutti i ribelli senza parrocchie, come tutti i cani senza padrone, Bellocchio ha finito per spiazzare un po' tutti. Dai benpensanti, che negli anni Sessanta vedevano in lui l'iconoclasta dei «Pugni in tasca», dove il distacco-salvezza dalla famiglia castrante passava attraverso l'eliminazione della madre, ai fiancheggiatori della prima ora, che negli anni Ottanta non gli hanno perdonato film come «Diavolo in corpo», «La visione del sabba», «La condanna», «Il sogno della farfalla». Accusandolo, senza troppi complimenti, di essersi lasciato plagiare dallo psicoanalista Massimo Fagioli

E per non smentirsi, con «Il principe di Homburg», Bellocchio ha voluto dare l'ennesimo colpo di timone alla sua carriera cinematografica. Trasformando in immagini per lo schermo quel dramma in cui Heinrich von Kleist mette in scena le pulsioni profonde del singolo individuo e l'astratta ragion di Stato. Facile sarebbe stato scritturare, per questo film in costume, qualche stella del cinema. Ma anche stavolta il regista piacentino ha preferito andare controcorrente. Affidando la parte dei protagonisti a due giovani attori: Andrea Di Stefano e Barbara Bobulova.

Pur tornando soddisfatto da Cannes, dove ha portato il suo «Principe» in concorso, Bellocchio non è riuscito a digerire le dichiarazioni di Nanni Moretti. Quando ha sentito che, secondo il regista-giurato, i film italiani non erano mai stati in lizza per la Palma d'oro («Non li abbiamo neanche presi in considerazione»), ha replicato: «Non protesto in nome della patria, ma del buon gustio. Le mie scelte artistiche non cambieranno per le opinioni di Moretti, ma resta lo stupore per la sua mancanza di stile veramente miserabile».

E adesso, Bellocchio è ancora arrabbiato con il regista di «Ecce Bombo»? «No, assolutamente. Ho detto quello che pensavo al momento opportuno. Non mi sembra che ci sia altro da aggiungere.

TRIESTE **Un frammento del Festival di Cannes arriva oggi a Trieste. Al Cinema Ariston, alle 20 e alle 22, verrà proiettato «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio, che sarà presente in sala alle 21.30 per dialogare con il pubblico. All'incontro parteciperanno anche due interpreti del film, tratto dalla tragedia di Heinrich von Kleist, proiettato in concorso alla 50.ma edizione della rassegna francese: Andrea Di Stefano e Fabio Camilli.**

A Cannes, Bellocchio, che non ha vinto premi, è stato accolto con stima e affetto. E se lo merita, perchè è un regista che ha lasciato il segno sul cinema italiano, e non solo. Nato a Piacenza, classe 1939, ha debuttato alla regia nel 1965 con un film straordinario. Una sciabolata contro la società italiana: «I pugni in tasca».

Da allora, Bellocchio ha firmato una serie di opere sintonizzate sul rifiuto dei valori borghesi: «La Cina è vicina», «Nel nome del padre», «Sbatti il mostro in prima pagina», «Marcia trionfale, «Salto nel vuoto».

Per non ripetersi, Bellocchio, negli anni Ottanta, ha cambiato rotta. Girando film («Diavolo in corpo», «La visione del sabba», «La condanna», «Il sogno della farfalla») più introspettivi, «scandalosi». Ai quali ha collaborato lo psicoanalista «eretico» Massimo Fagioli.

Nelle foto, in senso orario: il regista Marco Bellocchio e tre scene tratte da «I pugni in tasca», «Diavolo in corpo» e «Il principe di Homburg».

Perchè prima di Cannes non voleva parlare del «Principe»?

«Era, più che altro, una strategia promozionale. Si voleva evitare che il film fosse raccontato sui giornali in maniera troppo generica. Anche perchè, questa volta, non c'erano molti spunti "di colore" da fornire ai giornalisti per costruire un pezzo attorno al "Principe"».

Problemi con i giornalisti?

«No, direi di no. Quando abbiamo fatto una proiezione speciale per gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia si era detto: niente giornalisti in sala. In realtà, poi, qualcuno c'era. E il "Corriere della Sera" ha fatto un articolo sgradevole in cui si sparava la notizia: "Gli allievi bocciano Bellocchio". Allora, ci siamo detti: lasciamo perdere le varie presentazioni per la stampa e concentriamoci su Cannes».

Perchè riesumare von Kleist?

«Per motivi molto personali. Mi piaceva raccontare la storia di un eroe sognatore che, in qualche modo, rappresenta la contrapposizione tra una società razionale dei padri e un mondo libero, visionario, onirico dei figli. E questo binomio coscienza-inconscio è presente in parecchi dei miei film».

Non ha voluto fare l'americano...

«Non ho voluto attualizzare, spettacolarizzare "Il principe". Perchè ero convinto di poter lavorare su un passato remotissimo, come quello della tragedia di von Kleist, senza snaturare il mio modo di fare cinema».

Com'è andata a Cannes?

«Mi rendo conto che non dev'essere stato facile per gli spettatori di Cannes guardare il mio "Principe". Il film richiede un'immersione quasi ipnotica nel fluire della storia. E dover ricorrere in continuazione ai sottotitoli, per capire i dialoghi, distrae, spezza la concentrazione».

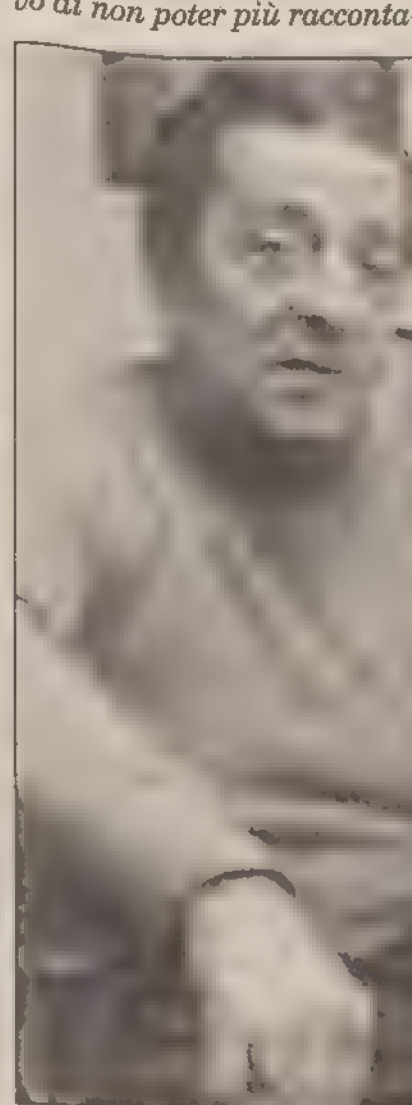
C'era anche l'«Amleto» di Kenneth Branagh...

«Ecco, questo paragone racchiude perfettamente l'antitesi tra un film scintillante, zeppo di star internazionali, come l'"Amleto" di Branagh e il "Principe". Io ho fatto una corsa in salita. Dovendo superare anche il fatto che in Italia non esiste la tradizione del film in costume tratto da testi classici».

E il pubblico?

«Temevo di vedere le sale deserte. Invece il film sta andando benino. Certo, non avremo mai il pubblico del "Ciclone"».

Una carriera divisa in due: si riconosce in questo ritratto?

«Negli anni Sessanta e Settanta, cioè fino a "Salto nel vuoto" del 1979, la mia identità di regista era fortemente anti-istituzionale. Poi, a un certo punto, sono entrato in crisi. Perchè sentivo di non poter più raccontare le stesse storie: sarei diventato ripetitivo. E allora, ascoltando l'inquietudine che c'era dentro di me, ho iniziato a esplorare a fondo l'inconscio dei personaggi più che il loro rapporto con la realtà esterna».

Una svolta criticatissima?

«Certo, i rapporti con la critica sono diventati difficili. Molti di quelli che prima mi lodavano, mi amavano, hanno iniziato ad avere dei dubbi sui miei film. Qualcuno ha addirittura scritto che non riusciva più a capirmi. Il fatto è che, quando un autore piace, si vorrebbe che ripetesse per tutta la vita le solite storie».

Sono volate parole grosse...

«Sì, soprattutto quando si sono accorti che a sceneggiare "Il sogno della farfalla" era stato il mio analista, Massimo Fagioli. Hanno detto che ero plagiato. Lì, poi, sono circolati pettegolezzi, cattiverie. Anche se adesso, per esempio, stanno rivalutando "Diavolo in corpo", che nel 1986 non era stato accolto benissimo».

Colpa di Fagioli?

«Fagioli è uno psicoanalista che propone una teorizzazione, un metodo, una ricerca che si contrappone completamente a una cultura dominante: quella del freudismo rigido, indiscutibile. Io, dando corpo a queste idee con le immagini di alcuni miei film, mi sono messo dalla parte dell'"eretico"».

Si era parlato di plagio...

«Era il produttore Leo Pescarolo che mi aveva accusato di plagio. Perchè sosteneva che Fagioli si era intromesso un po' troppo nella realizzazione del "Diavolo in corpo". Bene, questa storia è ormai morta e sepolta. Eppure c'è ancora qualche giornalista che ama ripescarla. Per ricreare una certa curiosità, morbosità, attorno a me. Per fortuna, poi, chi ne capisce di cinema se ne frega».

Per esempio?

«Tanti, adesso, mi dicono: "Ho rivisto 'La condanna'. È veramente un bel film". Con il "Principe di Homburg" ho ritrovato una sintonia anche con quei critici, come Tullio Kezich, Goffredo Fofi, Irene Bignardi, che da tempo valutavano positivamente un mio film».

Non ci sono due Bellocchio, allora.

«No, assolutamente no. Solo che i film degli anni Ottanta e Novanta sono meno radicali, apparentemente, nella critica alla società. In realtà io sono convinto che quello dei miei primi film era uno scontro con le istituzioni svolto molto in superficie. Mentre, da "Salto nel vuoto" in poi, ho voluto scendere nel profondo delle nostre paure, del nostro disagio. In quelle zone oscure che fa paura esplorare».

Un ritorno al passato è possibile?

«Sarebbe patetico. Non perchè io, adesso, mi sia integrato nella società. Credo, piuttosto, che finirei per costruire film ribelli di maniera. Legati a una cultura vecchia, che di nuovo non ha niente da dire».

Si sente un eretico del cinema italiano?

«Un eretico, sì. O, piuttosto, un isolato. Non sono l'unico, intendiamoci. Comunque, piaccia o non piaccia, tutti i miei film vanno controcorrente».

Alessandro Mezzena Lona

SCRITTORI *Una mostra a Roma e un libro con le lettere che gli mandò Saba*

Tormenti di Penna a Trieste e dentro l'anima

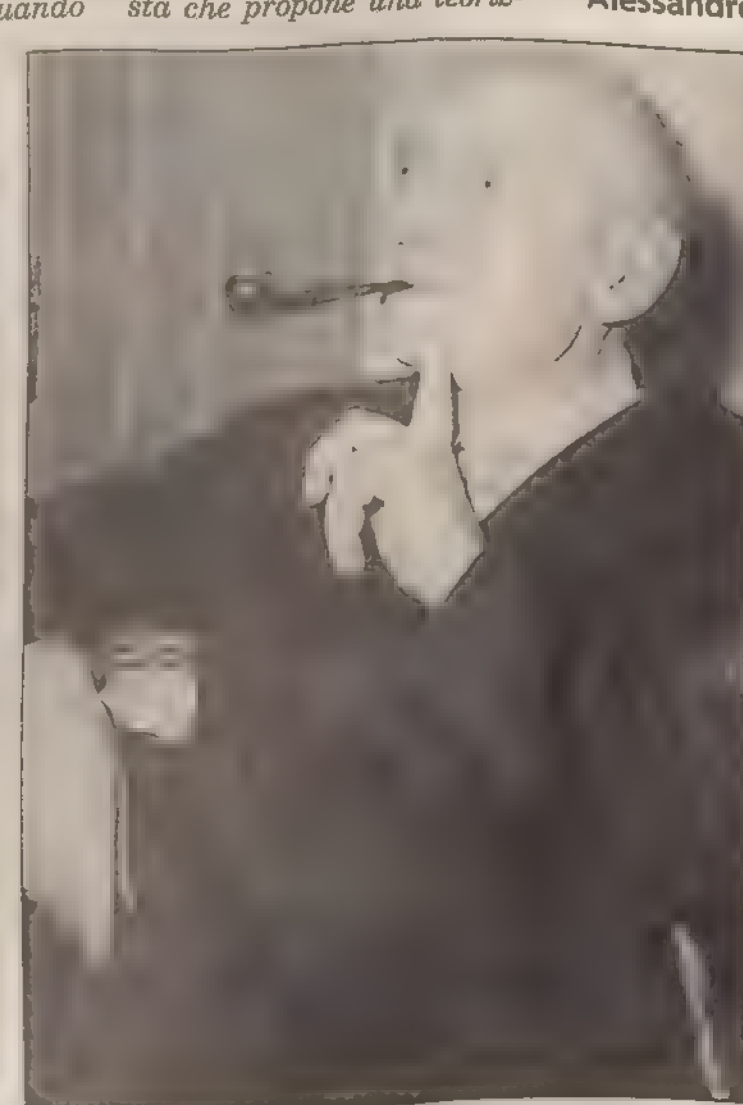
Al Palazzo delle Esposizioni un percorso nella vita dolorosa e tormentata del poeta fatto di vecchie foto, carte ingiallite, messaggi degli amici

ROMA Scriveva Sandro Penna a 16 anni (nel luglio del '22): «Innanzitutto io sono uno afflitto, afflitto da mille piccoli dolori che sono forse peggiori di uno solo grande. Questi mi sono dati da tutti e da nessuno nel senso che, volontariamente o no, tutti quelli che mi circondano me ne danno una certa quantità, più o meno grande... ». Con questa frase potrebbe iniziare il percorso della bella mostra allestita al Palazzo delle Esposizioni, «Sandro Penna, poeta a Roma», affiancata da un convegno di due giornate appena conclusosi (interventi di Enzo Siciliano, Elio Pecora, Alfonso Berardinelli, solo per citare i più noti), corredato di letture penniane affidate a un attore «scontroso» come Alessandro Haber.

Un percorso bello, quello proposto dalla mostra; ma anche un percorso doloroso per il disagio latente e continuo che attanagliò Penna: disagio nei molti lavori che non duravano mai a lungo, disagio nella produzione poetica che vide la luce dapprima su riviste e poi, dopo il primo volume apparso nel '39, in raccolte nate troppo spesso dalla «prepotenza» altrui (prepotenti erano i titoli, detestati da lui che amava la petrarchiana citazione del primo verso della lirica), disagio verso il mondo intellettuale che egli sentiva «ostile», al di là delle singole amicizie che coltivò con altri intellettuali e artisti.

Proprio questa è la parte della mostra più ricca di sorprese e più commovente, per la forza intrinseca degli autografi e delle carte ingiallite. Lettere di amici, di curatori, di editori; appunti disordinati di brani di diario, di poesie buttate giù dove capita (nella mitologia penniana da lui stesso coltivata, la prima composizione fu vergata di getto, al buio contro le zanzare estive, in uno stato di dormiveglia). E, in questo percorso della memoria, ritorna più volte il nome di Saba, la città di Trieste.

Umberto Saba fu, infatti, il poeta che Penna scelse per inviargli (nel '29) alcune poesie, celandosi dietro uno pseudonimo toscaneggiante, Bino Antonione. Gentilmente, Saba rispose lodando alcuni versi ed esortandolo a una «palestra» di letture. Passano due anni e Trieste riappare in un complicato intreccio che coinvolge anche Edoardo Weiss, lo psicoanalista triestino allievo di Freud a cui Penna si rivolse per curare l'insonnia divorante. Probabilmente non si sottopose all'analisi, pur se la lettura di Freud lo aveva intrigato, per via dei costi economici; ma Weiss parlò di lui a Saba e nel '32 i due si incontrano a Roma. Per timidezza, Penna aspettò fino alla fine dell'incontro per rivelarsi a Saba come l'autore di quelle poesie spedite tre anni prima e lo fece in modo indiretto e un po' romanzesco, recitandogli i versi iniziali di uno di quei componimenti.

I rapporti tra i due sono stati indagati da Roberto Deidier nel recente volumetto curato per le edizioni Archinto, che raccoglie le lettere scritte da Saba al giovane poeta che sentiva come un figlio. E, come si fa con un figlio, cercò di aiutarlo quando, nel '37, Penna si mise alla ricerca di un lavoro, dopo aver perso anche l'impiego presso l'allibratore di cavalli. Si fermò qualche settimana a Trieste, prima di recarsi a Milano, e – da quel ragioniere veloce e preciso che era – rivide tutta la contabilità di Saba. Da parte sua, quest'ultimo aveva copiato a mano le poesie che Penna gli aveva mandato e le aveva fatte circolare manoscritte tra gli amici. Sembra un rapporto indulgente e paterno, tanto indulgente che l'anziano triestino difendeva la schietta omosessualità del giovane, giudicandola «candida» e «disarmante». In realtà, in questo rapporto che conobbe anche un periodo di «stanca» durante gli anni '50, qualcuno ha voluto vedere ombre, rispettivamente, di invidie e di rancori per ipotetici plagi.

Deidier, sull'argomento, è categorico: le sue ragioni sono quelle di una comunanza di ispirazione originaria, motivo della scelta di Umberto Saba come destinatario di quelle prime liriche. Ma non guasta nemmeno un pizzico di psicologia e l'incipit del diario del sedicenne Sandro è lì a testimoniare un atteggiamento nevroticamente lucido, nonché la tendenza egocentrica a vedersi al centro delle dinamiche (negative) altrui. Il disagio era dentro di lui, come testimoniano questi versi, appuntati frettolosamente su un foglietto e datati «Trieste, autunno '37»: «Fuggono i giorni lieti/ lieti di bella età./ Non fuggono i divieti/ alla felicità».

I divieti, Sandro Penna se li portava dentro, quei divieti che lo condussero a rinchiudersi in casa, vivendo praticamente in una stanza sola. In quella stanza fu trovato morto da Elio Pecora il 21 gennaio 1977.

Chiara Vatteroni

Era una comune ispirazione poetica, oltre che un'amicizia lunga e in certi momenti tormentata, a unire Umberto Saba e Sandro Penna che diceva di sé: «Innanzitutto io sono uno afflitto»

CINEMA E' morto a Roma uno dei protagonisti della saga di Mario Monicelli. Aveva 67 anni

Montagnani, addio «Amici miei»

Attore a tutto campo: dalla commedia all'italiana, al teatro alla tv

ROMA Il popolare attore Renzo Montagnani è morto nella sua casa romana a causa di un male incurabile che lo aveva colpito un paio di anni fa, ma non gli aveva impedito di continuare a lavorare fino alla fine. Proprio ieri la Rai ha presentato la miniserie «Il Mastino», che nel prossimo autunno lo vedrà interprete (già malato e sulla sedia a rotelle) di un episodio con Eros Pagni.

Montagnani nato a Firenze nel 1930 lascia la moglie, Eileen, una ex Blue Bell, e un figlio di 30 anni, Daniele, segnato da una lesione subita durante il parto.

Il grande pubblico aveva conosciuto in pieno Renzo Montagnani nella fortunata serie cinematografica di «Amici miei» di Mario Monicelli e lo aveva poi ritrovato in tv nel personaggio di «Don Fumino», il prete con la sciarpa rossa sempre pronto ad accendersi. Montagnani, laureatosi in farmacia per «fare contenti i genitori», aveva cominciato a calcare le scene con Macario e lì, diceva, aveva imparato il mestiere.

Ma il suo debutto vero fu nel cinema e con un regista d'eccezione: Indro Montanelli che lo scelse per «I sogni muoiono all'alba». Era il 1961. Seguì «I Sette fratelli Cervi».

Poi il tuffo in una serie di «commedie all'italiana», che lui stesso chiamava «porno», ma che ha sempre difeso, dopo averle interpretate con bravura e professionalità. E anche, come ammise, per bisogno di soldi per le cure di Daniele, ospite di un costoso istituto di recupero. Attore a tutto campo sì, ma sempre pronto, però, a cogliere le opportunità offertegli dal cinema che cercava anche qualità diverse, al limite dello sperimentale: dal delicatissimo «La giacca verde» di Franco Giraldi all'intenso «Zuppa di Pesce» di Fiorella Infascelli.

In teatro, il profilo è sempre stato piuttosto alto: dalle «Mosche» di Sartre alla «Coscienza di Zeno» di Svevo.

Una trentina di film, una quindicina di piece teatrali e altrettante interpretazioni televisive: dai «Promessi Sposi» di Salvatore Nocita all' «Achille Lauro» nel ruolo del capitano della nave, fino agli inediti «Mastino» e «Teo» di Cinzia Torrini, della fine dello scorso anno. Spesso ignorato dalla critica, non se ne fece un cruccio. Di sè diceva: «scherzo sempre, ma per esorcizzare la digrazia».

Per ricordare Renzo Montagnani (a sinistra con Francesca Romana Coluzzi in una scena di «Stesso mare stessa spiaggia») Retequattro trasmetterà oggi, alle 22.50, il film «Il corpo della ragassa» di Pasquale Festa Campanile.

Enrico Rava, un musicista costantemente in simbiosi con la propria musica, diretta espressione delle emozioni.

MUSICA Grande sintonia tra il pubblico e il quintetto nel concerto di Pordenone

Suona Rava e il jazz si fa emozione

PORDENONE È opinione comune relegare l'ascolto del jazz contemporaneo fra quelle attività non propriamente ludiche, data la presunta difficoltà di apprezzare una musica la cui caratteristica principale è proprio la mancanza di caponi melodici di facile fruizione. La gratificazione intellettuale tipica degli appassionati di jazz è infatti quella di discernere l'ordine obliquo nelle trame musicali astratte dall'intricato sistema di codici e di forme che le compongono. E allora perché il pubblico dell'auditorium, a giudicare dallo scrosciare generoso degli applausi, si dimostrava soddisfatto e divertito?

La particolarità della musica di Enrico Rava electric five sembra risiedere proprio in quella sorta di empatia con il pubblico che emana ad ondate sonore dal palco, e che gode del compiacimento di entrambe le parti.

I concerti vengono realizzati in questo modo: il gruppo ha in repertorio una settantina di brani musicali dai quali il leader sceglie volta per volta un pezzo iniziando con le note dell'incipit, che vengono raccolte dagli altri musicisti con il tema definito. L'evolversi dei pezzi è tutto affidato alla perizia disinvolta ed elegante dell'improvvisazione, ed è proprio questo clima di intuizione e di complicità che emana dalla musica dei cinque musicisti che induce quella condizione di riappacificazione accennata prima.

Il jazz di Rava ha raggiunto questi livelli di scioltezza, che traspare dalla naturale sintonia dei musicisti, tipica dei frequentatori abituali o degli esploratori. È infatti un musicista costantemente in simbiosi con la propria musica, quando lo strumento musicale è una diretta emanazione del pensiero e dell'emozione. Il motivo per cui i concerti di jazz (quelli buoni, naturalmente) sono così diversi da quelli di musica classica o pop, è che prendono vita esclusivamente nel momento stesso in cui vengono creati, rendendo ogni momento unico e non ripetibile. È proprio qui, in questo gioco di simmetrie tra mente e spirito, in equilibrio costante con la musica degli altri musicisti, che il pubblico contraccambia, restituendo verso il palco, il proprio apprezzamento.

Giorgio Cantoni

LIBRI

Ieri al Salone di Torino Stampa Alternativa ha annunciato che in giugno si «sposerà» con le Ferrovie Italiane

Siddharta ideali dei giovani? Jovanotti e Baggio

Ampio spazio (24 stand) per i libri d'arte, costosissimi ma anche economici

«Anima mundi» defiunito «terribile». Pròmosso invece Paolo Maurensig

L'«Economist» boccia la Tamaro

ROMA Susanna Tamaro *(nella foto)* rimedia una solenne bocciatura dall'«Economist», che definisce «terribile» il suo ultimo romanzo, «Anima mundi». Più tenero il giudizio su altre due autrici, Cristina Comencini con «Il cappotto del turco» e Dacia Maraini con «Dolce per sé». Promozione a pieni voti, invece, per «La testa perduta di Damasceno Monteiro» di Antonio Tabucchi, che si avvia a «diventare il Graham Greene italiano», e per «Canone inverso» di Paolo Maurensig, un libro «leggibile e intrigante».

A queste proposte recenti della nostra narrativa è dedicato l'articolo «Alla ricerca dell'anima», apparso sull'ultimo numero dell'autorevole rivista inglese. Il titolo si spiega con «il grande interesse degli scrittori italiani per l'anima». Un interesse, però, che secondo l'«Economist» soltanto alcuni autori sono riusciti a «rendere» nei loro racconti. Tra questi non c'è la Tamaro: «Mentre si poteva perdonare il sentimentalismo di 'Va' dove ti porta il cuore' - si legge nell'articolo - perchè la nonna-voce narrante era un personaggio credibile, in 'Anima mundi', dal titolo pretenzioso, è impossibile credere nel narratore, un giovane indegno di nome Walter che, come la stessa Tamaro, giunge a Roma da Trieste e si unisce a un gruppo di scribacchini».

Lusinghiero, si diceva, il giudizio su Maurensig, il quale con «Canone inverso», dà ampio spazio alla «discussione sull'immortalita»: nel suo romanzo, «per fortuna», scrive l'«Economist», l'anima «si trova 'dentro' la copertina piuttosto che principalmente nel titolo».

Secondo un sondaggio anche Pannella, Susanna Tamaro e monsignor Tonini fra i «modelli di ricerca spirituale e di libertà di pensiero»

TORINO Le Ferrovie italiane si sposano con un editore piccolo e povero, cioè con Stampa Alternativa di Marcello Baraghini, inventore della fortunatissima collana 'Mille lirè. «L' unione avverrà in giugno - ha spiegato Baraghini al Salone del Libro di Torino - quando uscirà il primo numero di Amico Treno, il nuovo mensile delle Fs pensato per fare viaggiare meglio e far scoprire i segreti della rete ferroviaria». Alle centomila copie di Amico Treno sarà così allegato ogni volta un titolo scelto dal catalogo di Stampa Alternativa. Il primo sarà «Lettera sulla felicita» di Epicuro della quale sono già stati venduti un milione e mezzo di copie. «Per noi piccoli editori - ha detto Baraghini - queste sinergie sono ormai indispensabili per sopravvivere perchè il mondo editoriale italiano è sempre più paurosamente in mano ai grandi editori come la Mondadori e la Rizzoli che si autocelebrano in televisione e si autorecensiscono sui loro giornali». Ma allo stand di Stampa Alternativa c'è un' altra sorpresa: un graffito disegnato appositamente questa notte da uno dei più noti creatori americani di graffiti sui muri, noto come «Phase 2» di New York. Domani allo stand sarà poi presentato il libro di Adriano Sofri, 'Passato Remotò con le sue note alla sentenza della Cassazione che lo ha condannato a 22 anni.

Curiosando per il Salone del Libro, oltre allo stand dedicato alla Francia e organizzato da «France Edition», si trovano tante novità, come il «Caffè Letterario» e l' area per i bambini. «Il Caffè Letterario - ha spiegato Paolo Verri dello staff organizzativo del Salone - era in progetto da anni. E' un luogo dove si può fare un boccone e bere un caffè ascoltando dibattiti. L' abbiamo 'copiato' dal Salone del Libro di Parigi». Nuovo è anche lo spazio dedicato all' editoria dell' arte, con 24 stand che offrono libri dai costi elevatissimi ma anche testi più economici per un approccio ragionato al mondo dell' arte.

Al Salone infine, allo stand di Intermedia, per celebrare l' uscita della versione integrale dell' audiolibro di Siddharta di Herman Hesse (il testo originale pubblicato in Italia dalla Adelphi, è il libro più venduto negli anni Novanta con 50 mila copie annuali) è stato presentato un sondaggio promosso da Intermedia Research tra 812 giovani di età compresa fra i 16 e 25 anni. Gli intervistati hanno così scelto, come loro Siddharta ideale, ovvero come modello di ricerca spirituale e di libertà di pensiero, dieci personaggi tra cui Jovannotti, Susanna Tamaro, Pannella, monsignor Tonini e Roberto Baggio.

IN BREVE

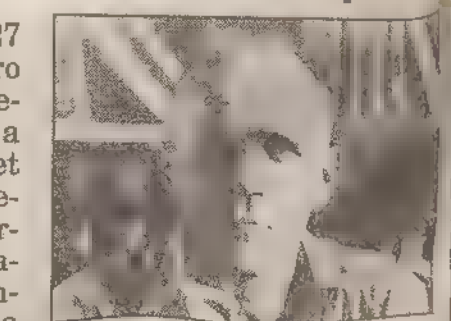
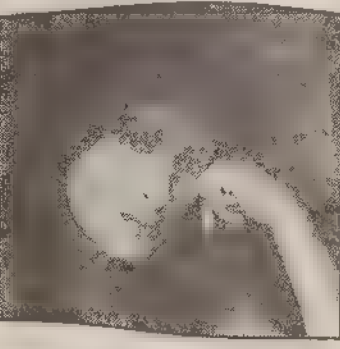
La rockstar italiana giovedì sera a Londra

Zucchero trionfa nella patria del pop aiutato da Paul Young e Brian May

LONDRA Anche nella patria del pop Zucchero *(nella foto)* si difende bene: la «rock star» italiana giovedì sera ha raccolto un grande successo a Londra, dove si è esibito all'« Empire» di Shepherd's Bush davanti a circa 2 mila spettatori entusiasti.

Sulla via del trionfo Zucchero (che il 5 luglio si esibirà anche a Trieste, ndr) è stato aiutato da due apparizioni del tutto inattese: sul palco sono saliti ad un certo punto anche il cantante Paul Young e Brian May, chitarrista dei «Queen» («Sono venuto perchè non potevo farne a meno»). Entrambi conoscono bene Zucchero e i sorrisi e gli abbracci hanno dato al concerto il sapore di una riunione tra vecchi amici. Zucchero ha cantato assieme a Paul Young uno dei suoi cavalli di battaglia: «Senza una donna».

A Roma (e ai festival estivi) «Le bisce» di Genet con attori transessuali diretti da Adele Caprio

BOLOGNA Debutterà il 27 maggio a Roma, al teatro Colosseo «Le bisce», un testo liberamente ispirato a «Le serve » di Jean Genet *(nella foto)*, messo in scena da una compagnia formata da attori transessuali, la cooperativa «Incontrans-stabile» diretta da Leila Deianis, con la regia di Adele Caprio. Lo spettacolo sarà presentato anche a Bologna, il 31 maggio all'Arena del Sole (a conclusione del seminario europeo per operatori per la prostituzione sicura e la prevenzione delle malattie), per poi riprendere le repliche romane fino al 15 giugno. Successivamente, è stato detto ieri in un incontro stampa a Bologna, sarà ospite dei festival di Volterra, Avellino e Nancy, in Francia.

Litigi epistolari tra Anna Magnani e De Filippo alla prima edizione del «Premio Eduardo»

ROMA Le lettere sempre più litigiose che Eduardo De Filippo e Anna Magnani *(nella foto)* si scambiarono nel 1968 a proposito del mancato allestimento di «Il monumento» verranno lette pubblicamente oggi a Velletri in occasione della premiazione della prima edizione del «Premio Eduardo» per la drammaturgia. Regina Bianchi, madrina della manifestazione, parlerà dei suoi rapporti con il grande attore, al tempo in cui recitava «Filumena Marturano», annunciando - ha fatto sapere ieri il regista Luca De Fusco - che l'anno prossimo interpreterà «Le voci di dentro» insieme ad Antonio Casagrande. Vincitore del «Premio Eduardo» è Giordano Raggi, 31 anni romano, autore din una commedia ambientata nel mondo del ciclismo, dal titolo «Tour de France».

Incontro con il pubblico stasera al Kulturni dom

Festa per il compleanno della «Ribalta» Cinquant'anni di prosa slovena alla radio

TRIESTE Ha superato i 50 anni la «Ribalta radiofonica-Radijski oder», la compagnia di prosa slovena che nel periodo di fasto della radiofonia si è guadagnata meriti e simpatie tra gli ascolatori di Radio Trieste A. Per celebrare la ricorrenza si svolgerà stasera, alle 20.30, al Kulturni dom di Trieste un incontro pubblico con amici, collaboratori e colleghi attori; nell'occasione verrà presentato un volume che documenta mezzo secolo di attività del gruppo, accompagnato da un cd con una originale testimonianza sonora della migliore produzione della «Ribalta» messa in onda da Radio Trieste A.

La «Ribalta» ha allestito circa 20 trasmissioni, più di una al giorno, presentando ad un ampio pubblico di ascoltatori una gamma vastissima di opere della drammaturgia mondiale e di quella italiana e slovena in particolare, senza trascurare la produzione locale in ambedue le lingue. Alla «Ribalta» hanno collaborato anche numerosi registi del più vasto orizzonte radiofonico sloveno.

MOSTRE

Esposte opere vecchie e nuove dell'artista all'«Art Gallery» di Trieste

Un viaggio (lungo 30 anni) nella pittura di Emidio Eredità

Trent'anni di pittura di Emidio Eredità in esposizione all'«Art Gallery», di via San Servolo 6 (nella foto, «Nuovo paesaggio» del 1996*). La mostra resterà aperta fino al 6 giugno: feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-12.30.*

Sala dell'Albo Pretorio
Iris Margoni
«Il volto dell'anima» si intitola la mostra della scultrice Iris Margoni, che resterà aperta nella Sala comunale dell'Albo Pretorio, in piazza Piccola 3, da giovedì 29 (inaugurazione alle 18) fino al 13 giugno. Tutti i giorni, 10-13 e 17-19.30.

«Rettori Tribbio 2»
Felicita Frai
Opere vecchie e nuove di Felicita Frai sono esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 30. Orario di visita: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Tommaseo»
Zappalorto e Mion
Si intitola «2 & One» la mostra di Kiko Mion e Ampelio Zappalorto, che resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'8 giugno. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Cartesius»
Oreste Dequel
Una mostra omaggio a Oreste Dequel, l'artista morto nel 1985, resterà aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 29. Orario: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Lipanjepuntin»
Robert Mapplethorpe
«Flowers and portraits» di Robert Mapplethorpe alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino a venerdì 31. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Studio «Bassanese»
Nane Zavagno
Sculture di Nane Zavagno sono esposte, fino a giovedì 30, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.

Galleria «Athena»
Giovanni Talleri
Una mostra di Giovanni Talleri sarà ospitata dalla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, fino al 5 giugno. Orario di visita: giorni feriali, 17-20.

Fitto calendario di appuntamenti in programma a Lubiana dal 26 maggio al 7 giugno

Exodus: spettacolo-mosaico

Al via nella capitale slovena il festival di teatro e danza

Arte scenica a tutto campo a cento chilometri da qui

LUBIANA Il mondo? Dista cento chilometri. Basta imboccare la veloce autostrada che in un'ora da Trieste porta a Lubiana, e il mondo è pronto a squadernarsi tutto (o quasi) nei tanti eventi che la capitale slovena offre in queste settimane, contrassegnate sui muri, sugli striscioni stradali e sui cartelloni pubblicitari dall'aggressivo logo dell'Evropski Mesec Kulture, il mese europeo della cultura.

In particolare il teatro e la danza vivranno, nelle prossime settimane, momenti di grande attività. Domani si inaugura la terza edizione di Exodus, il festival delle arti sceniche contemporanee, che ogni anno richiama nei teatri e negli spazi che la città riserva allo spettacolo formazioni e artisti internazionali e mobilita un pubblico attento e informato. Sul piano dell'offerta spettacolare Lubiana si sta davvero affiancando alle grandi capitali europee, Parigi, Berlino, Londra, Madrid, dove i mesi di maggio e di giugno sono tradizionalmente ricchi di iniziative e festival.

La Gran Bretagna, il Portogallo, la Svizzera, l'Italia, il Brasile, gli Stati Uniti sono tutti rappresentati negli appuntamenti di Exodus, che durerà fino al 7 giugno e vedrà numerosi artisti sloveni impegnarsi in formule di coproduzione con Russia o Stati Uniti. La «filosofia» che impronta le scelte degli organizzatori sloveni è semplice. Dal momento – dicono – che è oramai impossibile distinguere nettamente fra i vari generi e che non si può più parlare di teatro-teatro, di danza-danza, la sola regola valida è quella del mosaico. Tante diverse tessere, di colore e di forma diversa, per formare un'immagine variata, complessa, sfaccettata e tuttavia unitaria dello spettacolo dal vivo. Spettacoli – precisano ancora gli organizzatori – all'insegna della facilità comunicativa: non più gli ermetici esperimenti della post-avanguardia, ma eventi accessibili a spettatori diversi, culturalmente curiosi, non specialisti, spesso sollecitati alla partecipazione e al ruolo di coprotagonisti.

Roberto Canziani

LUBIANA Sono una quindicina gli appuntamenti del calendario di Exodus, scanditi giornalmente dall'avvicendarsi di gruppi nazionali o internazionali, che opereranno nei diversi teatri cittadini: il Mladinsko, le sale dello Cankarjev Dom, quelle dello Sng Drama e del teatro Glej e perfino alcuni ambienti della Biblioteca nazionale, monumentalmente coinvolta in uno dei più interessanti spettacoli del Festival, una brechtiana «Vita di Galileo» diretta dal regista Matjaz Berger.

Tutte informazioni sugli orari, sui prezzi e sulle modalità di prenotazione si possono ottenere telefonicamente allo 0039-386-61-1253312, oppure tramite e-mail all'indirizzo: Lj.Exodus@guest.arne.si.

26 maggio. **Human Being** uno degli esempi più spinti di teatro danza offerto da Nigel Charmock, già membro dalla trasgressiva formazione inglese dei DV8. 27 maggio. Un mixing di musica e teatro, tristezza e ironia, nella riflessione sulla frontiera meridionale (**Sudgrenze**) proposta dal gruppo russo Derevo, seguiti dal più recente lavoro teatrale di Tomaz Strucl, **Jesus F.**, su questioni di droga e seduzione biblica.

28 maggio. Alla scuola coreografica di Merce Cunninghan si è formata Ann Papouiis, presente a Lubiana con **Mind Visitors.**

29 maggio. L'interazione fra movimento reale e spazio virtuale dello schermo è alla base della curiosa performance della coreografa e danzatrice italiana Arielle Vidrich, autrice di **EXP.**

30 maggio. **Moske Fantazije**, fantasie maschili: sul tema scottante e delicato della pedofilia, il giovane regista sloveno Emil Hrvatin ha elaborato uno spettacolo sicuramente destinato a sollevare reazioni. Debutta inoltre in serata e si replica in quella successiva il nuovo lavoro di uno dei coreografi di punta della nuova generazione: Matjaz Faric, autore di **Clon.** 31 maggio. Tre danzatori e due musicisti ingaggiano un corpo a corpo artistico sollecitati dall'immaginazione di Suzana Koncut che per loro ha scritto **Quintet**.

1 giugno. Danzano i corpi ma anche gli oggetti in **Ko si se nismo lagali, vsai ne toliko,** coreografia elaborata da Branko Protocan, ritornato ora in Slovenia dopo una lunga parentesi con il belga Wim Vanderkeybus. A seguire, nella Biblioteca nazionale, progettata da Plecnik, fra paradossi delle scienze contemporanee e lo smantellamento critico degli studi umanistici, la **Vita di Galileo** di Brecht messa in scena dal regista Matjaz Berger.

2 giugno. Due brevi esercizi teatrali in tema di pazienti nevrotici con citazioni e dialoghi dai capolavori di Samuel Beckett, si intitolano **Elizabeth** e sono stati scritti da Sebastijan Horvat, Natasa Matjasec e Klavdija Zupan.

3 giugno. La ricerca di movimenti femminili nella solidità di un corpo tutto maschile trova espressione nel lavoro del newyorkese John Jaspers, pluripremiato per il suo **Excessories.** 4 giugno. Ancora danza, stavolta con il coreografo portoghese Paulo Ribeiro ospite di Exodus con **Rumor de Deuses**, il rumore degli dei. 5 giugno. Avvenimento di rilievo, e prova per un'analoga iniziativa da tenersi anche a Trieste, sarà l'**Internet Big Party** proposto da Delak Kiosk, associazione di nuovi e aggressivi artisti mediali sloveni. 6 - 7 giugno. Quasi una risposta al recente spettacolo dei DV8, visto a Lubiana in marzo, **Contrecoup** è un contraccolpo registrato dal gruppo svizzero Alias alla cui guida è il brasiliano Guillherme Bothello.

A questi, che sono gli appuntamenti di Exodus, Lubiana prevede di affiancare anche altri spettacoli, con protagonista tutta la giovane generazione slovena, dalla coreografia dei Betontanc e di Iztok Kovac al teatro di meta Hocevar e Vito Taufer, fino alle opere da camera di Mitja Vhrovnik Smrekar e Nick Upper.

C. Canz.

Una delle formazioni più interessanti della coreografia slovena, quella dei Betontanc, in «Na Treh Straneh Neba»

Prove eliminatorie del «Premio Trio» Si parte lunedì

TRIESTE **Avranno inizio lunedì 26 maggio - alle 9.30 e alle 15.30 - all'Auditorium del Conservatorio «Tartini» le prove eliminatorie del 2.o Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste».**

Alla seconda eliminatoria, giovedì e venerdì prossimi, accederà una decina di formazioni, sei delle quali saranno ammesse alla finale del 31 maggio alla Sala Tripcovich. I risultati saranno resi noti sabato sera dalla giuria formata da Boris Behkterev, Piero Farulli, Valentin Gheorghiu, Alexander Lonquich, Martin Lovett, Takaya Urakawa e Renato Zanettovich (con Dario De Rosa quale presidente non votante). Tutte le prove sono aperte al pubblico.

PRIME VISIONI

Splendido film tratto dal thriller «Potere assoluto» di Dàvid Ford Baldacci

Clint Eastwood ladro gentiluomo

POTERE ASSOLUTO
Regia di Clint Eastwood.
Interpreti: Clint Eastwood, Gene Hackman, Ed Harris, Judy Davis, Scott Glenn, Usa, 1997.

Dal romanzo thriller «Potere assoluto» di David Ford Baldacci, con un intrigo già molto ben congegnato, Clint Eastwood ha tratto un film splendido, che sprigiona il fascino del grande cinema e che aggiorna il suo ruolo di vendicatore pallido, arricchendolo di quei toni sentimentali presenti in «Un mondo perfetto» e «I ponti di Madison Country».

Eastwood, al solito produttore-regista-interprete, impersona un ladro gentiluomo che, nel pieno di un furto in una mega-villa, è testimone involontario di un omicidio. Chiuso in una stanza segreta protetta da un finto specchio, osserva l'imprevisto ritorno a casa della proprietaria accompagnata addirittura dal presidente degli Stati Uniti (Gene Hackman). L'alcol, il sesso e la violenza di quest'ultimo sfociano nel crimine, a cui partecipano gli intimi dello staff presidenziale, guidati da una Judy Davis in perfetta versione strega. Braccato dalle guardie del corpo, il superladro si dilegua col peso di un segreto terribile ma anche con una prova decisiva: un tagliacarte segnato di sangue e impronte illustri.

All'interno di questo meccanismo alquanto tipico (il testimone inopportuno, il colpevole insospettabile, il megacomplotto criminale), sceneggiato da un maestro come William Goldman (quello di «Tutti gli uomini del presidente», non a caso), Eastwood ritaglia per sé una figura di forte rilievo, vigorosa e struggente.

Ex veterano decorato in Corea, genio della rapina non cruenta, padre amorevole di una figlia-avvocato (Laura Linney) che lo rifiuta, questo Arsenio Lupin fuori epoca si indigna per il suo presidente e pure impaurito giura vendetta. Come i suoi spietati pistoleri western, Clint ritorna in città per poter fare piazza pulita, rievocando fantasmi di film e di storia americana.

L'appuntamento con la figlia in un bar assolato di Washington, trappola scontata a cui lo attendono Fbi e poliziotti, sviluppa una suspense da mezzogiorno di fuoco, ma sembra anche la ricostruzione di attentati celebri come quello a Kennedy o a Martin Luther King (e il ladro si chiama proprio Luther). La sequenza è un capolavoro di regia che moltiplica i punti di vista, e fa riflettere sulla messa in scena della realtà. Ma in tutto il film Eastwood suggerisce metafore della finzione, truccandosi oppure disseminando la vicenda di propri doppi provenienti da altri film, come l'onesto ed efficiente detective Ed Harris, o come il «body-guard» del presidente Scott Glenn, in bilico fra fedeltà al proprio capo e scrupolo morale.

Eppure mettere Clint al centro del mirino non serve: Eastwood è ancora il fantasma mille volte morto e sempre resuscitato, anarchico e moralista, che riappare a predicare e sperare quanto meno le lo aspetti. Qui il suo ladro vedovo e solitario sottolinea in crescendo. la nostalgia da padre inadeguato, commisurando tutti i personaggi al suo rimorso per i doveri familiari, sottolineando l'uso avventato o ipocrita di parole importanti come «padre» e «figlio», nel sogno (americano?) di un mondo perfetto.

Paolo Lughi

All'«Ambasciatori» di Trieste e al «Cristallo» di Grado

APPUNTAMENTI

Oggi, dalle 20, a Fogliano di Redipuglia

Panoramica sulla poesia dialettale poi gli «Archimbassi» in concerto

GORIZIA Oggi a Fogliano, nell'antica chiesetta di Santa Maria in Monte, si terrà una serata di musica e poesia. Alle 20, panoramica sulla lirica dialettale del Triveneto con la partecipazione di Luigi Bressan, Luciano Caniato, Ivan Crico, Amedeo Giacomini, Claudio Grisancich *(nella foto a destra)* e Gian Mario Villalta. Alle 21 esibizione del gruppo «Archimbassi» (4 violoncelli e un contrabbasso), formato da Laura Soranio, Elena Soranzio, Cristina Merluzzi, Davide Zotti e Franco Muscau.

TRIESTE Oggi, alle 21, al «Red Devil Pub» di via Donota, concerto del gruppo triestino «Mamafastalla Band» *(nella foto qui sotto).*

PORDENONE Oggi, alle 21, all'Atrium-Atomic Love di Zoppola, avrà luogo un concerto con la partecipazione degli inglesi Cranes, degli olandesi Silkscreen, dei croati Pax Aeterna e dei veneti Arkham e «D.u.t.».

Sempre oggi, con inizio alle ore 22, al Rototom di Gaio di Spilimbergo, si terrà l'annunciata un'esibizione del rapper Frankie Hi Nrg Mc.

UDINE Lunedì, nel Salone del parlamento del Castello di Udine, serata intitolata «Jazz in Castello» con la cantante Barbara Errico suoneranno Paolo Dal Sacco alla chitarra, Enrico Sartori ai fiati, Mauro Costantini al pianoforte e Giovanni Maier al contrabbasso. Musiche di Ellington, Gershwin, Lennon, Paolo Conte.

Dal 27 al 30 maggio alla Civica Accademia d'Arte Drammatica «Nico Pepe» (tel. 0432-504340), corso di sceneggiatura tenuto da Luca Vendruscolo, vincitore del Premio Solinas '96.

MONFALCONE Oggi, alle 20.30, nel Duomo di Monfalcone si esibirà il Duo formato da Gloriana Giorgi (organo) e Angelo Pacini (clarinetto). Musiche di Bossi, Marcianò, Bölimann, Viviani, Radole, Refice, Ananissen.

CROAZIA Domenica 8 giugno, al palasport di Zagabria, concerto di Nick Cave.

POLA Venerdì 13 luglio, alle ore 20, all'Arena di Pola si esibirà in concerto la rockstar Sting *(nella foto).*

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della stagione sinfonica di Primavera al Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 1997. Domenica 25 maggio ore 18 (Turno B). Concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore Mario Venzago. Musiche di C.M. von Weber, F. Schubert e R. Wagner. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO MIELA. Solo domani ore **10.30**: Euroest Cultura ex Italia-Urss, Comitato pro bambini di Cernobyl «Vacanze a Trieste» presenta: spettacolo del balletto Primo fiore complesso dell'orfanotrofio Maljatko di Kiev. Ingresso a offerta libera, il ricavato contribuirà alla riuscita della vacanza dei bambini di Cernobyl.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood, Gene Hackman ed Ed Harris. In dolby digital e widescreen.

ARISTON ANTEPRIMA. Ore **20** e ore **22:** «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio, dal dramma di Heinrich von Kleist, con Andrea Di Stefano, Barbora Bobulova, Toni Bertorelli, Fabio Camilli. Ore **21.30:** il regista Marco Bellocchio e gli attori Andrea Di Stefano (Principe di Homburg) e Fabio Camilli (Hohenzollern) incontreranno il pubblico presente in sala. N.B.: solo oggi riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismaki. Un altro piccolo imperdibile capolavoro del maestro finlandese. Da martedì «Guy».

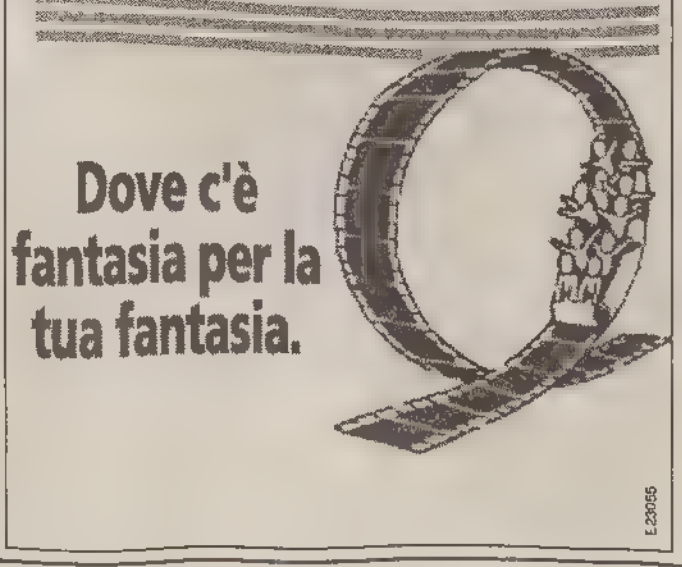
EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, Benicio del Toro, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Cast eccezionale per il film-biografia di un artista maledetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Il vizietto di una moglie in calore».

NAZIONALE 1. 16.15 e **20.30:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Edizione di 4 ore in esclusiva per il Triveneto. Prezzi interi 15.000, rid. 10.000.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo» Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossibile». In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Albatross oltre la tempesta» di Ridley Scott con Jeff Bridges. Spettacolare, grande, impetuoso come il mare forza otto. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Buffalo» di David Mamet con una straordinaria interpretazione di Dustin Hoffman. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Tutti giù per terra» dal romanzo di G. Culicchia con Valerio Mastandrea, Benedetta Mazzini, Carlo Monini e Caterina Caselli. Regia di Davide Ferrario, musiche dei Csi, Ustmamò, Africa unita, Cccp... Solo il 27/5 «Nirvana».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15**: «9 settimane e 1/2 la conclusione» di Anne Goursaud con Mickey Rourke e Angie Everhart. V.m. 14. Farà discutere come il primo?

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 27/5 ore **20.30** Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore **20.30** Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio»; 4/6 ore **20.30** Kronos Quartet Tragedy at the opera. Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Potere assoluto». L'ultimo film di Clint Eastwood dal Festival di Cannes '97.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Conflitti del cuore», con Jack Nicholson e Shirley MacLaine.

VITTORIA 1. Cinema per ragazzi 16 (spettacolo unico) «Space jam». **18, 20, 22:** «Potere assoluto», con Clint Eastwood, Ed Harry e Gene Hackman. After hour **0.30:** «Pulp Fiction» di Tarantino, con John Travolta e Uma Thurman.

VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin».

TELECOMANDO

Striscia fra gli strafalcioni la coppia Scotti-Oppini

di Giorgio Placereani

«Renditi conto che tu sei seduto (forse indegnamente) sulla sedia che ospitò Raffaele Pisu!»: Gerry Scotti a Franco Oppini lunedì scorso inaugurando la loro conduzione di «Striscia la notizia» (scherzo autocelebrativo che conferma come ormai condurre «Striscia» sia un traguardo di carriera). Ed è abbastanza impegnativo il testimone che passa ai nostri due, perché – dopo l'infelice esperimento Villaggio & Boldi, incapaci di trovare una vera interazione e aggrappati a vecchi cliché – Gene Gnocchi e Tullio Solenghi hanno ben meritato. La loro comicità in pigiama congiungeva un tono surreale intriso di soave sadismo, molto consono a Gnocchi, con una fisicità talvolta ai limiti della volgarità che arriva a Solenghi fin dal trio Solenghi-Marchesini-Lopez.

L'impronta stralunata di Gnocchi e quella spudorata di Solenghi si esaltavano a vicenda. Inutile dirlo, i due raggiungevano l'apice con la perversa tragicommedia degli albanesi. È dai tempi della Croda dei Gemelli Ruggeri che non si vedeva in tv, se ci passate l'espressione, una simile rappresentazione geografica della sfiga totale.

Ora tocca a Scotti (nella foto) *e Oppini, i quali in questi primi giorni studiano la situazione, delineano il gioco delle parti (avendo già lavorato insieme possono contare in partenza su un buon interscambio, laddove Villaggio e Boldi erano due estranei nella notte), tentano i primi affondi. Sono anche fortunati, perché il tormentone principe (i tormentoni sono la caratteristica di «Striscia», e del resto appartengono a tutta la tv di Ricci fin da «Drive In») è stato loro fornito caldo caldo per l'apertura da quella sfortunata giornalista televisiva che adesso, crediamo, passa le giornate chiusa in camera col «Dizionario di ortografia e pronunzia» ripetendo «Se l'arcivescovo di Costantinopoli».*

Va da sé che il bravo ed «eccessivo» Franco Oppini, con la sua faccia da lucertola, è destinato a sfruttare sempre di più la sua fisicità – martedì lo abbiamo già visto, per reazione a una notizia, ritto impalato a testa in giù – come un cartone animato (per la cronaca, fra i conduttori di «Striscia» il più vicino al «cartoon» è stato Giorgio Faletti nel 1991); e alle sue stravaganze Scotti contrappone la propria dignità masochista, quella pedagogia dolce e un po' triste da arbitro poco temuto o da professore vilipeso, ch'è sempre stato il suo modo di rapportarsi ai comici con cui lavora, e funziona sempre. Fra l'altro in bocca a Scotti, con quell'aspetto da buon padre di famiglia, le battute più cattive suonano ancora più vere, rispetto al ghignante coboldo che è il suo partner.

Mercoledì «Striscia la notizia» si è dedicata con gusto alla ricerca degli strafalcioni televisivi. Questo recensore preferisce di gran lunga i filmati satirici, come quello di martedì con D'Alema, ma era divertente (sublime Emilio Fede! Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo); molto più della ricerca della pubblicità occulta, che in passato avrà pure provveduto grandi momenti di spasso con Enrico Montesano ma, se dobbiamo dirla tutta, ha stancato.

OGGI IN TV

«Una pura formalità» di Tornatore

Giallo metafisico ma senza fortuna

Questa una selezione delle proposte cinematografiche di oggi sulle reti tv pubbliche e private:

«Una pura formalità» (1994) di Giuseppe Tornatore (Raiuno, ore 0.35) - Un cast formidabile - Gerard Depardieu, Roman Polanski e Sergio Rubini - per un giallo «metafisico» (secondo la definizione dello stesso Tornatore che lo presentò al festival di Cannes senza troppa fortuna).

«Il grinta» (1969) di Henry Hathaway (Retequattro, ore 20.35) - Film Oscar per John Wayne *(nella foto)*, nella parte di sceriffo anziano e ubriacone in cerca di riscatto nel tentativo di aiutare una giovane cui hanno appena assassinato il padre. Tratto dal romanzo «Un vero uomo per Mattie Ross» di Charles Portis, il film avrà un seguito nel '75 con Katherine Hepburn al fianco di Wayne. Nel «Grinta» recitano anche Duvall e Dennis Hopper.

«Padre e figlio» (1994) di Pasquale Pozzessere (Canale 5, ore 23.30) - Seconda prova di Pozzessere, tra i nuovi registi italiani più sensibili alle tematiche sociali. Qui in scena c'è un conflitto tra due generazioni sullo sfondo di una Genova portuale grigia e depressa. Il padre è Michele Placido, Stefano Dionisi è il figlio. Debutto al cinema per Claudia Gerini.

«Per favore non toccate la pallina» (1961) di Richard Thorpe (Tmc, ore 13.50) - Un ufficiale di Marina tenta, utilizzando le sofisticate attrezzature elettroniche della nave, di sbancare il Casinò di Venezia. Con Steve Mc Queen e Paula Prentiss..

Raiuno, ore 20.50

La giuria di «Fantastica italiana»

Il cast di «Luna Park» quasi al completo con Carlo Conti, Rosanna Lambertucci, Cloris Brosca, Riccardo Donna e Milly Carlucci, saranno i giurati della puntata odierna di «Fantastica italiana».

Tmc, ore 15.35

Alan Sorrenti al «Tappeto»

Alan Sorrenti sarà ospite oggi di «Tappeto volante», insieme con il critico televisivo Gianluca Nicoletti, la ballerina Matilde Brandi, Enzo Cannavale, Cloris Brosca, Alessandra Luna, Beppe Fiorello.

Raiuno, ore 23.25

Speciale sui 100 anni della Juventus

Questa sera «Speciale Tg1» compirà un viaggio per i «Cento anni della Juventus», raccontando gli ultimi avvenimenti della compagine bianconera, i segreti del lungo successo della squadra e del suo grande seguito in tutta Italia. Commento al campionato da parte degli Agnelli

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL RICICLAGGIO DEI RIFIUTI. Documenti.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.25 L'ALBERO AZZURRO: IL TESORO DEL FARAONE
9.55 LA RAICHEVEDRAI.
10.25 CENTO ANNI D'AMORE. Film. Di Lionello De Felice. Con Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Nadia Gray.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 IL PICCOLO PLUTO
16.55 TIMON E PUMBAA
17.30 SPETTACOLO DI BENEFICIENZA
18.00 TG 1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA.
18.30 LUNA PARK.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA.
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UNA PURA FORMALITA'. Film (giallo '94). Di Giuseppe Tornatore. Con G. Depardieu, S. Rubini.
2.30 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
2.45 ALAMBRADO. Film (drammatico '91). Di Marc Bechis. Con Jacqueline Lustig, Martin Kalwill.
4.20 TG1 NOTTE (R)
4.35 SEPARE': YVES MONTAND, MARIO RIVA
5.00 CYRANO E VARADERO. Con Gigi Proietti, Gianni Mina'.

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SUPERGIOVANI. Con Marino Sinibaldi e Franco Santoro.
15.35 BIANCO E NERO
16.00 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.30 PERCHE'
18.00 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 UNO SCONOSCIUTO IN CASA. Film (thriller '96). Di Rodney Gibbons. Con Michele Grache, Steve Rallaback, Kathleen Kinmont.
22.35 RECANATI IN CONCERTO
23.30 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
1.00 TIGRE NELLA NEBBIA. Film.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: CASELLI - GUCCINI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI II. LEZIONE 15. Documenti.
3.45 COMUNICAZIONE ELETTRICHE. LEZIONE 15. Documenti.
4.35 CONTROLLO DEI PROCESSI. LEZIONE 15. Documenti.
5.20 ELEMENTI DI ELETTRONICA...LEZIONE 15. Documenti.
6.00 ANTENNE E TELERILEVAMENTO. LEZIONE 15. Documenti.

RAITRE

6.25 SOTTO IL SOLE DI ROMA. Film (drammatico '48). Di Renato Castellani. Con Luisa Rossi, Oscar Blando.
8.00 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
8.30 CANOA: DISCESA FINALE
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR - DA COSTA A COSTA
12.50 AUTOMOBILLISMO: GRAN PREMIO FORMULA 1
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLANUOTO: SAVONA - ROMA
16.00 NUOTO SINCRONIZZATO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.40 BILIARDO: 5 BIRILLI
17.00 EQUITAZIONE: 65. CSIO - SALTO A OSTACOLI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 SPECIALE ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 PUGILATO: CAMPIONATO ITALIANO
1.00 TENNIS: TORNEO GIOVANILE BONFIGLIO
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 NONSOLOMODA (R). Con Roberta Capua.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.30 DIECI SONO POCHI. Tf.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
20.50 VIVA LE ITALIANE! IL MEGLIO DI.... Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 TG5
23.30 SPECIALE SUL FILM: POTERE ASSOLUTO
23.35 PADRE E FIGLIO - 1A PARTE. Film (drammatico '94). Di Michele Placido. Con Michele Placido, Stefano Dionisi, Claudia Gerini.
0.35 TG5
0.50 PADRE E FIGLIO - 2A PARTE. Film (drammatico '94). Di Michele Placido. Con Michele Placido, Stefano Dionisi, Claudia Gerini.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Franco Oppini.
2.00 TG5
2.30 STRANA LA VITA. Film (drammatico '88). Di Giuseppe Bertolucci. Con Stefania Sandrelli, Diego Abatantuono, Amanda Sandrelli.
4.00 TG5
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TARGET (R). Con Gaia De Laurentis.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 SPECIALE RALLY (R)
10.45 PLANET
10.55 SPECIALE CINEMA (R)
11.00 MC GYVER. Telefilm.
12.05 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 NOTA D'ORO
14.30 MAI DIRE GOL (R)
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 PLANET
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 INSIEME PER FORZA. Film (giallo '91). Di John Badham. Con James Wood, Michael J. Fox.
22.45 FX 2 - REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennethy.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK: THE NEXT GENERETION. Telefilm.
3.00 BARRETTA. Telefilm.
4.00 LA TIGRE DEI SETTE MARI. Film (avventura '62). Di Luigi Capuano. Con Ernesto Calindri, Anthony Steel, Carlo Ninchi.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 INDAGINE ALLO SPECCHIO. Film tv (thriller '92). Di Amos Kollek. Con Faye Dunaway, Muhamad Bakri.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
14.30 ARRIVA IL GIRO
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.35 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Robert Duvall.
22.45 CIAK SPECIALE: POTERE ASSOLUTO
22.50 IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film (drammatico '75). Di Umberto Lenzi. Con Tomas Milian, Joseph Cotten.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SPENSER. Telefilm.
2.10 MANNIX. Telefilm.
3.20 BONANZA. Telefilm.
4.10 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 CARIBE. Telenovela.

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
13.50 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE. Film (commedia '61). Di Richard Thorpe. Con Steve McQueen, Jim Hutton.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 CALCIO: BARCELLONA - DEPORTIVO LA CORUNA
22.40 TMC SERA
23.00 FALCHI IN PICCHIATA. Film (guerra '48). Di Raoul Walsh. Con Edmond O'Brien, Robert Stack.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.25 TMC DOMANI (R)
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentircj di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM
11.00 TELEFILM. Telefilm.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 TELEFILM
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BUNNY
14.10 DOCUMENTARIO.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.
18.30 LA SALUTE IN PILLOLE
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 YANTA YO
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.50 COMMENTO AL FATTO
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 TELEFILM. Telefilm.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 FILM. Film.

TELEFRIULI

5.40 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 LUMIERE (R)
11.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
14.15 VIDEO SHOPPING
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 VOLLEY TIME
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 VIDEONATURA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film. Di Henry King. Con Tyrone Power.
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.20 POLICE NEWS. Telefilm.
17.20 PARCHI ITALIANI. Documenti.
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA
20.30 TEMPI MODERNI. Film (comico '36). Di Charlie Chaplin. Con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Henry Bergman.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONE DEL TEMPO
22.10 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA SINFONICA (R)
11.00 MUSICA DA CAMERA
11.40 MUSICA SINFONICA (R)
12.00 DANZA: IL SOGNO (R)
12.40 MUSICA SINFONICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 VERDI: GIOVANNA D'ARCO
23.05 BRAHMS: OUVERTURE ACCADEMICA IN DO
23.20 SCHUMANN: SINFONIA N4 IN RE MINORE OP 120
0.00 MTV EUROPE

TMC2

7.00 CAFFE' ARCOBALENO.
9.05 THE MIX
10.00 FLASH - TG
10.05 THE MIX
10.30 I MITI DI PAOLA
12.00 FLASH - TG
12.05 THE MIX
14.00 FLASH - TG
14.05 HIT HIT
15.30 IL MEGLIO DI HELP
17.20 FLASH - TG
17.30 PALLAVOLO: ITALIA - SPAGNA
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 AMARSI UN PO'. Film. Con Claudio Amendola, Tahnee Welch, Virna Lisi.
22.30 BILIARDO: 4. MONDIALE
23.25 TMC2 SPORT
0.05 BERNUDE LA FOSSA MALEDETTA. Film. Di Anthony Richmond. Con Andres Garcia, Janet Agreen.
2.10 THE MIX

TELECHIARA

14.30 CHIESA NEL TRIVENETO
15.00 BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
15.30 ROSARIO
16.00 ECCLESIA
16.30 LA SIRENETTA FRA NOI
17.00 LA NATURA E LE SUE MERAVIGLIE. Documenti.
17.30 NON MI MUOVO. Film.
19.00 WOBINDA. Telefilm.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 STRANA COPPIA. Film tv. Con Louis Gosset Jr., Larry Hagman.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 AMERICAN ROULETTE. Film. Di Maurice Hutton. Con Andy Garcia.
22.40 CASA D'APPUNTAMENTO DI MAYFLOWER MADAM. Film tv. Di Lou Antonio. Con Candice Bergen, Chris Sarandon.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEDOTTI E BIDONATI. Film.
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 NEWS LINE
3.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni p l'uso; 6.35: Panorama Parlamen re; 6.43: Radiouno musica; 6. Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Reg ne; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR 8.32: Tentiamo il 13; 8.44: Specia 80. Giro d'Italia; 9.00: GR1 - Ultim minuto; 9.05: Athenaeum; 10.0 GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Rub ca di cultura; 10.32: Speciale Ag coltura e Ambiente; 11.00: GR1 - U timo minuto; 11.05: Sabato u (14.30); 11.10: Pepe Nero e gli al 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.0 GR1; 13.28: Alle porte del Parad so; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.3 Speciale Giro d'Italia; 15.00: GR1 Ultimo minuto; 15.25: Bolmare 17.30: Anta che ti passa; 18.00: D versi da chi?; 18.30: Campionato d pallanuoto; 19.00: GR1; 19.2 Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale r tocalco del sabato; 19.59: Il grand schermo; 20.25: Radiouno music (22.51); 22.51: Bolmare; 23.00: GR - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estra zioni del Lotto; 23.13: Italia scon sciuta; 0.00: Il giornale della mezz notte; 0.33: La notte dei mister 2.00: GR1 - Ultimo minuto (28.00 29.00); 5.30: Il giornale del mat no.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7. Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: R diospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Rad specchio; 9.15: La stanza delle m raviglie; 10.00: Black-out; 11.0 Giocando; 11.50: Mezzogiorno c i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.3 GR2; 12.50: Il club delle ragazz 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - T 20 albums; 15.00: Magic Marke 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Ta taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Su ni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.0 Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mat tino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terz pagina; 10.30: Concerto di music da camera; 12.00: Uomini e Prof ti; 12.45: Jazz di ieri e di ogg 13.30: Storia di una storia di altr storie; 14.00: Radio d'annata 16.45: I protagonisti della musica 17.30: Dossier; 18.00: Mediterra neo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi mo derni; 19.45: Radiotre Suite; 20.00 La regina di Saba; 0.00: Musica clas sica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezza notte; 0.30: Notturno Italia 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: No ziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,0 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedes (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale rad del Fvg; 11.30: Campus; 12.15: Tr pa roba; 12.30: Giornale radio d Fvg; 15: Giornale radio del F 18.15: Incontri dello spirito; 18. Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istri 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena. 7: Se gnale orario - Gr; 7.20: Il nostr buongiorno; 7.25: Calendariett 7.30: La fiaba del mattino; 8: Not ziario e cronaca regionale; 8.10: Av venimenti culturali (replica); 8.40 Musica orchestrale; 9: Lei + io = noi due; 9.20: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.35: Sugli schermi; 11.45: Intrattenimento musicale; 12.00: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia - indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca re gionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone - indi: Ever green; 15.30: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca cultural 17.10: Noi e la musica; 18: Picco scena. Milan Lipovec: «Gente lu go la strada», romanzo. Scenegg tura in 3 puntate di Lelja Reh Compagnia di prosa Ribalta rad fonica. I puntata; 18.40: Mus per tutte le età; 19: Segnale ora - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con L da e Andro Merkù; dalle 7 alle 2 ogni ora il notiziario sulla viabili dell'A4, A23, A28, realizzato in co laborazione con le Autovie Ven te; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 se condi: in due minuti tutto il Trive neto», l'informazione dei centou no a cura della redazione local dalle 7 alle 20 in collegamento v satellite notiziario nazionale a c ra della redazione romana; 7.1 Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.0 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandi Triveneta; 8.45: Rassegna Stamp Triveneta; 8.50, 10.50: Meteoma 7.13, 12.48, 19.48: Punto Mete 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La bo sa valori, aggiornamenti in temp reale dai mercati finanziari, a cu dello Studio Vizzini; 13: Tempo musica, con Giuliano Rebona 14.05: Kalor Latino, con Edgar R sario; 15.05: The Flyers Time, c Mr. Jake; 15.20: 101 G house vi con Giuliano Rebonati; 16.05: Da ce all day, megamix con la mus di Paolo Barbato, Sandro Orlan Manè. Alessandra Zara, Gianfra Amodio, Federico di Leo; 17.05: 101 (classifica ufficiale) con Max; 18.05: Il ritorno de... arriv i mostri! Risate mostruose con i p sonaggi più pazzi dei centou 20: Kalor latino, replica; 21: 101, replica; 22: Melody maker. grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03. The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congaf commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

F.1 in Spagna La McLaren cerca Schumi

All'interno

OGGI IN TV

8.30 - Raitre: Canoa: Discesa finale
11.45 - Rete 4: L'Italia del giro
12.50 - Raitre: prove Formula 1
13.25 - Raidue: TGS Dribbling
13.45 - Tele+2: Basket NBA: Conference Finals
14.30 - Rete 4: Anteprima tappa
15.20 - Raitre: Pallanuoto: Savona - Roma
15.30 - Rete 4: Tappa
15.45 - Tele+2: Calcio: Bundesliga
16.00 - Raitre: Nuoto sincronizzato
16.40 - Raitre: Biliardo: 5 Birilli
17.00 - Raitre: Equitazione
17.00 - Rete 4: Studio tappa
17.15 - Tele+2: Calcio brasiliano
17.30 - Videomusic: Pallavolo: Italia - Spagna
19.30 - Rete 4: Giro sera
20.35 - Videomusic: Calcio: Liga Spagnola
22.30 - Tele+2: Formula 1: Gran Premio di Spagna
22.30 - Videomusic: Biliardo: 4. Mondiale
23.15 - Tele+2: Calcio: Bundesliga (R)
00.05 - Raitre: TGS Notte Sport
00.10 - Raitre: Pugilato: Campionato italiano
00.55 - Italia 1: Italia 1 Sport
01.00 - Italia 1: Studio sport
01.00 - Raitre: Tennis: Torneo giovanile Bonfiglio
01.10 - Italia 1: Italia 1 Sport

Giro d'Italia Cipollini lascia lo sprint a Wust

All'interno

SPORT

SERIE A Archiviato a Bergamo il ventiquattresimo titolo, i neocampioni d'Italia iniziano a pensare alla finale di Champions League

La Juventus tricolore può dare il via alla festa

Un gol di Inzaghi mette i brividi ai bianconeri, Iuliano nella ripresa esorcizza la paura

La dedica di Lippi è per Agnelli junior Lo specialista Ferrara al quarto alloro

BERGAMO Negli spogliatoi bianconeri in festa, Marcello Lippi ha celebrato l' ennesimo trionfo juventino ringraziando soprattutto il «gruppo», ma dopo le frasi di rito ha avuto un pensiero particolare per Giovannino Agnelli, il leader della Piaggio in lotta con un tumore in una clinica di New York.

«Scrivete, scrivete - ha detto ai giornalisti - perchè questa è una cosa che voglio che si sappia. Questo scudetto va a Giovanni Agnelli jr, che a New York sta giocando un campionato molto più importante di quello che noi abbiamo vinto. Speriamo che questa vittoria gli dia un' iniezione di fiducia tale che lo possa aiutare a combattere meglio contro la malattia».

Analizzando la conquista del 24/o scudetto, il tecnico bianconero ha detto: «E' un' annata eccezionale. Abbiamo vinto Intercontinentale, Supercoppa europea e scudetto, e se saremo bravi, vincendo anche mercoledì, sarà un anno storico. In queste vittorie c' è la mano di tutti. E' significativo che il gol-scudetto sia arrivato da Iuliano. Questo significa che da noi non ci sono primedonne».

Lippi non ha nascosto che il vantaggio atalantino lo ha preoccupato. «Un po' di timore c'è stato, prima che riuscissimo a raggiungere il pari. Sarebbe stato un rischio buttare via una stagione per non riuscire a segnare un gol. Non ditemi qual è lo scudetto più bello, tutti sono belli».

Grande soddisfazione da parte di Lippi quando ha saputo che il presidente Chiusano lo inserisce a pieno titolo nella storia della Juve. «Questo mi fa piacere, ma non esageriamo, sarà una parte della storia della Juventus».

Negli spogliatoi la compassata Juve si è finalmente sciolta. La prima immagine dei festeggiamenti è quella di Ciro Ferrara, che esce dalle stanze con la faccia piena di crema per massaggi che i compagni, estratta dai tubetti, gli hanno spalmato sul viso e sul corpo. Ferrara con indosso la maglia di Boksic, perchè più lunga e quindi capace di coprire il resto del corpo nudo, parla di «gioia immensa, anche se per me è la quarta volta».

Immediatamente dopo, ecco l' autore del gol, Mark Iuliano, con lo stesso aspetto di Ferrara, con in più la paglietta presa dalle casse di spumante, e tale da sembrare un Babbo Natale; il giovane candidamente ammette: «Siamo tutti un po' allegrotti, io sono l' unico che riesce ancora a parlare, ma non trovo le parole per esprimere la gioia di un ragazzo che solo l' anno scorso era in serie B».

SCUDETTO

Anche in regione esplode la gioia dei tifosi

TRIESTE La matematica certezza dello scudetto juventino naturalmente è stata accolta con i consueti caroselli dei tifosi anche nella nostra regione. A Trieste, ieri sera, poco prima delle 23, in molti sono usciti di casa per festeggiare. Mete le vie principali del centro cittadino e soprattutto le Rive davanti a Piazza dell'Unità d'Italia. Non è mancato il tocco coreografico delle auto imbandierate. Qualcuno, che ha seguito la radiocronaca della gara, è sceso in anticipo «tradito» dalla precipitosa invasione di campo. (Foto Sterle)

ATALANTA	**1**
JUVENTUS	**1**

MARCATORI: p.t. 19' Inzaghi; s.t. 8' Iuliano.
ATALANTA: Pinato, Mirkovic (6' st F. Rossini), S.Rossini, Foglio, Sottil (18' st Carbone), Carrera, Sgrò, Gallo, Inzaghi, Morfeo (29' st Fortunato), Lentini.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Iuliano, Tacchinardi, Dimas, Lombardo, Pessotto, Jugovic, Vieri, Del Piero (23' st Amoruso), Zidane (20' st Di Livio).
ARBITRO: Bettin di Padova.

BERGAMO La gioia è ancora più grande quando è sofferta. E dopo una cavalcata vincente per tutta la stagione, il popolo bianconero ha dovuto soffrire ancora per 50 minuti ieri sera, prima di liberare quell' urlo trattenuto in gola fin da domenica scorsa. Il 24/o scudetto è arrivato a Bergamo, e l' Atalanta ci ha provato in tutte le maniere a rovinare la festa della Vecchia Signora. Con Inzaghi ha segnato subito, con Lentini, Foglio e Sgrò ha messo alle corde i bianconeri, e poi è dovuto arrivare il gol di Iuliano per agguantare il pari che significa «Campioni d' Italia».

Ed è stato bello che a realizzare il gol-scudetto sia stato Mark Iuliano, uno dei nuovi, l' immagine di questa Juventus targata Marcello Lippi, edizione '96-97. Per i 10 milioni di tifosi bianconeri da tre anni è festa grande: scudetto, Champions League, Intercontinentale, Supercoppa Europea, e ancora scudetto. Ma le vittorie, si sa, sono come le ciliegie: una tira l' altra. E da ieri la Juve guarda già alla finale di Champions League.

Una precipitosa invasione di campo costringe l'arbitro a richiamare le squadre per giocare tre minuti

Un po' per necessità (infortuni e squalifiche), un po' per scelta (turn-over in vista della finale di mercoledì) Lippi rivoluziona ancora una volta la formazione. Davanti a Peruzzi si schierano Pessotto, Ferrara, Iuliano e Dimas; a centrocampo vanno Lombardo, Tacchinardi, Jugovic e Zidane, per la coppia d' attacco Del Piero-Vieri.

Mondonico, squalificato e in tribuna, schiera un' Atalanta con Mirkovic, Rossini, Sottil e Carrera in difesa; Foglio, Sgrò, Gallo e Morfeo a centrocampo, Lentini e Inzaghi in attacco.

L' inizio non ha sussulti: l' intesa, più o meno, tacita di non farsi male, di spartirsi la posta in palio pare non subire scossoni. Un pareggio regalerebbe lo scudetto ai bianconeri e la salvezza matematica all' Atalanta: nessuno sembra intenzionato a rompere l' incantesimo. Non è gara finta, si gioca, ci sono ribaltamenti di fronte, ma nessuno dei due contendenti sembra cercare l' affondo del colpo da «kappaò».

Al 19' l' incantesimo si rompe: Foglio scende sulla destra, lascia partire un traversone lungo quanto preciso. Inzaghi deve solo stoppare e tirare a rete, e lo fa con assoluta perfezione. Di petto si mette la palla a terra e di sinistro trafigge rasoterra Peruzzi.

Per la Juve adesso la partita è in salita, e la squadra di Lippi comincia a caricare a testa bassa. Al 28' è Del Piero ad andare in gol, ma la sua realizzazione è annullata per presunto fuorigioco. Poi comincia la sfida fra Vieri e Pinato: al 38' e al 43' l' ex atalantino è protagonista di due conclusioni da autentico fuoriclasse, ma altrettanto bravo è il portiere bergamasco a togliere la palla dalla rete. Si chiude così il primo tempo con l' Atalanta in vantaggio.

La ripresa vede gli uomini di Lippi partire con rabbia e orgoglio. E dopo soli 8 minuti arriva il pareggio: l' angolo di Jugovic è preciso per la testa di Ferrara, che schiaccia a colpo sicuro: Pinato respinge con un incredibile colpo di reni, proprio sulla linea, ma nulla può sull' incornata di Iuliano.

E' l' 1-1 che in tanti avevano preventivato, tranne l' Atalanta. Lentini e compagni, infatti, ci provano ancora, e la difesa bianconera deve ricorrere alla maniere rudi. Poi non accade più nulla, ci sono le sostituzioni da ambo le parti, ma tutto questo è previsto. Quello che non era previsto è il fuoriprogramma finale, con invasione di campo, docce anticipate e ritorno in campo per gli ultimi tre minuti, come da copione.

IL CASO

Il tecnico inglese ha confermato le dimissioni presentate dopo la sconfitta in coppa - La panchina affidata a Luciano Castellini

Hodgson irremovibile: «Addio Inter ingrata»

E il presidente Moratti non fa nulla per trattenerlo: «Pensavo che tenesse sul piano psicologico»

IN BREVE

Finale Coppa Italia I tifosi partenopei chiedono difese

NAPOLI Si preannuncia una finale di Coppa Italia particolarmente carica di tensione tra le squadre del Vicenza e del Napoli. I tifosi organizzati partenopei hanno chiesto il campo neutro e la protezione da parte del ministero dell'Interno sulla base delle presunte minacce ricevute dai tifosi vicentini.

Ricoverato all'ospedale il mitico Sir Matthews

LONDRA Sir Stanley Matthews, a 82 anni una vera e propria leggenda vivente del calcio inglese, è ricoverato da ieri, con dolori al petto, in un ospedale da egli stesso inaugurato pochi giorni fa.

Offerti 17 miliardi per avere il Vicenza

VICENZA Diciassette miliardi per rilevare il Vicenza calcio. E' questa l'offerta per l'acquisto della società biancorossa formalizzata oggi a Milano dal pool di imprenditori vicentini e ritenuta però insoddisfacente dall'avv. Giuseppe Iannaccone, attuale custode giudiziario delle azioni del club veneto.

MILANO Se ne va, mister Roy. L'inglese che ha pilotato l'Inter nelle ultime due stagioni ha confermato al presidente, ieri mattina, l'intenzione manifestata il giorno prima ai giocatori: getta la spugna, Hodgson. Moratti, questa volta, accetta le dimissioni. E sale ad Appiano Gentile per spiegare alla squadra quello che Hodgson ha deciso, rivelando il nome di chi andrà in panchina nelle ultime due partite di campionato: Luciano Castellini, il Giaguaro, apprezzato allenatore dei portieri nella squadra nerazzurra.

«Hodgson non ci ha ripensato, pensavo che tenesse sul piano psicologico e invece non è stato così». Moratti parla ai giornalisti dal finestrino della sua auto, intorno a mezzogiorno, prima di lasciare il centro della Pinetina. «Non c'è stato nessun complotto contro l'allenatore», spiega. Non è felice di quanto è accaduto, soprattutto perchè la stagione dell'Inter non è certo finita con la finale della Coppa Uefa: «Capisco la delusione del nostro tecnico, immagino cosa ha provato quando Wiltmots ha segnato l'ultimo rigore, ma io ho il dovere di occuparmi della società». Così ieri mattina, quando l'inglese ha comunicato a Moratti l'intenzione di andarsene davvero, il presidente non ha fatto niente per fargli cambiare idea: «Dobbiamo pensare al campionato, c'è in palio il secondo posto che sotto certi aspetti vale più della Coppa Uefa». Vale la Champions League, cioè soldi e prestigio, un traguardo al quale Moratti punta con decisione: «Con i ragazzi sono stato chiaro, bisogna andare avanti per la nostra strada, senza lasciarsi abbattere. Bisogna tagliare secco...». E secco l'Inter ha tagliato. Via Hodgson, già ieri mattina Luciano Castellini ha diretto l'allenamento. Domenica in panchina, contro il Napoli, sarà scortato da Ardemagni, l'ex braccio destro di mister Roy. Una scelta obbligata in quanto Castellini ha il patentino di seconda categoria e non potrebbe pilotare la squadra. «E' una cosa temporanea, voglio tornare presto al mio orticello», dice il Giaguaro che avrà il compito di rivitalizzare una squadra svuotata dopo la delusione cocente patita contro lo Schalke 04.

E dalla Spagna arriva la notizia dell'ingaggio del brasiliano Ronaldo che guadagnerà sei miliardi all'anno

Ma in casa dell'Inter rimbalza dalla Spagna l'indiscrezione, pubblicata dal giornale Abc, secondo la quale l'Inter annuncerà ufficialmente nei prossimi giorni l'ingaggio di Ronaldo. Abc precisa che la società nerazzurra ha proposto un contratto d'oro che ha già ottenuto l'assenso dei rappresentanti del giocatore: un ingaggio di sette anni in base al quale Ronaldo guadagnerebbe il primo anno sei miliardi di lire al netto da imposte per arrivare l'ultimo anno a circa 9. In più l'Inter si accollerebbe il pagamento dell'indennizzo al Barcellona per la rottura del contratto che si aggira su alcune decine di miliardi.

Roy Hodgson lascia l'Inter

Gaucci: «Galeone? Corteggiò la fidanzata di mio figlio»

PERUGIA «Non ho mai detto che Galeone è un uomo da marciapiede». Lo precisa il presidente del Perugia, Luciano Gaucci, a proposito di un'intervista pubblicata sul Messaggero di Roma. «Confermo invece - ha aggiunto Gaucci - di aver detto che la colpa di Galeone è stata quella di rimanere a Perugia. Un allenatore che non fa più parte di quella squadra e di quella società non dovrebbe invadere il campo. Prima, quando era l' allenatore, ci stava meno di adesso». Gaucci non conferma le dichiarazioni sulla presunta corte che Galeone avrebbe fatto alla fidanzata di suo figlio. «Si tratta - ha affermato - di chiacchiere che sono girate. Io non confermo assolutamente nulla». Nell' intervista al Messaggero Gaucci afferma, fra l'altro, di aver fatto un errore a confermare il tecnico: «Avrei dovuto cacciarlo il giorno dopo la promozione». Se il Perugia è con un piede in B «la colpa - dice il presidente - è tutta di Galeone. Scala ha trovato un'eredità pesantissima».

LA CURIOSITA'

Si torna a indagare sull'espulsione galeotta in Italia-Cile nei Mondiali del '62

La tv cilena sul caso David

GRADO Alla partita Italia-Cile dei Mondiale del '62, che decretò l'eliminazione degli azzurri e alla quale fecero seguito infuocate polemiche, soprattutto in relazione all'espulsione di Mario David, la televisione pubblica di Santiago del Cile dedicherà la prossima settimana una trasmissione per tentare di ricostruire il «caso».

Ospiti in studio saranno lo stesso David e Lionel Sanchez, il calciatore cileno la mezzala destra conosciuta in Italia come il «picchiatore» che, simulando (come egli stesso ammise molti anni dopo) di avere ricevuto un pugno in faccia, convinse l'arbitro ad espellere l'azzurro. Per l'Italia, che in precedenza si era vista allontanare dal campo anche Ferrini, la partita divenne «impossibile» e si concluse con il successo dei padroni di casa per 2-0.

«Giocammo in un ambiente ostile - ha ricordato David, che oggi vive a Grado, sua città natale - a causa di alcuni articoli degli inviati italiani che avevano parlato male del Cile, e soprattutto con una squadra allo sbando. Eravamo addirittura senza allenatore. Si può dire che la formazione la decidevano alcuni allenatori e giornalisti: Bigogno, Brera, Zanetti».

Lo staff tecnico, come ricorda ancora David che in quell'occasione spartiva la stanza con Omar Sivori, era allora composto da Mazza, presidente della Spal, dal preparatore atletico Comuzzi e da Spadaccini, vice presidente del Milan.

Mario David

«L'espulsione di Ferrini era stata probabilmente giusta - afferma ancora David - ma quella mia certamente no. Sanchez ha fatto tutta una messa in scena, facendo finta di aver preso un colpo alla testa. Meno male che dopo 18 anni ha avuto il coraggio di ammetterlo».

Tra gli ospiti in studio il calciatore gradese e il picchiatore Sanchez

Oggi David torna in Cile, questa volta sollecitato ad essere presente per ricordare quei momenti e per incontrare l'avversario di allora (era stato anche autore di una vera aggressione a Maschio, ndr). «Sono passati tanti anni ma i ricordi ci sono - conclude David - ed è giusto che anche in Cile si sappia la verità. Per questo motivo ho deciso di accettare l'invito».

AUTOMOBILISMO Un'indiscrezione dalla Germania turba il clan Ferrari nelle prove del G.p. di Spagna

«Schumi flirta con la McLaren»

Ma il tedesco assicura che anche nel '98 sarà alla Ferrari con Irvine

Michael Schumacher ai box con il fratello Ralf

BONN Michael Schumacher è in trattative con la McLaren-Mercedes. Lo scrive il quotidiano tedesco Bild, secondo il quale «l'alto dirigente della Mercedes Juergen Hubert ha già avuto incontri segreti a Imola con il procuratore di Schumacher, Willi Weber».

Il giornale prosegue sostenendo che lo svantaggio della McLaren rispetto alla Williams e alla Ferrari non è nel motore ma nello chassis e potrebbe essere compensato da un grande pilota come Schumacher. Il tedesco, tuttavia, ha voluto smentire la notizia: «Io ho un contratto con l'azienda di Maranello ed intendo rispettarlo». Shumacher è legato alla Ferrari da un contratto che scade alla fine del 1999.

La Ferrari sembra anche intenzionata a confermare il nordirlandese Irvine. L'azienda del Cavallino ha tempo fino alla fine di giugno per far valere l'opzione per il '98. Ieri, intanto, nella prima giormata di prove del G.p. di Spagna Schumacher ha ottenuto il settimo tempo, accusando un ritardo superiore a 1"7 nei confronti di Alesi. Eddie Irvine è invece decimo nella graduatoria di giornata. Il tedesco ha commentato così il risultato: «Le prove sono andate come mi aspettavo. Purtroppo su questo tracciato la nostra macchina non è molto competitiva. Realisticamente penso che dovremmo essere staccati di oltre 1" dalla pole-position. Ma non so dire quale potrà esssere la nostra posizione sulla griglia di partenza».

Diretta su Rai3 dalle 12.50

La sorpresa si chiama Alesi Morbidelli debutta male

BARCELLONA Sorpresa Benetton nella prima giornata di prove non ufficiale del Gp di Spagna di Formula 1: Jean Alesi ha infatti ottenuto il miglior tempo. Il francese ha preceduto la Williams di Villeneuve, la Jordan di Ralf Schumacher e l'altra Jordan dell' italiano Fisichella.

«Questo è un risultato incoraggiante per la mia squadra - ha detto Alesi - mi sembra che siamo finalmente a posto sia per le qualifiche che per la gara. Adesso sarà importante attenersi al nostro programma di lavoro per cercare di mantenere questa posizione in qualifica e poi domani in gara».

Nella prima giornata di prove non ufficiali ha fatto il suo debutto sulla Sauber il pilota italianno Gianni Morbidelli. Non è stato un esordio fortunato: Morbidelli infatti è uscito di pista e ha danneggiato la macchina contro le barriere protettive.

Il marchigiano (che ha sostituito sulla Sauber il toscano Larini) si è subito scusato con i tecnici della sua nuova squadra: «Sono state le gomme fredde a tradirmi», ha spiegato Morbidelli, solo 19/o nella classifica di ieri.

CICLISMO

Toh, Cipollini perde uno sprint

Il tedesco Wust ha vinto la volata a Mondragone

MONDRAGONE Fosse al Sestriere, o in Val d' Isere, facesse gare da un minuto, sarebbe un Alberto Tomba. Per lo meno, per l' effetto che fa sulla gente. Due boati ed un gemito scuotono la settima, placida tappa del Giro (210 chilometri da Lanciano a Mondragone, roba da Tirreno-Adriatico).

Alla partenza la gente d' Abruzzo ruggisce per Cipollini e Bugno, i più amati dagli italiani. All' arrivo, il popolo campano sospira per il Supermario che si arrende a 150 metri dal traguardo. E s' illanguidisce per Gianni Bugno che arriva in terza fumatori, col gruppo dei gregari. Anche ieri, 41" di ritardo. Il totale, dopo sette tappe (ovvero un terzo del Giro), è di 25'02". Sereni, verso l' ora e mezzo di ritardo. Letta un anno fa, sulle strade del Giro: «Voglio farmi del male, tifo Bugno».

I tifosi ci sono ancora, ma hanno le facce lunghe. Alla Mapei, che gli paga un sontuoso stipendio, non vedono il problema. Lui sostiene di «essere un professionista, corro per il più forte». La gente al bordo della strada si chiede perchè. E pensa, magari, a Miguel Indurain. Gianni ha fatto una scelta diversa.

Altra storia, quella di Cipollini. A 150 metri dallo striscione (che con i suoi stantuffi sono sì e no 15 pedalate) ha smesso. Al suo posto ha vinto Marcel Wust, 30 anni, tedesco di Colonia, stipendiato dalla Festina. Lo chiamano «il turista», perchè quando non pedala cerca anche di capire dove l' ha portato la bicicletta. Uno che per fare le vacanze sceglie il surf in Australia e in California. E per pagarsele, in nove anni di professionismo, ha infilato - con ieri - 64 vittorie.

Vale appena la pena di certificare che la classifica generale è rimasta invariata (ovvero con Tonkov in maglia rosa, Leblanc a 41", Gotti a 1'07", ecc.), se non per una falciata di ritiri. Stefano Faustini - che un anno fa sembrava la speranza italiana per le corse a tappe - non si è neppure presentato al via da Lanciano: borsite. Come lui, Valoti. A metà strada, invece, si sono fermati Jan Svorada (velocista della Mapei), Andrea Ferrigato (uomo da classiche della Roslotto), Mauro Radaelli e Patrice Halgand. Dei 180 di Venezia già 15 sono a casa (o in ospedale).

Cipollini, che si è posto l' obiettivo di battere il primato personale di vittorie al Giro (quattro, nel '92 e nel '96), ha lasciato un' occasione. Già è a tre, ma per superare se stesso prima delle montagne dovrà fare l' en plein fra Taranto e il Lido di Camaiore. Altrimenti gli toccherà davvero arrivare alla fine. Lui lo ha promesso, ma lo ha già fatto in passato. E non ha, finora, mai mantenuto.

«Ho visto che non potevo più vincere, allora ho smesso di pedalare. Io non sono uno che fa la volata per un piazzamento». Ha detto Mario Cipollini. Poi ha spiegato che gli sono mancati Scirea e Fagnini, che il meccanismo della volata si è inceppato. Ma intanto Wust, Rossato e Leoni dal podio hanno ringraziato, e poi è sembrato proprio di sentire Tomba. Che quando non può vincere, inforca.

Il Giro, simbolo di sport ecologico, è intanto accusato di «disastro ambientale». Il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell' ambiente e per la tutela dei diritti di utenti e consumatori) ha presentato una denuncia contro gli organizzatori del Giro d' Italia (Gazzetta dello Sport) «per il disastro ambientale causato dalla gara» a causa delle migliaia di bottigliette di plastica gettate dai corridori in corsa.

Oggi arrivo insidioso a Cava dei Tirreni.

Diretta su Rete4 dalle 15

Ordine d' arrivo della settima tappa, Lanciano-Mondragone di km. 210:
1) Wust (Ger/Festina) in 5h15'40" alla media oraria di km. 39,916 (abbuono 12"); 2) Rossato (Ita)(abb. 8"); 3) Leoni (Ita) (abb. 4"); 4) Magnusson (Sve); 5) Traversoni (Ita); 6) Manzoni (Ita); 7) Contrini (Ita); 8) Balducci (Ita); 9) Werner (Ger); 10) Baldato (Ita). Non partiti: Faustini e Valoti (Ita). Ritirati: Svorada (Cec), Radaelli e Ferrigato (Ita), Halgand (Fra).

Classifica generale:
1) Tonkov (Rus/Mapei) in 28h58'42" alla media generale di km. 39,611; 2) Leblanc (Fra) a 41"; 3) Gotti (Ita) a 1'07"; 4) Petito (Ita) a 1'13"; 5) Pantani (Ita) a 1'31"; 6) Noè (Ita) a 1'43"; 7) Coppolillo (Ita) a 1'49"; 8) Savoldelli (Ita) a 2'40"; 9) Piepoli (Ita) a 2'49".

PALLAMANO

Riprendono i Mondiali in Giappone dopo il turno di riposo

Italia contro gli assi svedesi Tarafino non si rassegna

KUMAMOTO Giornata di riposo, ieri, per gli azzurri della pallamano ai Mondiali in Giappone. Dopo la vittoria ottenuta a spese dell'Argentina, la Nazionale deve classificarsi almeno al quarto posto nel girone, l'ultimo che dà diritto al passaggio al turno successivo.

Grande lavoro per i fisioterapisti Cassetta e De Santis, chiamati a cercare di rimettere nelle condizioni migliori i giocatori. È ancora in forse la presenza di Prantner oggi (ore 12 italiane), contro la fortissima Svezia. Il tecnico azzurro Cervar, del resto, non intende rischiare atleti che potrebbero essere indispensabili domani per la gara con la Corea che quasi sicuramente determinerà l'accesso alla prossima fase. Potrebbe essere la giornata di Settimio Massotti che non ha ancora digerito l'esclusione contro l'Argentina.

Una curiosità: la Svezia schiera l'atleta più basso dei Mondiali, Ljubo Vranjes, serbo di origine, alto 166 cm.

Lo stato d'animo degli azzurri è ben sintetizzato da Alessandro Tarafino. «Gli svedesi sono fortissimi. - anticipa il giocatore del Principe - Dite che potrebbero risparmiarsi in vista delle gare successive? Sarà, ma dispongono di una rosa tanto vasta e valida che sono comunque in grado di impiegare autentici campioni».

L'Italia, al debutto nella manifestazione iridata, si sta ben comportando. «Sembra di essere capitati in un'altra dimensione - racconta Tarafino - Cercate di capire: molte nazionali sono composte interamente da professionisti. Ci siamo presentati in punta di piedi, senza neppure conoscere i nostri limiti e le nostre possibilità. Stiamo riuscendo a dimostrare che allenandoci severmante possiamo competere anche con gli squadroni».

A Tarafino (ribattezzato Tarantino, il omaggio al geniale regista «pulp») non è ancora andato giù il pareggio contro la Norvegia. «Siamo stati raggiunti proprio nel finale e, quel che è peggio, dall'unico giocatore che avevo affrontato in Coppa Campioni con il Principe...».

BASEBALL

Aria di vittoria

L'AirDolomiti ospita Verona

RONCHI DEI LEGIONARI Si fa sempre più interessante la stagione del «batti e corri» nel Friuli-Venezia Giulia, con classifiche che si stanno delineando, individualità che emergono e difficoltà palesi per alcune formazioni. Nella serie A1 del baseball, quella di oggi allo stadio «Gaspardis», inizio alle 15.30 e alle 21, è una grande occasione per l'AirDolomiti per incrementare il «bottino» di punti. Al cospetto della compagine di Ronchi dei Legionari, che ha esordito ieri sera, c'è il Verona ultimo in graduatoria, formazione che, fino a oggi non ha mai vinto una gara. I ronchesi possono così iniziare la loro corsa sulle squadre che le stanno immediatamente davanti e che sono Rimini e Grosseto.

In serie B, invece, si gioca la terza e quarta giornata dell'Intergirone e l'Alpina Tergeste gioca domani contro il Cosmos di San Casclano con la speranza di raggranellare qualche utile punto. In casa Europa e White Sox che incontrano rispettivamente Reggiana e Bologna Tigers.

Il programma della serie A1, infine, vede domani gli incontri Banca di credito cooperativo di Staranzano–Cus Trento, Dragons San Giorgio–Dragons Castelfranco e Praissola–Rangers Redipuglia.

Nel softball di serie A, poi, si giocano domani, per la quinta e sesta giornata dell'intergirone, gli scontri Forlì-Peanuts Ronchi dei Legionari ed Azzanese-Bellaria.

Luca Perrino

BASKET

Reggio Calabria quasi a posto mentre Magnifico dalla Kinder pare diretto verso Gorizia

La Viola ce la fa, Trieste non spera più

Sancito dalla Fiba il libero mercato europeo ma il varo può slittare

TRIESTE La Viola Reggio Calabria è a un passo dalla salvezza. Quest'anno non ci sarà alcun ripescaggio in A1. La Genertel Trieste resterà in A2 e dovrà accontentarsi dei derbies con la Dinamica Gorizia.

Ieri era attesa al tribunale fallimentare di Reggio Calabria una decisione in merito alla richiesta di amministrazione controllata avanzata dalla Viola. L'udienza si è conclusa con l'ennesimo rinvio formale al 20 giugno ma stavolta il ritardo viene letto, sullo Stretto, come un segnale positivo. Il giudice ha intimato la consegna di un documento che deve avvalorare l'acquisto da parte dell'amministrazione pubblica del centro sportivo Modena. Nel pomeriggio di ieri, comunque, il club reggino ha diffuso una nota che trasuda ottimismo.

Le speranze di Trieste di riavere l'A1 a tavolino, del resto, erano ridotte al lumicino. Anche in caso di ripescaggio la società biancorossa avrebbe preferito ripartire dalla serie inferiore, che comporta spese di gesione leggermente inferiori e soprattutto una fidejussione per l'iscrizione al campionato sensibilmente più bassa. Azzerato il deficit, dopo i cinque miliardi che il «Sistema Trieste» ha stanziato nel corso dell'ultimo anno per il basket e per la pallamano, gli stessi soci non ripeteranno uno sforzo simile.

Walter Magnifico

Stabilmente fermo il mercato triestino, le altre non stanno a guardare. La Fontanafredda Siena ha ufficializzato il divorzio dall'allenatore Cesare Pancotto. Nella caccia al sostituto, prende in considerazione un poker di candidature: Melillo, Bucci, Scariolo e il coach goriziano Fabrizio Frates. A proposito di Gorizia, da Bologna rimbalza la voce di un possibile arrivo di Walter Magnifico che non rientra più nei piani tecnici della Kinder.

Ieri sera, intanto, l'esecutivo della Fiba ha approvato il principio della libera circolazione dei giocatori europei. Ma si tratta solo dell'enunciazione di un principio (e non a caso è andata bene al presidente federale Gianni Petrucci, contrario al provvedimento). La definizione della normativa per l'attuazione, infatti, è stata rimandata a Barcellona, in occasione dei prossimi Europei. È improbabile, quindi, che possa essere varata già dalla prossima stagione.

Ro.De.

World League

Il volley azzurro sfida la Spagna

REGGIO CALABRIA Italia-Spagna alla vigilia l'hanno giocata i due allenatori delle formazioni, Bebeto per l' Italia e Muchaga per la Spagna. «Su questa World League - dichiara l'iberico - puntiamo per metterci in vista. Abbiamo mancato l' appuntamento della qualificazione agli Europei».

Bebeto è entusiasta della sua nazionale. «Dopo il bell' esordio con la Jugoslavia - risponde - puntiamo ad una conferma contro una nazionale emergente come quella spagnola».

La novità di questo Italia-Spagna (Reggio Calabria alle 17,30) è l' innovazione del «libero». La Spagna non lo userà. Per Bebeto «già con la Jugoslavia Pippi come libero ha ben funzionato liberando qualche altro compagno da responsabilità difensive».

IN BREVE

Tennis, Francia: Gaudenzi-Rafter Furlan-Stolle

PARIGI Sorteggiato a Parigi il tabellone degli Open di Francia che prendono il via lunedì al Roland Garros. Piuttosto agevole sembra l'esordio per le teste di serie n. 1 e 2, rispettivamente Sampras e Chang. Sampras avrà di fronte il francese Santoro, Chang dovrà vedersela con un qualificato.

Alterno esito per gli unici due azzurri ammessi direttamente al tabellone. Abbordabile l'avversario di Furlan, l'australiano Sandon Stolle fragile sulla terra, mentre è ancora sfortunato Gaudenzi, che dopo aver trovato nel primo turno Becker e Rios rispettivamente a Roma e a St. Polten (Austria), ha pescato questa volta Patrick Rafter, buon giocatore e attualmente in ottima forma.

La Tris 5-1-7 paga un milione e mezzo

ROMA Un milione 590.700 lire è la vincita dei 3579 scommettitori che hanno indovinato la combinazione 5-1-7 della Tris di ieri a Milano. Ai 2258 vincitori della quota di coppia 107.300 lire. Movimento globale 5.935.635.000.

Ciclismo, Chiappucci ora O.K. agli esami

LOSANNA Claudio Chiappucci può tornare a correre. La decisione è stata presa dopo che le analisi eseguite a Losanna hanno rivelato un livello dell'ematocrito inferiore al 50 per cento.

ATLETICA

Due rappresentanti giuliane alle finali dei campionati societari a Cesenatico

Goriziane e cussine bussano alla A

TRIESTE L'atletica giuliana è ormai ai vertici nazionali. Prova ne sia che, tra oggi e domani, ben due formazioni locali saranno in lizza nelle finali dei campionati societari di serie A1, in programma su piste e pedane dello stadio di Cesenatico.

L'Atletica Cassa di Risparmio Gorizia, dopo la fase regionale dei «societari» a Majano, ha ribadito, in campo maschile, il diritto partecipazione alla seconda serie nazionale con la possibilità, in caso di vittoria cesenatica, di poter approdare nella serie A «Argento».

Ma il vero colpo di scena è arrivato dalle gialloblù del Cus Trieste. Le ragazze di Davide Marion e Bruno Zecchi, trascinate dallo stato di grazia di tutto il collettivo, sono riuscite a guadagnare il visto per le finali di Cesenatico, risultato che automaticamente le colloca tra le prime 20 società italiane.

Tra oggi e domani, comunque, le «cussine» tenteranno di conquistarsi la promozione nell'Olimpo della serie A assoluta, e quindi nelle migliori otto formazioni femminili della Penisola. Lo stato di grazia della lunghista Arianna Zivez (volata di recente a 6,38, miglior prestazione italiana dell'anno) e dell'altista Francesca Bradamante (salita in cielo sino a 1,86) servirà a trascinare le compagne (fresche, in toto, di primati personali) verso traguardi insperati.

La formazione del Cus Trieste impegnata nelle finali A1 prevede: 100 e lungo: Zivez; 200: Polacco; 400 e 400 hs: Zulian; 800: Corte; 1500: Schillani; 5000: Bazzocchi; 100 hs: Gregori; Triplo e Alto: Bradamante; Asta: Cuttone; Giavellotto: Marin; Martello: Gorla; Peso e Disco: Esposito; Marcia: Alberico; 4x100: Gregori, Bernes, Polacco, Zulian; 4x400: Bernes, Parma, Polacco, Zulian.

A Marcon, invece, nelle finali B (Interregionali) saranno impegnate le formazioni maschili del Cus Trieste, della Libertas Udine e della Nuova Atletica del Friuli; in campo femminile, scenderà in pista la Libertas Pordenonese Beretich.

A. Ravalico

Triangolare a Bressanone Sarah Bettoso vola a 1,78

BRESSANONE In concomitanza con il Brixia Meeting-manifestazione che vedeva impegnati i migliori atleti del Nord Italia della categoria Allievi – si è svolto a Bressanone un triangolare internazionale tra Italia-Germania-Spagna che ha visto la triestina Sarah Bettoso assicurarsi la competizione dell'alto grazie a un balzo a 1,78 metri.

Da un po' di tempo a questa parte, la disciplina dell'alto femminile sta trovando proselite di altissimo livello alle nostre latitudini. I continui successi della stessa Bettoso, delle altre due triestine Francesca Bradamante e Roberta Ferencich, oltre che della friulana Stefania Cadamuro, stanno facendo decollare il Friuli-Venezia Giulia verso i vertici nazionali della disciplina.

Per ritornare al «Triangolare» di Bressanone, va sottolineata la vittoria dell'Italia nella classifica generale. Traguardo raggiunto grazie anche all'apporto del giavellottista della Gemonatletica Emanuele Molino, seconda.

a.r.

CALCIO

Le rappresentative maschile e femminile archiviano un onorevole quinto posto: gli uomini superano per 6-5 il Veneto

Regioni, ultimo acuto con doppietta di Spina

Le donne concludono l'avventura con una sconfitta servita dall'agguerrito Abruzzo

TRIESTE La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia femminile e quella maschile di calcio a cinque concludono le fatiche del Torneo delle Regioni con un più che dignitoso quinto posto. Entrambe le compagini, passato il primo turno, hanno disputato un quadrangolare di tutto rispetto, peccando solamente di esperienza. Nell'ultima partita di calcio a cinque i regionali hanno battuto per 6-5 il Veneto in una partita a senso unico che ha visto la compagine allenata da Milella e Lugo colpire ben quattro pali. Per il Friuli-Venezia Giulia hanno segnato Liberato, Genna e Spina con una doppietta, mentre gli avversari hanno risposto con Donato, Palmisciano, Gasparini e Ghiotto. Sul 4-4 ci ha pensato Francioni con una doppietta a togliere le castagne dal fuoco, mentre il Veneto ha accorciato di nuovo con Gasparini. Queste ultime tre reti sono state segnate con il Friuli-Venezia Giulia ridotto in quattro per l'espulsione di Liberato. Finisce con una sconfitta, invece, l'avventura della rimaneggiatissima rappresentativa femminile battuta 2-1 dall'Abruzzo. Le ragazze di Da Rè e Toffoletti sono passate per prime in vantaggio con una rete della Lavia (quarto centro del torneo), cedendo i tre punti alle avversarie nella ripresa. In evidenza nell'ultima partita le sorelle Biancolin e la Lodolo, «gregarie» che hanno dimostrato il loro valore nel momento del bisogno.

Pietro Comelli

Juniores: a Cervignano la finale Reanese-Domio

TRIESTE Ancora un intenso fine settimana di calcio dilettantistico. Oggi, l'appuntamento clou è a Cervignano (alle 17) dove Reanese e Domio si affronteranno nella finalissima del campionato juniores provinciale. Per la Supercoppa è invece in programma Porcia-Sarone (20.30).

Domani invece cominceranno gli spareggi tra le seconde classificate dei campionati di Eccellenza. Il Rivignano dovrà affrontare nel doppio confronto la Benacense. Prima gara in trasferta a Riva del Garda. Sette i posti disponibili per la serie D.

Ronchi, finale triestina tra gli esordienti

TRIESTE È arrivato alle finali il 13.o torneo **Città di Ronchi**. Per la categoria Esordienti finale tutta triestina tra il San Giovanni e il Ponziana. I rossoneri di Strukelj hanno eliminato il Monfalcone con una doppietta di Del Prete a cui ha risposto Guida. Il Ponziana dopo un incontro equilibrato ha avuto la meglio sul Ronchi con un gol di Valkovic.

Nei Giovanissimi la finale è tra Cormonese e Ronchi. I primi hanno battuto il San Luigi con i gol di Paolone e Grattoni. I padroni di casa si sono imposti sul Monfalcone con le reti di Furioso, pareggio di Quattrocchi e gol finale di Trentin. Per i Pulcini scenderanno in campo il Monfalcone e il Ponziana. La lotta per il trofeo, che s'inizia alle 17.30, è circoscritta a Ronchi, San Giovanni e Ponziana.

Mentre a Ronchi si termina, a San Canzian s'inizia oggi alle 18.30 e durerà fino al 22 giugno il 12.o torneo **«Gigi Ross»**. Una kermesse di eccezionale portata che vede in campo qualcosa come 450 pulcini. Sono 36 le formazioni che vi partecipano divise in 8 gironi di 4-5 squadre ciascuno. Si gioca ogni giorno escluso il mercoledì riservato per eventuali recuperi.

Si comincia oggi con Manzanese-Costalunga, Cgs-Audax e San Giovanni-Sanrocchese. Il girone A: Manzanese, Costalunga, San Giovanni, Sanrocchese, Aris. Girone B: San Canzian, Breg, Basaldella, Lucinico. Girone C: Liventina (Tv), Sant'Andrea, Porpetto, Ronchi. Girone D: Gradese, Ponziana, Esperia, Ruda, Pro Gorizia. Girone E: Cgs, Audax, San Luigi, Pro Fiumicello, Monfalcone. Girone F: San Sergio, Azzurra, Ancona, Staranzano. Girone G: Vis Musile (Ve), Muggia, Corno, Fincantieri. Girone H: San Michele (Ve), Juventina, Altura, San Canzian B, Primorje.

Oscar Radovich

PALLANUOTO Serie B e C

Calottine alabardate all'attacco del Busto Persiceto in casa Cus

TRIESTE Ultima giornata di andata per la Triestina nel campionato di pallanuoto maschile di serie B. Gli alabardati sono impegnati stasera a San Donato Milanese contro il Busto. Franco Pino, tecnico della formazione, ha confermato i tredici titolari. In porta ci sarà ancora Golob. Per Pino è obbligatorio portare a casa quanti più punti possibile per avvicinarsi ulteriormente alla cima della classifica. «Il Busto è una buona squadra, ben organizzata e motivata – ha commentato – ma noi non possiamo più regalare nulla». Visto l'atteggiamento positivo dei suoi nello scorso turno è però sicuro che la squadra sarà in grado di ottenere questi due punti così importanti. In serie C il Cus Trieste gioca oggi alle 19 in casa alla Bianchi contro il Persiceto.

«Giocheremo solo per vincere – ha esordito il tecnico cussino Lorenzo Pecorella – i miei ragazzi dovranno andare a testa bassa verso il risultato, senza troppi studi tattici ma molto concentrati. L'Edera Samer sarà invece a Vicenza, dove tenterà di raggranellare i suoi primi due punti. Per la serie B femminile la Triestina Mia Impianti gioca domani alle 15.30 contro il C.C. Milano. Gli allievi dell'Edera giocano oggi alle 16.30 a Gorizia contro il Gorizia Nuoto.

Isabella Grandi

JUDO

Ricco fine settimana: a Rimini di scena i campionati italiani universitari

Cus a caccia di tricolori

TRIESTE Sono tre gli appuntamenti che arricchiscono il programma di gare nelle quali sono impegnati gli atleti del judo regionale in questo fine settimana. Il più importante è quello che vede impegnati in Ucraina i tarcentini del Kuroki, chiamati a difendere l'onore nazionale nel primo turno di Coppa Europa. La formazione è composta da Tiziano Tieppo (60 kg), Franco Dal Bò (65), Mojmir Kovac (71), Alessandro Costante (78), Giuliano Casco (86), Andrea Stoppa (95) e Johnny Volpe (+95).

Sarà a Rimini, invece, la rappresentativa del Cus Trieste, che punterà alla conquista del titolo tricolore universitario con Monica Barbieri, Francesca Casetta, Tiziano Fiorenza, Claudio Bertorelli e Alberto Curtolo. Dopo la buona prova offerta in Coppa Italia, le credenziali più ambiziose sono quelle presentate dalla triestina Monica Barbieri e dalla pordenonese Francesca Casetta, rispettivamente argento e bronzo nei 61 e nei 52 kg.

A Tarcento infine, scenderanno sui tatami tutti gli atleti che attraverso i tornei di qualificazione hanno ottenuto il passaporto per disputare la finale del campionato regionale. Ventuno i triestini ammessi alla corsa per il titolo regionale.

Nella classe cadetti sono Donato (Muggesana), Scaravelli (Fiamme Oro), Varvaro, Mestroni, Lanzillotti, Russo, Lorenzi, Corsani Scuz (Sgt) e Babic (A&R) assente per infortunio. Solo Scrigni (Sgt) e Brancolin (A&R) gareggeranno nella classe speranze e Carofiglio (Sgt), Radeticchio (A&R), Filippi e Scaravelli (Fiamme Oro) in quella juniores.

Enzo de Denaro

PUGILATO

Talenti italiani e magiari in gara sul ring di Altura

TRIESTE La grande tradizione pugilistica dell'Ungheria al cospetto della rampante scuola italiana in cerca di nuovi traguardi e possibili consacrazioni. Questo il tema centrale della riunione pugilistica in programma oggi, alle 20, nella palestra della scuola Don Milani, in via Alpi Giulie ad Altura, che vede il confronto tra le nazionali under 17 magiara e italiana.

Presenti sul ring tutte le dodici categorie di peso in lizza sulla base delle cinque riprese da due minuti ciascuna. La serata presenta molteplici motivi di interesse legati alla valenza degli atleti presenti, su entrambi i fronti, tutti elementi di spicco, molto più di semplici promesse della «nobile arte».

Il direttore tecnico degli azzurrini, l'ex campione europeo Natti, annovera nelle sue file alcuni «pupilli d'arte» come il peso medio-massimo Cruciani, il gallo Cotena e il peso piuma Melis, sulla carta probabili protagonisti della riunione odierna organizzata dalla società triestina pugilistica «Pino Culot».

La formazione azzurra Under 17 prevede inoltre Di Rocco (mini-mosca) D'Angelo (mosca) Discivo (leggeri) Moretto (super-leggeri) Rendine (welter) Truano (super-welter) Tesione (medi) Rapini (massimi) e Paolella nella categoria super-massimi.

A integrare la manifestazione di boxe a Trieste giunge anche una mostra fotografica dedicata alla

Franco Tiralongo, autore le fotografie in mostra

In una mostra fotografica i boxeur regionali dal 1928 ai giorni nostri

storia dei boxeur regionali dagli anni Trenta ai giorni nostri. Le fotografie sono firmate e allestite da Franco Tiralongo, figlio di Nino, indimenticabile manager triestino attivo tra gli anni '50 e '70, scomparso da quasi 10 anni. La mostra, che è stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza degli atleti e dei tecnici della nazionale italiana, resterà aperta al pubblico da lunedì al sabato (dalle 17 alle 20) nella la sede dellìUnione nazionale veterani dello sport di via di Servola 114.

Francesco Cardella

CICLISMO

Le più importanti società del Triveneto si confrontano su un circuito di 140 chilometri

Under 23, appuntamento a Pasiano Juniores sulla «Terenzano-Trieste»

TRIESTE Fitta di appuntamenti la domenica dei ciclisti regionali. Gli **under 23** gareggeranno a Pasiano di Pordenone per la 3.a Medaglia d'Oro Trevisiol, una gara di 140,8 km che si disputerà su un circuito locale piano. Sono attese alla partenza le più importanti squadre del Triveneto tra le quali spiccano Zalf Euromobil, De Nardi, Tasselli Elematic. Partenza alle 14.30 dal Bar Italia di Pasiano.

Gli **juniores** si ritroveranno per una classica, la «Terenzano–Trieste», giunta alla quarantesima edizione. La gara si disputerà su un percorso piano di circa 26 km da ripetere 5 volte (per un totale di 130 km). Partenza alle 9.30 da piazza Terenzio. Doppio appuntamento al femminile a Latisana per il 2.o Gp Foce Colori, riservato ad **allieve ed esordienti**. Le allieve gareggeranno su un circuito piano per 40,7 km, le esordienti per 33,3 km. Saranno attese tra le regionali l'isontina Silvia Scarel e Stefania De Monte, entrambe del Caneva San Marco.

Per gli **allievi** appuntamento a Manzano con il campionato regionale, una gara che si preannuncia durissima, con sei ascese all'Abbazia di Rosazzo e 69,4 km totali di gara. La gara prenderà il via alle 9.30 da piazza Chiodi a Manzano (per il trasferimento a Oleis). Per gli **esordienti** gara sul circuito degli under 23 a Pasiano di Pordenone per l'11.a Medaglia d'Oro Turchetto. La gara partirà alle 8.30.

Doppio appuntamento per i **giovanissimi**: si gareggerà a Flaibano per il Gp Credito Coop. Centrale, che prenderà il via alle 9.30 dal ristorante «Al Buon Arrivo», e a Ceolini di Fontanafredda per il 3.o Gp PicNic a Ceolini (partenza dalle 9.30). Per la **mountain bike** 5.a prova del Trofeo Fvg a Savorgnano al Torre su un circuito tecnico. Partenze dalle 10.

an.pu.

Ciclo di lezioni nelle elementari su come si diventa campioni delle due ruote

E Cottur ritorna a scuola

TRIESTE Nel giorno del suo ottantaquattresimo compleanno Giordano Cottur ritorna a scuola. Ieri mattina la grande gloria del ciclismo giuliano è salito in cattedra alla scuola elementare Morpurgo – insieme al tecnico regionale Silven Perusini, al presidente provinciale della Fci Martinoli e al direttore di corsa Seriani – per spiegare a un gruppo di giovani alunni cos'è il ciclismo, come si pratica, quali sono le regole da seguire sulla strada, come si diventa campioni. L'incontro con i bambini della Morpurgo sarà seguito da una lezione alla scuola Nazario Sauro (il 27 maggio). Il 4 giugno Cottur, Perusini, Martinoli e Seriani saranno di nuovo alla Morpurgo.

Intanto arrivano ottime notizie dalla riunione nazionale su pista di Fiorenzuola d'Adda. Tamara Versolatto (Top Girls Friuli) è giunta seconda tra le juniores nella gara a punti e nella classifica generale, Luca Politti (Rinascita Raínplast) ha meritato la seconda piazza nell'individuale a punti juniores e Luca De Marco (Caneva) ha meritato il bronzo finale. Queste le classifiche: **Allievi.** Velocità: 1) Moro (Latisana), 2) Milan (idem), 3) Ceccato (idem). A punti: 1) Moro, 2) Milan, 3) Bonaldo (Ng Ronchi). **Esordienti.** Velocità: 1) Scarel (Caneva San Marco), 2) Melchior (Ceresetto), 3) Ciani (Bujese). A punti: 1) Melchior, 2) Ciani, 3) Scarel.

Primo appuntamento al velodromo Bottecchia con il torneo zonale su pista. La Sacilese Birex l'ha fatta da padrona. Tra gli juniores affermazione nella corsa a punti per Denis Fantin (Sacilese). A pieni giri anche Michael Casasola (Pedale Sanvitese Del Mei) e Michele Bianchini del Caneva con 10 punti. Sempre per quanto riguarda gli juniores nella gara della antioquena vittoria per Battistella (18).

Tra gli allievi dominio del Fontanafredda nella prova di inseguimento a coppie. Si sono imposti Terence Biffis e Gianluca Quaia. Buona la prova di Enrico Gasparotto e Andrea Pitton del Pedale Sanvitese, secondi. Gli allievi hanno gareggiato anche nella gara ad eliminazione e si è imposto Andrea Pitton (Sanvitese).

an.pug.

La partenza della corsa cicloturistica è fissata a Buttrio

Gran Fondo su tre confini

BUTTRIO A due settimane dal via, a Buttrio è stata presentata ufficialmente la 15.a edizione di Gran Fondo del Friuli, corsa cicloturistica internazionale che si sviluppa lungo il territorio italiano, austriaco e sloveno.

La manifestazione che prenderà il via sabato 31 maggio si articola in due tappe; la prima con partenza da Buttrio, sede del gruppo sportivo ciclismo, società promotrice della gara, porterà gli oltre mille corridori al Faaker See, in Carinzia, dopo aver transitato per per Tarcento, Ospedaletto, Stazione della Carnia, Valbruna, Tarvisio e Arnoldstein. La seconda, programmata domenica 1 giugno, costringerà i corridori a scalare i 1156 metri d'altezza del Passo del Predil e a riportarsi a Buttrio dopo aver toccato Plezzo, Caporetto, Pulfero, Cividale e Manzano. Centocinquanta chilometri sono previsti nella prima tappa, centoquaranta nella conclusiva.

Il programma della corsa e le sue caratteristiche sono state diffusamente illustrate dal presidente della società organizzatrice Piero Donati cui sono succeduti il sindaco di Buttrio, Romeo Pizzolini, il presidente della Provincia di Udine Giovanni Pelizzo e altri esponenti sportivi della Carinzia e della Slovenia.

Delusi sono rimasti gli appassionati e tifosi convenuti – oltre 200 – per il mancato arrivo di Gino Bartali, coinvolto in un incidente automobilistico. A compensare la sua assenza si è incaricato Giordano Cottur e Paola Turcutto, campionessa di mountain-bike.

AUTO

Comincia la stagione delle competizioni di velocità in salita

Vallisneri e Galdo in corsa nella classicissima di Levico

TRIESTE Si ripropone la stagione delle gare di velocità in salita, specialità che da sempre attira moltissimi piloti ed è spesso fonte di soddisfazione per i conduttori di casa nostra. Ricordiamo che lo stesso Freddy Borrett, oggi in splendida evidenza nella Targa Tricolore Porsche dove mantiene una posizione di vertice, vanta un passato «salitaro».

Domani si disputa la Levico-Vetriolo/Panarotta 2000 classicissima trentina dove, da sempre, i partecipanti triveneti al Civm affilano le armi e provano a fondo le vetture per la serie di competizioni che, fino a settembre, li vedrà impegnati in ogni week-end. Dei nostri ci saranno sicuramente Vallisneri e Galdo della Squadra Corse Trieste.

Il primo, con la fida Peugeot 106 – Ente Poste Italiane, curata amorevolmente da Gianni Meola che recentemente ne ha rivisto assetto e mappatura delle centraline, alla caccia di punti per il Trofeo Peugeot, dopo la forzata rinuncia alla gara veronese del «Costo» che ha aperto le ostilità, torneo per cui nutre ambizioni di alta classifica. Il secondo, al debutto stagionale su di una vettura, l'Opel Corsa Gr. A, che ha già avuto modo di provare con soddisfazione in passato. Entrambi saranno alla caccia di punti per il Trofeo Maserati – Sina Auto, Campionato Automobilistico Regionale di alto livello e di nutritissima partecipazione.

Si confronteranno con oltre un centinaio di colleghi provenienti da tutto il Triveneto e con gli specialisti friulani del settore. Il fine settimana vede al via anche il Rally di San Marino, gara di Campionato Italiano Assoluto, dove si ripropone la lotta al vertice tra il campione uscente Cunico e gli sfidanti Dallavilla, Aghini e Navarra, con le loro Escort Cosworth, Impreza e Celica ufficiali e le sempre più sorprendenti due ruote motrici, come la Renault Megane. Nel plateau degli iscritti, anche la seconda vettura Jolly Club per la coppia femminile pluriititolata Munaretto-Tarantino, attualmente in testa al campionato.

Fabio Niero

Tennis Giornalisti in gara al Tc Pedavena

TRIESTE Dopo gli appuntamenti di Treviso, Mestre, Trieste e Arta Terme, la Coppa Veneto, riservata ai giornalisti, professionisti e pubblicitsti, si trasferisce quest'anno a Pedavena, dal 30 maggio all'1 giugno.

L'appuntamento è fissato per venerdì 30 all'hotel Sporting sul monte Avena, mentre le partite di tennis (singolare e doppio maschile, singolare femminile) si disputeranno sui campi del Tc Pedavena.

Chi fosse interessato a partecipare, per informazioni e iscrizioni, può rivolgersi direttamente al giornalista Gianluca Amadori (Il Gazzettino, tel. 041-5239301).

SPORT

CALCIO

Supercoppa: Tamai-Sarone (20.30). Post campionato juniores regionale (17): Tricesimo-San Canzian, Sevegliano-Itala, San Sergio-Gradese, Gemonese-San Luigi, Pro Aviano-Ponziana, Basaldella-Tamai, Zoppola-Valvasone (20.30), Trivignano-Aquileia. Finale regionale juniores provinciale: Reanese-Domio (17, Cervignano).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile (play off): Prevenire-Villazzano (17.45, Monte Cengio).

BASKET

Serie D: Momo Giò-Petrolifera (20.30, via Ginnastica) arb. Zinni e Bernes; Dom-Largo Isonzo (20, Gorizia) arb. Moimas e Gaiardo; Acli-Conca d'Oro (20.30, Vermegliano) arb. Mian e Boucher; Arte-Bor Radenska (20, Gorizia) arb. Bevilacqua e Romano; Lega Nazionale-Libertas 18, via Ginnastica) arb. Minisini e Tiziani; Kontovel-Inter 1904 (18, Ervatti) arb. Taucar e Romano; Termoidraulica-Cicibona (20.30, pal. Roli) arb. Vettorato e Tenze.

PALLANUOTO

Serie C: Cus Ts-Persiceto (19, Bianchi); serie C donne: Edera-Polar (20.30, Bianchi).

NUOTO

Eliminatoria esordienti B (17, San Vito).

PALLACANESTRO

Promozione, ultimo atto

TRIESTE In programma per questa sera, alle 20.30, nella palestra Rismondo di via Forlanini, la gara di ritorno della finale play-off del campionato di promozione. In campo Duke Pub e Omnia Costruzioni, con differenti obiettivi. I padroni di casa dopo l'81-79 di gara uno, proveranno a conquistare la vittoria nel tentativo di guadagnare la promozione alla serie superiore. L'Omnia si gioca tutto in una gara che dovrà cercare di far sua. Nei play-out l'anticipo della quarta giornata ha fatto registrare il successo della Civica Romanelli sul campo degli Sky Scrapers. L'87-72 finale è maturato nella ripresa. Nella Civica Romanelli da segnalare l'ottima partita di Franceschin.

SKY SCRAPERS 72
CIVICA ROMANELLI 87

Sky scrapers: Degrassi 14, Brandi, Scaramuzza 8, Tonsa 13, Moscheni 5, Fraulini 11, Damborsi 14, Florean 7. **Civica:** Zafred 4, Pellizer 12, Cocevari 1, Franceschin 32, Crevatin 11, Giuliani 2, Bartoli, Manosperti 3, Ianco 13, Giassi 9.

l.g.

Festa del basket femminile alla Ginnastica

TRIESTE Festa del basket femminile domani, dalle 9 alle 20, alla società Ginnastica Triestina. La società biancoceleste ha organizzato due tornei e una partita amichevole da giocare in contemporanea fra realtà provenienti da diverse regioni. Saranno presenti circa 150 fra atleti e tecnici. Il primo torneo, che interesserà atlete nate negli anni 1981/82, sarà un quadrangolare fra Libertas Udine, Basket Porcia, Schio e Ginnastica Triestina. Il secondo torneo sarà un triangolare (classe '80) tra Oma, Interclub Muggia e Ginnastica Triestina. L'incontro amichevole vedrà affrontarsi le più giovani padrone di casa e la squadra di Schio (classi '83 e '84). Si tratta di incontri di buon livello visto anche le squadre partecipanti: lo Schio è allenato dall'assistente della squadra nazionale giovanile Marcello Ruffo.

is. gr.

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 22.a pagina

AFFITTASI zona centrale servita uffici ampia metratura ottime condizioni interne stabile signorile adatti istituto scolastico o studio professionale. Futura Studio tel. 040/661488.

AFFITTASI zona Garibaldi, bistanze, cucina, servizio 500.000 mese. Immobiliare Solario 040/636164.
(A5890)

GORIZIA affittasi ufficio termo autonomo mq 80 primo piano zona centralissima tel. 0481/21229 ore serali.
(C00)

LOCALI Pestalozzi mq 300 passo carraio uso artigianale 2.500.000; Giulia mq 15 315.000. 040/7606552.

MULTICASA 040/362383 affitta monolocale centrale arredato zona cottura bagno 500.000 mensili.

MULTICASA 040/362383 affitta Perugino soggiorno cucinotto matrimoniale doccia arredato centralmetano 600.000 mensili.

VESTA 040/636234 zona Marina uffici mq 80 appartamenti primingresso vuoti o arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posti auto. (A5915)

20 Capitali - Aziende

MONFALCONE Kronos: Grado, attività bar con possibilità licenza ristorante comprensivo dei muri, ottima opportunità. Trattative riservate presso i nostri uffici. L. 170.000.000. 0481/411430.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO centralissimo o in zona residenziale soggiorno 2 stanze cerchiamo. La Piramide 040/360224.
(A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 cerchiamo urgentemente per nostro cliente alloggio zona Giardino Pubblico-Viale XX Settembre. Soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, esclusivamente con ascensore. Pagamento in contanti.
(A5906)

22 Case-ville-terreni
vendite

CORMONS centro vendo villa con due appartamenti ciascuno con due stanze, soggiorno, cucina, cucinino, veranda, bagno, cantina, garages, giardino, riscaldamento autonomo metano. Tel. 0481/31092 ore pasti.
(B00)

DOMUS Prosecco in residence con piscina e parco privato, elegante appartamento bipiano. Soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, giardino. Ottime condizioni. Lire 250.000.000. Tel. 040/366811.
(A5910)

DOMUS Romagna inizio; signorile palazzina in parco alberato. Esclusivo appartamento con vista città: salone con ampia veranda a vetrata panoramica, cucina, due camere, bagno, cantina. Possibilità posti auto. Perfetto. Lire 300.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Università alta villa singola recente costruzione 235 mq coperti su tre livelli, 6000 mq scoperti, accesso auto. Perfette condizioni. Lire 750.000.000. Tel. 040/366811.

DROGHERIA ampia licenza ottimo reddito unica in rione. Informazioni Immobiliare Lorenza 040/7606552. (A5892)

ELLECI 040/635222 Revoltella, libero, perfetto, silenzioso, camera, cucina abitabile, bagno, balcone. 64.000.000. (A5909)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, panoramicissima vista mare, 6.o piano ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 156.500.000.

GEOM. SBISA': APPARTAMENTI PRESTIGIOSI BARCOLA, SCORCOLA, BUONARROTI da mq 220, prezzi da 750.000.000. 040/942494.

GORIZIA centro appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi cantina posto auto L. 175.000.000. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 fabbricato industriale recente costruzione terreno annesso edificabile.

GORIZIA piazza Municipio appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina. Possibile garage. L. 230.000.000. Esente mediazione. Valdadige 0481/31693.

GRADISCA BMSERVICES OTTIMA OPPORTUNITA' appartamento bicamere, biservizi, sala, cucina, terrazzo, garage, cantina 120.000.000. 0481/93700. (A00)

GRADO città Giardino ingresso soggiorno cucina due camere servizio terrazzo 160.000.000. Agenzia Italia 0431/82384.

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, recente, 4.o piano ascensore, tinello/cucinino, due camere, bagno, due balconi. 152.000.000.
(A5909)

ELLECI 040/635222 S. Vito, libero, tranquillo, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 64.000.000. (A5909)

GABETTI Opimm 040/763325 Corso Italia, in palazzo prestigioso anni '30. Ampia metratura adatto ufficio nove stanze servizi.

GABETTI Opimm 040/763325 S. Vito, ultimo piano, splendida vista mare. Salone, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, poggiolo, posto macchina. Prezzo interessantissimo!!

GEOM. SBISA': S. Luigi vista strepitosa golfo: soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizio, terrazzo, ristrutturato completamente arredato nuovo 270.000.000. 040/942494.
(A00)

GRADO città Giardino ingresso soggiorno cucina una camera servizio ampia metratura. Agenzia Italia 0431/82384.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino pubblico tranquillo: tre stanze, cucina, bagno - da ripristinare, 86.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Madonizza recente buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini, posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Paduina buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno - riscaldamento autonomo. 98.000.000.

KATEIMED 0481/412350 Borgnano, immerso nel verde del Colle di Medea, lotto di immediata edificazione complessivi 3000 mq circa, anche frazionabile: lire 150.000.000. (A00)

KATEIMED 0481/412350: zona Sistiana, splendido appartamento in villa, giardino proprio: lire 350.000.000.

KATEIMED 0481/412350: Borgnano, immerso nel verde del colle di Medea, lotto di immediata edificazione, complessivi 3000 mq circa, anche frazionabile: lire 150.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 perfetto bicamere autoriscaldato soggiorno cucina terrazzo ripostiglio garage. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi ultimo piano vista panoramica bicamere + studio poggioli posto auto coperto. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi lotti terreno commerciale, strada forte passaggio, varie metrature.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa bipiani, amplissimo soggiorno, spaziosa cucina, triletto, studio, tripli servizi, terrazzo, taverna, giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggi primo ingresso, ottime rifiniture, biletto, doppi servizi, possibilità mansarda/solarium, termoautonomi, cantina, posto macchina coperto.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio mq 96, biletto, doppi servizi, cucina abitabile, soggiorno, autoriscaldato, cantina, box. Altro centrale.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centrale miniappartamento posto auto finiture particolari.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 centralissimo appartamento due livelli zona notte mansardata ottimo stato adatto giovani coppie.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 vicinanze centro villetta con giardino tre livelli camere mansardate garage ripostiglio giardino.

MONFALCONE Kronos: Ronchi in zona residenziale, villa indipendente, tricamere, biservizi, box auto, 600 mq giardino. L. 320.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. Trattative riservate presso il nostro ufficio. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi, appartamento in recentissima palazzina, bicamere, garage, taverna, autoriscaldato, giardino condominiale. L. 195.000.000. 0481/411430.

ORIANI mq 125 5 stanze cucina servizi 160.000.000; Ginnastica da restaurare 2 stanze cucina gabinetto 65.000.000. 040/7606552. (A5892)

RONCHI BMSERVICES PRIMO INGRESSO, in zona centrale elegante appartamento bicamere biservizi, ampio salone, ascensore. 0481/93700. (A00)

RUSTICO carsico da ristrutturare con terreno e progetto approvato. Possibilità bifamiliare. Telefonare 0337/543656 11-20. (A6013)

TARVISIO bilocale sulle pi[ste] riscaldamento autonomo posto auto coperto vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/41307[...] (Gm)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto luminoso, ben rifinito, due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, soffitta. (A5915)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper, altezza mt 3,60. (A5915)

ZONA carsica residenziale nel verde villette salone 2/3 stanze servizi giardino posto macchina. Futura Studio tel. 040/661488. (A5881)